

Parte seconda - N. 227

Anno 44

25 settembre 2013

N. 280

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

10 SETTEMBRE 2013, N. 139: Finanziamento per la realizzazione di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Decreto MdS del 28/12/2012). Approvazione programma utilizzo risorse. (Proposta della Giunta regionale in data 15 luglio 2013, n. 971)8

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4447 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bazzoni, Montanari, Barbati, Grillini, Noè, Sconciaforni, Carini, Monari, Piva, Donini, Pariani, Alessandrini, Riva, Defranceschi, Naldi, Zoffoli, Pagani, Bartolini, Aimi, Alberto Vecchi, Casadei, Serri, Fiammenghi, Pollastri, Lombardi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Manfredini, Ferrari e Cavalli per impegnare la Giunta regionale ad individuare, alla luce dell'emergenza sanitaria legata all'influenza aviaria, ulteriori criteri di biosicurezza per la strutturazione e la gestione degli allevamenti avicoli delle filiere produttive regionali e dei relativi impianti, prevedendo inoltre incentivi per sostenere le conseguenti ristrutturazioni9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4448 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Luciano Vecchi, Barbati, Grillini, Bazzoni, Lombardi, Filippi, Naldi, Monari, Noè, Riva, Defranceschi, Favia, Manfredini e Pagani per chiedere alla Giunta, nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, di intervenire presso il Governo italiano affinché si pronuncino contro la guerra in modo chiaro e si faccia promotore di un'azione internazionale politico-diplomatica volta a favorire una soluzione negoziata del conflitto siriano9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4455 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Luciano Vecchi, Donini, Meo, Montanari, Barbati, Lombardi, Mandini, Defranceschi, Noè, Manfredini, Pagani, Favia, Piva, Marani, Bonaccini, Serri, Bazzoni, Paruolo, Casadei, Carini, Alessandrini, Moriconi, Mumolo e Zoffoli per impegnare l'Assemblea e la Giunta a sostenere tutte le iniziative necessarie presso il Governo per estendere, a livello nazionale, la maggiorazione dell'Ecobonus per le ristrutturazioni anche a quelle aree che, seppur non ricadenti nelle zone 1 e 2 della classificazione sismica, sono attualmente interessate dallo stato di emergenza10

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

15 LUGLIO 2013, N. 969: Disposizioni regionali attuative in materia di attività professionale di tintolavanderia, ai sensi della Legge 84/2006 e s.m.11

30 LUGLIO 2013, N. 1054: Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 712/2013.....26

30 LUGLIO 2013, N. 1055: Programma operativo regionale 2007-2013. Attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico". Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 201243

2 AGOSTO 2013, N. 1068: Piano d'azione ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 646/03. Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 943 dell'8 luglio 2013.....49

2 AGOSTO 2013, N. 1070: Approvazione dello schema di convenzione con l'organizzazione di volontariato denominata Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - "Emilia-Romagna".....56

2 AGOSTO 2013, N. 1071: Approvazione delle modalità per la gestione dell'Elenco regionale del volontariato di Protezione civile62

2 AGOSTO 2013, N. 1107: Istituzione del Comitato Unitario per la Ricostruzione - Art. 13 L.R. 16/2012.....75

2 AGOSTO 2013, N. 1112: Invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'attività 5.1 del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio".....75

2 AGOSTO 2013, N. 1128: Offerta formativa regolamentata a sostegno di nuova occupazione a favore lavoratori collocati in esubero da aziende settore del motociclo con sede nella provincia di Bologna tramite l'attribuzione di assegni formativi - in attuazione programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/026IT/Emilia-Romagna Motorcycles RPI. 2013.211" del 26/02/201383

2 AGOSTO 2013, N. 1138: Approvazione dello schema del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e C.A.A.B. S.C.P.A. per l'attuazione del progetto F.I.CO. (Fabbrica Italiana COntadina) nell'ambito del Polo funzionale del "CAAB" a Bologna.....85

2 AGOSTO 2013, N. 1143: POR FESR 2007-2013 - Asse 2 -

Attività II. 1.2 - Bando per l'innovazione tecnologica delle p.m.i. che esercitano l'attività di proiezione cinematografica - anno 2012, approvato con D.G.R. n. 1854/2012. Approvazione graduatoria dei progetti "ammissibili" e dell'elenco dei progetti "esclusi". Concessione contributi e assunzione impegno di spesa.....86

2 AGOSTO 2013, N. 1144: Piano di Azione Ambientale 2008 - 2010 - EMAS III - D.G.R. n. 527/2011. Concessione ed impegno dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Riolo Terme e Correggio91

2 AGOSTO 2013, N. 1146: Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale "Ricerca, innovazione e crescita" scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 2115/2012. Assegnazione e concessione contributi. Conferma parziale modifica della DGR n. 788/201291

N. 1148 del 2/8/2013: Variazione di bilancio93

2 AGOSTO 2013, N. 1166: Approvazione e finanziamento dei "Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 497/2013 - Allegato C - POR FSE OB. 2 2007/2013.....94

2 AGOSTO 2013, N. 1192: Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società AERADRIA spa.....120

2 AGOSTO 2013, N. 1197: L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2001/2003. Assegnazione e concessione contributo al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per interventi complementari alla nuova fermata ferroviaria Caselle - Scheda 11 - CUP E61B08000230004120

2 AGOSTO 2013, N. 1202: Piano straordinario acque reflue - modifica della deliberazione di G.R. n. 1263/2007 e concessione finanziamento a favore della Società IREN Acqua-Gas S.p.A. per la realizzazione dell'intervento: "Trattamento per la qualificazione finale dell'effluente dell'impianto di Mancasale ai fini del riutilizzo delle acque reflue ai sensi del D.M. 185/2003. 1° Lotto". CUP n. E86D07000170007.....120

2 AGOSTO 2013, N. 1204: Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Nono provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - assegnazione e concessione finanziamento - assunzione impegni di spesa. Secondo stralcio Province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Rimini. Integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 1149/2012121

3 SETTEMBRE 2013, N. 1217: Valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'installazione di un impianto idroelettrico in località Taibo del comune di Mercato Saraceno, della potenza pari a 880 Kwe - Società Energia Idroelettrica Gigante s.r.l.; presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....153

3 SETTEMBRE 2013, N. 1218: Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (ERP). Rimodulazione degli interventi localizzati nella provincia di Bologna157

3 SETTEMBRE 2013, N. 1229: Piano degli interventi economici

per l'anno 2013 a sostegno delle politiche per il Terzo settore. Variazione di bilancio163

3 SETTEMBRE 2013, N. 1232: Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2013 - Variazione di bilancio173

3 SETTEMBRE 2013, N. 1233: Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2013186

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

11 SETTEMBRE 2013, N. 122: Aggiornamento dei responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali. Anno 2013.....198

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

6 SETTEMBRE 2013, N. 178: Revoca componente della Giunta e contestuale modifica al DPGR 101/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e ss.mm. e integrazioni199

11 SETTEMBRE 2013, N. 179: Dichiarazione di decadenza da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie Locali di Graziano Delrio a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Reggio Emilia. Nomina in sostituzione del Vicesindaco Ugo Ferrari199

11 SETTEMBRE 2013, N. 180: Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena200

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

2 SETTEMBRE 2013, N. 10553: Programma anno 2013 delle attività relative all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di forestazione e di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo.....203

3 SETTEMBRE 2013, N. 10628: Determinazione canone 2013-2015 ai sensi dell'Accordo SNAM-RER sugli attraversamenti del demanio idrico209

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

16 SETTEMBRE 2013, N. 11247: Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR n. 497/2013 - Allegato C) Azione 2 - Percorsi di Formazione superiore...209

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

2 SETTEMBRE 2013, N. 10547: Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifiche dell'Allegato 1) alla determinazione n. 10177/2012 e dell'Allegato 1) alla determinazione n. 249/2013.....210

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

9 MAGGIO 2013, N. 4859: Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso comunità L'Angolo, Modena, gestita dall'ente Comunità Terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l., presa d'atto della nuova denominazione e rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale.....224

9 MAGGIO 2013, N. 4860: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San Giuseppe Castelmaggiore (BO), gestita dall'ente Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa sociale a.r.l. onlus, Rimini.....225

20 MAGGIO 2013, N. 5512: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe maschile, Sasso Marconi (BO) gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi (BO).....226

20 MAGGIO 2013, N. 5513: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe Ozzano (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi, (BO).....227

20 MAGGIO 2013, N. 5514: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe Fresatore, Bologna, gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi, (BO).....229

20 MAGGIO 2013, N. 5515: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Traversa, Fontanelice (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Sorriso, Fontanelice (BO).....230

20 MAGGIO 2013, N. 5516: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Matteo, Crevalcore, gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Bologna.....231

20 MAGGIO 2013, N. 5517: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Martino, San Giovanni in Persiceto, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Bologna.....233

20 MAGGIO 2013, N. 5518: AccredITAMENTO istituzionale della struttura Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio - Rimini.....234

20 MAGGIO 2013, N. 5519: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Vallecchio, Montescudo, gestita dall'ente Cooperativa sociale Cento Fiori onlus Rimini.....235

20 MAGGIO 2013, N. 5520: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Quercia, Canossa (RE), gestita dall'Ente La Quercia Società cooperativa agricola e sociale Canossa (RE).....236

20 MAGGIO 2013, N. 5521: Rinnovo accREDITAMENTO istituzionale della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata Centro osservazione diagnosi L'Airone, Argenta (FE) gestita dall'ente Cooperativa sociale Cento Fiori onlus Rimini.....237

20 MAGGIO 2013, N. 5522: Rinnovo accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Collina, Reggio Emilia (RE), gestita dall'ente La Collina società cooperativa agricola Reggio Emilia.....239

20 MAGGIO 2013, N. 5523: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica maschile Il Sorriso, Fontanelice (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Sorriso, Fontanelice (BO).....240

20 MAGGIO 2013, N. 5524: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa della carità, Rubiera (RE) gestita dall'ente Cooperativa sociale Nefesh s.c.r.l., Rubiera (RE).....241

20 MAGGIO 2013, N. 5525: Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cella, Reggio Emilia gestita dall'ente Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia.....242

5 SETTEMBRE 2013, N. 10793: Rinnovo accREDITAMENTO Dipartimento Ostetrico Ginecologico e Pediatrico Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia.....244

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

31 LUGLIO 2013, N. 662: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Pieve di Cento (BO) San Giovanni in Persiceto (BO) e Soliera (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province Di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....245

7 AGOSTO 2013, N. 687: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Vigarano Mainarda (FE), Carpi (MO) e Novi di Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del ncas dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013.....247

23 AGOSTO 2013, N. 736: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di San Possidonio (MO), Luzzara (RE), Crevalcore (BO) e Castello d'Argile (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013.....250

23 AGOSTO 2013, N. 738: Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Castello d'Argile (BO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013.....252

26 AGOSTO 2013, N. 743: Liquidazione a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale del

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012 - Saldo periodo 1/4/2013 - 31/5/2013.....255

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

5 SETTEMBRE 2013, N. 10835: Modalità per la definizione delle graduatorie dei progetti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 887/13 e 1229/13. Costituzione del gruppo per la valutazione collegiale257

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

1 AGOSTO 2013, N. 9558: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: C.R. Imballaggi Società Cooperativa260

1 AGOSTO 2013, N. 9559: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Bocchi F.lli S.r.l.....260

1 AGOSTO 2013, N. 9581: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Biacchi Srl....261

1 AGOSTO 2013, N. 9582: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Salati & Montepietra Srl.....262

1 AGOSTO 2013, N. 9583: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: SOCOMI Società Commercio Materiali Inerti Srl.....263

1 AGOSTO 2013, N. 9584: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Gaudenzi Imballaggi Snc. di Gaudenzi Matteo e C.264

1 AGOSTO 2013, N. 9585: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: S T - Services & Trading Srl265

1 AGOSTO 2013, N. 9586: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: PSM Srl Imballaggi Industriali.....266

1 AGOSTO 2013, N. 9587: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Pedrazzini F.lli di Pedrazzini Gianfranco & C. S.n.c.....267

1 AGOSTO 2013, N. 9588: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: MT Srl.....268

1 AGOSTO 2013, N. 9589: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Marlegno Srl.....269

1 AGOSTO 2013, N. 9590: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: M. & G. di Dal-lacasagrande Mauro e C. S.n.c.....270

1 AGOSTO 2013, N. 9591: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: LPS S.r.l.....271

1 AGOSTO 2013, N. 9592: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Lorja Zef L.C. Pallets.....271

1 AGOSTO 2013, N. 9593: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Lodi S.r.l.272

1 AGOSTO 2013, N. 9594: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: La Casa del pallet di Iannuzzi Alessandra S.r.l.....273

1 AGOSTO 2013, N. 9595: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Imballaggi Zupiroli di Zupiroli Albano e C. S.n.c.....274

6 SETTEMBRE 2013, N. 10849: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Zavatta Annarita.....275

11 SETTEMBRE 2013, N. 11085: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Il Palazzino di Milani Mario276

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO

4 SETTEMBRE 2013, N. 10740: Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca. Art. 5 D.LGS. 167/2011 di cui alla DGR n.1151/2012. VI provvedimento277

4 SETTEMBRE 2013, N. 10741: Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca Art. 5 D.LGS. 167/2011 di cui alla DGR n. 1151/2012. VI provvedimento279

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

9 SETTEMBRE 2013, N. 10955: DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto Comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto - Morsano gestito da Sogliano Ambiente SpA.....281

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

4 SETTEMBRE 2013, N. 10750: Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamento dell'Elenco dei Tecnici degustatori e dell'elenco degli Esperti degustatori. Terzo

provvedimento anno 2013.....281

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

19 GIUGNO 2009, N. 5576: Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Trebbia in loc. Molino di Donceto, per uso domestico. Rilasciata ai sensi del R.R. 41/01 art. 18 - Cod. proc. PC08A0033.....291

19 GENNAIO 2010, N. 225: R.R. 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante pozzo ad uso irriguo in comune di Carpaneto P.no (PC) loc. Negrano - Cod. proc. PC09A0010.....291

21 GIUGNO 2010, N. 6586: R.R. 41/01 art. 18 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Po esercitata mediante opere mobili in comune di Caorso PC loc. Mezzanone di Roncarolo per uso irriguo - rilasciata alla Ditta Mezzanone soc. agr. Srl - Cod. proc. PC08A0012.....291

7 MARZO 2013, N. 1992: Pratica n. MO11A0032 - Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Torrente Dolo in comune di Frassinoro292

13 MAGGIO 2013, N. 5051: PC12A0053 - Impresa individuale Risoli Ivo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in comune di Podenzano (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18292

5 GIUGNO 2013, N. 6405: Pratica n. MOPPA0703 - ATERSIR - Concessione di derivazione ex art. 38, Regolamento regionale 41/2001 di acqua pubblica dalle sorgenti "I Grotti" in comune di Montecreto293

19 GIUGNO 2013, N. 7228: Pratica n. MOPPA0383/96RN01 - Manni Dante e altri - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Panaro in comune di Marano S.P.293

11 LUGLIO 2013, N. 8251: Pratica n. MO13A0013 - Azienda Agricola Campagnoli F.Ili - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E.....293

17 LUGLIO 2013, N. 8615: Pratica n. MOPPA0086 - Gozzoli Giordano - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Savignano S.P.....294

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA

27 AGOSTO 2013, N. 10373: Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Monestirolo Via Pastorella del comune di Ferrara (FE) per uso irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tastata - Prat. FE12A0004.....294

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

18 GIUGNO 2013, N. 7167: Rinnovo della concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea, con autorizzazione alla sostituzione del pozzo "C". Uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune

di Gambettola (FC), concessionario Comune di Gambettola - Pratica FCPPA0241 sede di Cesena294

15 LUGLIO 2013, N. 8483: Concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località San Cristoforo in comune di Cesena (FC), concessionario Alma Rosa Az. Agricola di Rivaroli Maurizio - Pratica FC13A0023 sede di Cesena.....295

29 AGOSTO 2013, N. 10473: Concessione ordinaria di acqua pubblica sorgiva, per attività ricettiva per uso agrituristico, in località Cella delle Balze in comune di Verghereto (FC), concessionario: Società Agricola Fratelli Ricci di Assirelli Anna Maria e C. Sas, Pratica: FC12A0044 sede di Cesena295

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

27 OTTOBRE 2009, N. 10992: RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acque sotterranee da esercitarsi mediante pozzo per uso antincendio, in comune di Cortemaggiore PC - Cod. proc. PC08A0007.....295

22 DICEMBRE 2009, N. 13661: RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante pozzo ad uso irrigazione piante da vivaio in comune di Piacenza loc. Agazzana - cod. proc. PC08A0006.....296

19 GENNAIO 2010, N. 212: RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso irriguo in comune di Carpaneto P.no Pc loc. Casetta - cod. proc. PC09A0001.....296

19 GENNAIO 2010, N. 223: RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso igienico ed assimilati, in comune di Podenzano PC loc. Capoluogo - cod. proc. PC08A0003.....297

19 GENNAIO 2010, N. 224: R.R. 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo ad uso irrigazione aree verdi aziendali in comune di Piacenza PC loc. Borgotrebbia - cod. proc. PC08A0004297

7 LUGLIO 2010, N. 7291: Proc. PC08A0023 - Richiedente: Società Borgo del Golf Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Agazzano PC loc. La Bastardina per uso consumo umano, riempimento piscina e inaffio aree verdi - RR 41/01 art. 18.....297

22 SETTEMBRE 2010, N. 10299: Proc. PC08A0057 - Richiedente: Tiramani Maria - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no loc. Paderna PC - uso irriguo - RR 41/01 art. 18.....298

31 OTTOBRE 2012, N. 13864: Pratica n. MOPPA0160 - Consorzio Volontario dell'Acquedotto Rurale Polle, Formiche, Casa Pietro - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti "Polle" in comune di Fanano ad uso consumo umano...298

8 APRILE 2013, N. 3429: PC11A0042 - Subacchi Francesco - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18.....298

2 MAGGIO 2013, N. 4557: PC09A0036 - Impresa individuale Vegezzi Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Podenzano PC -

R.R. 41/01 art. 18.....299

10 MAGGIO 2013, N. 5013: PC12A0046 - Società Montesissa Domenico, Luigi, Ugo e Gianluca s.s. - Domanda di concessione di acqua pubblica sotterranea e autorizzazione alla perforazione pozzo ad uso irriguo in comune di San Giorgio Piacentino (PC) - R.R. 41/01 art. 16.....299

10 MAGGIO 2013, N. 5017: PC11A0021 - Società Agricola Cattelli ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico in comune di Castelvetro P.no PC - R.R. 41/01 art. 18300

23 MAGGIO 2013, N. 5713: PC12A0017 - Impresa individuale Passarella Giorgio - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18.....300

23 MAGGIO 2013, N. 5714: PC08A0050 - Impresa individuale Losi Roberto - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18300

23 MAGGIO 2013, N. 5717: PC11A0007 - Associazione Pro Loco di Vigolzone - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone ad uso irrigazione campi da calcio - R.R. 41/01 art. 18.....301

5 GIUGNO 2013, N. 6391: OTO S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Boretto (RE) località Via D. Marchesi (Pratica n. 8606 - RE12A0004).....301

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

11 SETTEMBRE 2013, N. 11069: Acque superficiali comune di Rocca San Casciano (FC) Pratica n. FC13A0002 richiedente sig. Fabbri Massimo - Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Ridaccio in località Calbola del comune di Rocca San Casciano (FC) ad uso domestico - Sede di Forlì.....301

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DELLA PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi302

Avviso di adozione delle "linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" e di adozione di modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione Generale302

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Monchio delle Corti (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....302

Comune di Palanzano (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20303

Comune di Tizzano Val Parma (PR). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20.....303

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...303

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...305

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...306

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...306

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...307

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....307

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....308

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....308

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni309

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....312

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....313

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....314

PROVINCIA DI BOLOGNA314

PROVINCIA DI PIACENZA315

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....317

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)	318
COMUNE DI BARDI (PARMA).....	318
COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)...	319
COMUNE DI PIACENZA	321
COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA).....	322
COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA).....	322
COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA).....	323

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA).....	323
--	-----

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia; Comuni di Bologna, Boretto, Castello di Serravalle, Faenza,

Fornovo di Taro, Imola, Mirandola, Misano Adriatico, Pellegrino Parmense, Piacenza, San Lazzaro di Savena, Sassuolo, Ziano Piacentino.....	324
--	-----

Modifiche Statuto del Comune di Salsomaggiore Terme (Parma).....	330
---	-----

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Parma, Piacenza; Comuni di Modena, Parma, Ravenna, Sasso Marconi.....	331
--	-----

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ferrara; da ENEL Distribuzione SpA, HERA S.p.A; Terna Rete Italia:	335
--	-----

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 10 SETTEMBRE 2013, N. 139

Finanziamento per la realizzazione di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Decreto MdS del 28/12/2012). Approvazione programma utilizzo risorse. (Proposta della Giunta regionale in data 15 luglio 2013, n. 971)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 971 del 15 luglio 2013, recante ad oggetto "Finanziamento per la realizzazione di residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Decreto MdS del 28/12/2012). Approvazione programma utilizzo risorse";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 34923 in data 3 settembre 2013;

Previa votazione palese, all'unanimità dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 971 del 15 luglio 2013, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto:

- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008, "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, e delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 30 maggio 2008, n. 126;

- la Legge n. 9 del 17 febbraio 2012 che sancisce il definitivo superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari attraverso l'individuazione, in ogni regione, di una Residenza Sanitaria che accolga le persone con Misure di Sicurezza (REMS), all'interno di un programma complessivo regionale;

- il Decreto del Ministero della Salute del 28 dicembre 2012 pubblicato sulla G.U. n. 32 del 7 febbraio 2013 che:

- ripartisce fra le Regioni un finanziamento complessivamente pari a € 173.807.991,00 per il superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, individuando per la Regione Emilia-Romagna un finanziamento di € 9.984.338,02;

- stabilisce che ogni Regione, al fine di ottenere il finanziamento presenti al Ministero della Salute uno specifico programma di utilizzo di tali risorse.

Considerato che l'AUSL di Reggio Emilia, sede dell'OPG di riferimento per le Regioni Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ha maturato in questi anni la competenza necessaria alla complessa gestione del superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, anche attraverso l'incremento numerico e la formazione specifica del personale dedicato, ed ha redatto per conto della Regione Emilia-Romagna il progetto preliminare di realizzazione delle strutture sanitarie extraospedaliere di superamento dell'OPG;

Ritenuto, pertanto, opportuno individuare l'Azienda USL di Reggio Emilia quale Azienda destinataria di tale finanziamento e competente ad elaborare il necessario programma di cui sopra;

Considerato che il finanziamento statale assegnato con il Decreto del Ministero della Salute di cui al punto precedente dovrà essere integrato con una quota aggiuntiva a carico della Regione (5%), pari a € 525.491,47, ai sensi del comma 1 dell'art. 20 L. 67/88;

Verificato che il Capitolo 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese di investimento", (elenco n. 5) afferente all' U.P.B. 1.7.2.3.29150 del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015" approvato con Legge regionale 21 dicembre 2012 n. 20, presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto che:

- l'Azienda Usl di Reggio Emilia con nota PG 0124202 del 21 maggio 2013 ha inviato al Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie della Regione Emilia-Romagna, per la successiva trasmissione al Ministero della Salute ai fini dell'ammissione a finanziamento, il progetto preliminare di "Realizzazione residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza REMS";

- l'intervento di cui al punto precedente presenta un costo complessivo pari a € 7.356.880,64 (di cui € 6.989.036,61 a carico dello Stato e € 367.844,03 a carico della Regione Emilia-Romagna (5%)), e che pertanto residua sul finanziamento statale una quota di finanziamento complessivamente pari a € 3.152.948,85 (di cui € 2.995.301,41 a carico dello Stato e € 157.647,44 a carico della Regione (5%));

Ritenuto opportuno utilizzare tali finanziamenti residui per interventi in conto capitale presso strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, rientranti nel programma di attività volte ad incrementare la realizzazione di percorsi terapeutico-riabilitativi e a favorire misura alternative all'internamento, come previsto dalla L. n. 57 del 23 maggio 2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di individuare l'Azienda USL di Reggio Emilia quale Azienda destinataria del finanziamento previsto dal Decreto del Ministero della Salute del 28 dicembre 2012 pubblicato sulla G.U. n. 32 del 7 febbraio 2013, per la realizzazione di una Residenza Sanitaria che accolga le persone con Misure di Sicurezza (REMS);

2. di prendere atto che il progetto preliminare dell'Azienda USL di Reggio Emilia per la realizzazione di una Residenza Sanitaria che accolga le persone con Misure di Sicurezza (REMS), presentato dall'Azienda Usl di Reggio Emilia al Servizio Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie per la successiva trasmissione al Ministero della Salute ai fini dell'ammissione a finanziamento, presenta un costo complessivo pari a € 7.356.880,64 (di cui € 6.989.036,61 a carico dello Stato e € 367.844,03 a carico della Regione Emilia-Romagna (5%)), e che pertanto residua una quota di finanziamento complessivamente pari a € 3.152.948,85 (di cui € 2.995.301,41 a carico dello Stato e € 157.647,44

a carico della Regione (5%));

3. di utilizzare tali finanziamenti residui, qualora resi disponibili dal Ministero della Salute, per interventi in conto capitale presso strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna, rientranti nel programma di attività volte ad incrementare la realizzazione di percorsi terapeutico-riabilitativi e a favorire misure alternative all'internamento, come previsto dalla L. n. 57

del 23 maggio 2013 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2013, n. 24, recante disposizioni urgenti in materia sanitaria";

4. di dare mandato alla Giunta regionale di approvare, con successivo atto, la specifica elencazione degli interventi di cui al punto 3) che precede, da finanziarsi con le eventuali risorse residue sopraindicate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4447 - Risoluzione proposta dai consiglieri Bazzoni, Montanari, Barbati, Grillini, Noè, Sconciaforni, Carini, Monari, Piva, Donini, Pariani, Alessandrini, Riva, Defranceschi, Naldi, Zoffoli, Pagani, Bartolini, Aimi, Alberto Vecchi, Casadei, Serri, Fiammenghi, Pollastri, Lombardi, Luciano Vecchi, Barbieri, Mumolo, Manfredini, Ferrari e Cavalli per impegnare la Giunta regionale ad individuare, alla luce dell'emergenza sanitaria legata all'influenza aviaria, ulteriori criteri di biosicurezza per la strutturazione e la gestione degli allevamenti avicoli delle filiere produttive regionali e dei relativi impianti, prevedendo inoltre incentivi per sostenere le conseguenti ristrutturazioni

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso

che l'influenza aviaria, pur se non rappresenta un rischio particolarmente elevato per la salute dell'uomo, ha un impatto fortissimo sull'immaginario delle popolazioni e sulla filiera economico-produttiva alimentare;

che i recenti casi che hanno interessato la nostra regione stanno provocando danni enormi in una delle aree del nostro Paese più vocate all'avicoltura, tanto che Italia e Francia si contendono il primato europeo del settore;

che il parziale blocco di tutte le attività nella filiera, dovuto alle norme sanitarie che giustamente vengono applicate in questi casi, se protratto per molto tempo o ripetuto nel tempo finirà per portare alla morte il settore ed allontanare tante imprese da questa attività;

che il costo per i risarcimenti destinati ai produttori che devono abbattere gli animali, diviso fra UE ed Italia, è molto alto e rischia di essere ricorrente, ogniqualvolta si ripresenta un focolaio di infezione;

che comunque i risarcimenti non potranno mai comprendere il danno indiretto commerciale ed economico che l'intera filiera subisce per l'interruzione dei cicli, la perdita di quote di mercato e la diminuzione dei consumi.

Considerato

che, al di là dell'origine del contagio in un allevamento, tanti sono i fattori che concorrono alla trasmissione del virus (con tutte le sue mutazioni) ad intere regioni;

che, solo per fare un'esemplificazione, concorrono al manifestarsi e diffondersi del virus la possibile vicinanza degli allevamenti a zone vallive (per la presenza di migratori), la mancata protezione con reti e/o tettoie dei parchetti esterni degli allevamenti o i centri di confezionamento uova nei quali conferiscono molteplici produttori, la stessa promiscuità per quanto riguarda lo stoccaggio ed il trattamento della pollina, la dimensione degli allevamenti che comporta l'abbattimento di milioni

di capi ogni volta;

che, quindi, si tratta forse di ripensare criteri di biosicurezza da applicare agli impianti dell'intero comparto e per questo sarebbe necessario un intervento finanziario congiunto UE-Italia che rappresentasse un corposo incentivo ad investire.

Impegna

la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ad individuare, alla luce dell'esperienza vissuta in occasione dell'attuale emergenza sanitaria, ulteriori criteri di biosicurezza rispetto a quelli attualmente applicati per la strutturazione e la gestione degli allevamenti avicoli delle filiere produttive regionali e degli impianti di lavorazione da essi utilizzati, nonché prevedere incentivi per sostenere le ristrutturazioni necessarie all'adeguamento degli allevamenti/impianti ai nuovi criteri individuati.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 10 settembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4448 - Risoluzione proposta dai consiglieri Sconciaforni, Luciano Vecchi, Barbati, Grillini, Bazzoni, Lombardi, Filippi, Naldi, Monari, Noè, Riva, Defranceschi, Favia, Manfredini e Pagani per chiedere alla Giunta, nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, di intervenire presso il Governo italiano affinché si pronunci contro la guerra in modo chiaro e si faccia promotore di un'azione internazionale politico-diplomatica volta a favorire una soluzione negoziata del conflitto siriano

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'art. 11 della Costituzione della Repubblica Italiana recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.";

dal marzo 2011 in Siria è in atto un sanguinoso conflitto;

dopo più di due anni di scontri il conflitto non accenna a placarsi, anzi cresce per violenza ed atrocità, secondo fonti ONU sarebbe superiore a centomila il numero di vittime complessivo, 5 milioni gli sfollati e circa 2 milioni sono i rifugiati nei paesi vicini e confinanti.

Valutato che

la comunità internazionale si è mostrata, nel corso del tempo ed anche nelle recenti settimane, divisa sulle azioni da intraprendere nei confronti della crisi siriana, così come sul da farsi

rispetto all'utilizzo delle armi chimiche;

tutto il Medio Oriente ed i confinanti Paesi affacciati sul Mediterraneo vivono una stagione di grandi sommovimenti, dove, accanto ad una forte spinta per la democrazia e le libertà, si manifestano lotte di potere, sia di carattere interno che regionale;

il minacciato attacco unilaterale rischia di innescare una spirale di violenza capace di destabilizzare il Medio Oriente e l'intero pianeta.

Considerato che

il Governo italiano si è espresso per una soluzione politica, mediata, negoziale e conforme al diritto internazionale del conflitto in Siria, esprimendo contrarietà per un'azione di guerra nei confronti della Siria;

il Papa ha proclamato una giornata di digiuno e preghiera per la soluzione del conflitto in atto, ha scritto una lettera ai G20 esprimendo contrarietà a qualunque intervento militare e chiedendo di evitare nuove sofferenze per una popolazione già provata dal massacro;

l'opinione pubblica dell'intero pianeta, condannando i crimini perpetrati in Siria, si sta esprimendo, in vario modo, contro le minacce di guerra unilaterale.

Tutto ciò premesso e considerato

esprime

il proprio orrore per le violenze, le stragi e le violazioni dei diritti umani che si stanno producendo in Siria da oltre due anni;

la propria condanna per l'utilizzo, contro civili inermi, di armi chimiche e di distruzione di massa;

la convinzione che solo una convinta iniziativa internazionale per una composizione politica della crisi siriana possa garantire la pace nel Paese e nella regione;

l'assoluta contrarietà all'intervento militare in Siria e chiede il rispetto da parte del Governo italiano dell'art. 11 della Costituzione, sollecitando l'adozione di misure che evitino il coinvolgimento sul piano militare e logistico del nostro territorio, compreso il divieto di sorvolo e di movimentazione di merci, soldati, armamenti, nonché il divieto di utilizzo delle basi militari Nato e Usa presenti nel nostro territorio per azioni militari e di supporto ad una eventuale guerra in Siria;

la richiesta alla comunità internazionale affinché le organizzazioni umanitarie siano messe in condizione di garantire assistenza umanitaria a chi è colpito dal conflitto.

Chiede alla Giunta

nel rispetto dei valori di pace, di ripudio della guerra, del diritto alla sovranità nazionale e dei popoli, di intervenire presso il Governo italiano affinché si pronuncino contro la guerra in modo chiaro e si faccia promotore di un'azione internazionale politico-diplomatica per favorire una soluzione negoziata del conflitto.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 10 settembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 4455 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Sconciaforni, Luciano Vecchi, Donini, Meo, Montanari, Barbatì, Lombardi, Mandini, De-franceschi, Noè, Manfredini, Pagani, Favia, Piva, Marani,

Bonaccini, Serri, Bazzoni, Paruolo, Casadei, Carini, Alessandrini, Moriconi, Mumolo e Zoffoli per impegnare l'Assemblea e la Giunta a sostenere tutte le iniziative necessarie presso il Governo per estendere, a livello nazionale, la maggiorazione dell'Ecobonus per le ristrutturazioni anche a quelle aree che, seppur non ricadenti nelle zone 1 e 2 della classificazione sismica, sono attualmente interessate dallo stato di emergenza

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il Ddl n. 783-B del 2 agosto 2013, conosciuto anche come Ecobonus, prevede all'articolo 15 di estendere il meccanismo delle detrazioni fiscali al 65% anche agli interventi di adeguamento antisismico su edifici (adibiti ad abitazione principale o ad attività produttive) ricadenti nelle zone sismiche 1 e 2 della classificazione sismica (alta e media sismicità);

i Comuni che ricadono nel cratere sismico del maggio 2012 rientrano sulla base dell'attuale classificazione sismica in zona 3, ovvero come aree a sismicità medio-bassa;

la Legge 112 del 31 marzo 1998 affida allo Stato (art. 93, comma 1, lettera g) le funzioni in materia di criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e delle norme tecniche per le costruzioni nelle zone medesime le quali vengono approvate, sentita la Conferenza unificata, ai sensi del comma 4;

la stessa Legge affida (art. 94, comma 2, lettera a) alle Regioni il compito di individuare le zone sismiche e di formare e aggiornare gli elenchi delle medesime;

gli artt. 83 e 84 del D.P.R. 380 del 6 giugno 2001, "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia sismica", hanno confermato quanto sopra.

Considerato che

la vigente classificazione sismica dei Comuni dell'Emilia-Romagna deriva dall'applicazione dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003. In particolare, l'Ordinanza P.C.M. fissa da un lato i criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche (Allegato 1 dell'OPCM 2003 - fig. 2) e dall'altra fornisce l'elenco dei Comuni con la classificazione sismica di ciascun Comune ricavata da uno studio del 1998 elaborato dal Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti del CNR;

fu subito evidente che i documenti elaborati applicando da una parte i "criteri" (Allegato 1 dell'OPCM 2003 - fig. 2) e dall'altra l'elenco dei Comuni erano in contrasto tra loro;

la Regione recepì questa classificazione sismica, pur non condividendola, e adottò per i Comuni dell'Emilia-Romagna quella basata sull'applicazione dell'elenco dei Comuni dell'Ordinanza P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 che ha trovato piena applicazione con l'entrata in vigore delle nuove Norme Tecniche delle Costruzioni (NTC 2005) con il D.M. 14 settembre 2005;

questa classificazione sismica ordina 112 Comuni in zona 2 (media sismicità), 214 Comuni in zona 3 (sismicità medio-bassa), mentre solo 22 Comuni sono classificati in zona 4 (minima o bassa sismicità);

nel 2006 viene pubblicata (OPCM 3519/2006) la nuova mappa di pericolosità sismica di riferimento per il territorio nazionale (MPS04), elaborata dall'INGV secondo i criteri dell'Allegato 1 dell'OPCM n. 3274/2003;

questa mappa è stata adottata, su tutto il territorio nazionale, come riferimento per l'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni;

nel 2008 vengono approvate dal Governo (D.M. 14 settembre

2008) le nuove Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC 2008) che rendono obbligatorio, a livello nazionale, che la progettazione di un intervento, sia di nuova costruzione sia su edificio esistente, tenga conto di valori che non dipendono dalla mappa di classificazione sismica, ma univocamente dalle coordinate geografiche del sito in cui è posta l'opera;

dopo l'entrata in vigore di queste norme, la mappa di classificazione sismica diventa uno strumento solo di natura amministrativa e non tecnico, ovvero tutti gli strumenti tecnici per la sicurezza sismica del territorio e dei cittadini (progettazione e recupero degli edifici esistenti) fanno riferimento alla carta della pericolosità sismica (MPS04) del 2006.

Sottolineato che

si ritiene iniquo il fatto che i cittadini del "cratere sismico" non possano beneficiare del 15% in più di detrazione fiscale come previsto dal suddetto decreto per le aree ad alta e media sismicità.

Valutato che

attualmente la riclassificazione del territorio regionale può essere fatta solo in applicazione dei criteri proposti dall'OPCM n. 3274/2003;

adottando questo criterio di classificazione si escludono i Comuni più colpiti dal sisma del 2012, che non verrebbero comunque classificati in zona 2 e non potrebbero beneficiare del 15% in più di detrazione fiscale come previsto dall'Ecobonus.

Evidenziato che

la riclassificazione sismica del territorio regionale non risolverebbe l'oggettiva iniquità che esclude i cittadini del "cratere sismico" da tali benefici;

fermo restando le leggi attuali, la soluzione per eliminare tale iniquità è quella di estendere, a livello nazionale, la maggiorazione dell'Ecobonus per le ristrutturazioni anche a quelle aree che, seppur non ricadenti nelle zone 1 e 2 della classificazione sismica, sono attualmente interessate dallo stato di emergenza;

sia la Camera dei Deputati che il Senato della Repubblica hanno adottato un ordine del giorno, durante la discussione sul DL Ecobonus, che impegna il Governo, tra l'altro, ad "adottare tempestivamente ulteriori iniziative normative volte ad estendere la misura agevolativa del 65 per cento anche ai Comuni colpiti da eventi sismici" e, in particolare, "ad estendere tali interventi di adeguamento sismico per le costruzioni site nei comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012".

Riconosciuto che

la Regione Emilia-Romagna è una delle regioni più attive sul fronte della microzonazione sismica dei Comuni regionali,

la quale evidenzia le aree critiche di ogni Comune e gli effetti locali di un terremoto (liquefazione, frane, movimenti del terreno, ecc.) ed è uno strumento fondamentale per la pianificazione, progettazione e nella ricostruzione delle aree colpite dal sisma 2012. Tale cartografia è stata realizzata o è in corso in tutti i 57 Comuni colpiti dal terremoto;

la Regione Emilia-Romagna è impegnata da alcuni anni in studi sull'assetto sismo-tettonico dell'Appennino emiliano-romagnolo e della pianura padana per comprendere i fenomeni sismici e a contribuire alla realizzazione di una nuova mappa di pericolosità sismica;

la Regione Emilia-Romagna è altresì impegnata nelle verifiche sismiche degli edifici strategici e a collaborare con i Comuni per la riduzione del rischio sismico complessivo;

la Regione Emilia-Romagna è impegnata a livello nazionale nella revisione del D.P.R. n. 380 del 6 maggio 2011 in particolare sui controlli sismici (art. 94) per effettuarli su tutti gli edifici più sensibili indipendentemente dalla classificazione sismica quali quelli strategici, le sopraelevazioni su edifici esistenti, ecc.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna l'Assemblea legislativa e la Giunta

a proseguire l'attività intrapresa con il Governo e il Parlamento per il pieno riconoscimento dell'Ecobonus a tutte le famiglie e le imprese dei territori per i quali è stato dichiarato ed è ancora in atto lo stato di emergenza - e preferibilmente a tutti i Comuni ricadenti anche in zona sismica 3 - attraverso un provvedimento di modifica dell'attuale legge in vigore fino al 31.12.2013, ma che renda l'incentivo strutturale e stabile nel tempo;

a promuovere a livello nazionale un confronto tecnico-scientifico tra le Regioni, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e l'Istituto Nazionale di Geofisica per la verifica della revisione della carta della pericolosità, non solo in base a criteri sismologici, ma anche in base alle condizioni geologiche strutturali e con criteri di massima salvaguardia della sicurezza dei cittadini;

a completare su tutto il territorio regionale la microzonazione sismica e ad assicurarne la conclusione per i 57 Comuni colpiti dal terremoto entro il termine fissato del mese di dicembre del corrente anno quale strumento fondamentale nel processo di ricostruzione e nell'attuazione degli interventi previsti dal "Programma delle opere pubbliche e dei beni culturali";

a ribadire la propria contrarietà alla autorizzazione allo stoccaggio di gas nella località di Rivara.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 10 settembre 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 LUGLIO 2013, N. 969

Disposizioni regionali attuative in materia di attività professionale di tintolavanderia, ai sensi della Legge 84/2006 e s.m.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 22 febbraio 2006, n. 84 "Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia" e s.m.;

Richiamata la Legge regionale n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento

dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

Visto in particolare l'art. 2, comma 2 della citata L. 84/2006 e s.m., che stabilisce che ciascuna impresa di tintolavanderia debba designare un responsabile tecnico e che i requisiti per l'idoneità professionale dello stesso, sono, in alternativa:

a) frequenza di corsi di qualificazione tecnico-professionale della durata di almeno 450 ore complessive da svolgersi nell'arco di un anno;

b) attestato di qualifica in materia attinente l'attività conseguito ai sensi della legislazione vigente in materia di formazione professionale, integrato da un periodo di inserimento della durata di almeno un anno presso imprese del settore, da effettuare

nell'arco di tre anni dal conseguimento dell'attestato;

c) diploma di maturità tecnica o professionale o di livello post-secondario superiore o universitario, in materie inerenti l'attività;

d) periodo di inserimento presso imprese del settore non inferiore a:

- un anno, se preceduto dallo svolgimento di un rapporto di apprendistato della durata prevista dalla contrattazione collettiva;
- due anni in qualità di titolare, di socio partecipante al lavoro, di collaboratore familiare degli stessi o di associato in partecipazione;
- tre anni, anche non consecutivi ma comunque nell'arco di cinque anni, nei casi di attività lavorativa subordinata.

Visto l'art. 3 della L. 84/2006 e s.m., secondo cui in conformità ai principi fondamentali stabiliti dalla legge le Regioni, tenuto conto delle esigenze del contesto sociale e urbano, adottano norme volte a favorire lo sviluppo economico e professionale del settore e definiscono i criteri per l'esercizio delle funzioni amministrative dei Comuni;

Vista inoltre la risoluzione del Ministero dello Sviluppo Economico n. 31045 del 18/2/2011, secondo cui le Regioni sono competenti a individuare un Responsabile tecnico operante a titolo provvisorio, salva restando la possibilità per l'interessato di maturare nel frattempo uno dei requisiti di cui alla lettera d) o di impegnarsi a conseguire entro un termine prefissato il requisito di cui alla lettera a) dell'art. 2 comma 2 L. 84/2006 e s.m.;

Considerato che all'art. 2, comma 4 della L. 84/2006 e s.m. si stabilisce che "I contenuti tecnico-culturali dei programmi e dei corsi, nonché l'identificazione dei diplomi inerenti l'attività, di cui al comma 2, sono stabiliti dalle Regioni, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale";

Preso atto:

- che in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 25 maggio 2011 è stato adottato l'Accordo recante "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia", ai sensi della L. 84/2006;
- che in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 20 dicembre 2012 è stato adottato l'Accordo recante "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia";

Valutata la necessità di attivare i corsi di cui alla suddetta lettera a) dell'art. 2, comma 2 della L. 84/2006 e s.m.;

Valutato inoltre che le qualifiche professionali regionali di "Operatore alla produzione chimica" e di "Tecnico prodotto/processo nella chimica" - approvate con propria delibera n. 1372 del 20 settembre 2010 "Adeguamento ed integrazione degli standard professionali del repertorio regionale delle qualifiche" - sono attinenti all'attività di responsabile tecnico di tintolavanderia;

Ritenuto pertanto:

- di procedere al recepimento del suddetto Accordo, al fine di garantire che la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia si basi su standard professionali e formativi condivisi da tutte le Regioni e Province Autonome, in modo da assicurare il riconoscimento e la mobilità professionale della figura sull'intero territorio nazionale;
- di dettare le disposizioni regionali attuative per la formazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia

di cui all'art. 2, comma 2, lettera a) della L. 84/2006 e s.m.;

- di riconoscere i certificati di qualifica professionale regionali di "Operatore alla produzione chimica" e di "Tecnico prodotto/processo nella chimica" di cui alla propria delibera n. 1372/2010, quali titoli validi ai fini del requisito professionale di cui art. 2, comma 2, lett. b) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265";
- n. 177/2003 recante "Direttive regionali in ordine alle tipologie d'azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e successive modifiche e integrazioni;
- n. 265/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 1057/2006, recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.";
- n. 1663/2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.";
- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008 e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";
- n. 1377 del 20/9/2010 recante "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla n. 1950 del 13 dicembre 2010;
- n. 2060/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222 del 4/8/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011).
- n. 1642 del 14/11/2011 recante "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221 del 27/2/2012 recante "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Sentita la Commissione Regionale Tripartita;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo adottato il 25 maggio 2011 in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome recante "Linee guida delle Regioni per la qualificazione professionale del Responsabile tecnico di tintolavanderia", che si allega quale

- parte integrante del presente atto (Allegato 1);
2. di recepire l'Accordo adottato il 20 dicembre 2012 in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome recante "Titoli di studio abilitanti per Responsabile tecnico di tintolavanderia", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 2);
 3. di approvare le "Disposizioni per la formazione del Responsabile tecnico di tintolavanderia, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera a) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m.", che si allega quale parte integrante del presente atto (Allegato 3);
 4. di riconoscere i certificati di qualifica professionale regionali di "Operatore alla produzione chimica" e di "Tecnico prodotto/processo nella chimica" di cui alla propria delibera n. 1372/2010, quali titoli validi ai fini del requisito professionale di cui art. 2, comma 2, lett. b) della Legge 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m.;
 5. di ammettere per le nuove imprese che avviino la loro attività successivamente all'emanazione del presente atto, la possibilità di nominare aspiranti Responsabili tecnici con esplicita dichiarazione di avvalersi della frequenza al corso di formazione di cui al precedente punto 3); entro due anni dall'emanazione del presente atto di recepimento le imprese segnalano al Comune, mediante presentazione di apposita SCIA, il nominativo del Responsabile tecnico in possesso dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 2 della Legge 84/2006 e s.m. Decorso inutilmente il termine suddetto, il Comune, previa diffida, sospende l'attività dando un termine per la regolarizzazione, in mancanza della quale il Comune dispone la cessazione dell'attività dandone comunicazione agli organismi competenti;
 6. che la disciplina contenuta nel presente atto di recepimento, si applica altresì alla lavanderia self-service qualora al suo interno siano presenti apparecchiature da lavaggio e/o da stiro non a gettone e/o personale addetto alla raccolta di qualsiasi prodotto tessile e/o all'effettuazione di prestazioni di servizio che non siano quelle di spiegazione dell'utilizzo dell'attrezzatura e della vendita dei gettoni. La disciplina contenuta nel presente atto di recepimento non si applica nel caso di aziende iscritte alla CCIAA con la sola attività di stireria;
 7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato 1**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**
11/70/CR8d/C9**LINEE GUIDA DELLE REGIONI PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL
RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA**

Il presente documento disciplina i corsi di qualificazione tecnico-professionale di cui alla L.84/2006, art. 2, comma 2, lettera a) – finalizzati al conseguimento dell' idoneità professionale del responsabile tecnico di tintolavanderia.

**STANDARD FORMATIVO PER LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE DEL
RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA**

La formazione del responsabile tecnico di tintolavanderia è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, che provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli *elementi minimi comuni* definiti dal presente documento e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

DESCRIZIONE DELLA FIGURA

Il responsabile tecnico di tintolavanderia sovrintende l'attività professionale di tintolavanderia, intesa come l'attività dell'impresa che esegue - ai sensi della legge 22 febbraio 2006 n. 84 e ss. mm. - i trattamenti di lavanderia, di pulitura chimica a secco e ad umido, di tintoria, di smacchiatura, di stireria, di follatura e affini, di indumenti, capi e accessori per l'abbigliamento, di capi in pelle e pelliccia, naturale e sintetica, di biancheria e tessuti per la casa, ad uso industriale e commerciale, nonché ad uso sanitario, di tappeti, tappezzeria e rivestimenti per arredamento, nonché di oggetti d'uso, articoli e prodotti tessili di ogni tipo di fibra.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, comma 5, della L. 84/2006, si individuano i seguenti contenuti formativi articolati per ambiti di competenze:

PROCESSI DI LAVAGGIO E SMACCHIATURA**Conoscenze**

Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche ecc)

Chimica dei detersivi

Elementi di chimica organica e inorganica

Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili

Principi di scioglimento chimico fisico e biologico

Tecniche di lavorazione delle fibre

UTILIZZO DELLE MACCHINE E DEI PROGRAMMI DI GESTIONE

Conoscenze

Elementi di meccanica elettricità e termodinamica
Legislazione in materia di tutela dell'ambiente
Sicurezza del lavoro
Elementi di Informatica
Programmi di lavaggio
Normativa igienico-sanitaria

GESTIONE D'IMPRESA

Conoscenze

Elementi di diritto commerciale
Normativa di settore
Elementi di gestione aziendale
Elementi di contrattualistica
Controllo erogazione del servizio
Tecniche di comunicazione e vendita
Lingua straniera

Le Regioni e Province Autonome, nel rispetto dei contenuti minimi di cui al presente documento, possono favorire metodologie di formazione innovative - anche in FAD ed e-learning - e che prevedano, a titolo esemplificativo, dimostrazioni, simulazioni o prove pratiche in contesto lavorativo.

REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti.

- età non inferiore i diciotto anni;
- diploma di scuola secondaria di 1° grado.

Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente / corrispondente che attesti l'equipollenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza che attesti il livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

DURATA DEL CORSO DI FORMAZIONE

La durata minima dei percorsi è di 450 ore, fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi.

E' consentito un massimo di assenze pari al 20% del monte ore complessivo.

ESAME FINALE E ATTESTAZIONE

Al termine del percorso è previsto il rilascio di un attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento.

La prova di verifica deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Il mancato superamento della prova di verifica finale non consente il rilascio dell'attestato.

Al fine di favorire il riconoscimento e la libera circolazione delle persone sul territorio, l'attestato di frequenza deve contenere i seguenti elementi minimi comuni:

- Denominazione del soggetto formatore
- Dati anagrafici del corsista
- Titolo del corso e normativa di riferimento
- Durata del corso
- Firma del soggetto formatore

Le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano si impegnano a riconoscere reciprocamente gli attestati rilasciati.

Roma, 25 maggio 2011



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
12/185/CR6/C9

TITOLI DI STUDIO ABILITANTI PER RESPONSABILE TECNICO DI
TINTOLAVANDERIA

DIPLOMI DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI II° GRADO

- a - diplomi degli Istituti Professionali di Stato, settore Industria e Artigianato secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Manutenzione ed Assistenza tecnica e Produzioni INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
- b - diplomi degli Istituti Tecnici, settore Tecnologico, secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA, CHIMICA, MATERIALI E BIOTECNOLOGIE, SISTEMA MODA
- c – diplomi di Licei secondo il nuovo ordinamento ad indirizzo Scientifico o opzione Scienze Applicate

LAUREE (desunte ex D.M. 4 ottobre 2000)

Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

MAT/07 FISICA MATEMATICA

MAT/09 RICERCA OPERATIVA

Area 03 - Scienze chimiche

CHIM/01 CHIMICA ANALITICA

CHIM/02 CHIMICA FISICA

CHIM/03 CHIMICA GENERALE E INORGANICA

CHIM/04 CHIMICA INDUSTRIALE

CHIM/05 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI POLIMERICI

CHIM/06 CHIMICA ORGANICA

CHIM/07 FONDAMENTI CHIMICI DELLE TECNOLOGIE

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

ING-IND/12 MISURE MECCANICHE E TERMICHE

ING-IND/13 MECCANICA APPLICATA ALLE MACCHINE

ING-IND/14 PROGETTAZIONE MECCANICA E COSTRUZIONE DI MACCHINE

ING-IND/15 DISEGNO E METODI DELL'INGEGNERIA INDUSTRIALE

ING-IND/16 TECNOLOGIE E SISTEMI DI LAVORAZIONE

ING-IND/17 IMPIANTI INDUSTRIALI MECCANICI

ING-IND/22 SCIENZA E TECNOLOGIA DEI MATERIALI

ING-IND/26 TEORIA DELLO SVILUPPO DEI PROCESSI CHIMICI

ING-IND/27 CHIMICA INDUSTRIALE E TECNOLOGICA

ING-IND/31 ELETTROTECNICA

ING-IND/32 CONVERTITORI, MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI

ING-IND/33 SISTEMI ELETTRICI PER L'ENERGIA

ING-INF/01 ELETTRONICA

ING-INF/04 AUTOMATICA

Roma, 20 dicembre 2012

Allegato 3

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 2 COMMA 2, LETTERA A) DELLA LEGGE 22 FEBBRAIO 2006, N. 84 E S.M.

Requisiti di accesso

Al fine dell'ammissione al corso di formazione sono necessari i seguenti requisiti:

- ◆ maggiore età
- ◆ diploma di scuola secondaria di 1° grado

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o, in alternativa, una traduzione giurata del titolo posseduto, che attestino il livello di scolarizzazione.

Gli stranieri devono dimostrare una sufficiente conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza può essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dei soggetti attuatori.

Corso di formazione

Le conoscenze indicate, articolate per ambiti di competenze, costituiscono gli obiettivi formativi del corso di formazione.

PROCESSI DI LAVAGGIO E SMACCHIATURA**Conoscenze**

Fibre e loro caratteristiche (animali, vegetali, sintetiche ecc.)
Chimica dei detersivi
Elementi di chimica organica e inorganica
Norme in materia di etichettatura dei prodotti tessili
Principi di scioglimento chimico fisico e biologico
Tecniche di lavorazione delle fibre

UTILIZZO DELLE MACCHINE E DEI PROGRAMMI DI GESTIONE**Conoscenze**

Elementi di meccanica elettricità e termodinamica
Legislazione in materia di tutela dell'ambiente
Sicurezza del lavoro
Elementi di Informatica
Programmi di lavaggio
Normativa igienico-sanitaria

GESTIONE D'IMPRESA**Conoscenze**

Elementi di diritto commerciale
 Normativa di settore
 Elementi di gestione aziendale
 Elementi di contrattualistica
 Controllo erogazione del servizio
 Tecniche di comunicazione e vendita
 Lingua straniera

Il corso di formazione ha una **durata minima di 450 ore** con un **massimo di assenze consentite del 20%** del monte ore complessivo.

Le ore complessive minime previste vanno indicativamente ripartite tra gli ambiti di competenze nel modo seguente:

Ambiti di competenze	Durata minima
PROCESSI DI LAVAGGIO E SMACCHIATURA	200 ore
UTILIZZO DELLE MACCHINE E DEI PROGRAMMI DI GESTIONE	150 ore
GESTIONE D'IMPRESA	100 ore

Riconoscimento di crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le competenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 105/2010).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Verifica finale

Al termine del corso va effettuata una prova di verifica finalizzata ad accertare l'apprendimento delle competenze previste dall'intero percorso formativo.

Sono ammessi alla prova di verifica finale coloro che hanno frequentato almeno l' 80% delle ore di formazione previste.

Per coloro cui sono stati riconosciuti crediti formativi, l'80% è da intendersi relativo alle ore effettivamente da frequentare.

La prova di **verifica finale** è costituita da:

- ◆ prova scritta, effettuabile attraverso test o, in alternativa, una simulazione di una situazione lavorativa volta a verificare la consapevolezza del ruolo;
- ◆ colloquio orale.

La prova di verifica finale è definita e realizzata da una **commissione** istituita dai soggetti attuatori.

La **commissione** è composta da almeno 3 componenti, individuati tra i docenti ed esperti impegnati nel corso, tra cui il coordinatore del percorso formativo.

Le prove di verifica devono essere organizzate e gestite secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Va redatto un apposito verbale finale firmato dai componenti della commissione di esame.

La Regione prevede un modello del verbale (vedi allegato).

Attestati rilasciati

A seguito del superamento della prova di verifica finale si rilascia un "**Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento**" valido per svolgere l'attività di responsabile tecnico di tinto lavanderia di cui alla L. n. 84/2006 e s.m..

La Regione prevede un modello di attestato (vedi allegato)

Il mancato superamento della verifica finale consentirà il rilascio di un "**Attestato di frequenza**" utilizzabile dal candidato per iscriversi ad una successiva verifica organizzata anche da un diverso soggetto attuatore. Sarà cura del soggetto formatore evidenziare su tale attestato l'esito negativo della verifica e che pertanto non è utilizzabile dall'utente per acquisire l'abilitazione, ma solo per partecipare a una successiva verifica di apprendimento.

Nel caso di ulteriore mancato superamento dell'esame sarà necessario ripetere il corso di formazione. In tal caso sull'attestato viene evidenziato l'ulteriore mancato superamento della verifica e la sua inutilizzabilità per svolgerne una successiva.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR n. 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

Altri Soggetti attuatori non accreditati, sulla base del regime autorizzativo previsto dalla LR 12/03, art. 34, **possono essere autorizzati** ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i Soggetti attuatori accreditati.

L'autorizzazione, esclusivamente finalizzata alla formazione in questione, sarà rilasciata dall'Amministrazione competente, secondo quanto previsto **al punto 11.2** dalla citata **DGR 105/2010**.

MODELLO DI VERBALE DI VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO



VERBALE DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO
del percorso formativo per Responsabile tecnico di tintolavanderia – art. 2 comma 2, lettera a)
della legge 22 febbraio 2006, n. 84 e s.m.
in attuazione DGR n.

A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

ANNO

TITOLO DEL CORSO:

SOGGETTO FORMATORE:

VIA N.

CAP. COMUNE PROVINCIA

SEDE DELL'ATTIVITÀ:

VIA N.

CAP. COMUNE PROVINCIA

Estremi dell'atto di autorizzazione dell'iniziativa formativa

.....

B) REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA FORMATIVA

L'attività formativa si è regolarmente svolta dal al per complessive
n. ore e per una frequenza effettiva indicata nel prospetto riportato sul retro e comunque non inferiore
all'80% del monte ore.

C) MODALITÀ DELLE VERIFICHE FINALI

Le modalità adottate per la valutazione della verifica finale risultano dagli atti depositati presso il soggetto
attuatore unitamente al testo delle prove somministrate.

Il Legale Rappresentante

.....

Data,

N.	cognome	NOME	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE	COMUNE DI NASCITA	PROV. (O STATO)	CITTADINANZA	N. ORE PRESENZA	% SU ORE SVOLTE	valutazione
1										
2										
3										
4										
5										
6										
7										
8										
9										
10										
11										
12										
13										
14										
15										
16										
17										
18										
19										
20										
21										
22										
23										

I componenti della Commissione:

MODELLO DI ATTESTAZIONE



**ATTESTATO DI FREQUENZA
CON VERIFICA DELL' APPRENDIMENTO**

Rilasciato al termine del corso per

Responsabile tecnico

di tintolavanderia

di cui all' art. 2 comma 2, lettera a) della legge 22 febbraio
2006, n. 84 e s.m.;

attuazione DGR n .../2013;

CONFERITO AL CANDIDATO

Nat...

il

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Via

Il Coordinatore dell' iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

Ai sensi dell' art.15 della L.183/2011, il presente certificato non può essere prodotto agli organi della Pubblica Amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

PERCORSO COMPLESSIVO ORE

Contenuti

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

**ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO
E PERCENTUALE DI FREQUENZA**

MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL' APPRENDIMENTO

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2013, N. 1054

Modifiche alla deliberazione di Giunta regionale n. 712/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la delibera n. 712/2013 “Modalità di utilizzo delle risorse ex Legge 122/2012 “Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012”. Modifiche alla DGR 1736/2012”;

Dato atto che la suddetta delibera ha definito i criteri per la concessione dei contributi a valere dell'articolo 12 della Legge 122/2012, individuando, al fine di rispondere alle diverse esigenze del tessuto produttivo coinvolto nel sisma, tre tipologie progettuali definite negli Allegati 1, 2 e 3 della stessa delibera, da trasmettere al Commissario delegato per la ricostruzione individuato ai sensi dell'articolo 1, comma 2 del D.L. n. 74/2012 per l'emanazione dei provvedimenti attuativi;

Considerato che per ciascuna tipologia di progetto sono stati definiti limiti quantitativi alla dimensione minima dei progetti stessi e all'entità massima del contributo regionale;

Considerato che:

- l'opportunità di contribuire al rilancio produttivo dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 con il sostegno all'attività di ricerca e sviluppo risulta necessaria non solo al semplice recupero competitivo delle imprese, ma anche a favorire l'attrazione di investimenti produttivi, o l'espansione di imprese già localizzati nell'area, con nuova rilevante capacità produttiva e impegno occupazionale;

- l'attrazione di investimenti e le espansioni produttive e occupazionali, in questa fase di contrazione dei livelli produttivi e occupazionali, così come avvenuto per il bando “Ricerca, Innovazione e Crescita”, riveste un rilevante significato anche per l'intero sistema regionale;

Ritenuto che nei casi di significativi investimenti ed espansioni produttive è opportuno favorire e sostenere una maggiore intensità degli investimenti in ricerca e sviluppo volti a consolidare gruppi di ricerca sul territorio;

Ritenuto pertanto opportuno che i limiti al contributo massimo regionale nei progetti di maggiori dimensioni corrispondenti alla tipologia 2, possano, in presenza delle condizioni indicate al punto precedente, essere superati;

Ritenuto che le condizioni che possano consentire il superamento di tali limiti siano declinabili nel modo seguente:

a. fino ad un massimo di 2 milioni di euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 80 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31 dicembre 2012, di cui almeno 15 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando “Ricerca, Innovazione e Crescita” di cui alla delibera n. 266/2012;

b. fino ad un massimo di 4 milioni di euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 150 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31 dicembre 2012, di cui almeno 30 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando

“Ricerca, Innovazione e Crescita” di cui alla delibera n. 266/2012;

Richiamate le seguenti deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”;

- n. 1950/2010 avente ad oggetto “Revisioni della struttura organizzativa della Direzione generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione generale Agricoltura”;

- n. 2060/2010 avente ad oggetto “Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Sostenibile ed Economia verde, Edilizia, Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare atto, date le conseguenze del sisma e della situazione economica regionale, dell'opportunità di accompagnare, anche con significativi investimenti in ricerca e sviluppo, l'attrazione di nuovi investimenti o l'espansione significativa di insediamenti produttivi pre-esistenti con rilevanti impatti occupazionali;

2. di stabilire che, nell'ambito del bando tipo C di cui alla delibera n. 712/2013, per le ragioni espresse in premessa, al paragrafo 6 “Contributo regionale”, dopo la frase “Il contributo regionale non potrà in ogni caso superare l'importo di 1.000.000,00 Euro” venga inserito il seguente testo:

“Nei casi in cui il progetto proposto sia accompagnato dalla presentazione di un piano di investimento produttivo in grado di determinare, per le imprese proponenti, un rilevante incremento occupazionale nei territori terremotati, il suddetto limite massimo di contributo di 1 milione può essere innalzato secondo i seguenti criteri:

- fino ad un massimo di 2 milioni di euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 80 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31 dicembre 2012, di cui almeno 15 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando “Ricerca, Innovazione e Crescita” di cui alla delibera n. 266/2012;

- fino ad un massimo di 4 milioni di Euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 150 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31 dicembre 2012, di cui almeno 30 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando “Ricerca, Innovazione e Crescita” di cui alla delibera n. 266/2012.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi occupazionali determinerà un declassamento del contributo massimo concedibile, a prescindere dall'ammontare delle spese effettivamente sostenute.”

3. di stabilire che per i progetti di cui i limiti massimi di contributo sono superiori ad un milione di euro, i suddetti termini sono rispettivamente dilazionati a:

- 16, 32, e 40 mesi per i progetti fino a 2 milioni di euro;
- 20, 40 e 50 mesi per i progetti ricompresi tra i 2 e i 4 milioni di Euro.

4. di mantenere inalterati per tutti gli altri aspetti, quanto già stabilito nella delibera n. 712/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Disciplina dei criteri delle condizioni e delle modalità di concessione delle agevolazioni di cui all'art.12 decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012:

"Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012"

Tipologia 2 - Progetti di ricerca e sviluppo con impatto di filiera o previsioni di crescita occupazionale

1. Finalità

Con il presente provvedimento la Regione intende sostenere grandi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati da imprese localizzate nei territori colpiti dal sisma del maggio 2012. I fondi per il finanziamento di tali progetti sono stati messi a disposizione del Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dal decreto legge n. 74 del 6 giugno 2012, come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 1 agosto 2012, recante *"Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012"*, ed in particolare dall'art. 12 *"Interventi a favore della ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici del maggio 2012"*..

La Regione intende sostenere l'attività di ricerca industriale delle imprese delle principali filiere produttive dei territori colpiti dal sisma al fine di favorirne il rilancio competitivo attraverso:

- l'avanzamento tecnologico dei prodotti, dei sistemi di produzione, dei sistemi organizzativi delle imprese;
- la diversificazione produttiva, anche verso l'ampliamento dei confini delle filiere stesse e la contaminazione delle tecnologie e delle loro applicazioni;
- la riqualificazione sostenibile delle imprese in termini di sfruttamento efficiente, razionale e pulito delle risorse energetiche e dei materiali, di sicurezza degli ambienti di lavoro, rispetto del territorio e salute dei consumatori.

Le principali filiere produttive del territorio colpito sono le seguenti.

1. Biomedicale e altre industrie legate alla salute. Si considerano in questo ambito prioritariamente la produzione di strumentazioni per i processi di prevenzione, diagnosi e cura delle malattie, prodotti medicali, sanitari e per le disabilità, prodotti farmaceutici, cosmaceutici e

nutraceutici, nonché applicazioni informatiche dedicate alla cura e all'assistenza sanitaria, servizi sanitari, assistenziali e wellness.

2. Meccatronica e motoristica. Rientrano in questa filiera la meccanica agricola e industriale in senso ampio, l'elettronica e la meccanica di precisione, la motoristica e l'oleodinamica. Sono incluse le industrie che producono componentistica di tutti i materiali, informatica ed elettronica applicate.
3. Agroalimentare. La zona colpita vede la presenza di industrie alimentari importanti, in parte legate a specializzazioni più ampie della regione. In particolare va ricordato il lattiero caseario, la lavorazione delle carni, l'industria conserviera, altre industrie collegate a questi cicli produttivi, come prodotti chimici e per il packaging. Vanno incluse in questa filiera anche le nuove industrie basate sul riutilizzo di scarti a fini anche diversi da quello strettamente alimentare (energia da biomasse, chimica verde, farmaceutica, ecc...).
4. Ceramica e costruzioni. Una parte del distretto ceramico è da tempo localizzato in quest'area, che tuttavia presenta altre industrie rivolte a fornire al mercato dell'edilizia, delle costruzioni e dell'arredamento, prodotti e componenti per l'edilizia, tecnologie produttive, applicazioni informatiche ed energetiche.
5. ICT e produzioni multimediali. Filiera emergente che include produzione di sistemi a servizio delle altre industrie - anche tradizionali come la moda - dei servizi e della pubblica amministrazione per i processi di gestione e la comunicazione, e la produzione di beni e servizi più strettamente creativi e culturali attraverso tecnologie avanzate.

I progetti dovranno dimostrare un contributo significativo allo sviluppo del territorio, attraverso le filiere produttive interessate, sia attraverso attività di diffusione delle conoscenze acquisite, in particolare verso le piccole e medie imprese, e nella generazione di nuova occupazione qualificata nell'impresa.

2. Caratteristiche dei progetti

Sono finanziabili, in coerenza con la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01) pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 dicembre 2006, le seguenti attività:

- a. Ricerca industriale: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o

servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla lettera b);

- b. Sviluppo sperimentale: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati; può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi; tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale; rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non siano impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al successivo par. 5 non inferiore a 1.000.000,00 Euro.

I progetti dovranno necessariamente prevedere attività di diffusione dei risultati della ricerca e delle conoscenze acquisite verso la filiera di riferimento, in particolare nei confronti delle piccole e medie imprese all'interno dei territori colpiti dal sisma. Tali attività dovranno ricomprendere almeno un workshop da realizzarsi in collaborazione con università, centri per l'innovazione, associazioni imprenditoriali, nonché ulteriori attività per la divulgazione dei risultati, ad es. un sito web, report tecnici, brochure, prodotti audio/video. ecc. Tali attività dovranno essere realizzate e documentate prima del termine del progetto, mentre le relative spese non saranno oggetto di contributo regionale.

I progetti dovranno inoltre prevedere che l'impresa proponente assuma nell'unità locale dove si svolge il progetto almeno 3 nuovi ricercatori a tempo indeterminato. Per ricercatore si intende un

addetto in possesso di laurea tecnico scientifica ed adibito stabilmente in azienda a funzioni di ricerca e sviluppo. In caso di stabilizzazione di ricercatori già presenti in azienda, l'assunzione a tempo indeterminato deve avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 3 mesi dalla data di avvio del progetto. In caso di nuove assunzioni esse dovranno avvenire successivamente alla data di presentazione della domanda ed entro 12 mesi dalla data di avvio del progetto. I ricercatori assunti dovranno permanere in azienda per il periodo previsto per i controlli di cui al par. 12. In caso di dimissioni il personale dovrà essere sostituito nella medesima posizione entro 6 mesi da tale data. Nel caso di imprese che abbiano ottenuto un finanziamento nell'ambito del Bando "Ricerca, Innovazione, Crescita" (DGR 392/2012), i 3 nuovi ricercatori dovranno essere addizionali rispetto agli impegni di incremento occupazionale assunti dall'impresa nell'ambito del suddetto bando.

I progetti di ricerca dovranno risultare non ancora avviati alla data di presentazione della domanda.

I progetti, pena la non ammissibilità, dovranno ricomprendere sia attività di ricerca industriale che di sviluppo sperimentale. Non saranno quindi considerati ammissibili progetti che prevedano solo attività di ricerca industriale o solo attività di sviluppo sperimentale.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda esclusivamente piccole e medie imprese ai sensi della vigente normativa, che dimostrano di operare per le filiere sopra indicate, e con l'unità locale che realizza il progetto localizzata in uno dei comuni dell'Emilia-Romagna interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. del 6 giugno 2012 n. 74 convertito con modificazioni nella L. n. 122/2012, integrato dall'art. 67 septies del D.L. n. 83/2012 convertito con modificazioni nella L. n. 134/2012 dall'art. 1 della legge n.122 del 1 agosto 2012, e successive modifiche ed integrazioni.

Per unità locale produttiva, che deve risultare regolarmente censita presso la CCIAA di competenza, si intende un immobile, destinato ad usi industriali o artigianali, in cui l'impresa realizza abitualmente attività di produzione di beni o servizi, in cui sia stabilmente collocato il personale e le attrezzature che verranno utilizzate per la realizzazione del progetto. In caso di unità locali che al momento dell'avvio del progetto siano ancora inagibili a causa dei danni subiti in occasione del sisma, è consentito che le attività del progetto siano temporaneamente realizzate in sedi provvisorie, anche al di fuori dei comuni colpiti dal sisma così come sopra individuati, se necessario anche al di fuori del territorio regionale. L'impresa dovrà presentare documentazione attestante l'inagibilità dell'unità locale ed impegnarsi comunque a trasferire tutte le attività del progetto,

con il relativo personale ed attrezzature, in una unità locale nell'area del sisma entro 12 mesi dall'avvio del progetto.

Le imprese che intendono presentare domanda devono inoltre possedere i seguenti requisiti:

3. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda;
4. essere costituite esclusivamente nella forma di società di capitale, società cooperative e società consortili di capitale;
5. esercitare attività industriale di produzione di beni e servizi;
6. essere attive, non essere in stato di liquidazione o di fallimento e non essere state soggette a procedure di fallimento o di concordato nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda;
7. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi del punto 10 della Comunicazione della Commissione "Orientamenti Comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02);
8. possedere una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL;
9. rispettare le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro e delle malattie professionali, della sicurezza sui luoghi di lavoro, dei contratti collettivi di lavoro e delle normative relative alla tutela ambientale;
10. non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione Europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale ed incompatibile con il mercato comune.

Una stessa impresa può presentare una sola domanda per questa tipologia di progetti.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti entro i limiti previsti al successivo par. 6

In ogni caso le imprese che presentano domanda per questa tipologia di progetti non possono presentare domanda sull'analogo provvedimento relativo a progetti di Tipologia 1 - "Progetti di ricerca e sviluppo delle PMI".

.

4. Parametri di affidabilità delle imprese sotto il profilo economico finanziario

Per essere ammesse al finanziamento regionale, le imprese devono soddisfare simultaneamente i seguenti parametri economico finanziari, basati sull'ultimo bilancio approvato:

$$- \frac{\text{congruenza fra capitale netto e costo del progetto: CN} > (\text{CP} - \text{I}) / 2$$

dove:

CN = capitale netto = totale del "patrimonio netto" come definito dal codice civile all'art. 2424, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto indicato in domanda;

I = contributo regionale richiesto.

Ad incremento di CN potranno essere considerati:

- a) un aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risulti comunque deliberato alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- b) conferimenti soci in conto futuro aumento di capitale sociale, rispetto a quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, che risultino deliberati alla data di presentazione della richiesta di ammissione;
- c) eventuale quota di capitale sociale riportata nell'ultimo bilancio approvato e non ancora versata, che risulti alla voce a) dell'attivo dello Stato Patrimoniale "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti".

Resta inteso che il versamento degli importi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) dovrà avvenire a titolo di aumento di capitale sociale entro 90 giorni dalla comunicazione dell'ammissione al finanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, pena la revoca del contributo.

$$- \frac{\text{parametro di onerosità della posizione finanziaria: OF/F} = < 10\%$$

dove:

OF = oneri finanziari netti = saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" e "altri proventi finanziari", di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico del codice civile;

F = fatturato = "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico del codice civile.

Per consentire il relativo accertamento di quanto sopra, l'impresa dovrà allegare alla domanda l'ultimo bilancio approvato.

Qualora il parametro di onerosità della posizione finanziaria dovesse risultare superiore al valore sopra indicato del 10% per ragioni riconducibili a problematicità legate agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 i proponenti potranno chiedere una deroga inviando, in aggiunta a quanto sopra indicato:

- Dichiarazione di inagibilità del capannone industriale e perizia giurata o eventuale perizia dell'assicurazione relativa ai danni subiti;
- Dichiarazione dalla quale risulti un parametro di onerosità della posizione finanziaria, calcolato in base al bilancio 2011, inferiore al 5%, allegando copia del bilancio 2011.

Il requisito di onerosità finanziaria non è richiesto per imprese costituite nel 2013.

5. Spese ammissibili

Sono ammissibili i costi necessari per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo e strettamente legati alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Tali costi devono riferirsi ad acquisti effettuati o ad attività avviate dopo la data di inizio del progetto, data individuata secondo le modalità definite nel successivo art. 10.

Per la realizzazione dei progetti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1. Spese per personale adibito ad attività di ricerca, progettazione, sperimentazione ed in possesso di adeguata qualificazione (laurea di tipo tecnico-scientifico o esperienza almeno decennale nel campo della ricerca e sperimentazione). Non sono ammissibili le spese per il personale adibito a funzioni di tipo amministrativo, commerciale, di magazzino e di segreteria. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
2. Spese per il personale adibito a funzioni di produzione, incluso personale ausiliario. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 25% delle spese di cui al punto 1. Sono ammissibili esclusivamente i costi per il personale dipendente (a tempo indeterminato o determinato), ed il costo sarà determinato sulla base del costo orario standard così come definito dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
3. Spese per l'acquisto o locazione di strumenti e impianti, incluso software specialistico, di nuova fabbricazione e necessari alla realizzazione del progetto e non riferibili al normale funzionamento del ciclo produttivo, nella misura massima del 30% del costo totale del progetto. Tali spese sono ammissibili limitatamente alla quota di ammortamento o al costo della locazione, e per la durata del progetto, in proporzione all'uso effettivo delle attrezzature nell'ambito del progetto.

Sono ammissibili unicamente attrezzature il cui costo unitario sia superiore a 500,00 €.

4. Spese per la ricerca contrattuale, le competenze tecniche ed i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da soggetti esterni, nonché i servizi di consulenza ed i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per l'attività del progetto, inclusa l'acquisizione dei risultati di ricerca, di brevetti e di know-how, di diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato, le spese per l'utilizzo di laboratori di ricerca o di prova. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, o chiaramente legate alla industrializzazione, al marketing e alla comunicazione. Le spese per servizi di consulenza dovranno rispettare le regole definite dal manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento.
5. Spese per materiali e lavorazioni direttamente imputabili alla realizzazione fisica dei prototipi e/o impianti pilota, nella misura massima del 20% del costo totale del progetto. In questa voce sono inclusi componenti, semilavorati, materiali commerciali, e loro lavorazioni, nonché costi per materie prime solo se necessarie per l'attività di sperimentazione. Tali spese sono ammissibili solo se riferite ad attività di sviluppo sperimentale. Sono comunque esclusi i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa, quali, a titolo esemplificativo, attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale, e comunque materiali il cui costo unitario sia inferiore a 200,00 €.
6. Spese generali, calcolate nella misura forfetaria del 5% del totale delle spese da 1 a 5.

Sono escluse le spese:

- riferite al legale rappresentante, e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari, e al coniuge o parenti entro il terzo grado dei soggetti richiamati. Sono unicamente ammesse le prestazioni lavorative rese da soci con contratto di lavoro dipendente e senza cariche sociali;
- fatturate all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza.

Non sono ammissibili gli acquisti di beni usati ed i lavori in economia.

I pagamenti possono essere regolati esclusivamente attraverso bonifico bancario singolo. Per un corretto tracciamento della spesa non si accettano bonifici cumulativi tranne che per il pagamento del personale interno.

La quietanza del pagamento sarà dimostrata attraverso fattura in originale accompagnata da estratto conto che attesti il pagamento e l'uscita finanziaria dalla Banca.

I beneficiari devono mantenere una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto, ferme restando le norme contabili nazionali.

6. Contributo regionale

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo alla spesa, secondo le seguenti intensità massime:

- 50% delle spese ammissibili relative ad attività di ricerca industriale;
- 25% delle spese ammissibili relative ad attività di sviluppo sperimentale.

In caso di insufficienza delle risorse disponibili, la Giunta Regionale si riserva la facoltà di ridurre le suddette percentuali di contribuzione.

I progetti dovranno prevedere un costo totale ammissibile in base alle regole definite al precedente par. 5 non inferiore a 1.000.000,00 Euro. Qualora, sulla base delle verifiche effettuate dai competenti uffici regionali il costo risultasse inferiore a tale limite, la domanda si considererà respinta. Il contributo regionale non potrà in ogni caso superare l'importo di 1.000.000,00 Euro.

Imprese appartenenti allo stesso gruppo, ai sensi della normativa civilistica vigente, possono presentare domanda per questa tipologia di progetti purché la somma dei contributi regionali richiesti non sia superiore a 1.500.000,00 euro.

Nei casi in cui il progetto proposto sia accompagnato dalla presentazione di un piano di investimento produttivo in grado di determinare, per le imprese proponenti, un rilevante incremento occupazionale nei territori terremotati, il suddetto limite massimo di contributo di 1 milione può essere innalzato secondo i seguenti criteri:

- fino ad un massimo di 2 milioni di Euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 80 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31 dicembre 2012, di cui almeno 15 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando "Ricerca, Innovazione e Crescita" di cui alla delibera n. 266/2012;
- fino ad un massimo di 4 milioni di Euro nel caso di assunzione, entro la fine del progetto, di almeno 150 dipendenti a tempo indeterminato aggiuntivi rispetto al 31

dicembre 2012, di cui almeno 30 in ricerca e sviluppo, incluse stabilizzazioni di altre tipologie contrattuali, al netto dell'occupazione legata a rientro di reparti produttivi momentaneamente delocalizzati e delle assunzioni eventualmente già contabilizzate nel precedente bando "Ricerca, Innovazione e Crescita" di cui alla delibera n. 266/2012.

Il mancato raggiungimento di tali obiettivi occupazionali determinerà un declassamento del contributo massimo concedibile, a prescindere dall'ammontare delle spese effettivamente sostenute.

I contributi concessi ai sensi del presente provvedimento non sono cumulabili, per le stesse spese di investimento e per i medesimi titoli di spesa, con altri regimi di aiuto, e agevolazioni concesse a titolo de minimis.

7. Regime di aiuto

Il presente provvedimento è conforme a quanto stabilito dal Regolamento(CE) n. 800 del 6 agosto 2008 della Commissione, pubblicato sulla GUCE L214 del 9 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (CE) (regolamento generale di esenzione per categoria). In particolare il presente regime di aiuto rispetta le disposizioni di cui all' art.31 del suddetto regolamento.

8. Presentazione delle proposte

Il periodo e le modalità di presentazione ed invio delle domande saranno stabilite con provvedimento del Commissario Delegato

9. Modalità di selezione dei progetti

La selezione delle proposte avverrà attraverso una procedura di tipo valutativo a graduatoria, ai sensi dell'art.5, comma 2 del D.Lgs. 123/98.

L'istruttoria delle domande dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dai competenti servizi regionali; essa sarà finalizzata alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai paragrafi 2, 3, 4, 5 e 6.

La valutazione sarà realizzata da un apposito nucleo di valutazione nominato con provvedimento del Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi del supporto di esperti esterni di comprovata esperienza sulle tematiche oggetto dei progetti presentati. Il nucleo di valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al piano delle attività presentato e alle risorse previste.

Il nucleo effettuerà la valutazione delle proposte presentate in base ai seguenti criteri:

- a. qualità e completezza del progetto di ricerca e sviluppo, con riferimento al grado di definizione e di chiarezza dello stesso, agli obiettivi generali e specifici (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- b. grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte, contributo rispetto all'avanzamento tecnologico, organizzativo e strategico del proponente (punteggio da 1 a 30, soglia minima 18);
- c. livello di integrazione nella filiera di riferimento, impatto sulla competitività della filiera e sui territori colpiti dal sisma, ricadute industriali e occupazionali per il proponente e per la filiera, con particolare riguardo alla qualità delle attività di diffusione previste (punteggio da 1 a 20, soglia minima 12);
- d. capacità ed esperienza del proponente rispetto agli obiettivi del progetto e alle attività previste (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6);
- e. adeguatezza del piano finanziario previsto per la realizzazione del progetto (punteggio da 1 a 10, soglia minima 6).

Saranno considerati ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno almeno il punteggio minimo in ciascuno dei criteri sopra indicati.

10. Modalità di ammissione a finanziamento

Il Commissario Delegato provvede all'approvazione degli elenchi delle imprese ammesse e non ammesse.

Nel caso in cui le risorse disponibili non fossero sufficienti per il finanziamento di tutti i progetti ammessi, la concessione del contributo è disposta secondo l'ordine di merito, basato sul punteggio complessivo ottenuto. In caso di parità di punteggio si provvederà al riparto delle risorse tra i beneficiari a parità di punteggio.

Successivamente al provvedimento di concessione, la Regione invierà ai soggetti beneficiari una comunicazione con l'esito della valutazione, incluse eventuali prescrizioni formulate dal Nucleo di valutazione, e il piano finanziario approvato. I soggetti beneficiari, entro 30 gg. dal ricevimento di tale comunicazione, dovranno confermare l'intenzione di realizzare il progetto con le eventuali modifiche apportate dal Nucleo di valutazione, specificando la data di inizio del progetto che dovrà essere compresa fra i 90 giorni successivi alla data di chiusura dei termini della presentazione delle domande e la data di accettazione del contributo.

11. Modalità di rendicontazione ed erogazione del contributo

La rendicontazione dei progetti è regolamentata da un apposito "manuale di rendicontazione" approvato con successivo provvedimento sulla base dei principi qui indicati.

Il contributo regionale sarà erogato per stati di avanzamento secondo il seguente schema:

1. entro 12 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una prima rendicontazione relativa ad almeno il 30% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un primo acconto pari al 30% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 30% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo;
2. entro 24 mesi dall'avvio del progetto dovrà essere presentata una seconda rendicontazione relativa ad almeno il 70% dell'investimento approvato, che determinerà l'erogazione di un secondo acconto pari al 40% del contributo concesso. La mancata presentazione della rendicontazione o il mancato raggiungimento del 70% dell'investimento comporterà la revoca totale del contributo e la contestuale richiesta di restituzione dell'acconto già erogato, con le modalità indicate al successivo par. 13. Per questa seconda scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 60 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali via PEC almeno 60 giorni prima della presente scadenza. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata. Si intende che tale proroga prolungherà di conseguenza la conclusione del progetto stesso;
3. il saldo alla conclusione del progetto di ricerca, entro 30 mesi dall'avvio del progetto, dietro presentazione della documentazione prevista per la rendicontazione finale. In caso di un costo totale definitivamente ammesso inferiore al costo totale approvato si provvederà a ridurre il contributo in misura percentuale pari alla riduzione del costo totale ammesso. Per questa terza scadenza può essere richiesta una proroga fino ad un massimo di 90 giorni. Tale richiesta dovrà essere motivata e inviata ai competenti uffici regionali via PEC almeno 60 giorni prima della presente scadenza. Se la Regione non invierà comunicazioni entro 15 giorni dalla ricezione della richiesta questa si intenderà approvata.

Per i progetti di cui i limiti massimi di contributo sono superiori ad un milione di euro, i suddetti termini sono rispettivamente dilazionati a:

- 16, 32, e 40 mesi per i progetti fino a 2 milioni di euro;
- 20, 40 e 50 mesi per i progetti ricompresi tra i 2 e i 4 milioni di euro.

Per la determinazione del contributo da erogare in occasione di ogni rendicontazione, si provvederà a ricondurre il totale delle spese ammesse alle percentuali massime previste al par. 5 per le voci di spesa 3 e 5. In sede di prima e seconda rendicontazione per il calcolo dell'acconto tali limiti si intendono rispettivamente elevati al 40% e 30%. Le eventuali eccedenze saranno riconosciute in fase di saldo.

Le rendicontazioni dovranno essere inviate, pena la revoca totale del contributo, entro 30 giorni dai termini sopra indicati, mediante raccomandata A/R o via PEC.

Una spesa effettiva ammissibile superiore all'importo dell'investimento approvato non comporterà nessun aumento del contributo concesso.

Eventuali richieste di modifica al progetto di ricerca o al piano finanziario approvato, debitamente motivate, dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna che le valuterà entro 45 (quarantacinque) giorni dal ricevimento; qualora entro tale termine la Regione non formuli rilievi o richieste di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

Si precisa inoltre che eventuali modifiche potranno essere presentate non oltre 60 (sessanta) giorni prima della conclusione del progetto.

Non sono ammesse modifiche al progetto ed al piano dei costi approvati al momento della concessione che comportino una sostanziale variazione delle condizioni che hanno determinato l'attribuzione del punteggio in fase di valutazione. Nel caso in cui la effettiva realizzazione del progetto determini il venir meno di tali condizioni, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e saranno recuperate le somme eventualmente già erogate.

Inoltre l'Amministrazione regionale ritiene opportuno, in ossequio al principio di semplificazione amministrativa, permettere al beneficiario di non richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "non sostanziali" e dichiarare tali variazioni solo in sede di presentazione della rendicontazione per il saldo finale.

Una modifica del budget si considera "non sostanziale" quando, a fronte di riduzioni dei costi sostenuti in una o più voci di spesa rispetto a quanto preventivato, tali riduzioni vadano ad aumentare di non più del 10% una delle altre voci di costo, fermo restando il totale del costo del progetto.

12. Controlli

I beneficiari sono tenuti a fornire alla Regione o ad altri soggetti da essa incaricati tutte le informazioni, dati e rapporti tecnici richiesti, al fine di assicurare il monitoraggio dei progetti e la verifica di tutte le autocertificazioni fornite.

La Regione potrà svolgere tutti i controlli necessari e si riserva la facoltà di effettuare, nei cinque anni successivi alla concessione del contributo, sopralluoghi ispettivi anche a campione, al fine di verificare il rispetto e il mantenimento delle condizioni e dei requisiti previsti per la fruizione delle agevolazioni e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso a contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità della documentazione di spesa presentata e/o la mancanza dei requisiti relativi all'ammissibilità delle spese, a fronte di erogazioni già avvenute sia a titolo di acconto che di saldo del contributo spettante, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 10 giorni dalla ricezione della comunicazione si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

13. Revoche

Si procederà alla revoca totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate, alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione dell'acconto o del saldo del contributo, nei seguenti casi:

1. il beneficiario perda i requisiti richiesti per l'ammissibilità alle agevolazioni e descritti al par. 3, durante l'esecuzione del progetto ed entro i cinque anni successivi alla concessione del contributo;
2. il progetto di ricerca non sia stato realizzato conformemente a quanto previsto nella domanda;
3. non siano state realizzate conformemente a quanto previsto in domanda le attività di diffusione dei risultati;
4. non si sia provveduto alle assunzioni di nuovi ricercatori previste con le caratteristiche ed entro i limiti temporali indicati al precedente par. 2;
5. nei casi previsti dal par. 12 "Controlli";
6. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente provvedimento, dichiarazioni mendaci, documentazione falsificata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla

normativa di riferimento, ed in particolare al luogo di svolgimento del progetto;

7. qualora, nell'eventualità di inagibilità a causa del sisma dell'unità locale originaria, così come previsto al par. 3 "Soggetti beneficiari", secondo capoverso, il beneficiario non abbia mantenuto l'impegno a trasferire tutte le attività del progetto, con il relativo personale ed attrezzature, nella nuova unità locale nell'area del sisma indicata in domanda entro 12 mesi dall'avvio del progetto;
8. nel caso di dimissioni anche di uno solo dei nuovi ricercatori assunti e di mancata sostituzione entro 6 mesi dalle dimissioni;
9. non siano stati raggiunti i limiti temporali o di spesa previsti al par. 11 "Modalità di erogazione dei contributi";
10. il beneficiario contravvenga agli obblighi previsti al par. 14 "Operazioni straordinarie d'impresa";
11. il beneficiario comunichi con raccomandata A/R o via PEC la rinuncia al contributo.

La Regione provvederà inoltre ad una revoca parziale o totale del contributo riconosciuto dopo le operazioni di controllo della rendicontazione e sulla base dei limiti definiti al precedente par. 11 "Modalità di erogazione del contributo", punto 2, con eventuale recupero delle somme già erogate, con le modalità sopra indicate.

14. Operazioni straordinarie d'impresa

Sono ammesse unicamente operazioni di fusione per incorporazione e acquisizioni da parte del beneficiario (che prevedano pertanto il sussistere del beneficiario al termine dell'operazione). Altre operazioni straordinarie sono considerate causa di revoca. Comunque il beneficiario, nei casi ammessi, è tenuto ad avvertire tempestivamente la Regione dell'operazione in corso. Il cambiamento di ragione sociale, la modifica della natura giuridica (purché nell'ambito delle società di capitale) e la modifica della compagine sociale non sono considerate operazioni straordinarie d'impresa.

Non è inoltre ammessa la cessione del ramo d'azienda impegnato nella realizzazione del progetto.

15. Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Le domande pervenute saranno sottoposte ad una prima istruttoria formale tesa a verificare la completezza della documentazione presentata, la rispondenza delle domande medesime ai requisiti di ammissibilità oggettivi e soggettivi previsti dal bando, nonché l'assenza di cause di esclusione. Tale istruttoria formale sarà svolta da un apposito "gruppo di lavoro" costituito da un apposito atto del Direttore Generale

della Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo. Il termine per la conclusione di questa fase procedimentale è di 90 giorni.

2. L'elenco delle domande non ammesse alla valutazione sarà formalizzato con apposita Determinazione Dirigenziale del Dirigente competente.
 3. Le domande ammesse alla procedura di valutazione saranno inviate al Nucleo di valutazione, che procederà alla valutazione in osservanza dei principi definiti al par. 9. Successivamente, il Nucleo redigerà la proposta di graduatoria, sulla base delle valutazioni effettuate in termini di attribuzione di punteggio e importo di spesa ritenuta ammissibile, e l'elenco dei progetti esclusi dalla graduatoria riportandone la relativa motivazione.
 4. Il nucleo di valutazione potrà riformulare il progetto sia sotto l'aspetto del piano di attività che delle risorse impiegate.
 5. L'esito della valutazione sarà recepito con provvedimento del Commissario Delegato. Il termine per la fase di valutazione tecnica è stabilito in 180 giorni dalla conclusione della fase di istruttoria formale delle domande. Tale provvedimento sarà pubblicato sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
 6. Il diritto di accesso di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., viene esercitato mediante richiesta scritta motivata alla: Regione Emilia-Romagna - Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica - via A. Moro, 44 - 40127 Bologna.
 7. L'istanza di accesso deve indicare, come previsto dall'art. 5 c. 2 D.P.R. 352/1992, gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione, le generalità del richiedente, gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse connesso alla richiesta e gli eventuali poteri rappresentativi.
 8. L'unità organizzativa cui è attribuito il procedimento è: Regione Emilia-Romagna - Direzione Attività Produttive, Commercio e Turismo - Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
 9. Il responsabile del procedimento amministrativo è il responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica.
 10. I provvedimenti qui descritti potranno essere impugnati, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli esiti sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>, di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 LUGLIO 2013, N. 1055

Programma operativo regionale 2007-2013. Attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico". Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la decisione C(2007)3875 del 7.8.2007 della Commissione Europea che ha approvato il Programma Operativo Regionale (in seguito POR) FESR 2007-2013 dell'Emilia-Romagna nel suo testo definitivo;

- la deliberazione di Giunta n.1343 del 10 settembre 2007, pubblicata nel B.U.R. n.152 del 16 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della succitata decisione della Commissione Europea;

Richiamata la delibera di Giunta n. 736/2008 "POR FESR 2007-2013. Linee guida per l'attuazione dell'attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico";

Vista la Decisione della Commissione Europea C(2013)3912 del 19 giugno 2013 che ha approvato la revisione del POR a seguito del contributo di solidarietà per l'Emilia-Romagna per gli eventi sismici del 2012;

Considerata la possibilità di contribuire al pieno recupero e al rafforzamento competitivo delle principali specializzazioni produttive delle aree colpite attraverso il rafforzamento verso queste tematiche della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e in particolare, del tecnopolo modenese, e, al tempo stesso, a stimolare, nell'ambito della piattaforma dell'edilizia e delle costruzioni della stessa Rete, una attività di ricerca rivolta al tema delle tecnologie antisismiche per le costruzioni, attraverso una azione di ampliamento e affinamento in questa direzione dei programmi di ricerca già avviati;

Considerato che a seguito della sopra citata Decisione Europea vi sono le condizioni per riattivare, limitatamente alle due tematiche appena citate, la delibera 736/08;

Ritenuto pertanto opportuno avviare la procedura sopra descritta, approvando:

- le "Linee guida per l'attuazione dell'attività I.1.1. "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- lo schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per la raccolta di proposte progettuali nell'ambito dell'attività I.1.1", di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Invito a presentare manifestazioni di interesse per interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 nell'ambito dell'attività I.1.1 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva dell'allegato nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1**Programma Operativo Regionale****2007-2013****Fondo europeo di sviluppo regionale****Obiettivo Competitività regionale e occupazione**

**Invito a presentare manifestazioni di interesse per
interventi da realizzarsi a favore dei territori colpiti
dal sisma del maggio 2012
nell'ambito dell'attività I.1.1 "Creazione di
tecnopoli per la ricerca industriale e il
trasferimento tecnologico"**

**Decisione C(2007) 3875 – 07.08.2007
Codice CCI n. 2007 IT 16 2 PO 002**

1. Obiettivi

Con l'approvazione delle linee guida per l'attuazione dell'Attività I.1.1 del POR-FESR 2007-2013 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico" (DGR 736/2008) la Regione ha avviato il percorso che ha portato nell'arco degli ultimi 4 anni alla attivazione e consolidamento della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia. Ai 35 laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico inizialmente avviati nell'ambito della suddetta attività I.1.1 si sono aggiunte ulteriori 54 laboratori di ricerca industriale e centri per l'innovazione che hanno ottenuto l'accreditamento regionale ai sensi della DGR 1213/2007. Sono dunque ad oggi 89 le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico e che fanno parte della Rete Alta Tecnologia, articolata su 6 piattaforme tematiche, e coordinata da ASTER. Sono in fase di realizzazione i Tecnopoli, le infrastrutture in cui si andranno a collocare i laboratori e attraverso cui si articolerà la Rete nei territori.

Con il presente nuovo invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'Attività I.1.1 del POR-FESR 2007-2013, la Regione intende sostenere iniziative volte a potenziare le capacità di ricerca ed innovazione delle filiere produttive e dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012, per rilanciarne la competitività e la capacità di generare nuova occupazione.

Al tempo stesso, con il presente invito la Regione intende potenziare la capacità di ricerca nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni della Rete Alta Tecnologia, sostenendo programmi di ricerca che prevedano ricadute sulla messa in sicurezza e sulla fase di ricostruzione dei territori colpiti dal sisma.

Le manifestazioni interesse dovranno pertanto riguardare:

a. Realizzazione di un nuovo Tecnopolo per i materiali innovativi nei territori colpiti dal sisma

Il Tecnopolo, che dovrà necessariamente trovare collocazione in uno dei comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 (così come individuati dall'art. 1 della legge n.122 del 1 agosto 2012), dovrà essere dedicato all'insediamento di laboratori di ricerca la cui attività sia prevalentemente indirizzata all'industria biomedicale e al settore delle tecnologie per la salute, con particolare riferimento allo studio e sviluppo di materiali innovativi.

L'intervento della Regione riguarderà l'avvio di tali laboratori, attraverso il sostegno a programmi di ricerca di durata massima di due anni, al relativo programma di acquisizione delle attrezzature necessarie, nonché all'allestimento dei laboratori. L'infrastruttura del Tecnopolo non sarà oggetto di intervento da parte della Regione nell'ambito del POR-FESR, ma nella manifestazione di interesse dovrà comunque essere identificata la sede del Tecnopolo, che dovrà essere idonea ad ospitare i laboratori e le attività di ricerca previste.

b. Programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico nell'ambito della piattaforma Edilizia e Costruzioni della Rete Alta Tecnologia

I programmi dovranno essere indirizzati ai territori colpiti dal sisma, ed in particolare prevedere lo sviluppo di tecniche, materiali, soluzioni per il miglioramento della sicurezza sismica degli edifici e per la ricostruzione e riqualificazione delle edifici danneggiati. I programmi di ricerca potranno essere realizzati anche al di fuori delle aree colpite dal sisma, ma dovranno prevedere attività di sperimentazione, dimostrazione, diffusione dei risultati in tali aree.

La presentazione della manifestazione di interesse non comporta alcun impegno di finanziamento da parte della Regione nei confronti dei proponenti.

Per l'attuazione degli interventi di cui al presente invito si fa riferimento a quanto stabilito nelle Linee guida per l'attuazione dell'Attività I.1.1 del POR-FESR 2007-2013 "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico", approvate con DGR 736/2008, ad eccezione del par. 7 "Procedure di attuazione dell'attività", che in considerazione della specificità del presente invito e della necessità di avviare in tempi rapidi gli interventi viene modificato dalle disposizioni seguenti.

2. Procedure e modalità di valutazione

Le manifestazioni di interesse saranno sottoposte alla valutazione della Regione che ne verificherà l'ammissibilità sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 5 dicembre 2007 e sotto riportati.

Sulla base delle manifestazioni di interesse pervenute e rispondenti ai criteri sotto indicati, la Regione avvia una procedura negoziale con i proponenti, al fine di pervenire ad un programma operativo per ciascuna delle due tipologie di intervento indicate al par. 1, che sarà successivamente oggetto della stipula di una o più convenzioni per la sua attuazione.

La Regione, in caso di più manifestazioni di interesse sulla stessa tipologia di intervento, si riserva la possibilità di negoziare solo la proposta ritenuta più rispondente ai criteri sotto indicati, ovvero di proporre l'accorpamento in un unico programma di due o più proposte ritenute compatibili.

Criteri di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR
- Conformità con la strategia regionale sulla ricerca e l'innovazione (L.R. 7/2002, Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico - PRRIITT)
- Coerenza con quanto stabilito dalle "Linee di Indirizzo per la realizzazione dei tecnopoli", strumento di attuazione dell'Attività I.1.1 che ricomprenderanno i criteri di ammissibilità sostanziale, di valutazione e di priorità proposti di seguito
- Impegno al co-finanziamento delle strutture proponenti

Criteri di valutazione

- Rilevanza tecnico-scientifica e fattibilità economico finanziaria delle operazioni
- Competenze tecnico-scientifiche delle risorse umane coinvolte
- Ricadute delle attività di ricerca e di trasferimento tecnologico sulle filiere produttive regionali
- Attitudine del beneficiario a sviluppare e ad implementare rapporti di networking con le imprese
- Capacità di sostenere processi di creazione di imprese high-tech basate sulla valorizzazione economica dei risultati della ricerca prodotta dai tecnopoli
- Capacità di diffusione dei risultati della ricerca
- Presenza o inserimento in reti nazionali ed europee di ricerca
- Implementazione di modelli avanzati di trasferimento tecnologico alle imprese
- Capacità di favorire le pari opportunità di genere e non discriminazione

Criteri di priorità

- Stato di avanzamento della progettazione degli interventi (cantierabilità).

3. Soggetti che possono presentare proposte

Possono presentare manifestazioni di interesse unicamente le strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico accreditate ai sensi della DGR 1213/2007, appartenenti ad università, enti pubblici di ricerca, o che si configurino come organismi di ricerca ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01). Possono concorrere alla presentazione delle manifestazioni di interesse altre università, enti ed organismi di ricerca con sede nel territorio regionale, amministrazioni locali, fondazioni, ma non potranno comunque ricevere finanziamenti nell'ambito del POR-FESR 2007-2013.

4. Caratteristiche degli interventi finanziabili

I programmi di ricerca e l'acquisizione delle strumentazioni tecnologiche dovranno essere definiti nel quadro di un coordinamento complessivo dello sviluppo della rete regionale dell'alta tecnologia, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

I soggetti beneficiari dovranno impegnarsi a contribuire allo sviluppo coordinato della rete regionale dell'Alta tecnologia, anche attraverso l'adesione alle iniziative comuni promosse da ASTER e dalla Regione, secondo quanto stabilito dall'art.6 della L.R. 7/2002

5. Cofinanziamento e spese ammissibili

Il cofinanziamento della Regione sarà erogato nella misura massima del 90% delle spese ammissibili per gli investimenti in attrezzature e per la realizzazione delle attività di ricerca previste e sviluppate prevalentemente da personale di ricerca dedicato al laboratorio. Il cofinanziamento a

carico dei beneficiari potrà avvenire attraverso contributi in kind, nella misura massima del 10% del totale dei costi previsti, attraverso il personale di ricerca strutturato presso il beneficiario stesso.

6. Modalità di presentazione delle proposte

Le manifestazioni di interesse dovranno essere inviate o consegnate al seguente indirizzo entro il 15 ottobre 2013.

Regione Emilia-Romagna
 Direzione Generale Attività Produttive
 Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
 Viale Aldo Moro 44
 40127 Bologna

Esse dovranno contenere tutte le informazioni richieste al successivo paragrafo. Una copia della proposta in formato .doc dovrà essere allegata alla versione cartacea.

7. Contenuti delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse dovranno essere articolate secondo lo schema riportato di seguito.

A. I soggetti beneficiari

Deve essere chiaramente identificato il soggetto o i soggetti che intendono realizzare i programmi di ricerca e trasferimento tecnologico proposto e che in caso di approvazione beneficeranno del contributo regionale. E' inoltre possibile indicare la partecipazione di eventuali altri soggetti che intendono partecipare all'iniziativa, ad esempio in qualità di sostenitori o di finanziatori, ma che non beneficiano di alcun finanziamento regionale.

B. Descrizione dei programmi di ricerca industriale da sviluppare in relazione ai diversi ambiti tecnologici

I programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico devono essere realizzati da unità di ricerca industriale dotate di autonomia funzionale, organizzativa e di gestione (vedi linee guida paragrafo 5). Per ciascuna di queste unità devono essere fornite le seguenti informazioni:

1. descrizione dell'unità di ricerca industriale e trasferimento tecnologico che realizza il programma, specificandone la natura giuridica, la forma organizzativa, il responsabile, l'organigramma, la sede;
2. identificare l'ambito tecnologico all'interno del quale si colloca il programma di ricerca proposto, nonché le eventuali interconnessioni con altri ambiti tecnologici. Evidenziare la rilevanza tecnico-scientifica delle attività che si intendono realizzare e le problematiche tecnologiche che si intendono affrontare.
3. descrivere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico che si intendono realizzare, evidenziando i principali obiettivi realizzativi e la loro applicabilità industriale.
4. descrivere le modalità di coinvolgimento delle imprese nelle attività di ricerca e trasferimento tecnologico. Identificare le filiere e le specializzazioni produttive che saranno prevalentemente oggetto delle attività di trasferimento tecnologico previste. Descrivere le attività di diffusione dei risultati previste e le potenziali ricadute per i territori colpiti dal sisma.
5. fornire una previsione del numero di ricercatori che realizzeranno il programma di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, secondo il seguente schema:

	n. unità
personale di ricerca dedicato a tempo pieno al programma di ricerca	
personale di ricerca dedicato a tempo parziale al programma di ricerca (<i>personale strutturato del beneficiario</i>)	

6. descrivere le eventuali collaborazioni che si intendono realizzare con altri laboratori dello stesso o di altri tecnopoli;
7. descrivere le dotazioni di strumentazioni tecnico scientifiche specificamente necessarie per la realizzazione del programma di ricerca previsto che si intendono acquisire (ad esclusione di quelle eventualmente già indicate nella parte A della manifestazione di interesse), specificando quali di esse sono già disponibili e verranno collocate nel tecnopolo e quali invece sono di nuova acquisizione.

C. Durata dei programmi

I programmi dovranno prevedere una articolazione delle attività su un periodo massimo di 2 anni.

D. Localizzazione dei laboratori

- Per quanto riguarda la manifestazione di interesse per il Tecnopolo sui materiali innovativi:
Identificare e descrivere l'area o le aree all'interno delle quali si colloca il Tecnopolo, le sue caratteristiche strutturali e la sua idoneità all'insediamento dei laboratori previsti. Specificare la proprietà dell'infrastruttura e le modalità con cui essa viene concessa al beneficiario, qualora non ne sia il proprietario. Fornire informazioni sulla tempistica con cui l'infrastruttura sarà disponibile
- Per quanto riguarda la manifestazione di interesse per i programmi di ricerca su Edilizia e Costruzioni:
Fornire informazioni sulle sedi nelle quali si svolgeranno prevalentemente le attività di ricerca e sulla loro idoneità ad ospitare i laboratori

E. Piano finanziario

Fornire un piano finanziario sintetico secondo il seguente schema:

	Importi in euro	in % sul totale
Spese per il personale dedicato alla ricerca		
Costi delle strumentazioni tecnico scientifiche		
Altre spese direttamente imputabili al progetto (consulenze, consumabili)		
Spese per l'allestimento dei laboratori		
Totale costi		
Cofinanziamento a carico del FESR		
Cofinanziamento a carico del soggetto beneficiario		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1068

Piano d'azione ambientale 2011-2013 "Bando per la rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" di cui alla deliberazione di Giunta regionale 646/03. Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale n. 943 dell'8 luglio 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la delibera di Giunta regionale n. 866 del 20 giugno 2011 è stata approvata la proposta all'Assemblea Legislativa "Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2011/2013", d'ora in poi "Piano";
- con propria deliberazione n. 513 del 23 aprile 2012 sono state approvate le Linee ed indirizzi per la programmazione dei progetti regionali nell'ambito di quanto previsto dal Piano;
- fra le azioni previste rientra la proposta di attivare uno specifico strumento di incentivazione finalizzato al risanamento degli edifici pubblici dall'amianto, destinando a tal fine un importo pari a €. 3.500.000,00, stanziati sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;
- sulla base della deliberazione di Giunta regionale n. 1302 del 5 luglio 2004 "Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto", è stata avviata già dal 2004 un'importante campagna di rilevazione della presenza di amianto negli edifici scolastici adibiti ad uso pubblico, stilando un elenco, d'ora in poi "Mappatura regionale", il cui ultimo aggiornamento disponibile è del 31 luglio 2013;
- in coerente continuità con le azioni di cui sopra, al fine di incentivare la rimozione e smaltimento dell'amianto dalle scuole pubbliche, con propria deliberazione n. 646 del 21 maggio 2013 è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento amianto nelle scuole" parte 1) e parte 2, di cui:
 - la parte 1) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici già inclusi nella classe 2 di rilevazione di pericolosità della "Mappatura Regionale";
 - la parte 2) per quanto attiene gli interventi su edifici scolastici non ancora inclusi nella "Mappatura Regionale";

Premesso altresì che con la citata delibera di Giunta regionale n. 646/2013, al fine di attivare un meccanismo premiante nei confronti degli Enti Pubblici che volontariamente avevano a suo tempo aderito alla campagna di rilevazione dell'amianto sul territorio, si è scelto di dare priorità agli edifici già inseriti nella classe 2 di pericolosità della Mappatura Regionale, stabilendo che gli Enti interessati ad aderire all'iniziativa dovessero inviare dall'1 al 20 giugno 2013 la manifestazione di interesse e relativi allegati, secondo le modalità previste dal Bando nella parte 1);

Rilevato che allo scadere del termine fissato del 20 giugno sono pervenute n. 30 manifestazioni di interesse e relativi allegati da parte di Comuni e altri Enti Pubblici interessati ad aderire all'iniziativa;

Considerato:

- che con propria deliberazione n. 943 dell'8 luglio 2013 è stata approvata la graduatoria dei progetti relativi a edifici scolastici già inclusi in classe 2 nella Mappatura Regionale con relativa assegnazione dei contributi;
- che è successivamente emerso per mero errore, sono state istruite ai fini dell'ammissibilità n. 29 manifestazioni di interesse, invece che 30. Ciò in quanto la scheda inerente l'intervento di seguito indicato non risulta essere stata considerata tra quelle incluse nella Mappatura Regionale e quindi si rende necessaria l'integrazione nella graduatoria dell'Allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 943/2013:

ENTE PUBBLICO	PROV.	GRADO SCUOLA	DENOMINAZIONE SITO	SCHEDA MONITORAGGIO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO	
						RICHIESTO	ASSEGNATO
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	Scuola primaria	Scuola primaria "Monsignor Canossini"	35033-32	769,20	8.000,00	8.000,00

Considerato inoltre che con la richiamata deliberazione di Giunta regionale era stata sospesa l'ammissione, pendenti approfondimenti, dei seguenti interventi:

ENTE PUBBLICO	PR	GRADO SCUOLA	DENOMINAZIONE SITO	SCHEDA MONITORAGGIO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PALESTRA A SERVIZIO DI PIU' SCUOLE	PALESTRA E SPOGLIATOI DEL COMPLESSO SPORTIVO A SERVIZIO DELLE SCUOLE DELLA FRAZIONE DI VILLA CELLA	35033-40	1.346,40	39.000,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PALESTRA A SERVIZIO DI PIU' SCUOLE	PALESTRA DEL COMPLESSO SPORTIVO "V. MENOZZI" A SERVIZIO DELLE SCUOLE DELLA FRAZIONE DI VILLA SESSO	35033-23	1.046,40	27.000,00
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	MO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	SAN GIOVANNI BO-SCO	0360033-3	1.156,80	43.923,00

Considerato che per quanto concerne gli interventi siti nel Comune di Reggio Emilia si è riscontrato che si tratta di impianti sportivi, ancorchè al servizio di scuole, ma non di plessi scolastici. Gli impianti sportivi pur essendo previsti nella richiamata mappatura non sono stati considerati dal Bando quali interventi ammissibili in questa prima fase;

Ritenuto pertanto che gli interventi all'esame non siano ammissibili anche al fine di non generare disparità di trattamento con gli interventi, appartenenti alla stessa categoria, comunque previsti nella Mappatura che tuttavia non hanno potuto accedere al Bando;

Valutato altresì che per quanto concerne l'intervento sito nel Comune di Campogalliano la scheda di riferimento dell'intervento è relativa ad una scuola differente da quella indicata nella Mappatura e che pertanto è possibile considerare detto intervento fra quelli rientranti nella parte 2 dell'Allegato A) del Bando per i quali l'ammissione è demandata ad un successivo provvedimento;

Dato atto altresì che la congruità dei costi sarà approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con la presente delibera potrà essere rivista negli importi;

Dato atto inoltre che:

- con delibera di Giunta regionale n. 646/2013 erano stati stanziati a copertura dell'iniziativa €. 3.500.000,00 sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;
- con delibera di Giunta regionale n. 943/2013 sono stati ammessi a contributo gli interventi di cui all'Allegato 1), per complessivi €. 1.002.051,73 sul Capitolo 37417;
- a seguito dell'inserimento nell'allegato A) della delibera di Giunta regionale n. 943/2014 dell'intervento del Comune di Reggio Emilia, il contributo di €. 8.000,00 trova altresì copertura finanziaria sul Capitolo 37417 di cui sopra;
- la definizione della graduatoria dei progetti relativi agli edifici scolastici non presenti nella "Mappatura Regionale", per i quali la scadenza del termine per la presentazione delle istanze è il 31 luglio 2013, è rimandata a successivo atto deliberativo e avverrà secondo quanto disposto dal Bando al punto H) parte 2) fino alla concorrenza delle risorse residue di €. 2.489.948,27 (€. 3.500.000,00 - €. 1.002.051,73 - €. 8.000,00);
- per la concessione definitiva dei finanziamenti di cui all'allegato 1) del presente provvedimento, e relativa assunzione dell'impegno di spesa, si rimanda a successivi atti deliberativi previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo dell'intervento proposto e dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto secondo quanto disposto all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Riqualificazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di approvare l'integrazione nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento relativi a edifici scolastici già presenti in classe 2 della Mappatura Regionale della deliberazione di Giunta regionale n. 943/2013, l'intervento per la "Rimozione e smaltimento amianto della scuola primaria "Monsignor Canossini" - scheda 25033-32 con contributo di €. 8.000,00, nell'Allegato 1) del presente atto;

b) di dichiarare non ammissibili gli interventi

ENTE PUBBLICO	PR	GRADO SCUOLA	DENOMINAZIONE SITO	SCHEDA MONITORAGGIO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PALESTRA A SERVIZIO DI PIU' SCUOLE	PALESTRA E SPOGLIATOI DEL COMPLESSO SPORTIVO A SERVIZIO DELLE SCUOLE DELLA FRA-ZIONE DI VILLA CELLA	35033-40	1.346,40	39.000,00
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PALESTRA A SERVIZIO DI PIU' SCUOLE	PALESTRA DEL COMPLESSO SPORTIVO "V. MENOZZI" A SERVIZIO DELLE SCUOLE DELLA FRA-ZIONE DI VILLA SESSO	35033-23	1.046,40	27.000,00

c) di demandare all'atto relativo all'ammissione degli interventi presentati ai sensi della parte 2 dell'Allegato A) del Bando, l'intervento:

ENTE PUBBLICO	PR	GRADO SCUOLA	DENOMINAZIONE SITO	SCHEDA MONITORAGGIO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	MO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	SAN GIOVANNI BO-SCO	0360033-3	1.156,80	43.923,00

d) di stabilire che la congruità dei costi sarà approfondita al momento della presentazione del progetto esecutivo e che l'assegnazione del finanziamento disposta con il presente atto potrà essere conseguentemente rivista negli importi;

e) di dare atto che la copertura finanziaria dei contributi ammessi ammontanti a complessivi €. 1.010.051,73, viene garantita sul Capitolo 37417 "Interventi per l'attuazione del piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi agli Enti locali per la rimozione di amianto da edifici di proprietà a fruizione pubblica (art. 99 e 99 bis, l.r. 21 aprile 1999, n. 3 e artt. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

- f) di rinviare la formale concessione del contributo e dei relativi impegni di spesa a successivi atti deliberativi, previa acquisizione e verifica, da parte del Servizio competente del progetto esecutivo degli interventi e dell'acquisizione del Codice Unico di Progetto, ai sensi del punto G) parte 1) del Bando approvato con delibera di Giunta regionale n. 646/2013;
- g) di dare atto che per tutti gli aspetti tecnico-amministrativi ed economico-finanziari gli Enti beneficiari ed attuatori degli interventi ammessi a finanziamento dovranno seguire le indicazioni contenute nella citata delibera n. 646/2013;
- h) di dare atto che gli atti deliberativi di cui al punto f) saranno pubblicati ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- i) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**GRADUATORIA DEI PROGETTI RELATIVI A EDIFICI SCOLASTICI
GIA' INCLUSI IN CLASSE 2 NELLA MAPPATURA REGIONALE**

N.	ENTE PUBBLICO	PR	GRADO SCUOLA	DENOMINAZIONE SITO	SCHEDA MONITORAGGIO	PUNTEGGIO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	COMUNE DI TRESIGALLO	FE	INFANZIA/ PRIMARIA	SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA DI TRESIGALLO	38024-3	1.273,20	98.857,00	98.857,00
2	COMUNE DI OSTELLATO	FE	INFANZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA "COLOMBANI NAVARRA"	38017-1	1.268,40	23.656,53	23.656,53
3	COMUNE DI PARMA	PR	INFANZIA/ PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA "ANNA FRANK" E SCUOLA MATERNA "SERGIO NERI"	34027-15	1.142,40	34.616,39	34.616,39
4	COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	FE	INFANZIA/ PRIMARIA/ SEC. DI 1° GRADO	PLESSO SCOLASTICO "DON CHENDI"	38010-2	1.033,20	88.280,00	88.280,00
5	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PRIMARIA	PALESTRA SCUOLA PRIMA- RIA "V. AGOSTI"	35033-14	1.442,40	26.000,00	26.000,00
6	COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	PR	PRIMARIA	PALESTRA SCUOLA PRIMA- RIA DI SAN SECONDO PARMENSE	34033-1	1.346,40	100.000,00	100.000,00
7	COMUNE DI ARGENTA	FE	PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA E PALESTRA DI SAN NICOLO' - FRAZIONE DI ARGENTA	38001-7	1.268,40	45.000,00	45.000,00
8	COMUNE DI SALSOMAG- GIORE TERME	PR	PRIMARIA/ SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA PRIMARIA "ROMA- GNOSI" E SCUOLE MEDIE "DON A. CARROZA"	34032-1	1.066,80	37.792,00	37.792,00
9	COMUNE DI CASTELFRAN- CO EMILIA	MO	PRIMARIA	PALESTRA DELLA SCUOLA PRIMARIA "DON MILANI" - FRAZ. DI MANZOLINO	36006-1	1.060,80	95.742,32	95.742,32
10	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA "GIO- SUE' CARDUCCI"	35033-16	1.054,80	56.000,00	56.000,00
11	COMUNE DI FAENZA	RA	PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA "CAR- CHIDIO"	39010-4	1.021,20	100.000,00	100.000,00
11 bis	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA PRIMARIA "MON- SIGNOR CANOSSINI"	35033-32	769,20	8.000,00	8.000,00
12	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	SECONDARIA DI 1° GRADO	PALESTRA E SPOGLIATOI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. GALILEI" - MASSENZATICO	35033-50	1.442,40	38.000,00	38.000,00
13	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	SECONDARIA DI 1° GRADO	PALESTRA E SPOGLIATOI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "G. GALILEI" - VIA CASSALLA 10/D	35033-33	1.366,80	43.000,00	43.000,00
14	COMUNE DI VIGARANO MAINARDA	FE	SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "GALILEO GALILEI"	38022-4	1.304,40	53.697,09	53.697,09

15	COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "LEONARDO DA VINCI"	35033-9	1.258,80	20.000,00	20.000,00
16	COMUNE DI COTIGNOLA	RA	SECONDARIA DI 1° GRADO	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO "LUIGI VAROLI"	39009-1	1.033,20	77.000,00	45.782,00
17	COMUNE DI PIACENZA	PC	SECONDARIA DI 1° GRADO	PALESTRA SCUOLA SE- CONDARIA DI 1° GRADO "DANTE ALIGHIERI"	33032-31	1.012,80	18.450,00	18.450,00
18	PROVINCIA DI RAVENNA	RA	SECONDARIA DI 2° GRADO	LICEO ARTISTICO "P.L. NERVI - G. SEVERINI"	39014-9	625,20	20.500,00	20.500,00
19	UNIVERSIT A' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA	MO	UNIVERSITA'	CAMPUS DI VIA CAMPI	36023-7	1.094,40	56.678,40	56.678,40
TOTALE CONTRIBUTI ASSEGNATI								1.010.051,73

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1070

Approvazione dello schema di convenzione con l'organizzazione di volontariato denominata Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - "Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 11 agosto 1991, n. 266, recante "Legge-quadro sul volontariato" e, in particolare, l'art. 1, che riconosce il valore sociale dell'attività di volontariato e gli artt. 6 e 7, che disciplinano il ruolo delle regioni nei confronti dell'attività di volontariato rinviando ad apposite convenzioni e l'art. 13 che delinea un regime particolare per le organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli artt. 6 e 12, che trattano del ruolo delle Regioni nell'ambito del servizio nazionale, e l'art. 18, che tratta delle attività di volontariato di protezione civile;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 comma 7 che conferisce alle regioni la funzione relativa agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato;
- la propria deliberazione n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;
- la Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 10, recante "Disciplina dei beni regionali - Abrogazione della L.R. 10 aprile 1989, n. 11" e, in particolare, l'art. 7, commi 3 e 4, che disciplina il ricorso da parte della Regione alla concessione di beni in comodato d'uso gratuito, specificando che tale possibilità trova attuazione anche nei riguardi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;
- la Legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138, comma 16, che ha istituito il "Fondo regionale di protezione civile", ripartito annualmente tra tutte le regioni e le province autonome, finalizzato, tra l'altro, a finanziare il potenziamento del sistema regionale di protezione civile;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", e, in particolare, l'articolo 2, che prevede la partecipazione delle Regioni e degli enti locali al finanziamento dei progetti predisposti dalle organizzazioni di volontariato per il potenziamento delle attrezzature e dei mezzi, il miglioramento della preparazione tecnica e la formazione dei cittadini;
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per

migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401, e, in particolare l'art. 5, commi 4 e 4-bis, che specifica il ruolo del concorso regionale nell'attività di protezione civile legata a scenari di evento di livello nazionale;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 recante "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile" ed in particolare gli articoli:
 - 15 commi 1 e 2, che prevedono la possibilità per l'Agenzia regionale di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati che svolgono compiti di interesse della protezione civile al fine di assicurare la pronta disponibilità di particolari servizi, mezzi ed attrezzature, strutture e personale specializzato da impiegare in situazioni di crisi e di emergenza;
 - 17, concernente disposizioni in materia di organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile;
 - 18, concernente misure formative, contributive e assicurative a favore del volontariato di protezione civile;
 - 19, concernente il Comitato regionale di coordinamento del volontariato di protezione civile;
- la Legge regionale 21 febbraio 2005, n. 12 recante "Norme per la valorizzazione delle Organizzazioni di volontariato. Abrogazione della L.R. 2 settembre 1996 n. 37";

Dato atto che è stata avviata la procedura di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" e che, pertanto, il riferimento a tale atto contenuto nella presente convenzione si intenderà - ove possibile ed in assenza di modificazioni sostanziali- riferito alle corrispondenti norme del nuovo provvedimento, una volta entrato in vigore;

Considerato:

- che le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio regionale sono raggruppate e articolate in forma autonoma su scala provinciale, per ragioni operative, mediante la costituzione di organismi di coordinamento (coordinamenti, consulte, comitati o raggruppamenti provinciali);
- che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo;
- che per il perseguimento degli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, l'Agenzia Regionale di Protezione Civile ha proceduto alla stipula di apposite convenzioni-quadro che hanno disciplinato le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e i coordinamenti provinciali delle organizzazioni di volontariato di protezione civile e le Organizzazioni regionali in tutti gli ambiti di attività precedentemente richiamati, perseguendo la più razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili, in vista del migliore potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza operativa delle strutture operative operanti nell'ambito del territorio regionale;

Rilevato che il “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna” rappresenta le organizzazioni di volontariato di protezione civile dell’Associazione Nazionale Carabinieri presenti sul territorio regionale nei rapporti con la Regione Emilia-Romagna nonché con gli altri Enti ed Istituzioni pubbliche di rilievo regionale, collabora con l’Agenzia Regionale di Protezione Civile nelle attività di previsione, prevenzione, soccorso, superamento dell’emergenza nonché nelle altre attività richieste dalle strutture nazionali e regionali di protezione civile, attraverso il concorso di volontari e mezzi dei Nuclei Protezione Civile ANC presenti sul territorio regionale, garantendo anche il servizio di sorveglianza nei campi di assistenza alla popolazione allestiti in caso di emergenze;

Ritenuto di autorizzare l’Agenzia Regionale di Protezione Civile alla stipula di un’apposita convenzione con l’organizzazione “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri – Emilia-Romagna”, al fine di disciplinare le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e l’organizzazione medesima negli ambiti di attività precedentemente richiamati, perseguendo la più razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili, in vista del migliore potenziamento della capacità, dell’efficienza e della prontezza operativa del volontariato operante nell’ambito dell’intero territorio regionale;

Ritenuto opportuno, per quanto riguarda il contenuto tecnico della suddetta convenzione, di stabilire:

- che essa sia ispirata ad una concezione programmatica delle attività ed abbia durata pluriennale, da attuarsi mediante programmi operativi annuali da approvare con atti dirigenziali, sulla base delle effettive disponibilità di bilancio dell’Agenzia e delle presupposte determinazioni di carattere politico, a seguito di valutazione congiunta delle esigenze tecnico-operative dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile e delle disponibilità effettive del Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri – Emilia-Romagna”;
- che essa preveda la suddivisione dei contributi da destinare al “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri – Emilia-Romagna” in due categorie, la prima delle quali relativa al concorso alle spese di gestione corrente, di manutenzione ordinaria e straordinaria della sede e di ogni altra spesa destinata alla gestione del proprio parco mezzi, da corrispondersi annualmente in una o più soluzioni anticipate, secondo il meccanismo contenuto nella deliberazione di Giunta regionale n. 821/2003 mediante annotazione sul “Registro di cassa delle entrate e delle uscite”, e la seconda delle quali relativa a tutte le altre attività oggetto della convenzione, da corrispondersi mediante un’anticipazione pari al 30%, per far fronte alle prime necessità di attivazione delle attività medesime, ed il rimanente, fino al saldo, in tranches successive, salvaguardando l’entità dell’acconto ricevuto, stabilendo altresì che la relativa rendicontazione avvenga secondo le modalità allegate nello schema di convenzione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005”, in applicazione della quale si ritiene di stabilire che:

- che a decorrere dall’anno 2007, all’approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione della convenzione stipulata con la suddetta organizzazione,

provvederà il Responsabile del Servizio Previsione e Prevenzione, Volontariato, Formazione, Promozione della cultura di protezione civile e che, tra l’altro, in attuazione della convenzione di cui trattasi, si procederà, se necessario, all’assegnazione di beni ed attrezzature al “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna” sulla base dell’individuazione da parte della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna relativi, nel rispetto delle condizioni previamente determinate dalla Giunta medesima negli schemi-tipo da essa approvati;

Ritenuto pertanto opportuno procedere all’approvazione dello schema di convenzione con il “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri – Emilia-Romagna” stipulando un atto convenzionale di durata fino al 31 agosto 2014 elaborato secondo le direttive sopra richiamate;

Preso atto che con determinazione n. 3902 del 15 aprile 2010 della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali l’organizzazione di volontariato suddetta è stata iscritta nel Registro Regionale del volontariato di cui alla Legge regionale 21 febbraio 2005 n. 12 e successive modificazioni ed in attuazione delle deliberazioni di Giunta regionale n. 139 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto “Modalità per la gestione del registro regionale delle Organizzazioni di Volontariato” e n. 140 del 13 febbraio 2006 avente ad oggetto “Determinazione delle caratteristiche delle organizzazioni di volontariato a rilevanza regionale iscrivibili nel registro regionale”;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006; n. 1663 del 27 novembre 2006; n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. e n. 1173 del 27 luglio 2009;
- la propria deliberazione n. 1769 del 11 dicembre 2006, recante: “Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 “Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore “Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile”;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare lo schema di convenzione con durata fino al 31 agosto 2014 con il “Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, stabilendo, in particolare, che la determinazione delle risorse finanziarie da destinare all’attuazione dei programmi annuali di attività previsti dalla suddetta convenzione, saranno determinati anno per anno, tenendo conto delle effettive disponibilità finanziarie a tal fine assegnate all’Agenzia Regionale di Protezione Civile, secondo le procedure indicate nella convenzione medesima;

c) di dare atto che la convenzione, previa sua sottoscrizione, ha validità fino al 31 agosto 2014 a partire dalla data di esecutività del presente atto e con successivi propri provvedimenti potrà essere rinnovata;

d) di dare atto che con successivi atti formali adottati dal Dirigente competente, si provvederà all'approvazione dei programmi operativi annuali delle attività dell'organizzazione "Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna", alla conseguente concessione dei finanziamenti assegnati, all'impegno, nonché ricorrendone le condizioni, alla liquidazione della spesa a favore dell'Organizzazione, in applicazione della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 450/2007, nei limiti e con le modalità, anche di rendicontazione, indicate nello schema di convenzione di cui all'Allegato "A";

e) di individuare il Servizio Amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con lo schema di convenzione di cui all'Allegato "A";

f) di dare atto che il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, ai sensi della normativa vigente, provvederà alla sottoscrizione della suddetta convenzione;

g) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO "A"

Schema di convenzione con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna e l'organizzazione di volontariato denominata "Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna" per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio regionale.

L'anno 2013, il giorno _____ presso la sede della Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale di Protezione Civile, Viale Silvani, 6 - Bologna,

Vista la legge 11 agosto 1991, n. 266, recante "Legge - quadro sul volontariato", e, in particolare, gli articoli 1, comma 1; 5, commi 1 e 2; 6, commi 1 e 2; 7, comma 1; 10 e 13, comma 1;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile", e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, commi 1 e 2; 11, commi 1 e 2; 12, commi 1 e 3; 18, commi 1 e 3;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59", e, in particolare, l'articolo 108 (Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali);

Visto il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e, in particolare l'art. 5, commi 4 e 4-bis;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante "Legge - quadro in materia di incendi boschivi" e, in particolare gli articoli 1, commi 1 e 2; 3, comma 3; 5, comma 2; 7, comma 3 e 12, comma 2;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)" e, in particolare, l'articolo 138,

comma 16, che ha istituito il "Fondo regionale di protezione civile", ripartito annualmente tra tutte le regioni e le province autonome, finalizzato a "finanziare gli interventi delle regioni, delle province autonome e degli enti locali, diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché per potenziare il sistema di protezione civile delle regioni e degli enti locali";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile", e, in particolare, gli articoli 2, comma 9; 8, comma 5 e 10, comma 1;

Vista la legge regionale 19 aprile 1995, n. 45, recante "Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile", e, in particolare, gli articoli 1, commi 2 e 3; 3, commi 1, 2, 3 e 4; 4, comma 1; 7, commi 1, 2 e 3; 9, comma 3; 16, commi 2 e 3; 16-bis; 20, commi 1, 2 e 3 e 21;

Vista la legge regionale 2 settembre 1996, n. 37, recante "Nuove norme regionali di attuazione della legge 11 agosto 1991, n. 266 - Legge quadro sul volontariato. Abrogazione della L.R. 31 maggio 1993, n. 26", come modificata ed integrata dalla legge regionale 21 aprile 1999, n. 3, e, in particolare, gli articoli 1, comma 1; 2, comma 1, lett. g); 8, comma 1; 9, comma 1; 10, comma 1 e 12, comma 1;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2000, n. 10, recante "Disciplina dei beni regionali - abrogazione della L.R. 10 aprile 1989, n. 11" e, in particolare, l'art. 7, commi 3 e 4, che disciplina il ricorso da parte della Regione alla concessione di beni in comodato d'uso gratuito, specificando che tale possibilità trova attuazione anche nei riguardi delle organizzazioni di volontariato di protezione civile;

Visto il piano regionale di protezione delle foreste contro gli incendi 1999-2003, tuttora vigente ed, in particolare, il paragrafo 6, recante "Dispositivi di lotta diretta", nel quale viene dettagliatamente illustrato il ruolo svolto nell'attività di contrasto agli incendi boschivi sull'intero territorio regionale dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile, in un quadro programmatico articolato ed imperniato sul principio del concorso coordinato di tutte le strutture operative disponibili anche nelle fasi della previsione e della prevenzione del fenomeno;

Vista la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile", che nel sottolineare l'essenziale prospettiva collaborativa Stato-regioni che è racchiusa nel disegno complessivo delle relazioni che devono intercorrere tra le strutture statali, regionali e locali impegnate nelle attività di protezione civile afferma, tra l'altro, che "la specificità delle esigenze relative alla protezione civile ha indotto il legislatore ad introdurre una disciplina delle competenze basata sul principio collaborativo.";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 2320 del 10 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il progetto per la costituzione di una colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile;

Dato atto che è stata avviata la procedura di revisione del Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n. 194, recante "Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile" e che, pertanto, il riferimento a tale atto contenuto nella

presente convenzione-quadro si intenderà - ove possibile ed in assenza di modificazioni sostanziali - riferito alle corrispondenti norme del nuovo provvedimento;

Considerato che tra le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti sul territorio regionale figurano alcune realtà che sono espressione di organizzazioni regionali unitariamente costituite;

Considerato che l'assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile, dando priorità all'attivazione di ogni opportuna iniziativa di sostegno e supporto alla crescita delle organizzazioni di volontariato, sotto il profilo tecnico-operativo;

Considerato altresì che tale sostegno deve opportunamente articolarsi su un orizzonte temporale congruo, al fine di poter conseguire gli obiettivi prefissati con la massima efficacia;

Ritenuto che il perseguimento degli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, comporti la necessità di procedere alla stipula di apposite convenzioni-quadro che disciplinino le modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e le organizzazioni di volontariato di protezione civile a carattere regionale in tutti gli ambiti di attività precedentemente richiamati, perseguendo la più razionale allocazione delle risorse finanziarie disponibili, in vista del più efficace potenziamento della capacità, dell'efficienza e della prontezza operativa delle strutture operative operanti nell'ambito del territorio regionale;

Dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione della presente convenzione l'Agenzia Regionale di Protezione Civile farà fronte nei limiti delle proprie determinazioni circa le finalità d'impiego delle disponibilità finanziarie provenienti sia da specifici trasferimenti di risorse statali destinate all'implementazione delle strutture di protezione civile operanti nell'ambito del territorio regionale, sia dall'apposita legge annuale di bilancio, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

Ritenuto di ispirare la presente convenzione, da articolare su un periodo di un anno, rinnovabile, ad una concezione programmatica delle attività, da attuarsi mediante programmi specifici annuali da approvare, anche per stralci, con atti regionali, sulla base delle effettive disponibilità di bilancio e delle conseguenti determinazioni di carattere politico, a seguito di valutazione congiunta delle esigenze tecnico-operative del sistema regionale di protezione civile e delle disponibilità effettive delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, nonché di prevedere la suddivisione dei contributi da destinare alle organizzazioni di volontariato di protezione civile in due categorie, la prima delle quali relativa al concorso alle spese di ordinaria e straordinaria manutenzione e ad ogni altra spesa destinata alla gestione corrente del proprio parco mezzi, da corrispondersi annualmente in una o più soluzioni anticipate, secondo il meccanismo contenuto nella deliberazione n. 821/2003, e la seconda delle quali relativa a tutte le altre attività oggetto della convenzione, da corrispondersi mediante un'anticipazione pari al 30%, per far fronte alle prime necessità di attivazione della convenzione, ed il rimanente, fino ad un ulteriore 70% da corrispondersi in tranches successive fino al saldo finale, salvaguardando l'entità dell'acconto ricevuto, stabilendo, altresì, che la relativa rendicontazione avvenga

secondo un'apposita modulistica;

Visto l'atto costitutivo e lo statuto dell'organizzazione di volontariato denominata "Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri - Emilia-Romagna";

TRA

L'Agenzia Regionale di Protezione Civile (in seguito indicata come Agenzia), rappresentata dal Direttore Maurizio Mainetti, domiciliato per la carica in Bologna, Viale Silvani, n. 6,

E

l'organizzazione di volontariato di protezione civile denominata "Coordinamento Regionale Protezione Civile Associazione Nazionale Carabinieri Emilia-Romagna" che, in seguito, sarà chiamata "Organizzazione", C.F. n. 91279540370, con sede legale presso l'Ispettorato Regionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri in Via Vascelli, 2 40124 Bologna, rappresentata dal legale rappresentante dell'Organizzazione stessa

si conviene e si stipula

la presente convenzione

Art. 1

(Finalità ed oggetto)

1. La presente convenzione ha come obiettivo il consolidamento ed il potenziamento della capacità operativa e della qualificazione tecnica dell'Organizzazione, al fine di rafforzare e rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di protezione civile nella Regione Emilia-Romagna.
2. L'Agenzia e l'Organizzazione attribuiscono il massimo interesse al raggiungimento di tale obiettivo, in relazione al ruolo ed alla presenza qualificata sul territorio regionale delle forze preposte agli interventi di previsione e prevenzione dei rischi e di contrasto attivo alle pubbliche calamità.
3. Annualmente l'Agenzia, con proprio atto, determina, sulla base delle disponibilità di bilancio, le risorse disponibili per le attività di volontariato di protezione civile svolte in convenzione dai coordinamenti provinciali delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e dalle Organizzazioni di Volontariato a carattere regionale operanti sul nostro territorio. Nell'ambito di tale quadro finanziario complessivo l'Agenzia e l'Organizzazione concordano, sul piano tecnico, un programma operativo annuale per l'attuazione della presente convenzione-quadro. Il programma viene elaborato, anche per stralci, con le modalità illustrate al successivo art. 2, tenendo conto delle disponibilità di bilancio e delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti e viene adottato, per quanto riguarda l'Agenzia, con proprio atto amministrativo.
4. In base alla presente convenzione-quadro e nei limiti di cui al comma precedente, il programma operativo annuale può articolarsi nelle seguenti attività:
 - a) concessione di contributi per l'acquisto di mezzi e attrezzature, la realizzazione, ristrutturazione e allestimento di strutture di protezione civile dell'Organizzazione, la realizzazione e/o completamento Progetti di Settore a valere sulle disponibilità iscritte ai pertinenti capitoli del bilancio dell'Agenzia, nei limiti determinati nel programma operativo annuale;
 - b) concorso dell'Organizzazione per l'attivazione degli interventi in previsione o in caso di eventi calamitosi di qualsiasi tipologia, secondo modalità operative che verranno stabilite dalle parti successivamente, prevedendo, in parti-

colare, la costante reperibilità di qualificati referenti per le esigenze connesse con le situazioni di crisi e di emergenza;

- c) concorso alla formazione e all'addestramento dei volontari di protezione civile da parte dell'Agenzia e delle altre strutture operative con esso all'uopo convenzionate, anche in vista della definizione di un progetto di scuola regionale di protezione civile, in tutti gli ambiti di attività di protezione civile, ivi compresa l'informazione alla popolazione;
 - d) definizione congiunta dell'elenco dei mezzi e delle attrezzature messe a disposizione dall'Organizzazione da inserire nella colonna mobile del volontariato dell'Agenzia con relativo disciplinare d'uso;
 - e) definizione congiunta delle modalità di partecipazione delle strutture, del personale e dei mezzi dell'Organizzazione allo svolgimento di esercitazioni promosse dall'Agenzia, articolate per simulazioni di emergenza e con la presenza contestuale anche di altre strutture operative istituzionali e del volontariato;
 - f) acquisizione e la successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte dell'Agenzia, di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operative per le attività di protezione civile sul territorio regionale, mantenendo a carico dell'Agenzia l'onere di un concorso al rimborso delle spese relative alla gestione corrente, alla manutenzione ordinaria e straordinaria, alle eventuali coperture assicurative necessarie e ad ogni connesso adempimento di ordine fiscale o tributario nei limiti stabiliti dal programma operativo annuale;
 - g) implementazione delle connessioni e delle radio-comunicazioni tra il Centro Operativo Regionale e le strutture dell'Organizzazione, per assicurare i migliori collegamenti in situazioni di crisi;
 - h) definizione di procedure operative per migliorare e rendere sempre più efficaci le modalità di informazione, attivazione e coordinamento degli interventi delle parti in previsione od in occasione di crisi ed emergenza ai fini di protezione civile, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998;
 - i) gestione di progetti di settore attivati con l'Agenzia;
 - l) collaborazione e partecipazione di volontari, su richiesta dell'Agenzia, a specifici studi, ricerche e progetti inerenti la Protezione Civile, gruppi di lavoro tematici e riunioni indette dall'Agenzia;
 - m) l'erogazione di un contributo quale dotazione di un fondo-spesa da utilizzare esclusivamente per il concorso agli oneri conseguenti alla gestione corrente, la manutenzione ordinaria e straordinaria, il pagamento delle tasse e di altri oneri, in relazione al proprio parco-mezzi ed attrezzature, per assicurare l'operatività dell'Organizzazione nell'ambito del sistema regionale di protezione civile.
5. L'attività di cui alla lettera f) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso gratuito relativi ai beni di cui trattasi, redatti secondo un'apposito modello;
6. L'Agenzia potrà provvedere, altresì, ad adempiere alle attività ed alle funzioni che potranno esserle attribuite dallo Stato ai sensi e per gli effetti del regolamento di attuazione dell'art. 18, comma 3, della legge n. 225/1992, con particolare riguardo all'eventuale gestione di fondi e contributi disciplinati dal medesimo provvedimento.

7. L'erogazione dei contributi eventualmente previsti nel programma operativo annuale ai sensi della lettera m) del precedente comma 4 avviene secondo le modalità illustrate al successivo articolo 2, comma 4.

Art. 2

(Programma operativo annuale)

1. Il Programma operativo annuale di attuazione della presente convenzione-quadro viene elaborato secondo la seguente procedura:
- a) entro il mese di novembre di ciascun anno viene avviata una valutazione tecnica congiunta delle esigenze e delle disponibilità operative delle parti con riguardo a tutte le attività di cui all'articolo 1, comma 4;
 - b) entro il mese di gennaio dell'anno successivo, la programmazione di massima di cui alla precedente lettera a) viene sottoposta a verifica di compatibilità con le risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, e viene, quindi, congiuntamente definito lo schema di programma operativo annuale, che non necessariamente deve contemplare tutte le tipologie di attività possibili;
 - c) lo schema di programma operativo annuale di cui al comma b) viene quindi adeguato alle disponibilità finanziarie determinate con l'atto dell'Agenzia riguardante le attività di volontariato di protezione civile svolte in convenzione con i coordinamenti provinciali e con le associazioni a carattere regionale e viene successivamente approvato ed adottato dall'Agenzia con proprio atto amministrativo;
 - d) all'attuazione del programma ed alla determinazione degli eventuali oneri, l'Agenzia provvede, per quanto di competenza, con propri atti, da adottarsi secondo le vigenti disposizioni in materia;
 - e) il programma può essere integrato con successivi stralci anche durante il corso dell'anno.
2. Il Programma operativo annuale contiene anche le modalità operative di attuazione, per l'anno in questione, delle singole tipologie di attività.
3. L'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel programma operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso all'Organizzazione da parte dell'Agenzia, indicate al precedente art. 1 comma 4) punto a), avviene con le seguenti modalità:
- erogazione di un'anticipazione pari al 30% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;
 - la restante somma, fino ad un ulteriore 70%, sarà liquidata tramite tranches successive su presentazione di idonea documentazione di spesa, supportata da relazione e relativa rendicontazione predisposta dal legale rappresentante dell'Organizzazione, senza detrarre l'anticipazione iniziale, al fine di mantenere una quota disponibile per le spese di somma urgenza cui si dovrà far fronte nel corso delle attività;
 - il saldo sarà liquidato a fine attività e sarà determinato sulla base della spesa complessiva effettivamente sostenuta, detratte le somme precedentemente liquidate, su presentazione di una relazione sulle attività svolte ed una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute con allegata relativa

documentazione di spesa da parte del legale rappresentante dell'Organizzazione.

4. Le risorse relative ai contributi finalizzati alle attività illustrate all'art. 1 lettera m) del comma 4 avviene anticipatamente in una o più soluzioni. L'Organizzazione è tenuta ad iscriverla nell'apposito registro di cassa delle entrate e delle uscite istituito ai sensi della deliberazione n. 821/2003, preventivamente numerato e timbrato in tutte le pagine dal Servizio regionale di Protezione Civile. L'Organizzazione è tenuta ad effettuare la rendicontazione di tali contributi al 30 settembre e al 31 dicembre, presentando l'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, conservando comunque presso le rispettive sedi tutta la documentazione contabile relativa ai fini dei successivi controlli campione da effettuarsi con le modalità indicate all'art. 7). Le risorse relative a questa tipologia di attività non spese nel corso dell'anno, possono essere impiegate dall'Organizzazione nell'anno successivo e se ne tiene conto in sede di elaborazione del nuovo programma operativo annuale.

Art. 3

(Comitato tecnico)

1. Alle attività istruttorie per l'elaborazione e la definizione del programma operativo annuale di cui al precedente art. 2 provvede un comitato tecnico composto da due funzionari del Servizio Amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile designati dal Dirigente competente del Servizio, uno dei quali con funzioni di presidente, dal legale rappresentante e da un altro soggetto appartenente all'Organizzazione.
2. Entro il mese di dicembre di ciascun anno, il Comitato tecnico provvede anche alla verifica dell'attività svolta e redige, al riguardo, uno specifico documento di valutazione congiunta del livello di perseguimento degli obiettivi annuali, formulando altresì proposte di modifiche e miglioramenti in merito alle procedure ed alle modalità attuative del programma nonché agli aspetti organizzativi, gestionali e finanziari. Degli esiti della verifica di cui al presente comma si tiene conto in occasione della definizione dei successivi programmi annuali.

Art. 4

(Responsabilità ed oneri a carico dell'Organizzazione)

1. L'Organizzazione è tenuta ad assolvere i compiti definiti nel programma operativo annuale rispettando i termini temporali ivi previsti per le differenti attivazioni operative. L'Organizzazione è tenuta, in particolare, al recepimento dei protocolli operativi di attività della colonna mobile regionale del volontariato. In caso di mancato rispetto di tali termini e prescrizioni, il legale rappresentante dell'Organizzazione è tenuto ad informare per iscritto il Servizio Amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile delle cause che hanno impedito di adempiere a quanto richiesto.
2. L'Organizzazione si impegna ad assicurare, anche in regime ordinario, la presenza di un numero sufficiente di associati per sviluppare i programmi concordati.
3. L'Organizzazione si impegna affinché le attività programmate siano rese con continuità per il periodo concordato e si impegna a dare immediata comunicazione al Servizio Protezione Civile delle interruzioni e delle modifiche operative che, per giustificato motivo, dovessero intervenire nello svolgimento delle attività concordate.

4. L'Organizzazione garantisce che gli operatori inseriti nelle attività oggetto della presente convenzione sono in possesso delle cognizioni tecniche e pratiche necessarie allo svolgimento del servizio e/o delle prestazioni richieste.
5. L'Organizzazione garantisce, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266, art. 4, che i Volontari inseriti nei programmi di attività e che intervengono in attività formative di prevenzione e situazioni di crisi o di emergenza sono coperti da adeguata assicurazione contro infortuni, malattie connesse allo svolgimento dell'attività stessa e per la responsabilità civile verso terzi, come da polizze assicurative stipulate singolarmente dai vari soggetti aderenti all'Organizzazione.

Art. 5

(Oneri dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile e modalità di impiego delle risorse disponibili)

1. L'onere finanziario annuo a carico dell'Agenzia per l'attuazione della presente convenzione-quadro viene determinato, nei limiti delle risorse disponibili nel bilancio regionale, anche provenienti da specifici trasferimenti statali, nell'ambito di un unico atto amministrativo adottato annualmente dall'Agenzia con riguardo a tutti i coordinamenti provinciali ed alle associazioni a carattere regionale operanti sul nostro territorio, nell'ambito della programmazione annuale di attività del Servizio Amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile.
2. In particolare l'Agenzia potrà provvedere, nell'ambito dei programmi operativi annuali di attuazione della presente convenzione-quadro, nei limiti stabiliti dal precedente comma 1, alle esigenze di natura finanziaria, adeguatamente documentate, relative al rimborso, con le modalità e nei limiti di ammissibilità concordati, delle spese di viaggio, vitto, copertura assicurativa e quant'altro previsto nei medesimi programmi operativi annuali. Eventuali spese non documentate potranno essere rimborsate su apposita dichiarazione fornita dal legale rappresentante dell'Organizzazione, a condizione che il relativo importo sia comunque marginale rispetto a quelle globalmente sostenute in occasione dell'intervento o dell'attività in questione. La documentazione giustificativa delle spese sarà presentata dall'Organizzazione al Servizio Amministrazione, volontariato, formazione, cultura di Protezione Civile entro il mese di dicembre di ciascun anno, al fine di consentire la tempestiva erogazione del saldo.
3. Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dalla Regione provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il Dirigente competente del servizio regionale competente.

Art. 6

(Durata e modalità di risoluzione della convenzione e disposizione transitoria)

1. La presente convenzione-quadro ha validità fino al 31 agosto 2014 a decorrere dalla data di approvazione della presente deliberazione, ma vincola l'Agenzia in termini finanziari annualmente, secondo le disponibilità arretrate nei pertinenti capitoli di bilancio all'uopo istituiti e può essere rinnovata.
2. L'Agenzia regionale di Protezione Civile può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno quindici giorni, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione delle spese sostenute dall'Organizzazione stessa fino al ricevimento della diffida

per provata inadempienza agli impegni previsti nei precedenti articoli.

3. L'Organizzazione può risolvere la presente convenzione-quadro in ogni momento, previo preavviso di almeno novanta giorni, per provata inadempienza da parte dell'Agenzia agli impegni previsti nei precedenti articoli.

Art. 7

(Attività regionale di verifica amministrativa)

1. L'Agenzia può, in qualsiasi momento, verificare le procedure amministrative messe in atto dall'Organizzazione per la gestione di interventi il cui finanziamento sia posto a carico del contributo regionale in totale, formulando, all'uopo, richieste di informazioni agli organi di controllo costituiti ai sensi dei documenti costitutivi dell'Organizzazione. In particolare per quanto riguarda i controlli a campione sui finanziamenti previsti all'art. 3 comma 6 saranno effettuati su almeno il 30% dei beneficiari secondo modalità operative di

svolgimento che verranno indicate con successiva determinazione del Dirigente competente.

Art. 8

(Controversie)

1. Eventuali controversie derivanti dalla applicazione della presente convenzione che non trovino composizione in seno al Comitato paritetico di cui al precedente art. 3, verranno risolte da un collegio arbitrale composto da tre membri, nominati il primo dalla Regione, il secondo dall'Organizzazione ed il terzo concordemente dagli altri due arbitri.
2. La sede esclusiva dell'arbitrato sarà Bologna.

Art. 9

(Registrazione)

1. La presente convenzione, redatta in duplice originale, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge n. 266/1991.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1071

Approvazione delle modalità per la gestione dell'Elenco regionale del volontariato di Protezione civile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile" (di seguito indicata "Agenzia") ed in particolare:

- l'art. 1, comma 6, che, al fine di assicurare l'unitarietà della gestione delle attività di protezione civile di competenza regionale, in applicazione dei principi di responsabilità e di unicità dell'amministrazione, ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- l'art. 20, ai sensi del quale l'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile;

Visti inoltre:

- il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 18 novembre 2010 che ha emanato il "Regolamento regionale in materia di Volontariato di Protezione Civile dell'Emilia-Romagna";

- il decreto legislativo n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- il decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 11 luglio 2011;

- il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 12 gennaio 2012, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2012 e successive direttive con le quali, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome e in condivisione con la Consulta Nazionale delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, con la Croce Rossa Italiana ed il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, definisce le modalità della sorveglianza sanitaria per i volontari di protezione civile e vengono condivisi gli indirizzi comuni su: scenari di rischio di protezione civile e compiti dei volontari, controllo sanitario di base, e formazione.

Preso atto della direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio 2013) concernente "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che prevede l'istituzione:

- l'istituzione dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile previsto dall'articolo 1 del Regolamento, approvato con DPR 194/01, costituito dalla sommatoria:

- degli elenchi, albi o registri istituiti dalle Regioni ai sensi del comma 3, in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché dalle rispettive legislazioni regionali in materia di Protezione Civile, detti "elenchi territoriali del volontariato di Protezione Civile";

- dell'elenco istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito «Dipartimento della Protezione Civile») ai sensi del comma 4, detto "elenco centrale del volontariato di Protezione Civile".

Visto in particolare l'articolo 3) della suddetta direttiva, "entrata in vigore e aggiornamento" che indica quale termine ultimo di applicazione delle norme in esso vigenti 180 giorni successivi alla data della loro adozione, e pertanto entro il 31 luglio 2013;

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 17 comma 7) della L.R. n. 1 del 7 febbraio 2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale di protezione civile" è stato istituito l'elenco regionale del volontariato di protezione civile (di seguito denominato Elenco regionale) tenuto presso l'Agenzia regionale di protezione civile;

- ai sensi dell'art. 5 commi 1; 2; 3; 4 del Regolamento n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia-Romagna" (di seguito denominato Regolamento regionale) e delle modifiche alla L.R. 1 del 2005 apportate con Legge regionale n. 9 del 26 luglio del 2012, l'Elenco Regionale del volontariato di protezione civile è costituito da:

1. una sezione regionale dove possono iscriversi, in applicazione dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale n. 1 del 2005, le associazioni di volontariato regionali e nazionali operanti anche in misura non prevalente nell'ambito della protezione civile, presenti e attive sul territorio regionale con

proprie sezioni o gruppi costituiti in almeno cinque province, aderenti ai rispettivi Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della medesima legge regionale ed iscritte nel registro regionale di cui alla legge regionale n. 12 del 21 febbraio 2005, "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato".

2. Nove sezioni provinciali dove possono iscriversi:

a) i Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale n. 1 del 2005 costituiti secondo gli indirizzi dell'Agenzia Regionale, in accordo con le Amministrazioni provinciali;

b) Le associazioni locali di volontariato, le articolazioni locali e le sezioni o i raggruppamenti di associazioni regionali e nazionali, operanti a livello provinciale anche in misura non prelevante nel settore della protezione civile ed iscritti nei registri provinciali di cui alla legge regionale n. 12 del 2005

c) le organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed avente carattere locale.

d) I gruppi comunali di cui all'art. 4, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale;

Considerato che ai sensi dell'art. 5) commi 5) e 6) del "Regolamento regionale":

- l'Agenzia deve provvedere agli adempimenti relativi all'iscrizione e cancellazione delle organizzazioni di volontariato dalla sezione regionale dell'elenco regionale e alla revisione della stessa e provvede, altresì, a trasmettere i dati dell'elenco regionale e i relativi aggiornamenti al Dipartimento nazionale alla protezione civile;

- le Province devono provvedere agli adempimenti relativi

all'iscrizione, la cancellazione delle organizzazioni di volontariato nelle sezioni provinciali dell'elenco regionale, alla loro revisione ed a trasmettere i dati e relativi aggiornamenti all'Agenzia regionale per fini ricognitivi.

- che ai sensi dell'art 5 comma 7) del Regolamento regionale e in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata nella G.U. del 1/2/2013) l'Agenzia deve provvedere all'elaborazione di procedure operative per la gestione della sezione regionale e di indirizzi operativi per la gestione delle sezioni provinciali dell'elenco regionale;

Acquisito il parere favorevole del Comitato Regionale di Coordinamento del Volontariato di Protezione Civile, istituito ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 1/2005, espresso nella seduta del 20 giugno 2013;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla "Sicurezza territoriale, Difesa del suolo e della costa, Protezione Civile", Paola Gazzolo;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di adottare la direttiva inerente "Modalità per la gestione dell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile - Procedure operative per la gestione della sezione regionale e indirizzi operativi per la gestione delle sezioni provinciali dell'elenco regionale" allegata quale parte integrante della presente deliberazione, a decorrere dalla data del 1° novembre 2013;
2. di pubblicare il testo integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

MODALITÀ PER LA GESTIONE DELL'ELENCO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Procedure operative per la gestione della sezione regionale e indirizzi operativi per la gestione delle sezioni provinciali dell'elenco regionale

1 PREMESSA E DEFINIZIONI

1.1 Premessa:

1.1.1 - considerato che l' Agenzia Regionale di Protezione Civile (di seguito denominata "Agenzia Regionale") promuove lo sviluppo dell'autogoverno del volontariato di protezione civile all'interno del sistema regionale di protezione civile e riconosce le funzioni e i compiti svolti dal volontariato organizzato;

- vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 1° febbraio 2013) concernente gli "indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile" che prevede in particolare:

- **l'istituzione dell'elenco nazionale delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile** previsto dall'articolo 1 del Regolamento, approvato con DPR 194/01, costituito dalla sommatoria:

- degli elenchi, albi o registri istituiti dalle Regioni ai sensi del comma 3, in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 agosto 1991, n. 266, nonché dalle rispettive legislazioni regionali in materia di Protezione Civile, detti «**elenchi territoriali del volontariato di Protezione Civile**»;

- dell'elenco istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito «Dipartimento della Protezione Civile») ai sensi del comma 4, detto «**elenco centrale del volontariato di Protezione Civile**».

- che le modalità per richiedere l'iscrizione negli elenchi territoriali sono disciplinate dalle rispettive legislazioni regionali che determinano altresì i necessari requisiti di idoneità tecnico-operativa delle organizzazioni e la periodicità di aggiornamento del possesso dei medesimi. Tali requisiti devono, comunque, soddisfare i seguenti 3 criteri minimi di base:

1. esplicitazione, nell'ambito dello statuto o dell'atto costitutivo, delle seguenti caratteristiche:

- a. assenza di fini di lucro;
- b. esplicitazione dello svolgimento di attività di Protezione Civile;
- c. presenza prevalente della componente volontaria;

2. assenza, in capo ai rappresentanti legali, agli amministratori ed ai titolari di incarichi operativi direttivi, di condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici (**vedi nota 1**), da attestarsi mediante autocertificazione da sottoporre ai controlli a campione previsti dalla legge (per i gruppi comunali e intercomunali il presente requisito è riferito esclusivamente ai volontari appartenenti al gruppo e titolari di incarichi operativi direttivi);

3. aver realizzato nel precedente triennio attività di Protezione Civile a carattere locale, regionale o nazionale riconosciute espressamente dai rispettivi Enti di riferimento (questa condizione non è necessaria in fase di prima iscrizione).

4. che le organizzazioni che intendono operare per attività od eventi di rilievo regionale o locale devono essere iscritte negli elenchi territoriali del volontariato di protezione civile, ossia nell'elenco della regione nella quale hanno la propria sede operativa. Le iscrizioni, le cancellazioni e tutte le variazioni negli elenchi territoriali sono contestualmente notificate ai Comuni interessati, affinché i Sindaci, in qualità di autorità comunale di protezione civile, dispongano di un quadro completo e costantemente tenuto aggiornato delle potenzialità del volontariato di protezione civile disponibili sul territorio di competenza.

5. L'Elenco territoriale del volontariato di protezione civile viene istituito appositamente e separatamente dal registro delle organizzazioni di volontariato previsto all'art. 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266. Pertanto le organizzazioni che ne hanno i requisiti possono essere iscritte ad entrambi.

6. L'iscrizione negli elenchi territoriali costituisce il presupposto necessario e sufficiente per l'attivazione e l'impiego delle organizzazioni da parte delle autorità locali di protezione civile del proprio territorio (le regioni, le provincie e i comuni), anche ai fini dell'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 e 10 del Regolamento.

7. che, ai fini di armonizzare le disposizioni regionali vigenti in materia di volontariato di protezione civile agli indirizzi operativi della direttiva del Dipartimento Nazionale, le Regioni devono provvedere ai necessari adempimenti entro 180 giorni dalla sua pubblicazione avvenuta il 1 febbraio 2013.

Preso atto:

- che ai sensi dell'art. 17 comma 7) della L.R. n. 1 del 07 febbraio 2005 recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia Regionale è stato istituito l'elenco regionale del volontariato di protezione civile (di seguito denominato Elenco regionale) tenuto presso l'Agenzia Regionale;

- che ai sensi dell'art. 5 commi 1; 2; 3; 4 del regolamento n. 1 del 25 novembre 2010 "Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell'Emilia Romagna" (di seguito denominato Regolamento regionale) e delle modifiche alla L.R. 1 del 2005 apportate con Legge Regionale n.9 del 26 luglio del 2012. L'Elenco regionale del volontariato di protezione civile è costituito da:

- una sezione regionale dove possono iscriversi, in applicazione dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale n. 1 del 2005, le associazioni di volontariato regionali e nazionali operanti anche in misura non prevalente nell'ambito della protezione civile, presenti e attive sul territorio regionale con proprie sezioni o gruppi costituiti in almeno cinque provincie, aderenti ai rispettivi Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della medesima legge regionale ed iscritte nel registro regionale di cui alla legge regionale n. 12 del 21 febbraio 2005, "Norme per la valorizzazione delle organizzazioni di volontariato".

- Nove sezioni provinciali dove possono iscriversi:

a) i Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale n. 1 del 2005 costituiti secondo gli indirizzi dell'Agenzia Regionale, in accordo con le amministrazioni Provinciali;

b) Le associazioni locali di volontariato, le articolazioni locali e le sezioni o i raggruppamenti di associazioni regionali e nazionali, operanti a livello provinciale anche in misura non prelevante nel settore della protezione civile ed iscritti nei registri provinciali di cui alla legge regionale n. 12 del 2005

c) le organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed avente carattere locale.

d) I gruppi comunali di cui all'art 4, comma 1, lettera a) del Regolamento regionale;

Considerato che ai sensi dell'art. 5) commi 1), 5) e 6) del Regolamento regionale :

- l'Elenco Regionale, articolato in sezioni provinciali è tenuto presso l'Agenzia Regionale, che deve altresì provvedere agli adempimenti relativi all'iscrizione e cancellazione delle organizzazioni di volontariato dalla sezione regionale dell'elenco regionale, alla revisione della stessa e provvede a trasmettere i dati dell'elenco regionale e i relativi aggiornamenti al Dipartimento nazionale alla protezione civile;

- le Provincie devono provvedere agli adempimenti relativi all'iscrizione, la cancellazione delle organizzazioni di volontariato nelle sezioni provinciali dell'elenco regionale, alla loro revisione ed a trasmettere i dati e relativi aggiornamenti all'Agenzia Regionale per fini ricognitivi.

- che ai sensi dell'art 5 comma 7) del Regolamento regionale e in conformità alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012 (pubblicata nella G.U. del 1/2/2013) l'Agenzia Regionale deve provvedere all'elaborazione di procedure operative per la gestione della sezione regionale e di indirizzi operativi per la gestione delle sezioni provinciali dell'elenco regionale.

1.2 Definizione

In attuazione a quanto indicato in premessa la presente direttiva definisce:

- a) relativamente alla sezione regionale dell'Elenco regionale i criteri, le modalità e le procedure operative per l'iscrizione, il diniego di iscrizione, la cancellazione e la revisione;
- b) relativamente alle nove sezioni provinciali dell'Elenco regionale gli indirizzi operativi e i criteri minimi di uniformità delle procedure affinché le Province, ciascuna nel proprio ambito di competenza, disciplinino le modalità di iscrizione, la cancellazione e revisione.

L'iscrizione all'Elenco regionale consente alle Organizzazioni di volontariato di assumere la qualifica di 'struttura operativa' di protezione civile che costituisce il presupposto necessario e sufficiente per la loro attivazione e impiego da parte delle autorità locali di protezione civile del proprio territorio (regione, province e comuni) alle attività di previsione, prevenzione ed intervento in caso o in vista degli eventi individuati dall'art. 2 della legge n. 225/1992, come integrati dalle disposizioni in materia di grandi eventi (d.l. n. 343/2001, convertito, con modificazioni, della legge n. 401/2001) e di interventi all'estero (d.l. n. 90/2005, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 152/2005) nonché svolgere attività formative ed addestrative nelle medesime materie, anche ai fini dell'applicazione dei benefici degli artt. 8) e 9) del Regolamento regionale e del DPR 194/2001.

Gli Enti che dispongono l'attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile provvedono anche al rimborso delle spese previste dall'applicazione dei benefici sopra indicati. E' necessaria la preventiva autorizzazione dell'Agenzia Regionale al fine dell'accesso ai benefici e ai contributi, degli articoli sopra indicati, che richiedono l'impiego di risorse finanziarie regionali.

2. REQUISITI GENERALI PER L'ISCRIZIONE E IL MANTENIMENTO DELL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

2.1 Requisiti per l'iscrizione delle organizzazioni di volontariato

Ai fini dell'iscrizione delle organizzazioni di volontariato che operano nell'ambito della protezione civile nella sezione regionale e nelle sezioni provinciali dell'elenco regionale, devono ricorrere le seguenti condizioni:

- a) operatività e sede legale o sede operativa dell'organizzazione nel territorio regionale e aver realizzato nel precedente triennio attività di protezione civile di carattere locale, regionale o nazionale riconosciuta espressamente dai rispettivi Enti di riferimento o Presidenti di Coordinamento Provinciale/regionale aderenti (in fase di prima iscrizione sono sufficienti sei mesi);
- b) previsione nell'atto costitutivo o nello statuto, tra l'altro, di: criteri di ammissione ed esclusione degli aderenti e indicazione dei loro obblighi e diritti; assenza di fini di lucro e di remunerazione degli associati sotto qualsiasi forma; democraticità della struttura, elettività e gratuità delle cariche associative, ad eccezione dei gruppi comunali ai quali si applica il regolamento comunale vigente in materia e le direttive contenute nella circolare n. 5/DPC/87 del 21 febbraio 1987 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ufficio del Ministro per il Coordinamento della protezione civile; gratuità e volontarietà delle prestazioni personali fornite dagli aderenti; obbligatorietà del rendiconto contabile (annualmente gli organi deputati alla gestione dell'organizzazione debbono sottoporre i rendiconti contabili alla approvazione della base associativa con le modalità stabilite dal proprio statuto); esplicitazione dell'operatività, anche in misura non prevalente nell'ambito della protezione civile; presenza prevalente della componente volontaria; assenza, in capo ai rappresentanti legali, agli amministratori ed ai titolari di incarichi operativi direttivi, di condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici (**vedi nota 1**), da attestarsi mediante autocertificazione da sottoporre ai controlli a campione previsti dalla legge (per i gruppi comunali e intercomunali il presente requisito è riferito esclusivamente ai volontari appartenenti al gruppo e titolari di incarichi operativi direttivi); è ammesso che i componenti di organi di controllo (es. revisori) e di organi arbitrali (es. Probiviri) vengano

nominati dalla base associativa fra persone non aderenti all'organizzazione a garanzia di professionalità e imparzialità.

- c) numero minimo di associati volontari operativi almeno doppio più uno dell'organo direttivo e comunque non inferiore a 10 unità, avuto riguardo alle associazioni locali di volontariato, alle articolazioni locali e sezioni o raggruppamenti delle associazioni regionali e nazionali.
- c1) per l'iscrizione ed il mantenimento dell'iscrizione nella sezione provinciale dell'elenco regionale di una associazione con sede in un comune in cui risulti già operante un'altra associazione è richiesta l'adesione di non meno di 20 associati impegnati in attività di Protezione Civile, di cui almeno 10 operativi. La presente disposizione non si applica ai gruppi comunali e in fase di prima applicazione alle organizzazioni iscritte nel Registro Regionale del volontariato ai sensi della legge regionale 12/2005 entro il 25 novembre 2011 data di pubblicazione del Regolamento Regionale sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.
- d) sottoscrizione di polizza assicurativa contro infortuni e malattie connesse alla svolgimento di attività di protezione civile e per responsabilità civile verso terzi, che copra tutti gli iscritti dell'organizzazione impegnati in attività di protezione civile;
- d1) assicurare ai volontari impegnati nell'attività di p.c. condizioni di sicurezza adeguate in rapporto alla tipologia degli interventi da svolgere e in particolare a quanto indicato nel D.Lgs. 8/08 e successive direttive.
- e) garantire una reperibilità per l'intera giornata tramite cellulare (h/24) della struttura operativa dell'organizzazione. La tempistica di intervento è la seguente : a livello provinciale entro 3 ore, a livello regionale entro 6 ore ed a livello nazionale entro 8 ore.

Tale requisito è da intendersi come uno o più contatti reperibili per l'attivazione di ciascuna organizzazione e la capacità della stessa di mettere a disposizione dell'autorità competente o coordinamento provinciale o regionale a cui aderisce minimo una squadra costituita da 4 volontari operativi con capacità di raggiungere la località dell'intervento in modo autonomo.

- f) predisposizione, in accordo con le province territorialmente competente, di un programma per la formazione di base rivolto a tutti gli iscritti impegnati in attività di protezione civile, non ancora formati, da effettuarsi entro 1 anno e comunque non oltre 2 anni dall'iscrizione.

In attesa della formazione di base i volontari iscritti potranno svolgere esclusivamente attività di supporto.

- g) partecipazione dei volontari ad attività di formazione specialistica, di addestramento ed aggiornamento, con riferimento anche ai dispositivi di protezione individuale, periodicamente programmate ed organizzate, di norma, dalle Province secondo le linee guida adottate dalla Giunta regionale.

Le condizioni di cui al punto 2.1 lettere a),b), c),d),e) devono sussistere all'atto della richiesta di iscrizione.

2.2 Requisiti per l'iscrizione dei Volontari

Le sezioni provinciali dell'elenco regionale riportano nominativamente anche l'elenco di tutti i volontari facenti parte delle Organizzazioni, i gruppi comunali e intercomunali, iscritti in ordine alfabetico, e ne riporta le generalità, l'associazione o gruppo di appartenenza, il datore di lavoro con il tipo di lavoro svolto, la specializzazione principale nell'ambito dell'organizzazione di appartenenza, la disponibilità a svolgere compiti operativi.

L'elenco nominativo dei volontari è suddiviso in:

- Volontari operativi ;
- Volontari di supporto:

Le organizzazioni ed i gruppi sono responsabili dell'acquisizione dei dati personali e della loro trasmissione alle Province. Tale trasmissione viene effettuata con le modalità definite dalle Province territorialmente competenti.

- a) Ai fini dell'iscrizione all'elenco regionale sono ammessi i volontari dell'organizzazione che dichiarano la propria disponibilità a svolgere compiti operativi nell'ambito di missioni di protezione civile (svolgimento di attività richieste dalle competenti autorità al volontariato durante le situazioni di emergenza di protezione civile e reperibilità secondo turnazioni stabilite dall'organizzazione di appartenenza);
- b) sono definiti 'volontari operativi' tutti i soci (persone fisiche) dell'Organizzazione che hanno ottenuto l'attestato di partecipazione al corso base per volontari di protezione civile o che attestano che erano iscritti alla loro organizzazione di volontariato di protezione civile entro la data del 30/04/2008 e per i quali la Provincia certifica l'idoneità ai sensi delle disposizioni transitorie di cui all'allegato A sezione B della determina dell'Agenzia Regionale n. 4811 del 30/04/2008.
- b1) sono definiti volontari di supporto i restanti volontari in attesa del corso formativo e possono svolgere esclusivamente funzioni di supporto;
- c) Al fine di garantire l'effettivo impiego in caso di emergenza e della verifica del requisito del numero minimo di associati e della loro iscrizione nell'elenco regionale, ciascun volontario, ancorché iscritto a più associazioni, potrà essere considerato solo una volta nell'ambito regionale.

A tale scopo i volontari iscritti a due o più associazioni dovranno obbligatoriamente comunicare formalmente alle stesse l'associazione di riferimento per la partecipazione alle attività di protezione civile. Per le attività in altri ambiti i volontari possono essere iscritti anche in altre organizzazioni.

- d) Ai volontari operativi, iscritti nell'elenco regionale, sarà assegnato un numero di iscrizione provinciale progressivo che verrà riportato su apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'Agenzia. Il numero del tesserino sarà formato dalla sigla della Provincia territorialmente competente e a seguire da un numero progressivo d'iscrizione.

Al termine della fase di prima applicazione delle presenti disposizioni, per le organizzazioni di volontariato e i volontari (operativi e di supporto) essere iscritti nell'elenco regionale sarà condizione indispensabile per partecipare alle attività del sistema regionale di protezione civile e per operare in attività od eventi di rilievo nazionale tramite l'Agenzia Regionale.

2.3 Requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'Elenco regionale.

L'elenco regionale è soggetto a revisione periodica al fine di verificare la permanenza dei requisiti d'iscrizione.

La revisione viene svolta di norma ogni anno.

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione trasmettono, entro i termini fissati, all'Agenzia Regionale o alla propria Provincia, dichiarazione attestante il permanere dei requisiti di cui al punto 2.1 tramite autocertificazione a firma del legale rappresentante, sottoposta alle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atti di notorietà, secondo il modello allegato.

2.4 Cancellazione dell'iscrizione dall'Elenco regionale

Il venir meno di una delle condizioni di cui al punto 2.1 per la durata di un anno, accertata anche sulla base di controlli a campione effettuati, per quanto di propria competenza, dall'Agenzia Regionale e dalle Province territorialmente competenti, comporta la cancellazione dalla sezione regionale e dalle sezioni provinciali dell'elenco regionale.

2.5 Obbligo di informativa delle Organizzazioni iscritte nell'Elenco

Le organizzazioni iscritte nell'elenco sono obbligate a dare tempestiva comunicazione di variazione dei dati forniti al momento di presentazione di domanda di iscrizione.

2.6 I Coordinamenti provinciali delle Organizzazioni di volontariato di Protezione civile

I Coordinamenti provinciali delle Organizzazioni di volontariato di Protezione civile promossi dalle Province ai sensi dell'art. 17 comma 5) della L.R.1/2005 dovranno adeguare i propri statuti alle norme

definite nel presente documento e alla direttiva che sarà predisposta dall'Agenzia Regionale di protezione civile in accordo con le Amministrazioni provinciali e il Comitato Regionale del Volontariato Regionale di Protezione Civile entro il 31/12/2013.

Per i Coordinamenti provinciali il numero di organizzazioni aderenti deve essere pari alle organizzazioni di volontariato già iscritte alla sezione provinciale dell'elenco regionale del volontariato di protezione civile che abbiamo richiesto l'iscrizione al coordinamento stesso.

L'iscrizione nella sezione provinciale dell'elenco regionale costituisce il requisito necessario per essere associati, su richiesta, al Coordinamento provinciale di riferimento.

Il mantenimento dell'iscrizione al Coordinamento provinciale è subordinato al rispetto di quanto disposto dalla direttiva sopra indicata, allo Statuto del Coordinamento e relativo Regolamento.

3. ELENCO REGIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE: GESTIONE

3.1 L'elenco regionale del volontariato di protezione civile, articolato in una sezione regionale e nove sezioni provinciali, è tenuto e gestito presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile.

4. SEZIONE REGIONALE: MODALITA' PER L'ISCRIZIONE, LA CANCELLAZIONE E LA REVISIONE

4.1 Sezione regionale:

competente della tenuta e della gestione della sezione regionale è l'Agenzia regionale di protezione civile tramite il Servizio previsione e prevenzione, volontariato, formazione promozione della cultura di protezione civile- U.O. coordinamento attività del volontariato di protezione civile.

Nella sezione regionale sono iscrivibili gli organismi di collegamento e di coordinamento regionali e/o nazionali formalmente costituiti dalle sole organizzazioni di volontariato, operanti anche in misura non prevalente nell'ambito della protezione civile, presenti e attive sul territorio regionale attraverso proprie sezioni o gruppi (strutturati su base associativa) costituiti e che operino in almeno cinque province, aderenti ai rispettivi Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della medesima legge regionale iscritte nelle sezioni provinciali dell' Elenco regionale.

4.2 Sezione regionale: Modalità di iscrizione

La domanda di iscrizione, redatta in carta semplice unitamente alla documentazione prevista, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente, dovrà essere trasmessa, con le modalità che saranno comunicate, al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile presso la sede dell'Agenzia regionale.

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) copia atto costitutivo e statuto vigente recante gli estremi del provvedimento di riconoscimento giuridico e di approvazione dello statuto vigente attestante l'operatività, anche in maniera non prevalente, nell'ambito della protezione civile. Le modifiche statutarie devono essere comunicate alla Regione (a mano o tramite raccomandata a.r.) entro 60 giorni dalla formalizzazione;
- b) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative con l'indicazione dell'incarico assegnato;
- b1) Autocertificazione dei rappresentanti legali autorizzati e titolari di incarichi direttivi di assenza di condanne penali passate in giudicato, da attestarsi mediante autocertificazione da sottoporre ai controlli a campione previsti dalla legge.
- c) elenco di tutte le organizzazioni aderenti con indicato il riferimento dell'atto di iscrizione nella sezione provinciale dell'elenco regionale e per le associazioni iscritte ai sensi della L.R. 12/2005 nel registro provinciale, anche l'indicazione degli estremi dell'atto di iscrizione, la formale adesione al rispettivo Coordinamento Provinciale istituito ai sensi dell'art. 17, comma 5, della L.R. 1/2005;
- d) dati anagrafici dell'organizzazione con indicato:

- sede legale dell'organizzazione
 - sede operativa (se diversa)
 - codice fiscale o partita iva
 - conto corrente
- e) numero telefonico di reperibilità per l'intera giornata della struttura operativa dell'organizzazione;
- f) relazione dettagliata sull'attività di protezione civile svolta nel precedente triennio (in fase di prima iscrizione sono sufficienti 6 mesi) dall'organizzazione che evidenzia tra l'altro:

- 1) gli ambiti prevalenti di protezione civile in cui opera l'organizzazione;
- 2) l'effettiva operatività in protezione civile di almeno sei mesi e la presenza ed il coinvolgimento operativo determinante e prevalente dei volontari;
- 3) l'attività svolta dall'organizzazione anche a favore di soggetti terzi
- 4) disponibilità a svolgere qualsiasi attività nell'ambito di missioni di protezione civile (specificare l'ambito territoriale regionale/nazionale/internazionale) richiesta dalle autorità competenti durante le situazioni di emergenza di protezione civile.

Tutta la documentazione di cui sopra deve essere presentata in carta intestata dell'organizzazione e sottoscritta dal suo legale rappresentante e fornita anche su supporto informatico.

Le dichiarazioni rese dal legale rappresentante si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000.

Il responsabile della Posizione Organizzativa è il responsabile del procedimento relativo alla gestione della sezione regionale e alla gestione dei dati trasmessi dalle Province .

Ai fini dell'iscrizione, nella sezione regionale del registro, l'Agenzia Regionale verifica il possesso dei requisiti previsti al punto 2.1 e può chiedere in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli enti locali e ad altre istituzioni.

L'Agenzia adotta il provvedimento di iscrizione o di diniego entro 60 giorni dal ricevimento della domanda (data di protocollo in entrata), fatta salva la sospensione dei termini per eventuali documentazioni integrative, con atto del Dirigente regionale competente.

I provvedimenti di iscrizione sono comunicati, entro 30 gg. dall'assunzione, all'Organizzazione richiedente, alla Provincia e al Comune ove l'Organizzazione ha sede legale e pubblicati per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale.

I provvedimenti di diniego dovranno essere motivati.

Contro i provvedimenti di diniego di iscrizione è ammesso il ricorso entro 30 gg. dalla sua notifica.

4.3 Elenco regionale: modalità di cancellazione

La cancellazione dall'elenco regionale è disposta con atto motivato del Dirigente competente dell'Agenzia Regionale e comunicato all'organizzazione interessata, alla Provincia e al Comune ove ha sede legale.

Cause della cancellazione sono:

- richiesta della stessa organizzazione iscritta;
- riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione indicati al punto 2.1 o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o cessazione di operatività nell'ambito della protezione civile, previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;
- mancata risposta alla richiesta di revisione, previa diffida;
- mancata comunicazione di variazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto, entro i termini di cui al punto 4.2) lettera a), previa valutazione delle motivazioni.

Avverso i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso entro 30 gg. dalla sua notifica.

4.4 Sezione regionale: revisione

La sezione regionale del registro regionale è soggetta a revisione annuale al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione.

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione trasmettono, entro il 1 marzo, dichiarazione attestante il permanere dei requisiti di cui al punto 2.1 tramite autocertificazione a firma del legale rappresentante, sottoposta alle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atti di notorietà, e relazione dell'attività svolta nell'anno precedente nell'ambito della protezione civile.

5. SEZIONI PROVINCIALI: CRITERI DI UNIFORMITA' DELLE PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE, LA CANCELLAZIONE E LA REVISIONE

5.1 Sezioni provinciali:

Competenza della tenuta e la gestione delle sezioni provinciali dell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile, spetta alle singole Province.

Nelle sezioni provinciali dell' Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile sono iscrivibili ad esclusione delle Organizzazioni indicate al punto 4.1 della presente direttiva, le organizzazioni con sede legale ed operanti nel territorio provinciale costituite nelle seguenti forme:

- a) i Coordinamenti provinciali di cui all'articolo 17, comma 5, della legge regionale n. 1 del 2005 costituiti secondo gli indirizzi dell'Agenzia Regionale, in accordo con le amministrazioni Provinciali indicati al punto 2.2.1 lettera i) della presente direttiva;
- b) le associazioni locali di volontariato, le articolazioni locali e le sezioni o i raggruppamenti di associazioni regionali e nazionali, operanti a livello provinciale anche in misura non prelevante nel settore della protezione civile ed iscritti nei registri provinciali di cui alla legge regionale n. 12 del 2005;
- c) le Organizzazioni di altra natura purchè a componente prevalentemente volontaria ed avente carattere locale;
- d) I gruppi comunali di cui all'art 4, comma 1, lettera a) del Regolamento;

5.2 Sezioni provinciali: modalità di iscrizione

La domanda, redatta in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione deve essere presentata all'Amministrazione provinciale competente per territorio.

Per le organizzazioni locali copia della domanda va inoltrata anche al Comune, sede legale dell'Organizzazione, per l'espressione preventivo sulla loro operatività.

Per le organizzazioni locali che non hanno rapporti con il Comune ma svolgono attività di protezione civile con organismi di collegamento o coordinamento provinciale o regionale/nazionale il parere sulla loro operatività è rilasciato dal Presidente della struttura di secondo livello di appartenenza.

I pareri sopra indicati devono essere espressi entro trenta giorni dal ricevimento della domanda e accertare l'effettiva operatività dell'organizzazione nell'ambito della protezione civile.

Trascorso il termine suddetto senza che il Comune o il Coordinamento di riferimento si sia espresso le Province possono prescindere dal parere.

I provvedimenti di iscrizione o di diniego adottati dalla Provincia in modo difforme dal parere espresso dal Comune devono essere a riguardo motivati.

La domanda deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) normativa interna dell'organizzazione e precisamente:
 - 1a) per le organizzazioni iscritte nel registro del volontariato ai sensi della L.R. 12/2005 o di altra natura purchè a componente volontaria ed avente carattere locale.
 - copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente recante gli estremi del provvedimento di riconoscimento giuridico e attestante l'operatività dell'Organizzazione, anche in maniera non prevalente, nell'ambito della protezione civile;
 - 1b) per i gruppi comunali: copia dell'atto di costituzione approvato formalmente dal consiglio comunale
Le modifiche statutarie devono essere comunicate alle Province (a mano o tramite raccomandata a.r.) entro 60 giorni dalla formalizzazione.
- 2) Elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche associative con specificato l'incarico assegnato;
- 2.1) Autocertificazione dei rappresentanti legali autorizzati e titolari di incarichi direttivi di assenza di condanne penali passate in giudicato, da attestarsi mediante autocertificazione da sottoporre ai controlli a campione previsti dalla legge.
Per i gruppi comunali e intercomunali riferito esclusivamente ai volontari appartenenti al gruppo e titolari di incarichi operativi direttivi
- 3) Relazione dettagliata sull'attività di protezione civile svolta dall'organizzazione che evidenzia tra l'altro:
 - 3a) gli ambiti di protezione civile in cui opera l'organizzazione;

- 3b) l'effettiva operatività in protezione civile di almeno sei mesi e la presenza ed il coinvolgimento operativo determinante e prevalente dei volontari;
- 3c) l'attività svolta dall'organizzazione anche a favore di soggetti terzi
- 3d) disponibilità a svolgere qualsiasi attività nell'ambito di missioni di protezione civile (specificare l'ambito territoriale locale/provinciale/regionale/nazionale) richiesta dalle autorità competenti durante le situazioni di emergenza di protezione civile.
- 4) Dati anagrafici dell'organizzazione con indicato:
- sede legale dell'organizzazione
 - sede operativa (se diversa)
 - codice fiscale e/o partita iva
 - estremi conto corrente
- 5) dichiarazione che ai volontari impegnati nelle attività di protezione civile sono assicurati condizioni di sicurezza e formazione adeguate in rapporto alla tipologia degli interventi e alle mansioni da svolgere
- 6) copia polizza assicurativa contro infortuni e malattia connesse allo svolgimento di attività di protezione civile e per responsabilità verso terzi che copra tutti gli iscritti dell'organizzazione impegnati in attività di protezione civile;
- 7) n° telefonico di reperibilità per l'intera giornata della struttura operativa dell'organizzazione.
- 8) Per le organizzazioni indicate alle lettere b, c, d del punto 5.1 lettera è obbligatorio l'invio dell'elenco nominativo, in ordine alfabetico, dei volontari di protezione civile aderenti tenendo separati i volontari operativi da quelli in attesa di apposita formazione (di supporto).
Impegno formale e sottoscrizione di un programma per la formazione di base rivolto a tutti i volontari iscritti che prestano attività di protezione civile, ancora non formati, da effettuarsi di norma entro il primo anno e comunque non oltre il secondo anno di iscrizione e partecipazione volontari ad attività di formazione specialistica, di addestramento ed aggiornamento, con riferimento anche ai dispositivi di protezione individuale, periodicamente programmate ed organizzate, di norma dalle Province secondo le linee guida adottate dalla Giunta regionale. I volontari in attesa del completamento del percorso formativo sopraindicato, possono essere comunque utilizzati per compiti non operativi all'interno dell'Organizzazione a supporto delle specifiche attività di protezione civile.
- 9) Gli organismi di collegamento e coordinamento debbono allegare l'elenco di tutte le organizzazioni aderenti .

Tutta la documentazione di cui sopra deve essere presentata in carta intestata dell'Organizzazione e sottoscritta dal suo legale rappresentante e fornita anche su supporto informatico.

Le dichiarazioni rese dal legale rappresentante si intendono effettuate ai sensi e con le responsabilità di cui al D.P.R. 445/2000.

Ai fini dell'iscrizione nel registro la Provincia verifica il possesso dei requisiti previsti al punto 2 attraverso l'analisi della domanda e della documentazione allegata alla stessa, e richiedendo in merito pareri ed ulteriori dati conoscitivi agli enti locali, ad altre istituzioni e al Coordinamento Provinciale del volontariato.

Il procedimento di iscrizione si conclude con atto del dirigente competente entro 60 giorni dal ricevimento della domanda salvo sospensione dei termini.

Entro trenta giorni dall'assunzione la Provincia trasmette gli atti di iscrizione alle organizzazioni interessate, al Comune sede legale delle stesse e all'Agenzia Regionale.

A quest'ultima va trasmesso anche copia dell'istanza presentata dalle singole organizzazioni.

Avverso i provvedimenti di diniego di iscrizione è ammesso il ricorso di cui all'art. 6, comma 5 della L. 266/1991.

5.3 Sezioni provinciali: cancellazione

La cancellazione dalle Sezioni provinciali è disposta con atto motivato, che deve essere comunicato entro trenta giorni dall'assunzione all'Agenzia Regionale, all'organizzazione interessata ed al Comune ove essa ha sede legale.

Cause della cancellazione sono:

- richiesta della stessa organizzazione iscritta;

- riscontro della perdita di uno o più requisiti essenziali all'iscrizione indicati al punto 2.1 o di gravi disfunzioni nello svolgimento dell'attività o cessazione di operatività nell'ambito della protezione civile, previa diffida e concessione di un termine per il ripristino delle condizioni necessarie;
 - mancata revisione annuale, previa diffida;
 - mancata comunicazione di variazione dell'atto costitutivo e/o dello statuto, entro i termini di cui al punto 5.1), previa valutazione delle motivazioni.
- Avverso i provvedimenti di cancellazione è ammesso il ricorso entro 30 gg. dalla notifica.

5.4 Sezioni provinciali: revisione

La sezione provinciale è soggetto a revisione periodica al fine di verificare la permanenza dei requisiti di iscrizione.

La revisione viene svolta di norma ogni anno con modalità che verranno disposte dalle competenti Amministrazioni provinciali o, preferibilmente, in collaborazione con la l'Agenzia Regionale .

A tal fine le organizzazioni iscritte a tutto il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui si svolge la revisione trasmettono, entro il 1 marzo, dichiarazione attestante il permanere dei requisiti di cui al punto 2.1 tramite autocertificazione a firma del legale rappresentante, sottoposta alle verifiche previste dalla normativa vigente in materia di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atti di notorietà e con allegato una relazione delle attività svolte nell'anno precedente nell'ambito della protezione civile.

6. PROTEZIONE DATI PERSONALI - NORME TRANSITORIE

6.1 Norme in materia di protezione dei dati personali delle organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art 11 del regolamento regionale di volontariato di protezione civile, "Norme in materia di protezione dei dati personali delle organizzazioni di volontariato", i dati delle organizzazioni di volontariato, e dei loro aderenti, iscritte nella sezione regionale e nelle sezioni provinciali dell'elenco regionale sono trattati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, anche con l'ausilio di strumenti informatici e possono essere diffusi e comunicati a soggetti privati ed enti pubblici nella misura strettamente necessaria all'espletamento delle attività e dei procedimenti amministrativi che li riguardano.

L'elenco regionale è pubblicato, di norma, sul bollettino ufficiale della Regione una volta all'anno e successivamente comunicato al Dipartimento della protezione civile.

6.2 Norma transitoria

Le domande di iscrizione all'Elenco Regionale, nella fase di prima applicazione, sono presentate dalle Organizzazioni interessate entro 180 giorni dalla data del 1 Novembre 2013.

Fino al termine della fase sopra indicata si fa riferimento alla iscrizione all'elenco nazionale delle Organizzazioni di Protezione Civile tenuto Dipartimento Nazionale ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. N. 194 del 2001, integrato dall'Elenco delle Organizzazioni che hanno presentato formale domanda valida di iscrizione all'Agenzia Regionale alla data del 31 Luglio 2013.

L'Agenzia provvederà alla sua pubblicazione sul proprio sito dopo tale data.

Entro 90 giorni dall'approvazione del presente documento, il Direttore dell'Agenzia Regionale, in accordo con le amministrazioni provinciali , al fine di omogeneizzare le procedure di iscrizione previste, approva, con proprio atto, la modulistica necessaria all'attuazione della presente direttiva, di seguito indicata.

Modulistica :

- A) modulo di presentazione della documentazione;
- B) anagrafica dell'organizzazione;
- C) elenco nominativo delle persone che ricoprono cariche sociali, rappresentanti legali, amministratori e titolari di incarichi operativi direttivi indicato l'incarico assegnato;
- D) elenco nominativo, in ordine alfabetico, dei volontari aderenti che operano in protezione civile suddivisi in operativi e di supporto;
- E) Elenco organizzazioni, organismi di collegamento/coordinamento;

G) modello di autocertificazione per i rappresentanti legali, amministratori e titolari di incarichi operativi direttivi

6.3 Gestione informatizzata dell'elenco Regionale del Volontariato di protezione.

Al fine di consentire l'aggiornamento in tempo reale dell'elenco regionale del Volontariato di protezione civile e la sua consultazione, l'Agenzia Regionale e le strutture di protezione civile delle Amministrazioni provinciali, in accordo con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, metteranno a punto strumenti e modalità per la gestione informatizzata dell'Elenco da aggiornare a cura delle organizzazioni iscritte.

nota (1): i reati che possono comportare l'interdizione dai pubblici uffici sono: gli illeciti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (norme in materia ambientale); i reati connessi alla criminalità organizzata; i reati contro il patrimonio dello stato; i reati contro la personalità dello stato o contro l'ordine pubblico; i delitti contro la pubblica amministrazione; i delitti non colposi contro le persone.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1107

Istituzione del Comitato Unitario per la Ricostruzione - Art. 13 L.R. 16/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di istituire, ai sensi dell'art. 13, comma 5, della L. R. n. 16 del 2012, il Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR) ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali previste dalla L. R. n. 16 del 2012 e meglio specificate nella premessa, che è parte integrante della presente deliberazione;

2. di nominare quale rappresentante della Regione il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica, Paesaggio e Uso sostenibile del territorio, il quale svolge all'interno del CUR il ruolo di Presidente;

3. di nominare, quale rappresentante supplente in caso di impedimento, il Responsabile del Servizio Programmazione

territoriale e Sviluppo della montagna;

4. di approvare le "Norme per il funzionamento del Comitato Unitario per la Ricostruzione (CUR)", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, cui devono attenersi i componenti del CUR nello svolgimento delle attività istituzionali;

5. di dare atto che ogni Provincia nomina il proprio rappresentante all'interno del CUR, e il rappresentante supplente per i casi di impedimento, con atto dell'organo istituzionalmente competente, in tempo utile allo svolgimento delle attività assegnate allo stesso CUR dalla normativa regionale;

6. di dare atto, inoltre, che ogni Comune nomina il proprio rappresentante all'interno del CUR, e il rappresentante supplente per i casi di impedimento, con atto dell'organo istituzionalmente competente, contestualmente all'adozione o al deposito presso i siti istituzionali della Regione e della Provincia del piano della ricostruzione ai sensi dell'art. 13, comma 2, della L. R. n. 16 del 2012, ovvero al momento dell'invio alla Regione e alla Provincia del PUA presentato o adottato nei limiti di cui all'art. 4, comma 15, della stessa L. R. n. 16 del 2012;

7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1112

Invito a presentare manifestazioni di interesse nell'ambito dell'attività 5.1 del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività del territorio"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 83 del 25 luglio 2012, che ha approvato il Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015 e il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico;

Visto il Programma Operativo 5 "Sviluppo Territoriale e Attrattività" del Programma Triennale Attività Produttive, e in particolare l'attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio"

Considerato che:

- la Regione sta sviluppando una rete territoriale di tecnopoli destinati ad ospitare strutture di ricerca industriale, servizi di trasferimento tecnologico e imprese di alta tecnologia;
- è stato realizzato il portale www.emilia-romagnastartup.it, con il quale la Regione intende standardizzare, armonizzare e mettere in rete i servizi di assistenza e accompagnamento alle start up innovative e creative della nostra regione;
- la Regione, ha realizzato diverse iniziative per l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese di alta tecnologia o di imprese creative;

Dato atto che:

- l'attuale contesto di forti difficoltà economiche e occupazionali spinge la Regione a moltiplicare gli sforzi per creare nuovi percorsi occupazionali e nuove opportunità occupazionali;

- la Regione intende rafforzare l'attrattività del proprio territorio, in modo particolare per le attività ad alto contenuto tecnologico e di valenza creativa e culturale;

Ritenuto pertanto opportuno avviare, a rafforzamento delle politiche già in corso di realizzazione, una procedura negoziale basata sull'espressione di manifestazione di interesse, approvando:

- lo schema di "Invito a presentare proposte per l'attuazione dell'attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio", di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- la relativa "scheda progetto", di cui all'allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate:

- le deliberazioni di Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663 del 27 novembre 2006;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Attività Produttive. Piano Energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione Unica Integrata;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare lo schema di "Invito a presentare proposte per l'attuazione dell'attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio", di cui

all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare la relativa "scheda progetto", di cui all'alle-

gato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di pubblicare la presente deliberazione comprensiva degli allegati 1 e 2 nel B.U.R. della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Programma Triennale per le Attività Produttive 2012-2015

Invito a presentare proposte per l'attuazione dell'attività 5.1 "Sostegno allo sviluppo delle infrastrutture per la competitività e per il territorio"

Premessa

Il presente invito alla presentazione delle manifestazioni di interesse in attuazione dell'Attività 5.1 del Programma Triennale per le Attività Produttive ha l'obiettivo di mobilitare enti e istituzioni locali a promuovere dal basso processi di innovazione e diversificazione dei sistemi produttivi locali, al fine di generare ed ampliare le opportunità di creazione di nuova occupazione e di assorbimento della disoccupazione provocata dal periodo di crisi che sta attraversando la nostra regione, nel più generale quadro nazionale ed europeo.

In tema di promozione e creazione di imprese, la nostra Regione vede una pluralità di esperienze locali, spesso sottodimensionate. Proprio a questo fine la Regione ha voluto realizzare il portale EmiliaRomagnaStartup, al fine di standardizzare e armonizzare i servizi di accompagnamento e assistenza alle nuove imprese innovative e creative. Al tempo stesso, a livello territoriale è necessario che le diverse iniziative siano messe a sistema, cercando di massimizzare le sinergie a livello di conoscenze tecnologiche, competenze industriali, risorse creative, anche individuando schemi efficienti di gestione e strategie di sviluppo e attrattività territoriale.

Il principale punto di riferimento della dimensione territoriale sono i tecnopoli, in via di realizzazione nei principali centri urbani e in prossimità delle sedi universitarie, i quali dovranno svolgere una funzione catalizzatrice ad ampio raggio. Intorno ai tecnopoli, o in rete con essi, si dovranno concentrare risorse scientifiche e imprenditoriali innovative sulla base delle specifiche vocazioni locali. Secondariamente, i contesti più strettamente urbani, in cui si concentrano attività formative e culturali, possono invece essere luoghi dove promuovere imprenditorialità culturale e creativa, sempre più strategica per nuove forme di occupazione, nuovi modelli di business e supporto all'innovazione.

Obiettivo: innovazione e diversificazione del sistema produttivo

La Regione, nel dare attuazione alla misura 5.1 del Programma Triennale Attività Produttive 2012-2015, intende sensibilizzare la progettualità dei territori al fine di perseguire le seguenti finalità strutturali:

- diversificazione produttiva innovativa correlata alle specializzazioni produttive territoriali e rafforzamento verticale delle filiere verso le attività più innovative, in particolare verso le componenti immateriali dei servizi ad alto contenuto di conoscenza,;
- sviluppo di nuovi cluster nei centri urbani rivolti in particolare alle industrie creative e culturali e ai settori, manifatturieri e terziari, ad alto contenuto tecnologico, in grado di coinvolgere i giovani ad elevata formazione e professionalità.

Tali finalità affrontano congiuntamente l'esigenza di creare maggiori connessioni territoriali con il sistema della conoscenza e dell'innovazione e l'esigenza di rilanciare e rigenerare i sistemi produttivi della nostra regione, nel contesto della fase di crisi in corso, per rilanciare crescita e occupazione.

Tipologie di proposte presentabili

E' consentita la presentazione alla Regione di proposte per la realizzazione o la riorganizzazione e il rilancio di progetti per lo sviluppo di nuove imprese innovative e creative, ad esempio: incubatori per nuove imprese high-tech, "hubs" per le imprese creative, poli per attività terziarie innovative, con relativi programmi e servizi di accompagnamento e sostegno per le imprese;

Le proposte devono essere predisposte tenendo conto dei seguenti criteri:

- evidente carattere di addizionalità per il territorio;
- non ripetitività e non sovrapposizione con iniziative simili circostanti, almeno nel contesto provinciale;
- massima integrazione e sinergia con le altre iniziative locali e regionali e con le politiche di sistema a livello regionale rivolte all'innovazione;
- evidenza delle fonti di competenza e di risorse umane e materiali che possono essere coinvolte;
- massima condivisione a livello locale;
- elevata qualità e sistematicità dell'intervento, chiarezza della strategia, completezza dei percorsi proposti;
- chiare prospettive di auto-sostenibilità;
- indicazione puntuale dei risultati attesi e loro misurabilità.

Struttura dei progetti

Le proposte devono presentare i seguenti elementi:

1. Motivazioni dell'intervento (presentare una analisi puntuale del contesto territoriale e settoriale per cui si intende intervenire, evidenziando le criticità e le motivazioni per l'intervento proposto);
2. Il contesto di realizzazione dell'intervento (illustrare le relazioni di integrazione e sinergia del progetto con le altre iniziative locali e con le politiche regionali incidenti sul territorio, in particolare con i tecnopoli di riferimento, e con interventi di sistema a livello regionale, in particolare, il portale www.emiliaromagnastartup.it).
3. Obiettivi, risultati, impatto (descrivere gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere, con una quantificazione dei risultati, e/o una indicazione stimata di impatto sul territorio);
4. Strategia operativa (descrivere le fasi, le azioni e la tempistica, le modalità di realizzazione della strategia operativa,);
5. Soggetti proponenti (fornire l'elenco dei soggetti proponenti e impegnati nel progetto, descrivendo le caratteristiche e le modalità di partecipazione al progetto, con organigramma e sistema di governance);
6. Costi e piano finanziario (indicare i costi da sostenere secondo le voci di spesa indicate, nonché le modalità di copertura finanziaria).

Durata dei progetti

I progetti potranno avere una durata massima di 3 anni dal momento della firma della convenzione. Eventuali spese sostenute dopo la presentazione della domanda, purché non eccedenti il 10% del totale, potranno essere ammesse al cofinanziamento regionale.

Soggetti proponenti

Le manifestazioni di interesse possono essere proposte da uno o più enti pubblici locali, anche con la partecipazione o adesione di altri soggetti, in particolare delle Camere di Commercio, delle organizzazioni imprenditoriali, degli istituti di credito del territorio, di fondazioni, consorzi pubblico/privato, Università, enti e organismi di ricerca, imprese e altri organismi impegnati nello sviluppo economico del territorio, a seguito di procedure negoziali territoriali ai sensi degli artt.62-66 della L.R. n. 3/1999.

I soggetti proponenti possono essere cofinanziatori del progetto o aderire ad esso con l'impegno a partecipare materialmente all'attuazione. La Regione svolgerà le fasi procedurali di seguito descritte esclusivamente con i soggetti disponibili a cofinanziare il progetto.

Soggetti attuatori

I soggetti proponenti di ciascuna proposta individuano al loro interno, il soggetto attuatore. Il soggetto attuatore è quello che si impegna con la Regione a realizzare il progetto.

Ai fini della gestione a regime dell'intervento, il può individuare una struttura operativa, anche giuridicamente autonoma, pubblica, privata o mista, nelle forme e nella misura stabilite dalle norme esistenti in termini di evidenza pubblica.

Spese ammissibili

La Regione potrà sostenere le seguenti spese:

- a. spese per la progettazione dell'intervento strutturale;
- b. spese per la costruzione, l'adeguamento o la ristrutturazione di locali, inclusi allacciamenti e urbanizzazione;
- c. spese per l'acquisto di attrezzature informatiche e telematiche o altre eventuali attrezzature di utilizzo condiviso;
- d. spese di consulenza per la comunicazione, la promozione e per la selezione delle iniziative imprenditoriali;
- e. spese di consulenza per la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo organizzativo, commerciale e finanziario delle imprese;
- f. spese di personale (fino al 20% del totale);
- g. spese generali (fino al 5% del totale).

Le spese su cui si richiede il contributo regionale non potranno superare il valore complessivo di 1 milione di Euro. La Regione contribuirà per non oltre il 50% delle spese sostenute.

Verrà data priorità ai progetti di maggiore impatto economico e che prevederanno il maggiore ricorso a ulteriori fonti di finanziamento e alla finanza di progetto.

Modalità di presentazione delle proposte

Le proposte dovranno essere inviate in busta chiusa entro il 30 novembre 2013; farà fede il timbro postale), al seguente indirizzo:

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo
Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale e Innovazione Tecnologica
via Aldo Moro 44
40127 Bologna

Le buste dovranno contenere tutti gli allegati richiesti e una copia digitale in formato *.pdf* e *.doc* del tutto su supporto digitale.

Procedura di approvazione e avvio dei progetti

Le proposte valide e complete di tutti gli elementi e i requisiti richiesti, saranno preventivamente valutate da un nucleo tecnico nominato dal Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio e Turismo sulla base dei seguenti criteri:

- completezza descrittiva;
- coinvolgimento delle istituzioni locali;
- integrazione rispetto alle iniziative locali e regionali;
- chiarezza degli obiettivi, della strategia operativa e misurabilità dei risultati attesi;
- puntualità, coerenza e attendibilità delle spese indicate;
- entità economica del progetto;
- rilevanza per lo sviluppo economico del territorio e del sistema produttivo, sulla base dei risultati previsti.

Le proposte valutate positivamente saranno oggetto di una procedura di negoziazione con la Regione per concordarne la migliore definizione degli obiettivi e dei risultati, dell'integrazione con le altre politiche, delle spese.

Le proposte che passeranno alla fase negoziale non potranno essere superiori a 10.

La negoziazione con la Regione riguarderà i seguenti aspetti:

- la congruità economica e progettuale, la completezza, la cantierabilità degli interventi di carattere immobiliare;
- la migliore definizione degli obiettivi e delle azioni e servizi previsti, nonché della quantificazione dei risultati;
- i costi presentati e lo schema di cofinanziamento e di gestione.

La Regione attuerà la fase negoziale solamente con i soggetti direttamente impegnati, finanziariamente e/o operativamente nella realizzazione del progetto.

A completamento della fase negoziale, la Regione provvederà a concedere i contributi, ad assegnare e impegnare le risorse, e a siglare le convenzioni con i soggetti attuatori. Le convenzioni stabiliranno, sulla base dell'allegato tecnico:

- la data di inizio e di fine del progetto;
- l'entità dell'investimento e del contributo regionale;
- le modalità di erogazione del contributo;
- gli obblighi del beneficiario (soggetto attuatore);
- le cause di revoca totale o parziale del contributo.

Allegato 2

Schema di progetto

Il progetto

Indicazione sintetica del progetto nella forma di titolo o sottotitolo (2 righe)

Motivazioni dell'intervento

Presentare una analisi puntuale del contesto territoriale e settoriale per cui si intende intervenire, evidenziando le criticità e le motivazioni per l'intervento proposto (non oltre i 4000 caratteri)

Il contesto di realizzazione dell'intervento

Illustrare le relazioni di integrazione e sinergia del progetto con le altre iniziative locali e con le politiche regionali incidenti sul territorio, in particolare con i tecnopoli di riferimento, e con interventi di sistema a livello regionale, in particolare, il portale www.emiliaromagnastartup.it (non oltre i 4000 caratteri).

Obiettivi, risultati, impatto

Descrivere gli obiettivi specifici che si intendono raggiungere, con una quantificazione dei risultati, e/o una indicazione stimata di impatto sul territorio nel medio periodo (non oltre i 4000 caratteri)

Ad esempio.

Obiettivi: rafforzare le filiere produttive locali, diversificare l'economia locale, favorire l'aggregazione delle PMI, ecc...

Risultati: numero di imprese avviate, investimenti produttivi, occupazione, ecc...

Impatto di medio termine: fatturato, valore aggiunto, esportazioni, spese in ricerca e sviluppo, ecc...

Strategia operativa

Descrivere le fasi, le azioni e la tempistica, le modalità di realizzazione della strategia operativa, attraverso la scomposizione del progetto e cronoprogramma (non oltre 5000 caratteri)

Ad esempio:

Attività 1. Progettazione interventi edili

Attività 2. Costruzione, adeguamento strutture fisiche

Attività 3. Acquisto e sistemazione attrezzature informatiche e tecniche

Attività 4. Organizzazione servizi di supporto, animazione e sviluppo

Attività 5. Lancio e promozione

Attività 6

Descrizione di ciascuna attività

Cronoprogramma strutturato almeno per trimestri.

Soggetti proponenti

Fornire l'elenco dei soggetti proponenti e impegnati nel progetto, descrivendo le caratteristiche e le modalità di partecipazione al progetto, con organigramma e sistema di governance (non oltre i 2000 caratteri)

Soggetto attuatore

Indicare il soggetto che assume l'impegno contrattuale con la Regione. Spiegare con quali modalità viene assicurato l'impegno degli altri soggetti proponenti (non oltre 500 caratteri).

Costi e piano finanziario

Indicare i costi da sostenere secondo le voci di spesa indicate, nonché le modalità di copertura finanziaria.

Le spese per la realizzazione del progetto

Voci di spesa	Costi
Spese di progettazione	
Spese per gli interventi edilizi	
Spese per attrezzature informatiche, telematiche e tecniche	
Spese di consulenza per la consulenza, la promozione, la selezione delle imprese	
Spese di consulenza per la messa a disposizione di servizi per lo sviluppo organizzativo, commerciale e finanziario	
Spese di personale (fino al 20% del totale)	
Spese generali (fino al 5% del totale)	
TOTALE	

Copertura finanziaria del progetto

Soggetto attuatore (anche attraverso gli altri proponenti o contributi e sponsorizzazioni)	
Contributo regionale	
TOTALE	

Budget di gestione (dopo la conclusione del progetto)

Spese di gestione	1° anno	2° anno	3° anno
Personale			
Consulenze			
Spese di funzionamento			
Ricavi	1° anno	2° anno	3° anno
Canoni			
Royalties			
Altro (specificare)			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1128

Offerta formativa regolamentata a sostegno di nuova occupazione a favore lavoratori collocati in esubero da aziende settore del motociclo con sede nella provincia di Bologna tramite l'attribuzione di assegni formativi - in attuazione programma di interventi a cofinanziamento FEG "EGF/2011/026IT/Emilia-Romagna Motorcycles RPI. 2013.211" del 26/02/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20/12/2006, che istituisce il Fondo europeo di adeguamento alla Globalizzazione" - FEG, allo scopo di fornire un aiuto specifico per facilitare il reinserimento professionale dei lavoratori in esubero che hanno subito gli effetti violenti di una grave perturbazione economica;
- il Regolamento (CE) n. 546/2009 del Parlamento e del Consiglio del 18/6/2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1927/2006;
- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 art. 5 che prevede che lo Stato membro presenta alla Commissione una domanda di contributo del FEG;
- il Regolamento (CE) n. 1927/2006 art. 18 che pone a carico degli Stati membri, fatta salva la responsabilità della Commissione per l'esecuzione del bilancio generale delle Comunità europee, la responsabilità in prima istanza della gestione delle azioni che beneficiano dell'aiuto del FEG, nonché del controllo finanziario di tali azioni;
- la proposta di domanda di contributo finanziario FEG, trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dalla Regione Emilia-Romagna con nota prot. n. PG.2011.0313753 del 28/12/2011;
- la domanda di accesso al FEG "EGF/2011/026 IT/Emilia-Romagna Motorcycles" presentata dallo Stato membro Italia, attraverso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, alla Commissione europea – Direzione generale Occupazione, Affari Sociali e Pari Opportunità con nota prot. n. 40/0014987 del 29/12/2011, completata da informazioni aggiuntive di cui alle note prot. n. 40/0020830 del 12/6/2012 e n. 40/0025737 del 19/7/2012 e alle e-mail del 31/8/2012 e del 10/9/2012;
- la Decisione della Commissione Europea C (2013) 1129 del 28/2/2013 che concede un contributo finanziario del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per sovvenzionare misure attive per il mercato del lavoro a seguito degli esuberanti in 10 imprese operanti nella divisione 30 (Fabbricazione di altri mezzi di trasporto) della NACE Rev. 2 nella regione Emilia-Romagna;
- l'Accordo tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles RPI. 2013. 211 del 26/2/2013;
- l'Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna per l'attuazione coordinata delle azioni riferibili al programma di interventi a cofinanziamento FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles

RPI. 2013. 420 del 18/3/2013;

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 936 del 17/5/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e s.m.i.;
- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.i.;
- n. 438 del 16/4/2012 "Modifica e integrazione all'Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziata di cui alla DGR. N. 704/2011";
- n. 1037 del 23/7/2013 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 389/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

Dato atto che il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione FEG si pone l'obiettivo di fornire un sostegno ai lavoratori in esubero in conseguenza di trasformazioni rilevanti della struttura del commercio mondiale dovute alla globalizzazione, nei casi in cui tali esuberanti abbiano un notevole impatto negativo sull'economia regionale o locale;

Ritenuto che tale Fondo possa essere destinato a sovvenzionare misure attive per il mercato del lavoro che facciano parte di un insieme coordinato di servizi personalizzati volti a reinserire nel mercato del lavoro i lavoratori in esubero;

Visto che il Programma di intervento di cui alla Domanda di accesso al FEG "EGF/2011/026 IT/Emilia-Romagna Motorcycles" prevede l'attivazione un pacchetto mirato e coordinato di interventi personalizzati aventi valenza orientativa, formativa e di accompagnamento e supporto rivolti ai lavoratori in esubero dal settore della costruzione del motociclo e dei ciclomotori;

Dato atto che rientrano in tali misure di politica attiva “attività formative e di riqualificazione ad accesso individuale” e quindi misure di accompagnamento ad accesso individuale finanziate attraverso lo strumento dell’assegno formativo a partire dal Catalogo regionale dell’offerta a qualifica;

Dato atto altresì che il citato Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna stabilisce che verranno attuate a cura della Provincia di Bologna attività di assistenza e orientamento alla fruizione di attività formative e di riqualificazione ad accesso individuale;

Tenuto conto che, con riferimento all’offerta formativa a qualifica, con propria deliberazione n. 904/2013 è stato approvato l’invito ai soggetti attuatori presenti nel Catalogo regionale offerta formativa a rendere disponibile la propria offerta per “attività formative e di riqualificazione ad accesso individuale” e che in esito al sopraccitato provvedimento con determinazione n. 9115/2013 del Responsabile del servizio programmazione e valutazione degli interventi regionali nell’ambito delle politiche del lavoro e della formazione è stato validato il catalogo regionale dell’offerta di percorsi a qualifica ai quali potranno accedere i lavoratori;

Rilevato che, a seguito della presa in carico dei beneficiari delle attività da parte dei Servizi per l’Impiego della Provincia di Bologna, è emerso un ulteriore fabbisogno formativo riconducibile all’offerta di percorsi di formazione regolamentata per incrementare le possibilità di reinserimento nel mercato del lavoro tenuto conto delle caratteristiche e delle competenze in ingresso dei lavoratori e della domanda di lavoro delle imprese;

Dato atto che con riferimento alla formazione regolamentata con propria deliberazione n. 105/2010 sono state definite le procedure per l’autorizzazione delle suddetta tipologia formativa e che in attuazione della stessa sono stati approvati dall’amministrazione regionale e dalle amministrazioni provinciali i relativi avvisi pubblici;

Dato atto che in esito a tali procedure le amministrazioni provvedono ad autorizzare l’offerta di formazione regolamentata resa in tal modo disponibile ai potenziali beneficiari, prevedendo che gli stessi corrispondano una quota di partecipazione quale corrispettivo del servizio fruito;

Tenuto conto del carattere di eccezionalità che rivestono gli interventi a cofinanziamento del Fondo Europeo per la Globalizzazione (FEG);

Ritenuto di ricomprendere tra le “attività formative e di riqualificazione ad accesso individuale” fruibili dalle persone attraverso lo strumento dell’assegno formativo anche l’offerta di percorsi di formazione regolamentata autorizzata con propri atti dalla Regione e dalla Provincia di Bologna agli enti di formazione professionali accreditati;

Dato atto pertanto che i lavoratori presi in carico dai Servizi per l’Impiego della Provincia di Bologna potranno scegliere autonomamente i percorsi nell’ambito dell’offerta autorizzata dalle Amministrazioni agli enti di formazione professionali accreditati e che la Regione provvederà con propri atti al pagamento della quota di iscrizione in nome e per conto dei lavoratori nei limiti previsti dal programma FEG e di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 105/2010;

Preso atto pertanto i Servizi per l’Impiego provvederanno a dare opportuna informazione e assistenza per accedere, oltre che ai percorsi di formazione a qualifica, anche ai percorsi di formazione regolamentata autorizzati;

Dato atto infine che:

- la scelta nell’ambito dei percorsi di formazione regolamentata autorizzati agli enti di formazione professionali accreditati verrà effettuata dal lavoratore;
- che con atti del Responsabile del Servizio Lavoro si provvederà all’impegno delle risorse necessarie all’erogazione degli assegni formativi richiesti dai lavoratori e assegnati alla singola persona quale rimborso della quota di iscrizione al corso scelto fino ad un massimo di € 4.000,00 a valere sulle risorse di cui al FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles. L’assegno non potrà in ogni caso essere superiore al costo di iscrizione al corso;
- l’assegno formativo sarà riconosciuto ed erogato solo se la frequenza sarà pari o superiore al 70% delle ore previste. Pertanto nel caso in cui l’assegnatario interrompa la frequenza del corso prima del raggiungimento del 70% della durata totale, i costi rimarranno a suo totale carico;
- con atti del Responsabile del Servizio Gestione e controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro si provvederà a liquidare gli assegni formativi agli Enti di formazione accreditati in nome e per conto dei lavoratori quale rimborsare del quota di iscrizione ai suddetti percorsi;
- il Dirigente del Servizio Gestione e controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà a fornire la necessaria modulistica nonché le disposizioni per gli enti di formazione e per beneficiari per la gestione degli assegni formativi;

Dato atto infine che il finanziamento alle persone della partecipazione ai percorsi formativi avverrà a valere sulle risorse di cui al FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles pari complessivamente a Euro 1.600.000,00;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4";
 - n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
 - 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione", B.U.R. Telematico n. 208 del 25 luglio 2013.
 - 25 luglio 2013, n. 10, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", B.U.R. Telematico nn. 209 e 209.1 del 25 luglio 2013.
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 1057 del 24 luglio 2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
 - n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all'assetto delle Di-

- rezioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;
 - n. 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali”, così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010;
 - n. 2060 del 20/12/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
 - n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
 - n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;
 - n. 221/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di rendere disponibile a favore dei lavoratori presi in carico dai Servizi per l’impiego della Provincia di Bologna, nell’ambito del progetto FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles oltre le “attività formative e di riqualificazione ad accesso individuale” anche l’offerta di percorsi di formazione regolamentata autorizzata con propri atti dalla Regione e dalla Provincia di Bologna agli enti di formazione professionali accreditati, fruibile

attraverso lo strumento dell’assegno formativo;

2. di dare atto che:

- la scelta nell’ambito dei percorsi di formazione regolamentata autorizzati agli enti di formazione professionali accreditati verrà effettuata autonomamente dal lavoratore;
- che con atti del Responsabile del Servizio Lavoro si provvederà all’impegno delle risorse necessarie all’erogazione degli assegni formativi richiesti dai lavoratori e assegnati alla singola persona quale rimborso della quota di iscrizione al corso scelto fino ad un massimo di € 4.000,00 a valere sulle risorse di cui al FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles. L’assegno non potrà in ogni caso essere superiore al costo di iscrizione al corso;
- l’assegno formativo sarà riconosciuto ed erogato solo se la frequenza sarà pari o superiore al 70% delle ore previste. Pertanto nel caso in cui l’assegnatario interrompa la frequenza del corso prima del raggiungimento del 70% della durata totale, i costi rimarranno a suo totale carico;
- con atti del Responsabile del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro si provvederà a liquidare gli assegni formativi agli Enti di formazione accreditati in nome e per conto dei lavoratori quale rimborso della quota di iscrizione ai suddetti percorsi;
- il Dirigente del Servizio Gestione e controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà a fornire la necessaria modulistica nonché le disposizioni per gli enti di formazione e per beneficiari per la gestione degli assegni formativi;
- che il finanziamento alle persone della partecipazione ai percorsi formativi avverrà a valere sulle risorse di cui al FEG EGF/2011/026 it/emilia-romagna motorcycles pari complessivamente a Euro 1.600.000,00;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1138

Approvazione dello schema del Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e C.A.A.B. S.C.P.A. per l'attuazione del progetto F.I.CO. (Fabbrica Italiana Contadina) nell'ambito del Polo funzionale del "CAAB" a Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

- di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, lo schema del “Protocollo d’Intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna e C.A.A.B. S.C.P.A. per l’attuazione del

Progetto F.I.CO. (Fabbrica Italiana Contadina) nell’ambito del Polo Funzionale del “CAAB” a Bologna”;

- di dare atto che alla sottoscrizione del Protocollo medesimo per la Regione provvederà il Presidente della Regione Emilia-Romagna, o un suo delegato;

- di costituire il Gruppo di coordinamento interdirezionale con il compito di seguire dal punto di vista tecnico l’attuazione del Protocollo d’Intesa e di tutte le successive fasi per lo sviluppo del progetto di cui si tratta, così costituito:

- Direttore generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e internazionali, coordinatore;
- Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo;
- Direttore generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1143

POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II. 1.2 - Bando per l'innovazione tecnologica delle p.m.i. che esercitano l'attività di proiezione cinematografica - anno 2012, approvato con D.G.R. n. 1854/2012. Approvazione graduatoria dei progetti "ammissibili" e dell'elenco dei progetti "esclusi". Concessione contributi e assunzione impegno di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni e con le precisazioni in premessa enunciate e che si intendono integralmente riprodotte, di:

1) approvare la graduatoria delle domande ammesse e agevolate indicate nell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

2) escludere le domande dei soggetti indicati nell'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione, per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

3) concedere ai soggetti elencati nell'Allegato 1 il contributo complessivo di € 2.316.285,90, secondo la ripartizione risultante dall'allegato stesso, calcolato applicando le seguenti percentuali massime di contribuzione previste dal bando:

a) 50% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "Monosale";

b) 40% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di una o più "Multisale" ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di una o più Multisale e una o più Monosale;

c) 25% della spesa ritenuta ammissibile dalla Regione, per i progetti che prevedono esclusivamente la digitalizzazione di Multiplex ovvero per i progetti che prevedono contestualmente la digitalizzazione di Multiplex e/o una o più Multisale e/o una o più Monosale;

4) impegnare la somma complessiva di € 2.316.285,90 secondo le percentuali e la suddivisione sotto indicata, sui seguenti capitoli di spesa del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presentano la necessaria disponibilità:

a) per € 855.340,55, pari al 36,927244%, registrata al n. 2519 di impegno sul Capitolo 23604 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007 e Dec. C(2013) 3912

del 19 giugno 2013", afferente alla U.P.B. 1.3.2.2. 7255 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse U.E.";

b) per € 1.460.945,35, pari al 63,072756%, registrata al n. 2520 di impegno sul Capitolo 23616 "Contributi a imprese per progetti di sviluppo innovativo - Asse 2 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007) e Dec. C(2013) 3912 del 19 giugno 2013. Mezzi Statali", afferente alla U.P.B. 1.3.2.2. 7256 "P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - Obiettivo competitività regionale e occupazione - Risorse statali";

5) dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

6) dare altresì atto che successivamente alla sua pubblicazione, con appositi ulteriori atti ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, il dirigente competente per materia provvederà alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari secondo le modalità previste al paragrafo 11 dell'Allegato A della citata deliberazione n. 1854/2012;

7) stabilire che il dirigente competente per materia, con propri atti formali, provvederà all'approvazione:

a) del manuale di rendicontazione dei progetti agevolati, nel quale potranno essere contenute modifiche correttive ed integrative di carattere tecnico, non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando approvato con deliberazione n. 1854/2012;

b) della modulistica e dei supporti cartacei ed informatici, che dovranno essere obbligatoriamente utilizzati dai beneficiari per la rendicontazione degli interventi finanziati;

8) stabilire che, in base a quanto stabilito al paragrafo 8 del bando, il nucleo di valutazione costituito con determinazione dirigenziale n. 892 del 7/2/2013, proseguirà la propria attività anche dopo l'approvazione della graduatoria finale, per l'esame e la valutazione di sostanziali e rilevanti modifiche o variazioni riguardanti i soggetti e i progetti finanziati dalla Regione e/o per l'approvazione di orientamenti e criteri da rispettare in caso delle predette modifiche/variazioni;

9) dare atto che, per quanto non previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e di dettaglio contenute nella propria deliberazione n. 1854/2012 e nei relativi allegati;

10) pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e disporre che l'Allegato 1 e l'Allegato 2 della deliberazione stessa siano diffusi tramite i siti internet regionali "http://fesr.regione.emilia-romagna.it" e "http://imprese.regione.emilia-romagna.it".

ALLEGATO 1 – Graduatoria domande ammesse e agevolate

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso capitolo 23604 - mezzi UE - pari al 36,927244%	Contributo concesso capitolo 23616 - mezzi Stato - pari al 63,072756%
1	PG/2013/23369	E96G12000240005	ABBONDANZA E BIONDI S.A.S. DI ALESSANDRA E.C.	FC	Multisala	2	35	27/01/2013	19	26	100.000,00	40%	40.000,00	14.770,90	25.229,10
2	PG/2013/41080	E66G12000230005	COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	RA	Monosala	1	35	13/02/2013	12	28	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
3	PG/2013/41404	E86G12000080005	G.A.R.B.I. s.n.c. di Spallanzani Riccardo & C.	RE	Monosala	2	35	14/02/2013	10	28	100.000,00	50%	50.000,00	18.463,62	31.536,38
4	PG/2013/43504	E56G12000270005	Cinema Odeon di Venasca Angela	PR	Monosala	1	35	15/02/2013	18	3	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
5	PG/2013/46107	E36G12000220005	SEAC FILM SRL	BO	Multisala	2	35	19/02/2013	15	5	98.984,00	40%	39.593,60	14.620,83	24.972,77
6	PG/2013/50004	E86G12000110005	NUOVO CINEMA MANDRIOLI DI DONINI MORRIS	BO	Monosala	1	35	22/02/2013	18	12	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
7	PG/2013/52803	E16G12000390005	Cooperativa Galassia Gutenberg	PC	Monosala	1	35	26/02/2013	12	29	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
8	PG/2013/39109	E16G12000300005	TAGLIARICHI ALBERTO	PC	Monosala	1	30	08/02/2013	14	6	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
9	PG/2013/47668	E66G12000240005	COOPERATIVA AURELIO SAFFI - SOCIETA' COOPERATIVA	FC	Multisala	3	30	20/02/2013	18	39	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
10	PG/2013/49995	E96G12000250005	FARO SRL CON UNICO SOCIO	MO	Multisala	3	30	22/02/2013	12	27	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
11	PG/2013/50112	E76G12000240005	FAHRENHEIT S.R.L.	FE	Multisala	4	30	22/02/2013	14	37	200.000,00	40%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
12	PG/2013/50559	E26G12000200005	ITALSAR SRL	RA	Monosala	4	30	25/02/2013	10	3	200.000,00	50%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
13	PG/2013/51461	E56G12000300005	EDEN SOCIETA' COOPERATIVA	RE	Monosala	1	30	25/02/2013	15	32	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
14	PG/2013/52821	E66G12000250005	URANIA SOCIETA' COOPERATIVA	RE	Monosala	1	30	26/02/2013	12	41	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
15	PG/2013/52928	E18G12000350005	CINEFORUM IMAGE S.N.C. DI BARAGHINI SERGIO E FABIO	FC	Multisala	2	30	26/02/2013	14	54	100.000,00	40%	40.000,00	14.770,90	25.229,10
16	PG/2013/52981	E96G12000280005	CINEMA DAZEGLIO-SOCIETA' COOPERATIVA	PR	Monosala	1	30	26/02/2013	16	47	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
17	PG/2013/53893	E16G12000360005	ELISEO SRL	FC	Multisala	3	30	27/02/2013	12	32	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
18	PG/2013/54205	E36G12000280005	CINEMA APOLLO DI VACCARI FRANCO	RE	Monosala	1	30	27/02/2013	14	25	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso capitolo 23604 - mezzi UE - parti al 36,927244%	Contributo concesso capitolo 23616 - mezzi Stato - parti al 63,072756%
19	PG/2013/54269	E36G12000260005	GESTIONE CINEMA CORSO DI ENRICO LEONARDI & C. S.A.S. DI NATALLA RAMPINI	PC	Multisala	2	30	27/02/2013	20	20	99.600,00	40%	39.840,00	14.711,81	25.128,19
20	PG/2013/4901	E66G12000200005	SANI 2000 SRL	RM	Multiplex	12	25	02/01/2013	15	36	600.000,00	25%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
21	PG/2013/6953	E16G12000290005	PRANVERA VUKAJ TEATRI DI VITA SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA ONLUS	FC	Monosala	1	25	03/01/2013	16	26	46.650,00	50%	23.325,00	8.613,28	14.711,72
22	PG/2013/5061	E36G12000200005	ASTRA S.A.S. DI ODORICI CARLO E C.	BO	Monosala	1	25	04/01/2013	13	11	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
23	PG/2013/9985	E16G12000310005	B.R.A. DI BENETTI FIORETTA	BO	Multisala	3	25	14/01/2013	14	25	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
24	PG/2013/15240	E66G12000210005	MALFERRARI GIANCARLO	FE	Monosala	1	25	16/01/2013	19	10	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
25	PG/2013/25405	E16G12000320005	CINEMA CRISTALLO DI BALDI MASSIMO	MO	Multisala	1	25	29/01/2013	10	19	43.592,00	40%	17.436,80	6.438,93	10.997,87
26	PG/2013/29739	E26G12000190005	Olimpia s.r.l. di Spallanzani Riccardo & C.	BO	Monosala	1	25	01/02/2013	15	0	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
27	PG/2013/41513	E86G12000090005	COOPERATIVA NOVECENTO SOCIETA' COOPERATIVA	RE	Monosala	1	25	14/02/2013	10	31	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
28	PG/2013/43427	E16G12000340005	F.LLI BALDONI FLAVIO & C. S.N.C.	RE	Multisala	1	25	14/02/2013	18	21	49.050,00	40%	19.620,00	7.245,13	12.374,87
29	PG/2013/46120	E96G12000230005	CINEFLASH RONCO SRL	MO	Multisala	3	25	18/02/2013	10	23	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
30	PG/2013/47611	E76G12000230005	EREDI DI SAVADORI SERGIO S.N.C. DI SAVADORI MARIA GRAZIA & C.	FC	Multiplex	6	25	20/02/2013	16	4	300.000,00	25%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
31	PG/2013/47628	E86G12000100005	IRIS SRL	RA	Monosala	1	25	20/02/2013	17	6	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
32	PG/2013/51449	E46G12000160005	SO.GE.CI.S.R.L.	BO	Multisala	3	25	25/02/2013	14	53	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
33	PG/2013/51526	E36G12000250005	ARTIS.DOMUS SRL	PC	Multisala	3	25	25/02/2013	17	46	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
34	PG/2013/51534	E36G12000240005	MATTESI CARLO	PC	Multisala	3	25	25/02/2013	18	20	150.000,00	40%	60.000,00	22.156,35	37.843,65
35	PG/2013/51546	E16G12000370005	OASI CINEMA SRL	BO	Monosala	1	25	25/02/2013	22	11	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
36	PG/2013/52836	E36G12000270005	VITALI GUIDO	BO	Monosala	2	25	26/02/2013	12	46	100.000,00	50%	50.000,00	18.463,62	31.536,38
37	PG/2013/52879	E76G12000250005	FORNI SILVANA & ANNA MARIA SNC	FC	Monosala	1	25	26/02/2013	13	1	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
38	PG/2013/52947	E56G12000290005	ZVERI UGO	BO	Monosala	1	25	26/02/2013	15	21	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
39	PG/2013/52963	E66G12000260005	NUOVO CINEMA ASTRA DI DE PIETRI GINO & C SAS	PR	Monosala	1	25	26/02/2013	15	53	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
40	PG/2013/53041	E96G12000270005		PR	Monosala	2	25	26/02/2013	18	33	100.000,00	50%	50.000,00	18.463,62	31.536,38

Ord. grad.	Protocollo Regione	Codice Unico Progetto (CUP)	Ragione sociale soggetto richiedente	Prov. sede legale	Tipologia progetto (monosala - multisala - multiplex)	Numero totale schermi da digitalizzare	Punteggio totale assegnato al progetto	Data arrivo domanda alla Regione	Ora arrivo domanda alla Regione	Minuto arrivo domanda alla Regione	Totale spese ammesse dalla Regione	Perc. contr. finale	Totale contributo concesso (max € 75.000,00)	Contributo concesso capitolo 23604 - mezzi UE - pari al 36,927244%	Contributo concesso capitolo 23616 - mezzi Stato - pari al 63,072756%
41	PG/2013/63059	E166G12000380005	COOPERATIVA AMICIZIA SAN VITTORE - SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA	FC	Monosala	1	25	26/02/2013	18	46	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
42	PG/2013/63880	E36G12000290005	B.M. SRL	BO	Multisala	4	25	27/02/2013	12	22	200.000,00	40%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
43	PG/2013/64209	E36G12000300005	LANTERNA MAGICA SAS DI BERNARDI STEFANO & CO	PC	Monosala	1	25	27/02/2013	16	5	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
44	PG/2013/64215	E86G12000120005	IMMOBILIARE CREMONINI S.R.L.	BO	Multiplex	5	25	27/02/2013	16	44	250.000,00	25%	62.500,00	23.079,53	39.420,47
45	PG/2013/64229	E86G12000130005	MILLENNIUM S.A.S. DI MATCH POINT S.R.L. & C.	RN	Multiplex	6	25	27/02/2013	16	57	300.000,00	25%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
46	PG/2013/64248	E96G12000300005	KHAIROS SRL	RN	Multisala	2	25	27/02/2013	18	38	97.655,00	40%	39.062,00	14.424,52	24.637,48
47	PG/2013/64261	E166G12000400005	Kursaal di Riccioni Giulio e Testa Stefano Snc	BO	Monosala	1	25	27/02/2013	19	47	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
48	PG/2013/65525	E96G12000290005	Arrivano dai mari! Cooperativa Sociale Soc. Coop. a r.l.	RA	Monosala	1	25	28/02/2013	15	2	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
49	PG/2013/65282	E166G12000330005	ALPACINE SRL	FC	Multisala	2	20	28/01/2013	18	14	100.000,00	40%	40.000,00	14.770,90	25.229,10
50	PG/2013/63985	E66G12000220005	TONELLI LORENZO	PR	Monosala	1	20	12/02/2013	15	45	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
51	PG/2013/47602	E38G12000230005	CINEPARK SRL	FE	Multiplex	3	20	20/02/2013	15	50	150.000,00	25%	37.500,00	13.847,72	23.652,28
52	PG/2013/48961	E96G12000260005	SMC SRL	BO	Multisala	1	20	22/02/2013	9	17	50.000,00	40%	20.000,00	7.385,45	12.614,55
53	PG/2013/61436	E26G12000220005	CINECITY S.R.L.	BO	Multiplex	5	20	25/02/2013	14	38	250.000,00	25%	62.500,00	23.079,53	39.420,47
54	PG/2013/51517	E56G12000280005	Cineplus s.r.l.	BO	Multiplex	3	20	25/02/2013	16	17	150.000,00	25%	37.500,00	13.847,72	23.652,28
55	PG/2013/62768	E26G12000210005	EMIRO CINEMA SRL	PC	Multiplex	9	20	26/02/2013	11	34	450.000,00	25%	75.000,00	27.695,43	47.304,57
56	PG/2013/62854	E46G12000170005	LAGE D'OR - SRL	RA	Monosala	1	20	26/02/2013	12	54	46.387,00	50%	24.193,50	8.933,99	15.259,51
57	PG/2013/62896	E86G12000140005	Andromeda S.r.l.	RA	Monosala	2	20	26/02/2013	13	19	36.430,00	50%	18.215,00	6.726,30	11.488,70
58	PG/2013/20263	E36G12000210005	GRAZIOSI MARCO	BO	Monosala	1	15	21/01/2013	10	18	50.000,00	50%	25.000,00	9.231,81	15.768,19
***	***	***	TOTALE	***	***	134	***	***	***	***	6.620.348,00	***	2.316.285,90	855.340,55	1.460.945,35

ALLEGATO 2 – Elenco domande escluse

N.	Protocollo Regione	Data prot. Regione	Ragione sociale soggetto richiedente	Comune sede legale	Prov. sede legale	Motivazione esclusione
1	PG/2013/54238	28/02/2013	CIRCOLO RICREATIVO BRUNO MORA CINEMA ARISTON	Carpi	Mo	Il soggetto richiedente non risulta iscritto al Registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio ma solo al REA (Repertorio Economico Amministrativo).
2	PG/2013/53689	27/02/2013	CO.GE.L.O.R. - COMPAGNIA GESTIONE LOCALI RICREATIVI S.R.L.	Castelnovo Ne' Monti	Re	Il codice di attività primario Ateco 2007 (90) della sede/unità locale in cui si realizza l'intervento, indicato nella visura camerale dell'impresa, rientra nei settori di attività esclusi dal bando.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1144

Piano di Azione Ambientale 2008 - 2010 - EMAS III - D.G.R. n. 527/2011. Concessione ed impegno dei finanziamenti regionali a favore dei Comuni di Riolo Terme e Correggio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di dare atto degli esiti dell'istruttoria relativa ai contributi per la promozione e l'implementazione dell'EMAS nelle organizzazioni pubbliche, come esposti nelle schede allegate costituenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di assegnare e concedere la somma complessiva di Euro 40.507,03, ripartita tra i beneficiari indicati nel prospetto qui di seguito riportato:

Ente	Codice CUP	Finanziamento assegnato e concesso (€)
Comune di Riolo Terme	G79E09000750004	8.474,52

Ente	Codice CUP	Finanziamento assegnato e concesso (€)
Comune di Correggio	G49E09000380004	32.032,51
TOTALE		40.507,03

3) di imputare la spesa di € 40.507,03 registrata al n. 2516 di impegno sul Capitolo 37116 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL. per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (art. 70, 74, 81 e 84, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13235, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

5) di dare atto che alla liquidazione ed alla relativa richiesta di emissione del titolo di pagamento dei finanziamenti concessi per gli importi indicati a fianco di ciascun Ente, così come riportato al punto 2) che precede, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi della L.R. n. 40/2001 e delle proprie deliberazioni n. 527/2011 e n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m. ad avvenuta pubblicazione di cui al punto 4) che precede;

6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1146

Bando per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale "Ricerca, innovazione e crescita" scorrimento della graduatoria approvata con DGR n. 2115/2012. Assegnazione e concessione contributi. Conferma parziale modifica della DGR n. 788/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di assegnare e concedere, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, i contributi previsti nel bando approvato con la propria delibera n. 266 del 5 marzo 2012 procedendo allo scorrimento della graduatoria approvata con propria deliberazione n. 2115/2012 secondo quanto indicato nella tabella A1 dell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento per un importo pari a Euro 7.776.593,79 dando atto che si provvederà entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto alla firma di una convenzione tra ogni singolo beneficiario e la Regione Emilia-Romagna come indicato al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" del bando;

2) di impegnare a favore delle imprese di cui alla Tabella A1 dell'Allegato 1 la somma complessiva pari a Euro 7.776.593,79 registrata al n. 2601 di impegno sul capitolo 23184 - "Contributi alle imprese per il finanziamento di progetti di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e trasferimento tecnologico (artt. 54 e 55, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; artt. 3, 6 e 7 L.R. 14 maggio 2002, n. 7); Programma regionale attività produttive) Altre risorse vinco-

late" afferente l'U.P.B. 1.3.2.3. 8302 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di concedere a tutti i soggetti beneficiari oggetto del presente provvedimento per i quali sarà definita una data di inizio progetto tale per cui il primo step di rendicontazione, come definito al par. 10 del bando allegato alla delibera n. 266/2012, risultasse antecedente alla firma della convenzione, una proroga per la presentazione della documentazione necessaria pari a 30 giorni oltre la data di firma della convenzione stessa, fermo restando l'obbligo di rendicontare i costi dei primi 12 mesi del progetto;

4) di confermare in analogia con quanto già previsto con la delibera n. 715/2013 la modifica allo schema di convenzione approvato con delibera n. 788/2012 conseguente alla proroga indicata al punto 3) che precede;

5) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà al verificarsi delle condizioni previste al successivo punto 8), con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001, in applicazione delle disposizioni di cui alla propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 e ss. mm., previa acquisizione da parte dell'Amministrazione regionale della documentazione e secondo le modalità previste al par. 10) "Modalità di gestione dei progetti e di rendicontazione" e al par. 11) "Modalità di erogazione del contributo" del bando e quanto definito nell'allegato 2: manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" del Bando allegato alla delibera n. 266/2012;

6) di dare atto che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati i Codici Unici di Progetto (C.U.P.) espressamente indicati nella citata Tabella A1 ed in ottemperanza di quanto previsto dalla legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 11;

7) di stabilire che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si rinvia alle disposizioni tecnico-operative e alle procedure giuridico-contabili indicate nelle delibere n. 266/2012, n. 788/2012 e 1736/2012 sopracitate;

8) di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di

pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

9) di dare atto infine che il presente atto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1 – tabella A1 Imprese ammesse

Prog.	Ragione Sociale	Prov sede del progetto	PMI	Punteggio	CUP	Costo ammesso Ricerca Industriale	Costo ammesso Sviluppo Sperimentale	Totale costo ammesso	Contributo concesso
36	VULCAFLEX SPA	RA	NO	67	E15C12001670009	677.250,00	521.850,00	1.199.100,00	469.087,50
57	BEMA SRL	RE	SI	67	E15C12001680009	357.000,00	1.113.000,00	1.470.000,00	603.750,00
67	SCM GROUP SPA	RN	NO	67	E95C12001770009	1.071.000,00	1.323.000,00	2.394.000,00	866.250,00
31	CENTRO ALESATURA SRL	MO	SI	65	E55C12001530009	857.850,00	600.810,00	1.458.660,00	724.993,50
66	UNIMATICA SPA	BO	SI	65	E35C12002500009	989.100,00	410.550,00	1.399.650,00	737.152,50
68	ILPA SRL	BO	NO	65	E15C12001690009	488.880,00	1.027.845,00	1.516.725,00	501.401,25
70	CRP MECCANICA SRL	MO	SI	65	E95C12001780009	685.650,00	680.400,00	1.366.050,00	649.530,00
44	SHELL CASTING SRL	BO	SI	63	E25C12000500009	71.093,40	942.795,00	1.013.888,40	372.634,29
10	DIENME SOIL WASHING SRL	RA	SI	62	E45C12012980009	430.815,00	570.780,00	1.001.595,00	458.262,00
58	LABORATORI GUGLIELMO MARCONI SPA	BO	SI	62	E95C12001760009	442.050,00	560.700,00	1.002.750,00	461.475,00
33	BIERREBI ITALIA SRL	BO	SI	62	E95C12001750009	593.250,00	451.815,00	1.045.065,00	514.085,25
55	REFLEX SRL	MO	NO	62	E35C12002490009	735.000,00	1.333.500,00	2.068.500,00	700.875,00
61	MOTO MORINI SRL	BO	SI	62	E85C12001340009	700.875,00	847.350,00	1.548.225,00	717.097,50
TOTALE						8.099.813,40	10.384.395,00	18.484.208,40	7.776.593,79

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1148

L.R. 12/03 - Approvazione e finanziamento progetti per la realizzazione di laboratori di scrittura creativa di cui alla DGR 673/13 - A.s. 2013/2014 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione della L.R. n. 40/2001, art. 31, comma 4, lettera b) la seguente variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.6.4.2.25245 "Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazione in diminuzione

Cap. 75208 "Spese per l'attuazione di azioni di valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica, compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap (l.r. 30 giugno 2003, n.12)."

Stanziamento di competenza	€ 10.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 10.000,00
-----------------------	-------------

Variazioni in aumento

Cap. 75218 "Assegnazione agli Enti dell'Amministrazione Centrale per interventi relativi ad azioni di valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche e di innovazione per la qualificazione del sistema formativo e dell'istruzione per esperienze di continuità scolastica compresi progetti per l'integrazione di persone in stato di disagio e in situazione di handicap. (L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Stanziamento di competenza	€ 10.000,00
----------------------------	-------------

Stanziamento di cassa	€ 10.000,00
-----------------------	-------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1166

Approvazione e finanziamento dei "Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore" a valere sul piano triennale regionale della formazione superiore di cui alla propria deliberazione n. 497/2013 - Allegato C - POR FSE OB. 2 2007/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/6/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/7/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo

e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
- la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
- la propria deliberazione n.1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/3/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";
- la propria deliberazione n. 532 del 18/4/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);
- la propria deliberazione n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";

Viste:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Viste in particolare:

- la Legge 17 maggio 1999, n. 144 ed in particolare l'art. 69, che dispone, per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore, l'istituzione del sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore (IFTS);
- la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della Legge 17 maggio 1999, n. 144 e comma 875;
- il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 2, che prevede la configurazione degli istituti tecnici

superiori nell'ambito della predetta riorganizzazione;

- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e successive modificazioni recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
 - il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
 - il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori" e relativi allegati.
 - il decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 recante "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", convertito con modificazioni dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e in particolare l'articolo 52;
 - il Decreto 7 febbraio 2013 del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008";
- Richiamate le proprie deliberazioni:
- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
 - n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e smi;
 - n. 1037 del 23 luglio 2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 389/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010";

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 3885/2013 "Programmazione FSE 2007-2013: indicazioni sulla chiusura del programma operativo, tempistica e adempimenti";

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 497 del 22/4/2013 "Rete Politecnica Regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione" ed in particolare l'Allegato C) "Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e di Formazione Superiore da realizzare con il contributo del Fondo sociale europeo - asse Capitale Umano - in attuazione del Piano triennale regionale della formazione superiore - Rete Politecnica 2013-2015";

Considerato che nell'Invito di cui all'Allegato C) della sopra citata deliberazione n. 497/2013 sono stati definiti tra l'altro:

- le azioni finanziabili;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 75/100;

Dato atto che con la sopra citata deliberazione n. 497/2013

si è previsto che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato nominato con atto del Direttore generale, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;
- le istruttorie delle operazioni pervenute si concludano da parte del Nucleo di valutazione con la redazione di graduatorie come specificato;

Dato atto che con determinazione n. 7364/2013 del Direttore Generale sono stati nominati i componenti del Nucleo di valutazione regionale in attuazione della D.G.R. n. 497/2013 - Allegato C) Azione 1;

Considerato che il suddetto Invito prevedeva due distinte azioni, Azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS) e Azione 2 - Percorsi di Formazione Superiore e che le procedure di ammissibilità e valutazione sono state concluse per le operazioni di cui all'Azione 1);

Valutata la necessità di dare la più ampia diffusione ai potenziali destinatari dell'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore di cui all'azione 1), si ritiene opportuno procedere all'approvazione degli stessi;

Preso atto che sono pervenute alla Regione, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, per l'azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS), complessivamente n. 29 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.476.051,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.470.051,00,00;

Preso atto che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità in applicazione di quanto previsto alla lettera G) "Procedure e criteri di valutazione" del suddetto Invito, e tutte le operazioni sono risultate ammissibili a valutazione;

Dato atto che nel sopra citato Invito, Allegato C) della deliberazione n. 497/2012, si è previsto che:

- le operazioni candidate a valere sull'azione 1 che avessero superato la soglia di punteggio minimo (75/100) avrebbero avuto accesso alla fase di selezione che, oltre al rispetto della qualità globale espressa dai punteggi, tiene conto della distribuzione delle operazioni rispetto ai territori, alla potenziale utenza e alla capacità di inserimento lavorativo in uscita, e del grado di sovrapposizione delle operazioni in riferimento alla figura professionale e al settore/comparto di riferimento e che in ogni caso, le operazioni sovrapposte o ripetitive vengono selezionate sulla base della qualità globale più elevata espressa, e perciò sulla base del punteggio più elevato ottenuto;

- sull'azione 1 si sarebbero finanziati non più di 25 percorsi IFTS;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione:

- si è riunito nelle giornate del 11, 12 e 15 luglio 2013 ed ha effettuato la valutazione delle n. 29 operazioni ammissibili di cui all'azione 1;
- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia

diritto, relativamente alle operazioni di cui all'azione 1 che si vanno ad approvare con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna con l'esito di seguito riportato:

- n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2013-2232/RER a titolarità di Assoform Rimini Società Consortile a r.l. (codice organismo 553) è risultata "non approvabile" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 per le motivazioni esplicitate nella scheda tecnica, agli atti del Servizio regionale competente;
- n. 28 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 75/100, ed inserite in graduatoria per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante del presente atto;

Dato atto pertanto che in attuazione di quanto previsto dal sopracitato Invito si è proceduto alla selezione delle operazioni approvabili, al fine di evitare sovrapposizioni dell'offerta, e che, in esito a tale selezione sono risultate idonee ma non prioritarie e pertanto non finanziabili le operazioni contraddistinte dai rif. PA nn.2013-2254/RER, 2013-2300/RER e 2013-2318/RER, per le quali, nelle schede di valutazione agli atti dell'Amministrazione, sono indicate le motivazioni di tale selezione;

Dato atto inoltre che, con riferimento all'organismo cod. n. 110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. è in corso una procedura di istruttoria da parte degli uffici regionali competenti comunicata allo stesso con lettera protocollo PG\2013\0170350 del 08/07/2013 e che l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER risulta approvabile, in quanto ha conseguito un punteggio superiore a 75/100, ma non finanziabile fino alla conclusione della procedura in corso;

Dato atto altresì, che sulla base di quanto sopra esposto e in esito alla sopra descritta selezione, risultano finanziabili n. 24 operazioni inserite nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto, quindi, con il presente provvedimento, in attuazione della già citata propria deliberazione n. 497/2013 Allegato C) e di quanto sopra esposto, in riferimento all'azione 1 di approvare:

- la graduatoria delle n. 28 operazioni "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, di cui n. 24 operazioni risultano "finanziabili" come da Allegato 2), anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto inoltre che con propria deliberazione n. 1037 del 23 luglio 2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 389/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010" si è preso atto della variazione della ragione sociale dei seguenti organismi:

- Cod. Org. 566 da "EFPE ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE EDILE società cooperativa sociale" a "R.E.S. Edili Reggio Emilia Scuola Società Cooperativa Sociale";
- Cod. Org. 265 da "Il Sestante" a "Il Sestante Srl.";

Dato atto che:

- le operazioni contraddistinte dai Rif. P.A. n. 2013-2289/RER e n. 2013-2290/RER, riportate nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, sono state presentate da "Ecipar Soc. Cons.a r.l.- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito

con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

Considerato, per le suddette operazioni Rif. P.A. nn. 2013-2289/RER e 2013-2290/RER di stabilire che:

- si procederà, con successivo atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti degli importi approvati, a seguito della presentazione del menzionato regolamento da inviare al Servizio regionale competente;
- ciascun componente del R.T.I. emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto capogruppo mandatario del R.T.I. al quale sarà effettuato il pagamento; Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto:

- di procedere al finanziamento, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio di n. 22 operazioni, per un costo complessivo di Euro 2.636.551,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.630.551,00 comprese nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione, FSE/FRN/ - Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 - (Cap. 75529-75541-75531-75543) e la residua quota di Euro 6.000,00 a carico di "Altre quote pubbliche", delle complessive n. 25 operazioni approvabili aventi un costo complessivo di Euro 2.996.551,00 e un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.990.551,00;
- di procedere successivamente, per le operazioni Rif P.A. n. 2013-2289/RER e n. 2013-2290/RER, all'assunzione dell'impegno e finanziamento, con le modalità sopra definite a seguito della presentazione del menzionato regolamento da inviare al Servizio regionale competente;
- di procedere successivamente, per l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER, per le motivazioni sopra indicate e nel caso di conclusione delle procedure in corso con esito positivo, con successivo atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento della stessa, nei limiti dell'importo approvato;

Dato atto che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

- anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;
- successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di

domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;
- in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fideiussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 86 "Validità della documentazione antimafia" c. 5 e l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff. II - Ord. Sic. Pub. dell' 08/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che, relativamente agli organismi Cerform cod. 116, CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata cod. 124, Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. cod. 205, Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini cod. 224, Il Sestante srl cod. 265, ISCOM Emilia-Romagna cod. 283, Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. cod. 324, R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale cod. 566, Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica cod. 889, CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) cod. 1289, CENTOFORM S.R.L. cod. 3189, ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l. cod. 888, sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi e pertanto si possa procedere, per ragioni di urgenza, anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di consentire il puntuale svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi alla chiusura della programmazione 2007-2013;

Dato atto inoltre che per gli organismi "I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali" cod. 295, "CE.SVI.P. - Società Cooperativa" cod. 103, "Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili" cod. 999 è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 smi;

Dato atto altresì che per gli organismi "Associazione Emilia-Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A" cod. 11 e "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" cod. 260, sono in corso di acquisizione, da parte del Servizio competente, gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi, essendo decorsi quarantacinque giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura;

Dato atto infine che:

- relativamente agli organismi, FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata cod. 172, ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA cod. 358, CISITA Parma S.r.l. cod. 504, Ecipar di Ravenna S.R.L. cod. 5106 in corso di definizione del procedimento amministrativo

è stata acquisita agli atti del Servizio Formazione Professionale la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/6/1998, n.252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 13/2/2013, ritenuto che si possa comunque procedere ai sensi di quanto disposto dell'art. 86, comma 5, del citato D.Lgs n. 159/2011 e smi dando atto che sono in corso gli accertamenti ai sensi del medesimo D.lgs. n. 159/2011 e smi e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale;

- relativamente agli organismi TECHNE Società consortile a responsabilità limitata cod. 1180 e Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata cod. 1377, è stata acquisita la relativa documentazione, conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto inoltre:

- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;
- le operazioni che con il presente atto si approvano sono corrispondenti a 25 Corsi IFTS, per la formazione delle figure nazionali IFTS e afferenti ai territori provinciali come da Allegato 5), parte integrante della presente deliberazione;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Dato atto che la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013;

Visto altresì il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Dato atto che sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale i soggetti di cui all'Allegato 4, contraddistinti dai Codici Organismo nn. 11, 1289, 889, 295, 999, 283, 358, 224, 116 aventi natura giuridica di Associazioni private senza fini di lucro, sono esclusi dall'applicazione del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 sopracitato in quanto operanti nel campo della formazione;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma

dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015" nonché la L.R. n. 9/2013;

- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015" nonché la L.R. n. 10/2013;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professional istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere Allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dare atto, in attuazione dell'Invito di cui alla propria deliberazione n. 497/2013, Allegato C) parte integrante della stessa, e di quanto espresso in premessa che si intende integralmente richiamato, che relativamente all'azione 1 - Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS), sono pervenute complessivamente n. 29 operazioni per un costo complessivo di Euro 3.476.051,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 3.470.051,00;
2. di prendere atto che in esito alla valutazione effettuata sulle n. 29 operazioni pervenute relative ai Percorsi di Istruzione e formazione Tecnica superiore (IFTS) - azione 1:
 - n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2013-2232/RER a titolarità di Assoform Rimini Società Consortile a r.l. (codice organismo 553) è risultata "non approvabile" non avendo raggiunto il punteggio minimo di 75/100 per le motivazioni esplicitate nella scheda tecnica, agli atti del Servizio

regionale competente;

- n. 28 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o superiore a 75/100, ed inserite in graduatoria per punteggio conseguito, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di prendere atto, inoltre, che in esito alla selezione delle operazioni approvabili sono risultate idonee ma non prioritarie e pertanto non finanziabili le operazioni Rif. P.A. nn. 2013-2254/RER, 2013-2300/RER e 2013-2318/RER;
 4. di prendere atto inoltre che con propria deliberazione n. 1037 del 23 Luglio 2013 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 389/2013 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010 si è preso atto della variazione della ragione sociale dei seguenti organismi:
 - Cod. Org. 566 da "EFPE Ente di Formazione Professionale Edile società cooperativa sociale" a "R.E.S. Edili Reggio Emilia Scuola Società Cooperativa Sociale";
 - Cod. Org. 265 da "Il Sestante" a "Il Sestante Srl.";
 5. di prendere atto altresì che, con riferimento all'organismo cod. n. 110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. è in corso una procedura di istruttoria da parte degli uffici regionali competenti comunicata allo stesso con lettera protocollo PG/2013/0170350 del 08/7/2013 e che l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER risulta approvabile, in quanto ha conseguito un punteggio superiore a 75/100, ma non finanziabile fino alla conclusione della procedura in corso;
 6. di approvare, in attuazione della propria deliberazione n. 497/2013 e del già citato Allegato C), e di quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato la graduatoria delle n. 28 operazioni "approvabili" redatta per punteggio conseguito così come individuata nell'Allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, di cui, tenuto conto di quanto indicato ai punti 3 e 5 che precedono, n. 24 operazioni risultano "finanziabili" e che n. 1 operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2013-2232/RER a titolarità di Assoform Rimini Società Consortile a r.l. (codice organismo 553) è risultata "non approvabile";
 7. di dare atto che si potrà procedere successivamente, per l'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER, per le motivazioni indicate al precedente punto 5 e nel caso di conclusione delle procedure in corso con esito positivo, con successivo atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento della stessa, nei limiti dell'importo approvato;
 8. di dare atto inoltre che:
 - le operazioni contraddistinte dai Rif P.A. n. 2013-2289/RER e n. 2013-2290/RER, riportate nell'Allegato 4), parte integrante del presente atto, sono state presentate da "Ecipar Soc.Cons.a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I." di Bologna (cod. org. 205) in qualità di capogruppo mandatario del RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n. 47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al citato RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- dall'atto costitutivo risulta che al capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
 - in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica all'interno delle singole operazioni approvate con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;
9. di stabilire che per le suddette operazioni Rif P.A. n. 2013-2289/RER e n. 2013-2290/RER:
- si procederà, con atto del Dirigente regionale competente, all'assunzione dell'impegno e al finanziamento delle stesse, nei limiti dell'importo approvato, a seguito della presentazione del menzionato regolamento da inviare al Servizio regionale competente;
 - ciascun componente del RTI emetterà regolare nota/fattura nei confronti della RER per le attività di propria competenza, con l'indicazione degli estremi del raggruppamento temporaneo di riferimento. Tali documenti di spesa saranno validati e presentati (anche informaticamente) dal soggetto Capogruppo mandatario del RTI al quale sarà effettuato il pagamento;
10. di stabilire inoltre, sulla base di quanto sopra esposto:
- di finanziare, sulla base delle risorse disponibili, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, n. 22 operazioni per un costo complessivo di Euro 2.636.551,00 con un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.630.551,00, delle complessive n. 24 operazioni finanziabili aventi un costo complessivo di Euro 2.876.551,00 e un onere finanziario a carico pubblico pari a Euro 2.870.551,00, comprese nell'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione, FSE/FRN/ -Asse IV Capitale Umano del POR FSE Ob.2 2007/2013 - (Cap. 75529-75541-75531-75543);
 - di procedere successivamente, per le operazioni Rif. P.A. n. 2013-2289/RER e n. 2013-2290/RER, all'assunzione dell'impegno e finanziamento, con le modalità sopra definite;
 - di procedere successivamente per le motivazioni e con le modalità di cui al punto 7 all'eventuale finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA 2013-2339/RER;
11. di dare atto che relativamente all'operazione contrassegnata con rif. P.A. n. 2013-2235/RER, di cui all'Allegato 2), la voce "Altre quote pubbliche" è pari ad Euro 6.000,00;
12. di dare atto altresì che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;
13. di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi elencati in premessa, si procederà come meglio precisato nella stessa premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'eventuale avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento a favore di Cerform cod. 116, CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata cod. 124, Ecipar Soc.Cons.a.r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. cod. 205, Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini cod. 224, Il Sestante srl cod. 265, ISCOM Emilia-Romagna cod. 283, Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. cod. 324, R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale cod. 566, Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica cod. 889, CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) cod. 1289, CENTOFORM S.R.L. cod. 3189, ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a.r.l. cod. 888, "Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A" cod. 11 e "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale" cod. 260 è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
14. di impegnare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, secondo quanto previsto all'Allegato 3) parte integrante del presente atto, la somma complessiva di Euro 2.630.551,00, come segue:
- quanto a Euro 483.205,47 registrata al n. 2525 di impegno sul Capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 833.789,53 registrata al n. 2526 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007-2013 - (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;
 - quanto a Euro 481.943,70 registrata al n. 2527 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;
 - quanto a Euro 831.612,30 registrata al n. 2528 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;
15. di dare atto che l'offerta di formazione per figura nazionale e territorio si configura come da Allegato 5) anch'esso parte integrante del presente atto;
16. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i. Le iniziative devono essere attivate improrogabilmente entro e non oltre entro il

29 novembre 2013, non potranno essere richiesti slittamenti di avvio della attività e nel caso di non avvio entro tale termine le Operazioni saranno revocate dalla Amministrazione, come previsto nell'Allegato C) della sopracitata deliberazione n. 497/2013 articolo I) "Termine per l'avvio e la conclusione delle operazioni". Eventuali posticipi della data d'avvio prevista in sede di presentazione, nel rispetto della data ultima prevista, dovranno essere tempestivamente comunicati al fine di permettere l'adeguata informazione e pubblicizzazione delle iniziative ai potenziali destinatari nonché garantire pari opportunità di accesso alla formazione. In ogni caso i progetti non potranno essere avviati in date antecedenti le date riportate in sede di progettazione. Le operazioni dovranno concludersi entro e non oltre il 31/12/2014;

17. di prevedere che ogni variazione – di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;
18. di dare atto altresì che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e tenuto conto di quanto indicato al punto 13 che precede:
 - alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli

di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;

- all'approvazione dei rendiconti delle attività che con il presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

19. di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 3), parte integrante del presente atto;
- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 3), parte integrante del presente atto;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto Allegato 3), parte integrante del presente atto, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

20. di prevedere inoltre che il Responsabile del Servizio competente potrà prendere atto, con propri successivi provvedimenti, relativamente alle operazioni di cui al punto 8) che precede, qualora si verificassero cambiamenti comportanti una diversa ripartizione all'interno del RTI stesso, di eventuali variazioni nella distribuzione delle attività e delle quote di spettanza precedentemente definite;

21. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

**Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI****In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 497/2013 - Allegato C**

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito
2013-2290/RER	205/ R. T. I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazioni e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Artigiani Digitali: tecniche evolute per la realizzazione di prodotti del Made in Italy	120.000,00		120.000,00	FSE-4	86	Da approvare senza modifiche
2013-2291/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico superiore specialista in applicazioni informatiche mobile con competenze HTML5, Android, IOS, Win8 e crossplatform	120.000,00		120.000,00	FSE-4	85	Da approvare senza modifiche
2013-2205/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecniche di Organizzazione e Gestione del Cantiere Edile – Patrimonio edilizio nuovo ed esistente: tecnologie e strategie per il retrofit del sistema edificio	117.000,00		117.000,00	FSE-4	84	Da approvare senza modifiche
2013-2270/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00		120.000,00	FSE-4	84	Da approvare senza modifiche
2013-2255/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA Il profilo professionale fa riferimento alla specializzazione nazionale "Tecniche di produzione multimediale"	120.000,00		120.000,00	FSE-4	83	Da approvare senza modifiche
2013-2363/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	TECNICO SUPERIORE PER IL DISEGNO MECCANICO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	119.600,00	-	119.600,00	FSE-4	83	Da approvare senza modifiche
2013-2200/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche innovative per l'edilizia: Tecnico Superiore per la Progettazione e la Gestione dei Progetti di Edifici ad Elevato Risparmio Energetico	119.995,00	-	119.995,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche
2013-2219/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI CON ATTENZIONE ALLE RISORSE, OPPORTUNITÀ ED EVENTI DEL TERRITORIO	120.000,00		120.000,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche
2013-2235/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Specializzazione IFTS in Tecniche per l'integrazione di sistemi e apparati per le Telecomunicazioni – Tecnico Superiore in sistemi integrati per le Telecomunicazioni	114.000,00	6.000,00	120.000,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche
2013-2249/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito
2013-2252/RER	889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore di industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche
2013-2326/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Specializzazione IFTS in Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica - TECNICO DELLA LOGISTICA INTEGRATA E DELLE SPEDIZIONI	120.000,00		120.000,00	FSE-4	82	Da approvare senza modifiche
2013-2223/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00		120.000,00	FSE-4	81	Da approvare senza modifiche
2013-2276/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRATIVO PER IL CONTROLLO DI IMPRESE ORIENTATE ALL'EXPORT CON COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	119.961,00		119.961,00	FSE-4	81	Da approvare senza modifiche
2013-2339/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	Specializzazione IFTS in Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo in area meccanica	120.000,00		120.000,00	FSE-4	81	Idoneo non finanziabile
2013-2369/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - SETTORE CERAMICO	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	81	Da approvare senza modifiche
2013-2246/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	SPECIALIZZAZIONE IFTS IN TECNICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00		120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche
2013-2254/RER	3081 Fondazione ATER Formazione Via Giardini, 466g 41100 Modena MO	"COMUNICARE LA CULTURA: corso IFTS per "Tecnico della produzione di contenuti multimediali multipiattaforma per la cultura"				FSE-4	80	Idoneo ma non prioritario
2013-2271/RER	358 ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DEL CANTIERE EDILE. INDIRIZZO "QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI"	120.000,00		120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche
2013-2289/RER	205 R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	SVILUPPATORE DI APPLICAZIONI PER MOBILE CON TECNOLOGIE WEB RESPONSIVE PER SMARTPHONE E TABLET	120.000,00		120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanz.	Punteggio	Esito
2013-2309/RER	103 CE SVL P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA	120.000,00		120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche
2013-2347/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO SUPERIORE DI PRODOTTO E DI PROCESSO NELL' AGRO-INDUSTRIA	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche
2013-2352/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico Superiore di Disegno e Progettazione Industriale – Industrial Designer nella mecatronica	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	80	Da approvare senza modifiche
2013-2204/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	TECNICO ESPERTO IN RETI INDUSTRIALI E SISTEMI SCADA IN AMBITO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00		120.000,00	FSE-4	79	Da approvare senza modifiche
2013-2240/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO IN CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI MENU DELLE TIPCITA ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO	120.000,00		120.000,00	FSE-4	79	Da approvare senza modifiche
2013-2299/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	119.995,00		119.995,00	FSE-4	79	Da approvare senza modifiche
2013-2300/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	Tecnico per la promozione di servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio				FSE-4	78	Idoneo ma non prioritario
2013-2318/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Specializzazione IFTS in TECNICHE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL CANTIERE EDILE. Tecnico per la conduzione di cantieri edili, specializzato nella qualificazione energetica degli edifici	2.990.551,00	6.000,00	2.996.551,00	FSE-4	76	Idoneo ma non prioritario

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

OPERAZIONI FINANZIABILI

Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 497/2013 - Allegato C

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2013-2200/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche Innovative per l'Edilizia: Tecnico Superiore per la Progettazione e la Gestione dei Progetti di Edifici ad Elevato Risparmio Energetico	119.995,00	-	119.995,00	FSE-4	E86G13000730007
2013-2204/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	TECNICO ESPERTO IN RETI INDUSTRIALI E SISTEMI SCADA IN AMBITO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E86G13000620007
2013-2205/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecniche di Organizzazione e Gestione del Cantiere Edile – Patrimonio edilizio nuovo ed esistente: tecnologie e strategie per il retrofit del sistema edificio	117.000,00		117.000,00	FSE-4	E86G13000780007
2013-2219/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI CON ATTENZIONE ALLE RISORSE, OPPORTUNITA' ED EVENTI	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E86G13000630007
2013-2223/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E26G13000550007
2013-2235/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Specializzazione IFTS in Tecniche per l'integrazione di sistemi e apparati per le Telecomunicazioni – Tecnico Superiore in sistemi integrati per le Telecomunicazioni	114.000,00	6.000,00	120.000,00	FSE-4	E16G13000700003
2013-2240/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO IN CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI MENU DELLE TIPICITA' ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E26G13000560007
2013-2246/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10	SPECIALIZZAZIONE IFTS IN TECNICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E86G13000740007
2013-2249/RER	889 Fondazione Aldini Valentani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	E36G13000770007

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2013-2252/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore di industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	E36G1300080007
2013-2255/RER	11 Associazioni Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA Il profilo professionale fa riferimento alla specializzazione nazionale "Tecniche di produzione multimediale"	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E36G13000760007
2013-2270/RER	1377 Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E36G13000650007
2013-2271/RER	358 ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA CONDIZIONE DEL CANTIERE EDILE. INDIRIZZO "QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI"	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E66G13007060007
2013-2276/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRATIVO PER IL CONTROLLO DI IMPRESE ORIENTATE ALL'EXPORT CON COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	119.961,00		119.961,00	FSE-4	E36G13000820007
2013-2289/RER	205 R.T.I. Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	SVILUPPATORE DI APPLICAZIONI PER MOBILE CON TECNOLOGIE WEB RESPONSIVE PER SMARTPHONE E TABLET	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E56G13000560007
2013-2290/RER	205 R.T.I. Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	Artigiani Digitali: tecniche evolute per la realizzazione di prodotti del Made in Italy	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E26G13000570007
2013-2291/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico superiore specialista in applicazioni informatiche mobile con competenze HTML5, Android, IOS, Win8 e crossplatform	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E36G13000610007

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	Altre quote pubbliche	Costo complessivo	Canale di Finanziamento	CUP
2013-2299/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturlo, 4 47923 Rimini RN	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	119.995,00		119.995,00	FSE-4	E86G13000660007
2013-2309/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farrese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE PER LO SVILUPPO	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E86G130007070007
2013-2326/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	Specializzazione IFTS in Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica - TECNICO DELLA LOGISTICA INTEGRATA E DELLE SPEDIZIONI	120.000,00		120.000,00	FSE-4	E86G13000790007
2013-2347/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO SUPERIORE DI PRODOTTO E DI PROCESSO NELL' AGRO-INDUSTRIA	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	E86G13000640007
2013-2352/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico Superiore di Disegno e Progettazione Industriale – Industrial Designer nella mecatronica	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	E86G13000720007
2013-2363/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	TECNICO SUPERIORE PER IL DISEGNO MECCANICO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	119.600,00	-	119.600,00	FSE-4	E86G13000810007
2013-2369/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - SETTORE CERAMICO	120.000,00	-	120.000,00	FSE-4	E86G13000750007
			2.870.551,00	6.000,00	2.876.551,00		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 3)

Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 497/2013 - Allegato C

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	di cui capitolo n. 75531	di cui capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2013-2200/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche Innovative per l'Edilizia: Tecnico Superiore per la Progettazione e la Gestione dei Progetti di Edifici ad Elevato Risparmio Energetico	119.995,00	44.026,17	75.968,83	FSE-4
2013-2219/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA PROMOZIONE DI PRODOTTI E SERVIZI TURISTICI CON ATTENZIONE ALLE RISORSE, OPPORTUNITA' ED EVENTI DEL TERRITORIO	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2223/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2236/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Specializzazione IFTS in Tecniche per l'integrazione di sistemi e apparati per le Telecomunicazioni - Tecnico Superiore in sistemi integrati per le Telecomunicazioni	114.000,00	41.826,60	72.173,40	FSE-4
2013-2240/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO ESPERTO IN CREAZIONE E REALIZZAZIONE DI MENU DELLE TIPICITA' ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2246/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	SPECIALIZZAZIONE IFTS IN TECNICHE PER LA PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE E LA LOGISTICA	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2270/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	TECNICO SUPERIORE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2276/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	TECNICO AMMINISTRATIVO PER IL CONTROLLO DI IMPRESE ORIENTATE ALL'EXPORT CON COMPETENZE INFORMATICHE AVANZATE	119.961,00	44.013,69	75.947,31	FSE-4
2013-2291/RER	504 CISITA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	Tecnico superiore specialista in applicazioni informatiche mobile con competenze HTML5, Android, iOS, Win8 e crossplatform	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2309/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	TECNICO ESPERTO IN AMMINISTRAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E CONTROLLO DI GESTIONE PER LO SVILUPPO DELL'IMPRESA	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	di cui capitolo n. 75531	di cui capitolo n. 75543	Canale di Finanziamento
2013-2363/RER	31891 Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	TECNICO SUPERIORE PER IL DISEGNO MECCANICO E LA PROGETTAZIONE INDUSTRIALE	119.600,00	43.881,24	75.718,76	FSE-4
			1.313.556,00	481.943,70	831.612,30	

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	di cui capitolo n. 75529	di cui capitolo 75541	Canale di Finanziamento
2013-2204/RER	1289 CONSORZIO F.I.T. (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	TECNICO ESPERTO IN RETI INDUSTRIALI E SISTEMI SCADA IN AMBITO DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2205/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	Tecniche di Organizzazione e Gestione del Cantiere Edile – Patrimonio edificio nuovo ed esistente: tecnologie e strategie per il retrofit del sistema edificio	117.000,00	42.927,30	74.072,70	FSE-4
2013-2249/RER	889 Fondazione Aldini Valentiani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore per la sicurezza delle reti e dei sistemi informatici	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2252/RER	889 Fondazione Aldini Valentiani per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	Tecnico superiore di industrializzazione del prodotto e del processo della meccanica	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2255/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	TECNICO SUPERIORE PER LA COMUNICAZIONE E IL MULTIMEDIA Il profilo professionale fa riferimento alla specializzazione nazionale "Tecniche di produzione multimediale"	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2271/RER	358 ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	TECNICO SUPERIORE PER LA CONDUZIONE DEL CANTIERE EDILE. INDIRIZZO "QUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI"	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2299/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	TECNICO PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO DI APPLICAZIONI INFORMATICHE	119.995,00	44.026,17	75.968,83	FSE-4
2013-2326/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tirini, 22 40129 Bologna BO	Specializzazione IFTS in Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica - TECNICO DELLA LOGISTICA INTEGRATA E DELLE SPEDIZIONI	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2347/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	TECNICO SUPERIORE DI PRODOTTO E DI PROCESSO NELL'AGRO-INDUSTRIA	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
2013-2352/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Tecnico Superiore di Disegno e Progettazione Industriale – Industrial Designer nella mecatronica	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento pubblico	di cui capitolo n. 75529	di cui capitolo 75541	Canale di Finanziamento
2013-2369/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	TECNICHE DI DISEGNO E PROGETTAZIONE INDUSTRIALE - SETTORE CERAMICO	120.000,00	44.028,00	75.972,00	FSE-4
			1.316.995,00	483.205,47	833.789,53	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 4)

Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Operazioni RTI

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 497/2013 - Allegato C

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanziamento	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale		Ruolo	Contributo
2013-2289/RER	SVILUPPATORE DI APPLICAZIONI PER MOBILE CON TECNOLOGIE WEB RESPONSIVE PER SMARTPHONE E TABLET	FSE-4	€ 120.000,00	205	Ecipar Soc:Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 25.536,00
				888	ECIPAR Bologna - Soc. Cons. a r.l.	Mandante	€ 94.464,00

Rif PA	Titolo operazione	Canale di Finanziamento	Finanziamento Pubblico	Ragione sociale		Ruolo	Contributo
2013-2290/RER	Artigiani Digitali: tecniche evolute per la realizzazione di prodotti del Made in Italy	FSE-4	€ 120.000,00	205	Ecipar Soc:Cons. a r.l.-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I.	Mandatario del RTI Rete Ecipar	€ 71.280,00
				5106	Ecipar di Ravenna S.R.L.	Mandante	€ 48.720,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 5)

Azione 1 - Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)
Ambito Settoriale Regionale - Figura nazionale IFTS

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 497/2013 - Allegato C

Rif PA	Soggetto Attuatore	Scuola capofila	Specializzazione IFTS	Allievi	Ore	Attestato	Provincia
2013-2200/RER	566 R.E.S. - Edili Reggio Emilia Scuola - Società Cooperativa Sociale Largo Giambellino, 17-18 42100 Reggio nell'Emilia RE	ITG "A. Secchi" Via Makalle, 14 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche innovative per l'edilizia	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Reggio nell'Emilia
2013-2204/RER	1289 CONSORZIO F.I.T (Formazione ed Innovazione tecnologica) Viale Marcello Finzi 587 41100 Modena MO	IPSA "F. Corri" Viale A. Tassoni, 3 41124 Modena MO	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Modena
2013-2205/RER	999 Ente Scuola per la Formazione Professionale delle Maestranze Edili Via Caorsana, 127 29100 Piacenza PC	ITG A. Trammel Via Negri, 45 29100 Piacenza	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Piacenza
2013-2219/RER	324 Nuovo Cescot Emilia-Romagna s.c.r.l. Via Don Giuseppe Bedetti, 26 40128 Bologna BO	IPSSAR S.Savioi V.le Piacenza, 35 47838 Riccione (RN)	Tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Rimini
2013-2223/RER	265 Il Sestante s.r.l. Via Barbiani, 8-10 48121 Ravenna RA	ITIS "Nullo Baldini" Via G. Marconi, 2 48100 Ravenna RA	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2013-2235/RER	1180 TECHNE Società consortile a responsabilità limitata Via C. Savolini, 9 47521 Cesena FC	Istituto Tecnico Industriale Statale "Blaise Pascal" Via Macrelli, 52 47521 Cesena FC	Tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Forlì - Cesena
2013-2240/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna BO	I.P.S.S.A.R. "B. Scappi" Viale Terme, 1054 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)	Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Forlì - Cesena
2013-2246/RER	124 CIS Scuola per la Gestione d'Impresa Società consortile a responsabilità limitata Via Pier Carlo Cadoppi, 10 42124 Reggio nell'Emilia RE	ITIS "Piero Gobetti" Via della Repubblica, 41 42019 Scandiano RE	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Reggio nell'Emilia
2013-2249/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	ITC "Rosa Luxemburg" Via della Volta, 4 40131 Bologna BO	Tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2013-2252/RER	889 Fondazione Aldini Valentini per lo sviluppo della cultura tecnica Via Bassanelli, 9-11 40129 Bologna BO	IIS "Ettore Majorana" Via Caselle, 26 40068 San Lazzaro di Savena BO	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna

Rif PA	Soggetto Attuatore	Scuola capofila	Specializzazione IFTS	Allievi	Ore	Attestato	Provincia
2013-2255/RER	11 Associazione Emiliano - Romagna di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Istituto Salesiano Beata Vergine di San Luca Via Jacopo della Quercia, 1 40128 Bologna BO	Tecniche di produzione multimediale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2013-2270/RER	1377 Nuova Didattica - società consortile a responsabilità limitata Corso Cavour, 56 41100 Modena MO	ITIS "F. Corri" Largo Aldo Moro, 25 41124 Modena MO	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Modena
2013-2271/RER	358 ISTITUTO SCUOLA PROVINCIALE EDILI - C.P.T. RAVENNA Via Sant'Alberto, 123 48123 Ravenna RA	ITCG "A. Oriani" Via Manzoni, 6 48018 Faenza (RA)	Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2013-2276/RER	172 FOR.P.IN. Società Consortile a responsabilità limitata Via IV Novembre, 130 29122 Piacenza PC	ITS "G. D. Romagnosi" Via Cavour, 45 29100 Piacenza PC	Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Piacenza
2013-2291/RER	504 CISTA Parma S.r.l. Via Cantelli, 5 43121 Parma PR	I.T.E. "G.B. Bodoni" Viale Piacenza, 14 43126 Parma	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Parma
2013-2299/RER	224 Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini Viale Valturio, 4 47923 Rimini RN	ITC "R. Molari" Via Felice Orsini, 19 47822 Santarcangelo Di Romagna RN	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Rimini
2013-2309/RER	103 CE.SVI.P. - Società Cooperativa Stradone Farnese, 3 29100 Piacenza PC	ITC G. Ginani Via Carducci, 11 48100 Ravenna	Tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna
2013-2326/RER	283 ISCOM Emilia- Romagna Via Tiarini, 22 40129 Bologna BO	ITC "Rosa Luxemburg" Via dalla Volta, 4 40131 Bologna BO	Tecniche per la programmazione della produzione e la logistica	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2013-2347/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	ITIS "Leonardo da Vinci" Via Toscana, 10 43122 Parma PR	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Parma
2013-2352/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	ITG "B. Pascal" Via Makale, 12 42124 Reggio nell'Emilia RE	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Reggio nell'Emilia
2013-2363/RER	3189 CENTOFORM S.R.L. Via Nino Bixio, 11 44042 Cento FE	ITS "Bassi - Burgatti" Via Rigone, 1 44042 Cento FE	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ferrara

Rif PA	Soggetto Attuatore	Scuola capofila	Specializzazione IFTS	Allievi	Ore	Attestato	Provincia
2013-2369/RER	116 Cerform Piazza Tien An Men, 4 41049 Sassuolo MO	IPStA Don Magnani Viale Nlevo Ippolito, 3 Sassuolo MO	Tecniche di disegno e progettazione industriale	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Modena
2013-2339/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Aristotele, 109 42122 Reggio nell'Emilia RE	IIS A. Nobili Strada per Sant'Ilario, 28/C 42027 Montecchio Emilia RE	Tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Parma
2013-2289/RER	205 R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	IIS Manfredi Tanari Viale Feisina,40 40139 Bologna	Tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Bologna
2013-2290/RER	205 R.T.I Rete Ecipar avente capogruppo mandatario ECIPAR - Soc. Cons. a r.l. Formazione e servizi Innovativi per l'artigianato e le P.M.I. Via Rimini 7 40128 Bologna	IIS L. Bucci Via Nuova, 45 48018 - Faenza (RA)	Tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy	20	800	Certificato di specializzazione tecnica superiore	Ravenna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1192

Nomina di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società AERADRIA SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, di nominare la Sig.ra Maria Cristina Pesaresi, nata a Rimini il 9/9/1965, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della società AERADRIA spa fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2013;

b) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1197

L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2001/2003. Assegnazione e concessione contributo al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) per interventi complementari alla nuova fermata ferroviaria Caselle - Scheda 11 - CUP E61B08000230004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

a) di assegnare e concedere al Comune di San Lazzaro di Savena (BO) il contributo previsto di complessivi € 354.289,43 a fronte di una spesa ammissibile pari a € 1.032.913,80 per "Interventi complementari alla nuova fermata ferroviaria di Caselle" di cui alla scheda 11 degli Accordi di Programma 2001-2003, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2182/2001 e ammesso a contributo con proprie delibere n. 818/2000 e n.749/2002;

b) di dare atto che al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. E61B08000230004;

c) di imputare la spesa complessiva di € 354.289,43 al capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31,

comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio regionale, per l'esercizio finanziario 2013 con la seguente ripartizione:

- quanto a € 96.060,98 registrata al n. di impegno **2659**;
- quanto a € 258.228,45 registrata al n. di impegno **2660**; che presenta la necessaria disponibilità;

d) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della LR n. 40/2001 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della propria delibera n. 1233/2009 e s.m.i a seguito di pubblicazione di cui al successivo punto g);

e) di stabilire che il termine per il completamento delle attività, verifiche e collaudi relativi all'intervento viene fissato entro il secondo semestre 2014;

f) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2, 3 e 4 del sopracitato Allegato A della propria delibera 1233/2009 e s.m.i;

g) di dare atto che secondo quanto previsto dalla DLgs 14 marzo 2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1202

Piano straordinario acque reflue - modifica della deliberazione di G.R. n. 1263/2007 e concessione finanziamento a favore della Società IREN Acqua-Gas SpA. per la realizzazione dell'intervento: "Trattamento per la qualificazione finale dell'effluente dell'impianto di Mancasale ai fini del riutilizzo delle acque reflue ai sensi del D.M. 185/2003. 1° Lotto". CUP n. E86D07000170007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di modificare parzialmente la propria deliberazione n. 1263 del 30 luglio 2007 rideterminando in € 1.435.384,88 il finanziamento previsto per la realizzazione dell'intervento "Trattamento per la qualificazione finale all'affluente dell'im-

pianto di Mancasale ai fini del riutilizzo delle acque reflue ai sensi del D.M. 185/2003. 1° lotto" il cui soggetto attuatore è IREN Acqua-Gas S.p.A.;

2. di prendere atto, in linea tecnica ed economica, del progetto presentato da IREN Acqua-Gas S.p.A., approvato con provvedimento dirigenziale prot. n. 7909 del 10 giugno 2011, e descritto al precedente punto 1), avente un costo complessivo di € 2.540.000,00;
3. di prendere atto che alla copertura finanziaria del costo progettuale di € 2.540.000,00, si provvederà per € 1.435.384,88 a carico della Regione Emilia-Romagna sui fondi della L. 135/'97 ed € 1.104.615,12 a carico della Società IREN Acqua Gas S.p.A.;
4. di concedere in attuazione di quanto previsto dalla propria deliberazione n. 1263 del 30 luglio 2007, così come parzialmente modificata con il presente provvedimento, a IREN Gas Acqua-Gas S.p.A., Società facente parte del Gruppo IREN S.p.A. e gestore del Servizio Idrico Integrato in Comune di Reggio Emilia, il finanziamento di € 1.435.384,88 per la realizzazione dell'intervento sopra descritto;

5. di imputare la suddetta spesa di €. 1.435.384,88 al n. 2771 d'impegno sul Capitolo 37170 "Interventi per la realizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue: riutilizzo economia nell'ambito del Piano Straordinario del P.T.T.A. 1994-96 (art. 6, Legge 23 maggio 1997, n. 135 e nulla osta del Ministero Ambiente del 27/09/2007 Protocollo 25187/QDV/DI/III) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3 14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che, come specificato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E86D07000170007;
7. di dare atto che alla liquidazione delle spese provvederà il Responsabile del Servizio competente in materia, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base degli accreditamenti ministeriali di cui alle modalità specificate nella propria deliberazione n. 6300/1994 a seguito di pubblicazione di cui al successivo punto 8);
8. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
9. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2013, N. 1204

Approvazione elenco beneficiari incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Nono provvedimento riguardante le domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 - assegnazione e concessione finanziamento - assunzione impegni di spesa. Secondo stralcio Province Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Rimini. Integrazione deliberazione di Giunta regionale n. 1149/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";
- n. 1149 del 30 luglio 2012 "Modifiche alla DGR n. 510/2012 Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012", così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013;

Dato atto che:

- l'Allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalla deliberazione n. 895/2013 contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;
- tale Allegato sostituisce integralmente l'Allegato parte integrante della sopracitata deliberazione n. 510/2012 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato, nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;
- le Province invieranno alla Regione Emilia-Romagna l'elenco delle domande pervenute entro il 30 settembre 2012. Gli elenchi successivi riguarderanno le domande pervenute alle Province rispettivamente entro il 30 novembre 2012 e entro il 31 gennaio 2013;

- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell'elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell'ammissibilità delle domande di incentivo;
- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell'avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che con proprie delibere:

- n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;
- n. 1797 del 28/11/2012, così come modificata dalla delibera n. 228/2013, è stato adottato il secondo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall'1/7 al 29/7/2012;
- n. 2057 del 28/12/2012, così come modificata dalle delibere n. 100/2013 e n. 228/2013, sono stati adottati i provvedimenti di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dal 30/7 al 30/9/2012;
- n. 228 del 25/2/2013, così come modificata dalla delibera n. 512/2013, a sua volta modificata dalla delibera n. 895/2013, n. 367 del 2/4/2013 e n. 512 del 29/4/2013 sono stati adottati i provvedimenti di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/10 al 30/11/2012;
- n. 895 del 2/7/2013 è stato adottato un primo provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardanti le domande pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013;

Rilevato che le Province sotto elencate, in base a quanto previsto dalla succitata determinazione n. 9997/2012 e con riferimento alle domande di incentivo loro pervenute dall'1/12/2012

al 31/1/2013:

- Parma ha effettuato le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 1149/2012, sul 100% delle domande che le sono pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013, dichiarando ammissibili n. 189 domande, di cui ha inviato al Servizio Lavoro gli elenchi, congiuntamente all'elenco delle domande non ammissibili a tutt'oggi istruite, e tali domande sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;
- Piacenza e Rimini hanno concluso l'istruttoria delle domande loro pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013, effettuando le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 1149/2012, dichiarando ammissibili n. 13 domande, e hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi di tali domande ammissibili aggiuntive, congiuntamente a quelli delle domande non ammissibili, così come previsto dalla succitata deliberazione n. 895/2013, e le suddette domande sono state acquisite agli atti del Servizio Lavoro;
- Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna a tutt'oggi hanno effettuato le verifiche formali amministrative e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 1149/2012, su parte delle domande loro pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013, dichiarando ammissibili n. 339 domande, di cui hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi, congiuntamente all'elenco delle domande non ammissibili a tutt'oggi istruite, e tali domande sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;
- le suddette Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna invieranno al Servizio Lavoro ulteriori elenchi a conclusione dell'istruttoria relativa alle domande loro pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013, così come la Provincia di Forlì Cesena;

Considerato che:

- il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di cui sopra;
- non è possibile ammettere a finanziamento la domanda di incentivo prot. n. 4084 del 31/1/2013 dell'importo di € 6.000,00 di GRAFICHE E. GASPARI SRL, dichiarata ammissibile dalla Provincia di Rimini, a causa delle dimissioni del lavoratore a cui fa riferimento la domanda, avvenute in data successiva alla dichiarazione di ammissibilità e senza che sia maturato alcun diritto all'incentivo, in base a quanto stabilito nella Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6:

"A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in

base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali";

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6:

- sulla base delle verifiche effettuate dalle Province le cooperative sociali di cui all'Allegato 2 e le Associazioni e Fondazioni di cui all'Allegato 3 della presente deliberazione sono escluse dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012 in quanto rientranti nelle categorie di esclusione sopra citate;
- con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. n. 46 e n. 47 del D.P.R. 445/2000 e acquisita agli atti dalle Province, il legale rappresentante dell'Associazione di cui all'Allegato 4 ha dichiarato che l'Associazione medesima non ha svolto, a far data dall'1 gennaio 2013, alcuna attività di servizio a favore di Amministrazioni pubbliche;

Ritenuto opportuno adottare per quanto riguarda le domande di incentivo pervenute alle Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013 e dalle stesse dichiarate ammissibili un secondo provvedimento di ammissione a finanziamento relativo al totale delle domande di incentivo pervenute alla Provincia di Parma, al completamento delle domande pervenute alle Province di Piacenza e Rimini e a parte delle domande di incentivo pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna, riservandosi di adottare per le suddette quattro Province, così come per la Provincia di Forlì Cesena, un ulteriore provvedimento di ammissione a finanziamento al ricevimento degli ulteriori elenchi di domande ammissibili e non ammissibili a conclusione dell'istruttoria;

Dato atto quindi che, in ragione di quanto più sopra specificato, il quadro delle domande pervenute alle suddette Province dall'1/12/2012 al 31/1/2013 ammesse a finanziamento è il seguente:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
PIACENZA	1	10.500,00
PARMA	189	1.449.700,00
REGGIO EMILIA	50	411.425,00
MODENA	172	1.311.300,00
BOLOGNA	63	446.400,00
RAVENNA	54	396.475,00
RIMINI	12	85.100,00
Totale	541	4.110.900,00

Dato atto che le domande di incentivo prot. n. 3884 del 23/1/2013 di San Giacomo S.R.L. dell'importo di € 10.500,00, prot. n. 14153 dell'11/2/2013 di B.B.S SPA dell'importo di € 12.000,00, prot. n. 8145 del 28/1/2013 di La Cartiera di

Liverani Pasquale & C. S.A.S. dell'importo di € 7.500,00, dichiarate ammissibili rispettivamente dalla Provincia di Reggio Emilia, Modena e Ravenna, vengono ammesse ad incentivo per l'importo rideterminato al 25%, pari rispettivamente a € 2.625,00, € 3.000,00 e € 1.875,00, in quanto, pur in presenza di dimissioni dei lavoratori a cui le domande fanno riferimento, sono maturate le condizioni di cui alla Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013;

Dato atto altresì che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 1149/2012 così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013 ammontano ad € 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Evidenziata inoltre la necessità di integrare, come riportato in dettaglio nel dispositivo, l'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012 così come integrata dalla deliberazione n. 895/2013, e precisamente la Parte I "Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Tipologia ed entità degli incentivi. Condizioni per l'erogazione dell'intero ammontare degli incentivi. Risorse disponibili" al fine di meglio precisare il contenuto dei provvedimenti di rideterminazione e revoca degli incentivi;

Viste le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n. 9/2013 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";
- n. 10/2013 "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- il D.lgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai

sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6, a fianco di ciascun beneficiario;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di integrare, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012 e precisamente la Parte I "Requisiti dei giovani da assumere/stabilizzare. Criteri di accesso agli incentivi. Tipologia ed entità degli incentivi. Condizioni per l'erogazione dell'intero ammontare degli incentivi. Risorse disponibili" come di seguito riportato:

aggiungere prima del paragrafo "Risorse disponibili" di pag. 10 di 25:

Tali provvedimenti riguarderanno anche i casi di trasferimento di incentivo ad un nuovo soggetto beneficiario a seguito di operazioni societarie che comportino il passaggio del lavoratore/lavoratrice, a cui fa riferimento l'incentivo, dall'impresa ammessa ad incentivo al suddetto nuovo soggetto beneficiario;

2. di dare atto che l'integrazione di cui al precedente punto 1) si applica:

- ai beneficiari già ammessi ad incentivo con le deliberazioni di

Giunta regionale fino ad oggi adottate e in premessa elencate;

- ai beneficiari ammessi ad incentivo con la presente deliberazione;
- ai beneficiari che saranno ammessi ad incentivo con le prossime deliberazioni che la Giunta regionale adotterà al riguardo;

3. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'elenco dei beneficiari di incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. **541** domande pervenute alle Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Rimini dall'1/12/2012 al 31/1/2013 dalle stesse dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti della presente deliberazione;

4. di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 4.110.900,00** le domande corrispondenti ai **541** beneficiari contenuti negli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;

5. di dare atto che n. **3 domande** delle **541** di cui al precedente punto 3) riferite ai beneficiari San Giacomo Srl, B.B.S SpA, La Cartiera di Liverani Pasquale & C. S.A.S. dichiarate ammissibili rispettivamente dalle Province di Reggio Emilia, Modena e Ravenna, vengono ammesse ad incentivo per l'importo rideeterminato al 25%, pari rispettivamente a € 2.625,00, € 3.000,00 e € 1.875,00, per un totale complessivo di € 7.500,00, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, in base a quanto stabilito nella Parte I "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi erogati alle imprese beneficiarie" dell'Allegato parte integrante della propria deliberazione n. 1149/2012, così come modificata dalla deliberazione n. 895/2013;

6. di dare altresì atto che:

- la presente delibera di ammissione a finanziamento di domande pervenute dall'1/12/2012 al 31/1/2013 non esaurisce la totalità delle domande pervenute alle Province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ravenna in tale periodo;
- le restanti domande ammissibili saranno oggetto di una successiva deliberazione di ammissione a finanziamento, che potrà riguardare anche la Provincia di Forlì Cesena;

7. di impegnare la somma complessiva di **€ 4.110.900,00** come segue:

- quanto a **€ 1.359.658,02, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1**, registrata al numero di impegno 2780 sul capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 2.346.141,98, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1**, registrata al numero di impegno 2786 sul capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 44.028,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 2781 sul capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al

miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;

- quanto a **€ 75.972,00, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 2787 sul capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 57.199,71, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero 2782 di impegno sul capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 98.700,29, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero 2788 di impegno sul capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 3.302,10, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 4**, registrata al numero 2783 di impegno sul capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 5.697,90, riferiti al beneficiario di cui all'Allegato 4**, registrata al numero 2789 di impegno sul capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 11.557,35, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5**, registrata al numero 2784 di impegno sul capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 19.942,65, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5**, registrata al numero 2790 di impegno sul capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fine di lucro per la realizzazione di azioni volte

all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n.183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;

- quanto a € **32.544,03**, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 6, registrata al numero 2785 di impegno sul capitolo **75525** “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a € **56.155,97**, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 6, registrata al numero 2791 di impegno sul capitolo **75537** “Assegnazione alle famiglie per voucher, incentivi e azioni finalizzate al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

8. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 parti integranti della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

9. di dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, in un'unica

soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4, 5 e 6 per la somma complessiva di a € **4.103.400,00** (corrispondente alla differenza fra l'importo di € **4.110.900,00** di cui al precedente punto 4) e l'importo di € **7.500,00** di cui al precedente punto 5), al ricevimento da parte dei beneficiari di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, ferma restando la possibilità di non presentare tale garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella parte II “Requisiti delle imprese per beneficiarie dell'incentivo e criteri per l'accesso” dell'Allegato della propria deliberazione n. 1149/2012, così come integrato dalla deliberazione n. 895/2013;

10. di dare altresì atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determina alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, in un'unica soluzione per la somma complessiva di € **7.500,00** ai beneficiari di cui al precedente punto 5) secondo gli importi indicati nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

11. di stabilire che le rideterminazioni e le revoche degli incentivi per i beneficiari di cui al precedente punto 4), ad esclusione dei beneficiari di cui al precedente punto 5) che già vengono ammessi ad incentivo con importo rideterminato, saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT);

13. di dare atto che secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 33/2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

										Allegato 1	
Numero o Progr ssivo	Ragione sociale	Numero di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo Incentivo €	Importo Incentivo Cap. 75531 €	Importo Incentivo Cap. 75543 €			
1	"FARMACIE COMUNALI RIUNITE"	374	E86D12000940007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
2	"FARMACIE COMUNALI RIUNITE"	375	E86D12000940007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
3	"FARMACIE COMUNALI RIUNITE"	380	E86D12000940007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
4	"FARMACIE COMUNALI RIUNITE"	376	E86D12000950007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
5	3 WPS S.R.L.	44	E36D12000910007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
6	3 WPS S.R.L.	51	E36D12000910007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
7	A.C.M.I. S.P.A.	377	E86D12000960007	Fornovo di Taro (PR)	PR	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85			
8	A.C.M.I. S.P.A.	378	E86D12000960007	Fornovo di Taro (PR)	PR	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30			
9	A.E.B. S.P.A.	317	E16D12000710007	Cavriago (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			
10	ACCONCIATURE MANUELA SNC DI ASSIRELLI MANUELA & C	66	E46D12000590007	Dozza (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
11	AGEL SERVICE SRL	267	E96D12002090007	Langhirano (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
12	AGRINOVA SRL	448	E66D12001410007	Bomporto (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			
13	AKRON SPA	303	E26D12001180007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
14	AKRON SPA	304	E26D12001190007	Imola (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
15	ALBERTINI MAURIZIO	451	E56D12000410007	Vignola (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74			
16	ALCHIMIA NATURA DI BIANCARDI ALESSANDRO E SETTI MARIA ELENA S.N.C.	494	E96D12002230007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
17	ALCHIMIA NATURA DI BIANCARDI ALESSANDRO E SETTI MARIA ELENA S.N.C.	495	E96D12002230007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
18	AMATI ASSICURAZIONI DI AMATI MANUEL & C. SAS	538	E96D12002350007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
19	AMBITER SRL	40	E96D12001480007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39			

20	APIO DIEGO E. C. SNC	223	E86D12001100007	Fiorano Modenese (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
21	ARREDAMENTI FORNARI SRL	439	E86D12001120007	Fornovo di Taro (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
22	ARTIGIANATO SERVIZI COMMERCIO SAS DI UTILI FLAVIO E C.	257	E26D12001300007	Faenza (RA)	RA	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
23	ARTIOLI & SALA SAS DI SALA STEFANIA	142	E96D12001220007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
24	ASCOM SERVICE S.R.L.	38	E26D12000910007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
25	ATHENA - S.N.C. - DI RICCARDI EZIO E DIEMMI PIETRO	175	E66D12001340007	Traversetolo (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
26	ATLANTIC S.R.L.	14	E96D12001150007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
27	autronic s.r.l.	163	E96D12001090007	Carpi (MO)	MO	€ 4.200,00	€ 1.540,98	€ 2.659,02
28	AVALLI SRL	394	E66D12001320007	Borgo Val di Taro (PR)	PR	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
29	AZ. AGR. MEDAGLIE DI MONICA ALESSANDRO	188	E16D12000750007	Pellegrino Parmense (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
30	B.B.S. SPA	462	E46D12000690007	San Cesario sul Panaro (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
31	B.C.R. S.R.L.	198	E56D12000290007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
32	B.C.R. SRL	529	E76D12000770007	Finale Emilia (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
33	B.G.F. TECNO SERVICE SRL	321	E76D12000840007	Fontevivo (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
34	BAIAUTO SPA	440	E86D12001130007	Reggio nell' Emilia (RE)	RE	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
35	BAIAUTO SPA	442	E86D12001130007	Reggio nell' Emilia (RE)	RE	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
36	BALTIMORA SRL	446	E96D12001660007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
37	BALTIMORA SRL	447	E96D12001660007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
38	Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo Societa' Cooperativa	196	E86D12000760007	Sassuolo (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
39	Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo Societa' Cooperativa	197	E16D12000660007	Formigine (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
40	Banca di Cavola e Sassuolo Credito Cooperativo Societa' Cooperativa	528	E96D12001640007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
41	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA	19	E76D12000620007	Castel Bolognese (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
42	BARGAM S.P.A.	1	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
43	BARGAM S.P.A.	285	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
44	BARGAM S.P.A.	286	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
45	BARGAM S.P.A.	287	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
46	BARGAM S.P.A.	288	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
47	BARGAM S.P.A.	289	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74

48	BARGAM S.P.A	352	E26D12001050007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 37.800,00	€ 13.868,82	€ 23.931,18
49	BASSA MODENESE SRL	235	E66D12001220007	Bomporto (MO)	MO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
50	BASSA MODENESE SRL	236	E66D12001220007	Bomporto (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 16.800,00	€ 6.163,92	€ 10.636,08
51	BASSI OLIVIERO E ROBERTO S.N.C.	315	E86D12000860007	Russi (RA)	RA	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
52	BDM COSTRUZIONI SRL	79	E36D12001050007	Roccella (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
53	BELLETTI IMPIANTI SRL	425	E96D12002060007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
54	BELLOSI DI BELLOSI DANIELE	301	E26D12001160007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
55	BENEDETTI ARREDA S.R.L.	95	E26D12000880007	San Clemente (RN)	RN	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
56	BERTOZZI SRL	326	E96D12002140007	Collecchio (PR)	PR	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
57	BIAGI MIRIO	291	E26D12001070007	Castel del Rio (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
58	BIOETHIC S.R.L.	210	E96D12001960007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
59	BONDANI S.R.L.	410	E96D12001970007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
60	BONI SPA	54	E56D12000340007	Tortile (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
61	BONI SPA	55	E56D12000340007	Tortile (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
62	BONI SPA	56	E56D12000340007	Tortile (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
						€ 19.000,00	€ 6.971,10	€ 12.028,90
63	BORGHI PROGETTO ENOLOGIA S.R.L.	515	E16D12000870007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
64	BORRA SUNTER	229	E56D12000360007	Montechiarugolo (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
65	BULZAGA F.LLI SNC DI BULZAGA ANDREA, ALESSANDRO ED ALBERTO	182	E26D12001260007	Faenza (RA)	RA	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
66	BUNKER SRL	473	E96D12001340007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
67	BUNKER SRL	481	E96D12001340007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
68	C.M.S. SPA	498	E56D12000570007	Vignola (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
69	C.M.S. SPA	499	E66D12001400007	Marano sul Panaro (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
70	CAAM AUTOMATION SERVICE DI AZZALI GUGLIELMO E C. S.N.C.	413	E56D12000520007	Montechiarugolo (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
71	CAMPUS SNC DI MUNARI STEFANO & C.	345	E96D12002460007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
72	CAMPUS SNC DI MUNARI STEFANO & C.	346	E96D12002460007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
73	CAMPUS SNC DI MUNARI STEFANO & C.	349	E96D12002460007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 28.500,00	€ 10.456,65	€ 18.043,35

74	CAPELLI VINICIO DI CAPELLI VINICIO E C.SNC	16	E46D12000570007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
75	CARICOMATE S.R.L.	9	E96D12000980007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
76	CARICOMATE S.R.L.	105	E96D12000980007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 15.900,00	€ 5.833,71	€ 10.066,29
77	CARROZZARIA BOTTAZZI DI BOTTAZZI ORESTE E C. SNC	15	E76D12000720007	Fontevivo (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
78	CARROZZERIA NUOVA ROMAGNOLA DI BUGLI CRISTIANO E PACI TIZIANO S.N.C.	250	E76D12000610007	Coriano (RN)	RN	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
79	CARROZZERIA PAPI SNC DI ZACCHI MAURIZIO & C.	280	E66D12001100007	Ravenna (RA)	RA	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
80	CASA MUSICALE VARESE S.R.L.	391	E96D12001810007	Parma (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
81	CASOLARI D.S.R.L.	482	E96D12002180007	Modena (MO)	MO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
82	catifex s.r.l. di driscoldi giorgio & C.	162	E26D12001240007	Ravaino (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
83	CAVALUINI MAURO E C. IMPIANTISTI S.A.S.	3	E86D12000910007	Mirandola (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
84	CAVAZZINI S.P.A.	373	E96D12001688007	Parma (PR)	PR	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
85	CELLI HOLDING S.P.A.	269	E36D12000880007	San Giovanni in Marignano (RN)	RN	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
86	CELLI HOLDING S.P.A.	270	E36D12000880007	San Giovanni in Marignano (RN)	RN	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
	CEM 2 CENTRO SALUTE E BENESSERE DI IO CONTE SIMONA E FILONI FLORISA - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	247	E96D12002080007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
88	CENNI ETTORE & FIGLIO DI CENNI RAAG. PEPPINO	292	E26D12001080007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
89	CENTER FRUIT SRL	318	E76D12000830007	Noceeto (PR)	PR	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
90	CENTER FRUIT SRL	534	E76D12000830007	Noceeto (PR)	PR	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
						€ 12.900,00	€ 4.733,01	€ 8.166,99
91	CENTRO AFFARI EMILIANO DI RICCI LORENZO & C. S.N.C.	183	E86D12000890007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
92	CENTRO DI ASSISTENZA DOGANALE S.S.D. S.R.L.	368	E76D12000790007	Fontevivo (PR)	PR	€ 3.400,00	€ 1.247,46	€ 2.152,54
93	CENTRO MEDICO SANATRIX SRL	296	E26D12001110007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
94	CENTRO PARMENSE RIABILITATIVO SRL	418	E96D12002040007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
95	CENTRO TERAPIA RIABILITATIVA S.R.L.	412	E86D12000990007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
96	CERBALCONSULT SRL	419	E46D12000680007	Poviglio (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
97	CEREXPO SRL	460	E86D12000870007	Sassuolo (MO)	MO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
98	CEREXPO SRL	476	E86D12000870007	Sassuolo (MO)	MO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
						€ 11.700,00	€ 4.292,73	€ 7.407,27
99	CERVIA TURISMO S.R.L.	149	E86D12000750007	Cervia (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

100	CGS SRL	134	E36D12000980007	Castelvetro di Modena (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
101	GHERICI ANGELO S.R.L.	328	E96D12002300007	Parma (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
102	cima s.p.a. di Razzaboni & C.	524	E86D12000810007	Mirandola (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
103	GNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA	170	E96D12001380007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
104	GNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA	178	E96D12002280007	Carpi (MO)	MO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
105	GNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA	179	E96D12002280007	Carpi (MO)	MO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
						€ 12.900,00	€ 4.739,01	€ 8.166,99
106	GNA SERVIZI MODENA SOCIETA' COOPERATIVA	180	E86D12001090007	Pievepelago (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
107	CNI-ECIPAR SOC. CONSORTILE A RL	157	E96D12001030007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
108	COMMERCIAL SERVICE DI RUBINO CRISTINA E C. SNC.	166	E96D12001120007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
109	CONDIPARMA DI BIACCHI STEFANO & C.SAS	36	E16D12000700007	Colorno (PR)	PR	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
110	CONSORZIO FANTASIA - O.N.L.U.S.	18	E96D12001360007	Varano de' Melegari (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
111	CONTI ALDO & C. S.A.S.DI CONTI MORENO	89	E46D12000600007	Dozza (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
112	COSTA EUGENIO S.R.L.	370	E96D12001630007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
113	D.B. SERVICE S.R.L.	261	E76D12000780007	Toano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
114	D.S.S. SRL	426	E56D12000530007	Fidenza (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
115	D.S.S. SRL	427	E56D12000530007	Fidenza (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
116	DALL' AGLIO LORENZO	417	E26D12001360007	Medesano (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
117	DALLARA AUTOMOBILI SPA	144	E96D12001890007	Varano de' Melegari (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
118	DALLARA AUTOMOBILI SPA	145	E96D12001890007	Melegari (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
119	DALLARA AUTOMOBILI SPA	146	E96D12001890007	Varano de' Melegari (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70
120	DALLARA ENGINEERING SRL	147	E96D12001900007	Varano de' Melegari (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
121	DALLARA ENGINEERING SRL	148	E96D12001900007	Melegari (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
122	DAVINIES SPA	57	E96D12001200007	Parma (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
123	DAVINIES SPA	58	E96D12001200007	Parma (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
124	DAVINIES SPA	59	E96D12001200007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 20.000,00	€ 7.338,00	€ 12.662,00

125	DAY RISTOSERVICE S.P.A.	201	E36D12000950007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
126	DELIN ELETTRONICA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	509	E96D12002310007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
127	DIETOPACK SRL	177	E76D12000850007	Maddala (MO) Castelfranco	MO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50
128	DIMER CARTA SRL	161	E16D12000670007	Enfilla (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
129	DINAMICA S.C.A.R.L.	139	E66D12001210007	Bomporto (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
130	DM DIGITAL SRL	96	E56D12000330007	Bastiglia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
131	DONATELLO HOTELS S.R.L.	297	E26D12001120007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
132	E-PROJECT SRL	126	E96D12001880007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
133	E-ONE S.P.A.	437	E86D12001080007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
134	E-ONE S.P.A.	526	E86D12001080007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
						€ 15.600,00	€ 5.723,64	€ 9.876,36
135	E.O.U.A. S.R.L.	27	E66D12001160007	Ravenna (RA)	RA	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
136	E.O.U.A. S.R.L.	28	E66D12001160007	Ravenna (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 13.500,00	€ 4.953,15	€ 8.546,85
137	ECO INOX SRL	312	E56D12000370007	Torricella (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
138	EDIL GROUP SAN POLO SRL	331	E56D12000600007	Torricella (PR)	PR	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
139	EFFEGIDI INTERNATIONAL SPA	185	E16D12000730007	Colorno (PR)	PR	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
140	EGICON SRL	483	E86D12001070007	Mirandola (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
141	EGICON SRL	484	E86D12001070007	Mirandola (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
142	ELANTAS DEATECH SRL	173	E96D12001910007	Collecchio (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
143	elefondati s.r.l.	521	E96D12001100007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
144	ELEKTROPPOWER SRL	405	E76D12000800007	Guattleri (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
145	ELEKTROPPOWER SRL	406	E76D12000800007	Guattleri (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
146	ELEKTROPPOWER SRL	407	E76D12000800007	Guattleri (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
147	eliotecnica sterrnieri s.r.l.	255	E96D12001000007	Carpini (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
148	EMILGAF DIFFUSION S.R.L.	466	E36D12001090007	Soliera (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
149	EMPRONIUM DRADI S.R.L.	90	E26D12001280007	Aifonsine (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
150	ESSECI IMPIANTI DI SPOTTI CLAUDIO	324	E66D12001380007	Traversetolo (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
151	EURO GROUP S.R.L.	517	E86D12000780007	Mirandola (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
152	EUROCARP S.R.L.	305	E66D12001130007	Mordano (BO)	BO	€ 2.000,00	€ 733,80	€ 1.266,20
153	EUROGHEF SRL	169	E96D12001350007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

154	EUROIMPANTI DI BOTTONI CLAUDIO E TRENTI FABRIZIO SNC	469	E56D12000580007	Bastiglia (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
155	EUROIMPANTI DI BOTTONI CLAUDIO E TRENTI FABRIZIO SNC	470	E56D12000580007	Bastiglia (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 10.800,00	€ 3.962,52	€ 6.837,48
156	EUROPA - S.N.C. DI PIRAS UBALDO & C.	98	E56D12000480007	Montechiarugolo (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
157	EUROPACING JUNIOR TEAM S.R.L.	397	E96D12001930007	Varano de' Melegari (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
158	EXITV SRL	342	E96D12002430007	Collechio (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
159	F.A.L.P. DI PAOLO LUCCHINI E C. S.N.C.	11	E46D12000650007	Felino (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
160	F.LLI MORISI VINCENZO & PAOLO SNC	176	E96D12002170007	Savigliano sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
161	F.M. DI MANGOLINI PIETRO & C.S.N.C.	490	E56D12000560007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
162	F.M. DI MANGOLINI PIETRO & C.S.N.C.	497	E56D12000560007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
163	FABRI IMOLA S.R.L.	73	E26D12000950007	Imola (BO)	BO	€ 1.600,00	€ 587,04	€ 1.012,96
164	FABRI IMOLA S.R.L.	74	E26D12000950007	Imola (BO)	BO	€ 1.600,00	€ 587,04	€ 1.012,96
						€ 3.200,00	€ 1.174,08	€ 2.025,92
165	FANFONI SRL	337	E96D12002390007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
166	FARMACIA SANT'ORSOLA Dott. Temellini Maria Cristina & C. SNC	508	E76D12000870007	Campogalliano (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
167	FARMACIA SILVIA DI MOSSINI PAOLA E ZACCHE' GIUSEPPE S.N.C.	265	E16D12000770007	Colorno (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
168	FARMACIA TONIONI DELLA DOTT.SSA TONIONI ROBERTA & C. S.N.C.	506	E66D12001420007	Zocca (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
169	FARMACIA VEZZALI DELLA DR.SSAORNELLA VEZZALI	463	E16D12000790007	Prignano sulla Secchia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
170	FARMO RES Società a Responsabilità Limitata	181	E86D12000800007	Cervia (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
171	FASHION & STORE S.R.L.	525	E56D12000320007	Vignola (MO)	MO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
172	FAZZA DI CARUSO ALBERTO	404	E96D12001790007	Parma (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
173	FERRARI IRENZO SRL	513	E16D12000850007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
174	FIN.ALICE SRL	290	E26D12001060007	Imola (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
175	FINDEX DISTRIBUZIONE SRL	266	E56D12000540007	Torile (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
176	FLO SPA	357	E66D12001240007	Fontanelato (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
177	FLO SPA	387	E66D12001240007	Fontanelato (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45

178	FLORIO GIUSEPPE	421	E66D12001350007	Bibbiano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
179	FOCACCIA ALVIO	314	E26D12001330007	Faenza (RA)	RA	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
180	FOCUS LAB SRL	467	E96D12002150007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
181	FORNO 2000 DI CABRINI ADRIANO	390	E56D12000490007	Montechiarugolo (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
182	FORNO DI GALLONE FILIPPO & C.- SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	444	E96D12001550007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
183	FORNO DI GALLONE FILIPPO & C.- SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	445	E96D12001550007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
184	FORNO FORCELLI S.A.S. DI FORCELLI MORENO & C.	356	E66D12001200007	Ravenna (RA)	RA	€ 1.700,00	€ 623,73	€ 1.076,27
185	FRANGESCA POMPE ENOLOGICHE SRL	298	E26D12001130007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
186	FRIGOMMECCANICA GROUP S.R.L.	307	E66D12001140007	Ravenna (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
187	FRIGOMMECCANICA GROUP S.R.L.	309	E66D12001140007	Ravenna (RA)	RA	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
						€ 13.800,00	€ 5.063,22	€ 8.736,78
	FUSE INTERACTIVE di Carretti Mattia e Camellini Luca SNC	117	E96D12001190007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
189	G.D.A. SRL	203	E96D12001270007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
190	G.E.S.S.I. S.R.L. (GESTIONI ECONOMICHE SVILUPPO STRATEGIE IMPRENDITORIALI)	68	E66D12001170007	Ravenna (RA)	RA	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
191	G.E.S.S.I. S.R.L. (GESTIONI ECONOMICHE SVILUPPO STRATEGIE IMPRENDITORIALI)	76	E66D12001170007	Ravenna (RA)	RA	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
						€ 14.400,00	€ 5.283,36	€ 9.116,64
192	G.F. SICUREZZA SRL	237	E76D12000710007	Campogalliano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
193	G.FLUID SRL	238	E96D12001450007	Modena (MO)	MO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
194	G.FLUID SRL	527	E96D12001450007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 12.300,00	€ 4.512,87	€ 7.787,13
195	G.M.L. S.R.L.	75	E16D12000650007	Cotignola (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
196	G.M.L. S.R.L.	100	E16D12000650007	Cotignola (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
197	G.R.M. SRL	92	E86D12000930007	Fornovo di Taro (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
198	GALLOTTO MARCELO	219	E56D12000550007	Novi di Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
199	GENEPLANTA SRL	211	E26D12001350007	Medesano (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
200	GHELFI SPURGHI SRL	164	E96D12001110007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

201	GHELFISPURGHI SRL	165	E96D12001110007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
202	GIA.GAR. SAS DI GROPPi RINALDO & C.	325	E96D12002130007	Parma (PR)	PR	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
203	GIACOMETTI IMPIANTI SRL	283	E26D12001020007	Imola (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
204	GIARDINO SNC di Bordini Fausto e C.	168	E96D12001170007	Modena (MO)	MO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
205	GIMA SVILUPPO FRANCHISING S.R.L.	108	E86D12000850007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 3.200,00	€ 1.174,08	€ 2.025,92
206	GIORDANI COSTRUZIONI S.R.L.	113	E76D12000670007	Riolo Terme (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
207	GRAFOCART SRL	299	E26D12001140007	Imole (BO)	BO	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
208	GRAHITAL SRL	110	E96D12001850007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
209	GRM SRL	143	E96D12001240007	Modena (MO)	MO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
210	GRUPPO CERIONI S.P.A.	4	E96D12000920007	Castenaso (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
211	GRUPPO CERIONI S.P.A.	5	E96D12000920007	Castenaso (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
212	I. PELAGATTI VED. CHIARI SRL	316	E96D12002380007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
213	IANNICIELLO MASSIMO & C. S.N.C.	530	E96D12001650007	Carpil (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
214	IDEA VETRO SRL	531	E96D12001690007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
215	IG CONSULTING SRL	510	E96D12002320007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
216	IK MULTIMEDIA PRODUCTION SRL	230	E96D12001250007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
217	IL MASTELLINO II SRL	415	E86D12001010007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
218	IL MONDO - SOCIETA' COOPERATIVA	438	E96D12002240007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
219	IL TIMBRIO DI SCANNAVINI & C. S.N.C.	200	E56D12000300007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
220	IL TIMBRIO DI SCANNAVINI & C. S.N.C.	202	E56D12000300007	San Felice sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 14.400,00	€ 5.283,36	€ 9.116,64
221	IL TROVATORE S.N.C. DI GIORDANO PASQUALE F.C.	333	E96D12002360007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
222	IMBALLAGGI INDUSTRIALI DI BOMBARDINI RENATO & C.	294	E46D12000620007	Dorza (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
223	IMETA SRL	21	E96D12001390007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
224	IMMOBILIARE MIZAR DI TOZZOLA ALESSANDRA	295	E26D12001100007	Imola (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
225	IN PIAZZA SOCIETA' COOPERATIVA	279	E26D12000940007	Faenza (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
226	INCHOTELS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	518	E86D12001150007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
227	INCHOTELS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	519	E86D12001150007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
228	INDUSTRIA CASEARIA PELLONI S.P.A.	541	E16D12000880007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
229	INDUSTRIA SALUMI FAENZA I.SA.F. SOC. A R.L.	39	E26D12001250007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

230	INDUSTRIAL SOLUTIONS RESEARCH ISR S.R.L.	514	E16D12000860007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
231	INFOMOBILITY S.R.L.	449	E56D12000450007	Concordia sulla Secchia (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
232	ING. DALLAGLIO SRL	369	E96D12001620007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
233	INOX TECNICA SRL	465	E36D12001080007	Solera (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
234	INSIGHT AUTOMATIONI SRL	172	E76D12000750007	Campogalliano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
235	INSIGHT AUTOMATIONI SRL	457	E76D12000750007	Campogalliano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
236	IRECOOP SOC. COOP.	32	E36D12000890007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
237	IRECOOP SOC. COOP.	33	E36D12000890007	Bologna (BO)	BO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
238	IRECOOP SOC. COOP.	34	E36D12000890007	Bologna (BO)	BO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
239	IRECOOP SOC. COOP.	35	E36D12000890007	Bologna (BO)	BO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
						€ 32.100,00	€ 11.777,49	€ 20.322,51
240	ISOLCENTER SRL	388	E96D12001740007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
241	ISOLUTIONS S.R.L.	365	E76D12000760007	Noceto (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
242	ISOLUTIONS S.R.L.	367	E76D12000760007	Noceto (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
						€ 12.300,00	€ 4.512,87	€ 7.787,13
243	JAVILLA SRL	468	E96D12002160007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
244	KAAMA SRL	282	E36D12000970007	Bologna (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
245	KREA CASA G. SRL	302	E26D12001170007	Imola (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
246	LA BRACE S.A.S DI ROSSI LUCIA & C	97	E46D12000670007	Sala Baganza (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
247	LA CARTIERA DI LIVERANI PASQUALE & C. S.A.S.	256	E26D12001220007	Faenza (RA)	RA	€ 1.875,00	€ 687,94	€ 1.187,06
248	LA DEGUSTAZIONE DI PELLEGRINI UMBERTO	340	E96D12002410007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
249	LA GREPPIA DI CICOGNANI MARCO	88	E26D12000960007	Imola (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
250	LA GREPPIA DI CICOGNANI MARCO	94	E26D12000960007	Imola (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
						€ 14.000,00	€ 5.136,60	€ 8.863,40
251	LA LOCAZIONE DI BOMBARDA ALBERTO	455	E86D12000880007	Mirandola (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
252	LABEL ITALY SRL	474	E96D12001370007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
253	LABORATORIO REI S.R.L.	70	E96D12001510007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
254	LABS SRL	12	E96D12001320007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
255	LAN SYSTEMS SRL	43	E36D12000900007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
256	LANZ MAURIZIO	37	E96D12001470007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
257	LAYOUT ADVERTISING GROUP SRL	112	E96D12001870007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
258	LE QUERCE S.R.L.	441	E86D12001140007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
259	LEGATORIA MAZZOLI DI TOSI FRANCESCA	477	E96D12001430007	Modena (MO)	MO	€ 2.500,00	€ 917,25	€ 1.582,75

260	LEGATORIA MAZZOLI DI TOSI FRANCESCA	488	E96D12001430007	Modena (MO)	MO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
						€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
261	LEMI MARKET ALIMENTARI SRL	31	E46D12000580007	Dorza (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
262	LEMIR S.R.L.	452	E96D12001410007	Savignano sul Panaro (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
263	LEN STRATEGY S.R.L.	241	E96D12002010007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
264	LEN SYSTEM SRL	81	E96D12001610007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
265	LEN SYSTEM SRL	82	E96D12001610007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
266	LIFTING ITALIA SRL	239	E16D12000760007	Sorbolo (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
267	LIFTING ITALIA SRL	240	E16D12000760007	Sorbolo (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
						€ 10.200,00	€ 3.742,38	€ 6.457,62
268	LISAM SRL	101	E26D120000970007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
269	LUGLI S.R.L.	500	E96D12002250007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
270	LUNEZIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	422	E86D12001020007	Guastalla (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
271	LUNEZIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	423	E86D12001020007	Guastalla (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
272	M.A. SRL	120	E36D12000990007	Soliera (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
273	M.C. DI CAGGIATI MAURO E ZIVERI GIAMPIETRO SNC	416	E96D12002030007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
274	M.D. SRL	401	E96D12001750007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
275	M.D. SRL	402	E96D12001750007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
276	MAC TUBI S.P.A.	186	E16D12000740007	Colorno (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
277	MAC TUBI S.P.A.	187	E16D12000740007	Colorno (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
278	MAC TUBI S.P.A.	323	E16D12000740007	Colorno (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70
279	MACELLERIA DEVODIER ROBERTO	348	E76D12000880007	Fontevivo (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
280	MADONNA DELLA CARITA' - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	193	E96D12000930007	Rimini (RN)	RN	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
281	MADONNA DELLA CARITA' - COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITA' LIMITATA	194	E96D12000930007	Rimini (RN)	RN	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
282	MAUCA DI COLLA GABRIELLA	77	E96D12001520007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39

283	MAPS SPA	360	E96D12001580007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
284	MAPS SPA	361	E96D12001580007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
285	MAPS SPA	362	E96D12001580007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 17.700,00	€ 6.494,13	€ 11.205,87
286	MARCAR S.R.L.	532	E96D12001720007	Rimini (RN)	RN	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
287	MARCAR S.R.L.	533	E96D12001720007	Rimini (RN)	RN	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
						€ 10.200,00	€ 3.742,38	€ 6.457,62
288	MARI SRL	343	E96D12002440007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
289	MAROCCHI NATURAL LIVING S.R.L.	306	E96D12001020007	Casalfiumanese (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
290	MEBO SRL	322	E96D12002110007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
291	MEDIAMARKET SPA	262	E66D12001270007	Ravenna (RA)	RA	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
292	MEDIAMARKET SPA	263	E66D12001270007	Ravenna (RA)	RA	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
293	MEDIAMARKET SPA	264	E66D12001270007	Ravenna (RA)	RA	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
						€ 18.300,00	€ 6.714,27	€ 11.585,73
294	mediamo s.r.l.	160	E96D12001080007	Modena (MO)	MO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
295	mediamo s.r.l.	478	E96D12001080007	Modena (MO)	MO	€ 7.200,00	€ 2.641,68	€ 4.558,32
						€ 14.400,00	€ 5.283,36	€ 9.116,64
296	MELANDRI MASSIMO - FATTORINI ANDREA S.N.C.	53	E46D12000630007	Ugò (RA)	RA	€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
297	METALIFT SRL	136	E86D12000820007	Fiorano Modenese (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
298	METALIFT SRL	137	E86D12000820007	Fiorano Modenese (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 10.800,00	€ 3.962,52	€ 6.837,48
299	MIF SERVICES SRL	429	E96D12002070007	Rio Saliceto (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
300	MINI SNC DI PICCIALLO MICHELE & C. - SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	392	E96D12001820007	Parma (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
301	modena parts s.r.l.	158	E96D12001040007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
302	modena parts s.r.l.	520	E96D12001040007	Modena (MO)	MO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
						€ 13.800,00	€ 5.063,22	€ 8.736,78
303	MONI SERGIO S.R.L.	228	E66D12001180007	Ravenna (RA)	RA	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
304	MONITAGGI GENERALI SRL	319	E86D12001040007	Fornovo di Taro (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
305	MONTE DELLE VIGNE SRL	384	E96D12001710007	Collecchio (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
306	MONTE ANDREA SNC	190	E56D12000390007	Massa Lombarda (RA)	RA	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
307	MONITI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	106	E26D12001340007	Medesano (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

308	MORA ANGIOLINO	351	E66D12001440007	San Secondo Parmense (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
309	MOTOVARIO SPA	216	E16D12000800007	Formigine (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
310	MOTOVARIO SPA	217	E16D12000800007	Formigine (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
						€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
311	N.BLOSI DI NATALINO BLOSI & C. S.N.C.	189	E86D12000740007	Ruschi (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
312	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	204	E96D12001290007	Carpi (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
313	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	205	E96D12001280007	Carpi (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
314	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	206	E96D12001280007	Carpi (MO)	MO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
315	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	231	E96D12001280007	Carpi (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 22.800,00	€ 8.365,32	€ 14.434,68
316	NAZARENO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	220	E96D12002200007	Carpi (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
317	NDTECH S.R.L.	191	E36D12001030007	Fusignano (RA)	RA	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
318	NEW ENERGY SNC DI UNI N. E.MEDIOLI A.	111	E96D12001860007	Parma (PR)	PR	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
319	NGM SRL	386	E96D12001730007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
320	NGM SRL	389	E96D12001780007	Parma (PR)	PR	€ 2.200,00	€ 807,18	€ 1.392,82
321	NICOR DI OLCESE CORRADO E MULTARI NICOLETTA SNC	268	E96D12002120007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
322	NIER INGEGNERIA SPA	71	E76D12000640007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
323	NIER INGEGNERIA SPA	72	E76D12000640007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
324	NOVA DATI SRL	354	E96D12000950007	Rimini (RN)	RN	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50
325	NOVADENT DI BOCCONI GIUSEPPE E C.S.N.C.	379	E96D12001700007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
326	NSI NIER SOLUZIONI INFORMATICHE SRL	254	E76D12000650007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
327	NUOVA IATI SRL	512	E16D12000840007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
328	NUOVA MONTELLI SRL	224	E66D12001450007	Borgo Val di Taro (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
329	NUOVA SAIMAR S.R.L.	195	E66D12001090007	Ravenna (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
330	O.M.N.I.A. SPA	335	E56D12000610007	Fidenza (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
331	O.ME.CAR. S.R.L.	47	E26D12001230007	Faenza (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
332	OASI LAVORO S.P.A.	537	E96D12002290007	Novafeltria (RN)	RN	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
333	OMEGA KLIMA S.R.L.	199	E46D12000610007	Splamberto (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
334	OPOCRINI SPA	486	E16D12000820007	Formigine (MO)	MO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
335	OPOCRINI SPA	487	E16D12000820007	Formigine (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 13.000,00	€ 4.769,70	€ 8.230,30
336	ORFEA S.R.L.	414	E86D12001000007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25

337	PAGANI STEFANO	339	E96D12002400007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
338	PANINI SPA	232	E96D12001310007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
339	PANINI SPA	233	E96D12001310007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
340	PANINI SPA	234	E96D12001310007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 30.000,00	€ 11.007,00	€ 18.993,00
341	PARAFARMACIA SANT'ANDREA DI PELUZZIARI MONICA	99	E96D12001770007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
342	PARAMETRICA PENSION FUND S.R.L.	347	E96D12002470007	Parma (PR)	PR	€ 2.300,00	€ 843,87	€ 1.456,13
343	PARMA MENU SRL	409	E56D12000510007	Salsomaggiore Terme (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
344	PARMAMECCANICA SRL	428	E66D12001360007	Fontanelato (PR)	PR	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
345	PARMAPROGETTI SRL	49	E56D12000420007	Fidenza (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
346	PARMAREGGIO SPA	26	E56D12000380007	Quattro Castella (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
347	PARMAREGGIO SPA	138	E96D12001160007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
348	PARQUET DIFUSION SRL	252	E26D12000990007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
349	PASTICCERIA DELARCO DI PONZI CRISTINA E C. - S.N.C.	334	E96D12002370007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
350	PHS S.R.L.	107	E26D12000920007	Faenza (RA)	RA	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
351	PIEFFE CI SRL	65	E96D12001300007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
352	PIADA POINT S.N.C. DI GRASSELLI GIOVANNI & C.	209	E96D12001950007	Parma (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
353	PIOVANI LUIGI	359	E96D12001570007	Langhirano (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
354	PLASTOTUBE S.R.L.	411	E76D12000820007	Fontevivo (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
355	PNEUS 2000 SERVICE S.R.L.	6	E26D12000870007	Faenza (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
356	PNEUS 2000 SERVICE S.R.L.	10	E26D12000870007	Faenza (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
357	PNEUS TECNICA S.R.L.	313	E26D12001320007	Faenza (RA)	RA	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
358	POLETTI COSIMO SNC	300	E26D12001150007	Imola (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
359	POLLUTION HOSPITAL S.R.L.	20	E56D12000280007	Budrio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
360	POPPI S.R.L.	453	E66D12001230007	Marano sul Panaro (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
361	POPPI S.R.L.	459	E66D12001230007	Marano sul Panaro (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
362	Dozzati alessandro & Mauro S.n.c.	443	E96D12001130007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
363	PROFUMERIA TINA MERLI S.A.S. DI MERLI GRAZIELLA E C.	540	E96D12002450007	Parma (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
364	PROGETTI D'IMPRESA S.R.L.	316	E96D12001440007	Modena (MO)	MO	€ 4.200,00	€ 1.540,98	€ 2.659,02
365	PROMOSERVICE PARMA S.R.L.	60	E96D12001230007	Parma (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
366	PROMOSERVICE PARMA S.R.L.	61	E96D12001230007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

367	PROMOSERVICE PARMA S.R.L.	62	E96D12001230007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
368	PROMOSERVICE PARMA S.R.L.	63	E96D12001230007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
369	PROMOSERVICE PARMA S.R.L.	64	E96D12001230007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 51.000,00	€ 18.711,90	€ 32.288,10
370	PROXIMA SPA	501	E96D12002260007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
371	PURO SPA	258	E96D12001490007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
372	PURO SPA	259	E96D12001490007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 15.900,00	€ 5.833,71	€ 10.066,29
373	QINT'X S.R.L.	227	E66D12001150007	Ravenna (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
374	QUARANTELLI LUCA	332	E96D12002340007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
375	R.ZAVANTONI SRL	320	E96D12002100007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
376	R.ZAVANTONI SRL	539	E96D12002100007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
377	RAVASINI SPA	393	E66D12001310007	Fontanelato (PR)	PR	€ 3.800,00	€ 1.394,22	€ 2.405,78
378	REGENCY SRL	45	E36D12000920007	Bologna (BO)	BO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
379	rimos s.r.l.	67	E86D12000770007	Mirandola (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
380	RISTORANTE DA WOLFRANCO DI RINALDI MAICO	207	E66D12001260007	Casina (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
381	RUGGERI MODENA S.R.L.	454	E96D12001420007	Modena (MO)	MO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
382	RUGGERI MODENA S.R.L.	458	E96D12001420007	Modena (MO)	MO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
						€ 11.400,00	€ 4.182,66	€ 7.217,34
383	s.a.i. società apparecchiature idrauliche s.p.a.	471	E96D12000990007	Modena (MO)	MO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
384	s.a.i. società apparecchiature idrauliche s.p.a.	489	E96D12000990007	Modena (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
						€ 6.500,00	€ 2.384,85	€ 4.115,15
385	SACAM SRL	24	E76D12000690007	Fontevivo (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
386	SALVARANI E GRILLO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	358	E56D12000440007	Fidenza (PR)	PR	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
387	SAN GIACOMO S.R.L.	192	E36D12001060007	Novellara (RE)	RE	€ 2.625,00	€ 963,11	€ 1.661,89
388	SANDEI SRL	119	E56D12000350007	Vignola (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
389	SARM SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	523	E56D12000310007	Vignola (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
390	SCATOLIFICIO SANDRA SRL	83	E36D12001070007	Mezzani (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
391	SCATOLIFICIO SANDRA SRL	84	E36D12001070007	Mezzani (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
392	SCATOLIFICIO SANDRA SRL	85	E36D12001070007	Mezzani (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
393	SCATOLIFICIO SANDRA SRL	86	E36D12001070007	Mezzani (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
394	SCATOLIFICIO SANDRA SRL	87	E36D12001070007	Mezzani (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 52.500,00	€ 19.262,25	€ 33.237,75

395	SCP DI SPINELLI ANGELO	171	E96D12001400007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
396	SEACOM SRL	327	E66D12001430007	Borgo Val di Taro (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
397	SEACOM SRL	338	E66D12001430007	Borgo Val di Taro (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
398	SEBERG CNI S.R.L.	52	E36D12000930007	Bagnacavallo (RA)	RA	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
399	SEGRETERIA SERVICE S.R.L.	284	E26D12001040007	Imola (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
400	SEGRETERIA SERVICE S.R.L.	310	E26D12001270007	Faenza (RA)	RA	€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
401	SERFINI S.R.L.	93	E36D12000940007	Bologna (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
402	SERVENTI FABIO	69	E56D12000430007	Fidenza (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
403	SERVERLAB SRL	50	E26D12000900007	Faenza (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
404	SIAL SRL	121	E36D12001000007	Soliera (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
405	SIGMA CANALINA SNC DI LANZONI ROBERTO & C.	420	E96D12002050007	Verzano sul Crostolo (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
406	SM ENGINEERING SRL	8	E76D12000630007	Trecasali (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
407	SMURFIT KAPPA ITALIA SPA	480	E86D12001060007	Camposanto (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
408	SOCAM S.R.L.	253	E26D12001000007	Imola (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
409	SOCIETA' COOPERATIVA COOP.LAM	353	E96D12000940007	Rimini (RN)	RN	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
410	SOCIETA' GENERALE IMPIANTI GAS GASIMPIANTI S.R.L.	385	E56D12000470007	Fidenza (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
411	SOCIETA' SERVIZI STUDIO SRL	48	E96D12001180007	Parma (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
412	softsystem s.r.l.	522	E46D12000640007	Splamberto (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
413	SOMMA & C. SRL	22	E56D12000400007	Fidenza (PR)	PR	€ 2.200,00	€ 807,18	€ 1.392,82
414	SOMMA & C. SRL	23	E56D12000400007	Fidenza (PR)	PR	€ 2.200,00	€ 807,18	€ 1.392,82
						€ 4.400,00	€ 1.614,36	€ 2.785,64
				Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
415	SORRISO SNC DI GUBELLINI GIANLUCA & C.	167	E16D12000690007	Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
416	SPECIAL FORMAGGI SRL	507	E46D12000700007	Nonantola (MO)	MO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
417	SPENCER ITALIA S.R.L.	242	E96D12002020007	Collecchio (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
418	SPENCER ITALIA S.R.L.	243	E96D12002020007	Collecchio (PR)	PR	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
419	SPENCER ITALIA S.R.L.	244	E96D12002020007	Collecchio (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
420	SPENCER ITALIA S.R.L.	245	E96D12002020007	Collecchio (PR)	PR	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
421	SPENCER ITALIA S.R.L.	246	E96D12002020007	Collecchio (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
						€ 28.500,00	€ 10.456,65	€ 18.043,35
422	SPIRE SRL	383	E36D12001100007	Albinea (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
423	STAR-CAR SRL	13	E26D12000890007	Imola (BO)	BO	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
424	STEGI S.R.L.	364	E36D12001040007	Tizzano Val Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
425	STROZZI STEFANO	30	E96D12001460007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
426	STUDIO 18 KARATI S.P.A.	114	E96D12001060007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

427	STUDIO 18 KARATI S.P.A.	115	E96D12001070007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
428	STUDIO INFORTUNISTICA "LAMPERINI TRE" DI ZAMBONINI ORETTA	184	E86D12000900007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 4.500,00	€ 1.651,05	€ 2.848,95
429	STUDIO TECNICO DAVERIO DI DAVERIO RUGGERO DANTE	102	E66D12001300007	San Secondo Parmense (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
430	STUDIO VERONA SRL	399	E86D12000980007	Guastalla (RE)	RE	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
431	STUDIO ZENESINI SRL	129	E96D12001140007	Modena (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
432	STUDIO ZENESINI SRL	130	E96D12001140007	Modena (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
433	STUDIO ZENESINI SRL	140	E96D12001140007	Modena (MO)	MO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
						€ 36.000,00	€ 13.208,40	€ 22.791,60
434	SUPER CONAD MARGHERITA DI PIRAS A & C. SNC	131	E76D12000660007	Campogalliano (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
435	SUPERBORGO SRL	535	E36D12001110007	Piacenza (PC)	PC	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
436	T.R.E.D.I.L. COSTRUZIONI S.R.L.	80	E66D12001250007	Traversetolo (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
437	TABACCHERIA N. 7 DI AMBROSINI NICOLA	17	E96D12001330007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
438	TAVERNA PONTES.N.C.- DI PEZZI CRISTINA E.C.	536	E16D12000780007	Lesignano de' Bagni (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
439	TE.CO. S.R.L.	366	E86D12000920007	Mirandola (MO)	MO	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
440	TEC EUROLAB SRL	475	E76D12000730007	Campogalliano (MO)	MO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
441	TEGNO FORNITURE SRL	395	E96D12001840007	Parma (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
442	TEGNO P.M. SRL	118	E26D12001290007	Ravenno (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
443	TEGNO SRL	116	E86D12000790007	Fiorenza Modenese (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
444	TECNOLOGIC SRL -TECNOLOGIE E SISTEMI PER L'AUTOMAZIONE	133	E76D12000680007	Campogalliano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
445	TECNOPROTEZIONE S.R.L.	159	E26D12001210007	Faenza (RA)	RA	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
446	TECONF SERVIZI S.R.L.	41	E96D12001540007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
447	TECONF SERVIZI S.R.L.	42	E96D12001540007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
448	TEMA SINERGIE SPA	271	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
449	TEMA SINERGIE SPA	272	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
450	TEMA SINERGIE SPA	273	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
451	TEMA SINERGIE SPA	274	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
452	TEMA SINERGIE SPA	275	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
453	TEMA SINERGIE SPA	276	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
454	TEMA SINERGIE SPA	277	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
455	TEMA SINERGIE SPA	278	E26D12000930007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 72.000,00	€ 26.416,80	€ 45.583,20
456	TERMO-IDRAULICA FAENTINA DI PARRINI GUALTERO, TABANELLI STEFANO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	155	E26D12001200007	Faenza (RA)	RA	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81

457	TEST SRL	492	E96D12002210007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
458	THE AD STORE ITALIA SRL	212	E96D12001980007	Parma (PR)	PR	€ 2.100,00	€ 770,49	€ 1.329,51
459	TINTONIA CHIMAT SRL	511	E56D12000590007	Novi di Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
460	TORELLI SRL	46	E96D12001010007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
461	TORNERIA MECCANICA COSMI DI COSMI EROS, GIUSEPPE E C. - S.N.C.	403	E96D12001760007	Parma (PR)	PR	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
462	TRENTI ASSICURAZIONI IDI TRENTI CARLA E C. SAS	464	E16D12000830007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
463	U.P.A. S.A.S. DI BOCCHI BARBARA E C.	341	E96D12002420007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
464	UGOLINI MECCANICA S.N.C. DI UGOLINI MARCO E C.	260	E96D12001560007	Savignano sul Panaro (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
465	UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A.	150	E66D12001120007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
466	UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A.	151	E66D12001120007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
467	UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A.	152	E66D12001120007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
468	UNICO LA FARMACIA DEI FARMACISTI S.P.A.	153	E66D12001120007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
						€ 20.700,00	€ 7.594,83	€ 13.105,17
469	USCO SPA	485	E96D12002190007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
470	USCO SPA	491	E96D12002190007	Modena (MO)	MO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
						€ 13.800,00	€ 5.063,22	€ 8.736,78
471	VAL.FE.R. SRL ELETTROMECCANICA	213	E96D12001990007	Collecchio (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
472	VAL.FE.R. SRL ELETTROMECCANICA	214	E96D12001990007	Collecchio (PR)	PR	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
						€ 10.200,00	€ 3.742,38	€ 6.457,62
473	VANETON SRL	456	E96D12001500007	Modena (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
474	VE.MA.C. SRL	505	E26D12001370007	Castelnovo Rangone (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
475	VE.MA.S.A.S. DI MODINI ALBERTO & C.	7	E96D12000970007	Collecchio (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
476	VIBIEFFE SRL	479	E66D12001290007	Marano sul Panaro (MO)	MO	€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
477	VIBU SRL	329	E96D12001600007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
478	VIBU SRL	344	E96D12001600007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
479	VIBU SRL	363	E96D12001600007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70
480	VOI GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	135	E16D12000680007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
481	VULCANIA SRL	122	E96D12001210007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
482	VULCANIA SRL	123	E96D12001210007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
483	VULCANIA SRL	124	E96D12001210007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

485	WALVOIL SPA	430	E86D12001050007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
484	WALVOIL SPA	2	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
486	WALVOIL SPA	431	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
487	WALVOIL SPA	432	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
488	WALVOIL SPA	433	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
489	WALVOIL SPA	434	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
490	WALVOIL SPA	435	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
491	WALVOIL SPA	436	E66D12001370007	Bibbiano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 55.500,00	€ 20.362,95	€ 35.137,05
492	ZACOBÌ SPA	174	E96D12001920007	Collecchio (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
493	ZANNONI DI ZANNONI DANIELE E C. S.N.C.	311	E86D12000830007	Rusil (RA)	RA	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
494	MASSIMO E ROBERTO SNC	156	E66D12001330007	San Secondo Parmense (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
TOT						€ 3.705.800,00	€ 1.359.658,02	€ 2.346.141,98

										Allegato 2	
Numero Programma Proiettivo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordiname nto della domanda in base al protocollo o in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentat a la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €			
1	IL CIOTTOLO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	103	E96D12001800007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
2	IL CIOTTOLO COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	104	E96D12001800007	Parma (PR)	PR	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80			
3	L.A.G. SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	132	E66D12001190007	Marano sul Panaro (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
4	L'ARCOBALENO COOP. SOCIALE	450	E76D12000740007	Pavullo nel Frignano (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
5	LE FAVOLE SOC. COOP. SOCIALE	226	E26D12000980007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
6	LE FAVOLE SOC. COOP. SOCIALE	251	E26D12000980007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10			
7	OLTRE IL BLU COOPERATIVA SOCIALE	461	E96D12001590007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
8	POMPOSIANA COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	493	E96D12002220007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
9	USCITA DI SICUREZZA COOP. SOCIALE	218	E16D12000810007	Formigine (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90			
10	ZORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	371	E66D12001280007	Scandiano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
11	ZORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	382	E66D12001280007	Scandiano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10			

12	ZORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	372	E56D12000460007	Quattro Castella (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
13	ZORA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	381	E86D12000970007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

TOT	€ 120.000,00	€ 44.028,00	€ 75.972,00
------------	---------------------	--------------------	--------------------

Numero Programma	Ragione sociale	Numero provvedimento di ordinamento o della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo Incentivo €	Allegato 3	
							Importo Incentivo Cap. 75529 €	Importo Incentivo Cap. 75541 €
1	ASSOCIAZIONE CENTRO SOCIALE PAPA GIOVANNI XXIII - ONLUS	91	E86D12000840007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
2	ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO	154	E26D12001010007	Faenza (RA)	RA	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
3	ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO	398	E26D12001030007	Faenza (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
4	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA NEW CLUB	125	E36D12001010007	Soliera (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
5	ASSOCIAZIONE VOLONTARI - PUBBLICA ASS. - CROCE BLU	141	E36D12001020007	Soliera (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
6	AVAP ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA PUBBLICA	502	E76D12000860007	Pavullo nel Frignano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
7	AVAP ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA PUBBLICA	503	E76D12000860007	Pavullo nel Frignano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
8	AVAP ASSOCIAZIONE VOLONTARI ASSISTENZA PUBBLICA	504	E76D12000860007	Pavullo nel Frignano (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
9	ENAC EMILIA ROMAGNA	127	E56D12000500007	Fidenza (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
10	ENAC EMILIA ROMAGNA	128	E56D12000500007	Fidenza (PR)	PR	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
						€ 24.000,00	€ 8.805,60	€ 15.194,40

11	Fondazione Casa della carità San Giuseppe	29	E26D12001310007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20	
12	FONDAZIONE GIMBE (GIMBE FOUNDATION)	225	E36D12000960007	Bologna (BO)	BO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50	
13	FONDAZIONE UN PAESE	400	E16D12000720007	Luzzara (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25	
14	INNOVAMI ASSOCIAZIONE SENZA SCOPO DI LUCRO	293	E26D12001090007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55	
15	ISTITUTO NAZARENO	472	E96D12001260007	Carpi (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90	
16	LEGA DEL FILO D'ORO - ONLUS	221	E96D12002270007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55	
17	LEGA DEL FILO D'ORO - ONLUS	222	E96D12002270007	Modena (MO)	MO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90	
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45	

TOT	€ 155.900,00	€ 57.199,71	€ 98.700,29
------------	---------------------	--------------------	--------------------

		Allegato 4						
Numero Progressivo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base ai protocolli o in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	C.I.S.L. UNIONE SINDACALE PROVINCIALE	281	E66D12001110007	Ravenna (RA)	RA	€9.000,00	€3.302,10	€5.697,90

TOT	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
------------	-------------------	-------------------	-------------------

							Allegato 5	
Numero o Progr ssivo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordina mento della domanda in base al protocollo o in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavorat rice	Prov. a cui è stata presen tata la doman da	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	ASILO INFANTILE A. RONCHI	496	E66D12001390007	Zocca (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
2	PARROCCHIA DI SAN PIETRO IN VINCOLI	396	E76D12000810007	Noceto (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
3	SCUOLA MATERNA SACRO CUORE	25	E76D12000700007	Castellarano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
TOT						€ 31.500,00	€ 11.557,35	€ 19.942,65

										Allegato 6	
Numero o Prog ressivo	Ragione sociale	Numero prog. vo di ordina mento della domanda in base al protocollo o in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/lavoratrice	Prov. a cui è stata presentat a la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €			
1	CANALI CARLO MARIA	330	E96D12002330007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
2	CANALI CARLO MARIA	350	E96D12002330007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
						€ 15.000,00	€ 5.503,50	€ 9.496,50			
3	LINARESI PAOLA	408	E96D12001940007	Parma (PR)	PR	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
4	RIGHI DAVIDE	78	E96D12001530007	Parma (PR)	PR	€ 2.300,00	€ 843,87	€ 1.456,13			
5	STUDIO ASSOCIATO DAVOLI & PIZZETTI	424	E86D12001030007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39			
6	STUDIO ASSOCIATO Po & BERGAMASCHI	308	E96D12001050007	Carpi (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25			
7	STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO DALCÒ FRANCHINI	109	E96D12001830007	Parma (PR)	PR	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55			
8	STUDIO FRANCESCHINI	355	E96D12000960007	Misano Adriatico (RN)	RN	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70			
9	STUDIO GALLI CARTESIO CONSULTING	248	E96D12002480007	Parma (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70			
10	STUDIO GALLI CARTESIO CONSULTING	249	E96D12002480007	Parma (PR)	PR	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70			
						€ 14.000,00	€ 5.136,60	€ 8.863,40			
11	STUDIO MASTRANTONIO DR. GREGORIO	516	E86D12001110007	Sassuolo (MO)	MO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50			
12	STUDIO PICININI-MONTEVERDI-MAESTRI	215	E96D12002000007	Parma (PR)	PR	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60			

13	STUDIO PODDESU	208	E96D12001670007	Modena (MO)	MO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
TOT						€ 88.700,00	€ 32.544,03	€ 56.155,97

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2013, N. 1217

Valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'installazione di un impianto idroelettrico in località Taibo del comune di Mercato Saraceno, della potenza pari a 880 Kwe - Società Energia Idroelettrica Gigante s.r.l.; presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto denominato "impianto idroelettrico sul fiume Savio nel comune di Mercato Saraceno, in località Taibo", presentato da Energia Idroelettrica Gigante S.r.l., poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi, realizzabile;

b) di ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto in previsione, a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. vista la compromissione ambientale del sistema forestale e boschivo si dovranno realizzare opere di compensazione, che dovranno consistere nella ricostituzione delle formazioni boschive eliminate all'interno delle aree di riconnessione delle reti ecologiche, di cui all'art. 55 ed alla Tav. 5 del P.T.C.P. Le porzioni di sistema forestale e boschivo eliminato a seguito della realizzazione del progetto in esame e dell'elettrodotto, dovranno essere ricostituite all'interno del medesimo bacino idrografico nel quale viene autorizzato l'intervento di trasformazione, con una superficie corrispondente alla superficie boscata complessivamente eliminata e/o compromessa;
2. il progetto esecutivo, comprensivo dell'individuazione delle aree, e della sistemazione e manutenzione delle stesse, deve essere presentato all'Autorità competente, contestualmente alla presentazione del complessivo progetto esecutivo, per l'approvazione, prima della messa in esercizio della centrale;
3. la superficie boscata da compensare è pari a circa 2.550 mq;
4. le operazioni definite di "risagomatura e protezione fluviale" all'interno del sistema forestale e boschivo tutelato ai sensi dell'art. 10 del P.T.C.P., non dovranno interferire con la presenza di alberi e arbusti. In particolare, gli elementi vegetali presenti non dovranno essere tagliati né danneggiati in alcun modo. Nel caso ciò non fosse possibile sarà necessario, anche per quelle aree, prevedere ulteriori misure compensative, stimate in circa 300 mq. In merito a tale aspetto dovrà essere presentata apposita documentazione contestualmente alla presentazione alla Provincia ed al Comune del complessivo progetto esecutivo;
5. si da atto che in data 15/11/2010 è stato trasmesso il parere della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici per il progetto idroelettrico "TAIBO" della ditta Energia Idroelettrica Gigante s.r.l. srl, acquisito al prot. PG/2010/0288347 del 19/11/2010, favorevole con le seguenti prescrizioni: "al fine di un maggiore inserimento dell'edificio fuori terra della

centrale idroelettrica le superfici esterne e i materiali (parti metalliche, vetroresina etc) abbiano una finitura opaca";

6. relativamente alla suddetta Autorizzazione Paesaggistica si prende atto che il Comune di Mercato Saraceno, con nota prot. n. PG/2012/177487 del 19/07/2012, ha comunicato che il progetto di realizzazione di impianto per la produzione di energia idroelettrica sul Fiume Savio presentato da Energia Idroelettrica Gigante s.r.l. S.r.l., è stato sottoposto all'esame delle Commissione per la qualità Architettonica e il Paesaggio nella seduta del 10 maggio 2012 e sul progetto, la Commissione ha espresso parere favorevole. In particolare la Commissione ha espresso parere favorevole con la seguente prescrizione: "...a completamento del funzionamento vengano richieste assunzioni dei costi per il ripristino";
7. il progetto esecutivo delle opere (R.D. 523/1904, R.D. 1285/29 e R.D. 1775/33) dovrà in ogni caso essere approvato dal Servizio Tecnico di Bacino Romagna che durante i lavori, per mezzo dei suoi tecnici, svolgerà funzioni di alta sorveglianza;
8. la manutenzione di tutte le opere interferenti con il corso d'acqua sarà a totale carico del concessionario che dovrà preventivamente comunicare al Servizio Tecnico di Bacino Romagna l'esecuzione delle stesse, per quanto riguarda la manutenzione ordinaria, mentre dovrà ottenere la specifica autorizzazione idraulica per le manutenzioni straordinarie;
9. i movimenti di terra dovranno essere limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale e nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare, durante e dopo l'esecuzione, eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque superficiali e profonde;
10. durante i lavori di scavo e rimodellamento del terreno, dovrà essere conservato ed accumulato a parte il suolo agricolo superficiale, che dovrà essere riutilizzato nella sistemazione finale dei luoghi;
11. le scarpate di neoformazione originate dai movimenti terra dovranno essere razionalmente conformate, rifinite ed inerbite con essenze vegetali locali entro la prima stagione utile, evitando fenomeni erosivi o di dilavamento;
12. a lavori ultimati, le acque meteoriche dovranno essere validamente regimate con strutture proporzionate e durature ed opportunamente convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona, evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;
13. il materiale di risulta, nella quantità eccedente quella di riporto, dovrà essere utilizzato nel rispetto delle leggi vigenti; in caso contrario il materiale dovrà essere smaltito presso una discarica autorizzata ai sensi dell'art. 186 del Dlgs 152/06;
14. qualora lo scavo interferisca con esistenti falde sotterranee, fosse drenanti o scoli e corsi d'acqua, si dovrà provvedere all'immediato ripristino e assetto efficace e duraturo di tali entità; eventuali ristagni d'acqua di qualunque provenienza dovranno venire prontamente rimossi;
15. lo scavo a sezione obbligatoria entro cui verrà alloggiato il cavidotto interrato sia dotato di drenaggi al fine di impedire l'accumulo ed il ristagno di acqua nel materiale detritico. Tali drenaggi dovranno essere opportunamente posizionati lungo il percorso della condotta ad una distanza giudicata idonea dai progettisti e dovranno essere sempre presenti nei tratti in cui la condotta è in contro pendenza o presenta una

- debole pendenza;
16. si ricorda che l'inizio dei lavori è subordinato alla richiesta di autorizzazione sismica presso il Comune, ai sensi della vigente normativa sismica;
 17. si ricorda che tutti i lavori dovranno venire rapportati alle modalità ed alle limitazioni delle vigenti "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" della Regione Emilia – Romagna;
 18. si prescrive che i progetti esecutivi di tutte le opere da realizzare, devono essere presentate prima dell'avvio dei lavori al competente STB Romagna per la loro necessaria approvazione;
 19. si prescrive che le opere di compensazione andranno presentate, prima dell'avvio dei lavori, all'Autorità competente;
 20. le quote di posa in opera indicate nella tavola 08 di progetto dovranno essere aggiornate a seguito di un saggio preventivo alla condotta idrica DN700GS mediante macchina operatrice a cura e spese della ditta proponente. Il saggio dovrà essere concordato ed eseguito sotto la supervisione del Servizio Patrimonio di Romagna Acque;
 21. la tavola 08 di progetto esecutivo dovrà riportare i rilievi topografici eseguiti durante il saggio preventivo all'acquedotto e dovrà essere firmata dal tecnico incaricato della progettazione. La documentazione del progetto esecutivo dovrà essere presentata a Romagna Acque e dovrà contenere una relazione descrittiva di tutte le fasi d'intervento per il superamento dell'interferenza come sommariamente riportato nella legenda di tavola 08 del progetto definito in ottemperanza alle seguenti normative vigenti - CNR 10011/88: Costruzioni in acciaio. Istruzioni per il calcolo, l'esecuzione, il collaudo e la manutenzione; D.M. 12.12.85: Norme tecniche relative alle tubazioni; Circ. n. 27291. del Mm. LL.PP. relativa al D.M. di cui sopra;
 22. l'esecuzione dei micropali e la cerchiatura della condotta dovrà avvenire nei due diversi punti, in due tempi successivi per evitare di scoprire un lungo tratto di condotta con pericolo di sfilamento dei giunti e rottura della tubazione;
 23. le opere in progetto non dovranno in alcun modo rendere più gravosa l'effettuazione di operazioni gestionali o manutentive o l'esecuzione di operazioni di manutenzione straordinaria, di sostituzione, di potenziamento dei manufatti dell'Acquedotto;
 24. con riferimento all'impatto acustico atteso in fase di esercizio la Ditta, tramite tecnico competente, dovrà predisporre un collaudo delle sorgenti sonore a confine e presso i recettori abitativi individuati, con misura del livello differenziale negli orari e nelle condizioni di maggiore disturbo. La relazione di collaudo, dovrà essere presentata al Comune e ad ARPA;
 25. il quantitativo di risorsa idrica da lasciar defluire in alveo dovrà essere di 1 m³/s, al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo dello stato "chimico buono" al 2015;
 26. prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto dei quantitativi da lasciar defluire in alveo e delle portate derivate, ciò ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 96 del DLgs 152/06. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna ed alla Provincia di Forlì - Cesena;
 27. la Società proponente dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, apposito programma di monitoraggio ante e post operam che oltre ai parametri chimico-fisici dovrà analizzare fauna macrobentonica, macrofite, ittiofauna e anfibi, nonché verificare lo stato idromorfologico attuale del tratto, quest'ultimo da ripetere post operam solo al verificarsi di un peggioramento dello stato ecologico;
 28. i dettagli del piano di monitoraggio andranno sottoposti all'approvazione del citato Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, in accordo con l'ARPA territorialmente competente, antecedentemente all'avvio dei lavori: tale monitoraggio permetterà di verificare la sostenibilità dell'intervento e/o di individuare le eventuali misure correttive: in sede di rinnovo verrà valutata la necessità di mantenere e/o variare il monitoraggio approvato;
 29. al fine di evitare impatti significativi sui corpi idrici superficiali durante le fasi di cantiere occorrerà adottare idonee procedure operative, in particolare per la realizzazione dei lavori in alveo o nelle sue immediate vicinanze (opera di presa e di restituzione, scale di risalita della fauna ittica). In particolare andranno adottati i seguenti accorgimenti:
 - utilizzo di macchine operatrici a norma sottoposti a periodici controlli e manutenzioni;
 - predisposizione di sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento delle aree di cantiere e degli eventuali sversamenti accidentali al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico;
 - predisposizione di vasche di raccolta delle acque di esubero derivanti dalle operazioni di getto dei calcestruzzi al fine di evitare la contaminazione a calce delle acque od in alternativa utilizzo di cementi di tipo pozzolanico con basso contenuto in calce;
 - i reflui derivanti dalle attività di cantiere dovranno essere correttamente smaltiti mediante scarico autorizzato regolarmente ai sensi della disciplina vigente in materia o mediante conferimento ad idoneo sito di trattamento;
 30. al fine di evitare fenomeni di inquinamento delle acque dovute al funzionamento delle macchine idrauliche nella centrale, per il funzionamento delle turbine dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili. A tale scopo dovrà essere preventivamente inviata ad ARPA e AUSL territorialmente competenti copia della scheda tecnica degli stessi lubrificanti, per l'approvazione all'uso;
 31. per quanto attiene i lavori di scavo, si ritiene necessario che gli stessi siano realizzati sotto il controllo di personale specializzato (operatori di ditte archeologiche), sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;
 32. particolare attenzione dovrà essere rivolta alla regimazione delle acque, che durante le lavorazioni dovranno essere sempre convogliate in modo sicuro al reticolo idrografico naturale;
 33. in riferimento all'inquinamento acustico atteso, al fine della migliore sostenibilità del progetto visto che il funzionamento dell'impianto avviene attraverso l'utilizzo di turbine nell'arco delle 24 ore, il locale tecnico della centrale dovrà essere dotato di sistemi di insonorizzazione delle emissioni rumorose;
 34. le attività di cantiere non potranno essere svolte nel periodo primaverile di nidificazione dell'avifauna locale, inoltre,

- ai sensi della “Direttiva concernente criteri progettuali per l’attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Emilia-Romagna” approvata con delibera di Giunta n. 3939 del 6 settembre 1994, i tagli di vegetazione in alveo dovranno essere effettuati preferibilmente nel periodo tardo-autunnale ed invernale escludendo tassativamente il periodo marzo-giugno;
35. al fine di compensare l’inevitabile disturbo alla fauna locale, la Società proponente dovrà provvedere all’installazione di n. 40 cavità artificiali per uccelli e chiroteri di dimensioni e materiale idonei;
36. per limitare gli impatti attesi in fase di cantiere, si reputa necessario impartire le seguenti prescrizioni:
- bagnatura periodica dell’area di cantiere e delle piste non asfaltate con frequenza congrua al periodo meteorologico;
 - realizzazione di dispositivi per la pulizia delle ruote all’ingresso e all’uscita dai cantieri;
 - asfaltatura delle piste di cantiere in prossimità degli accessi sulla viabilità locale garantendone l’eventuale ripristino alla condizione precedente il cantiere in rapporto alla loro destinazione d’uso;
 - utilizzo dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di approvvigionamento e di risulta dotati di idonei teli di copertura;
 - delimitazione e copertura delle aree destinate allo stoccaggio dei materiali a possibile diffusione di polveri;
 - utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle ordinanze comunali e provinciali, nonché alle normative ambientali relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;
 - obbligo di velocità ridotta sulla viabilità di servizio al fine di contenere il sollevamento delle polveri;
 - utilizzo di recinzioni a maglia fitta per delimitare le zone di cantiere o di pannelli mobili che oltre a limitare l’impatto sonoro possono contribuire ad abbassare il livello di polverosità nei pressi dei ricettori;
37. nella costruzione di basamenti, palificazioni e/o diaframmi si dovranno utilizzare materiali che non interferiscano con le caratteristiche chimiche dell’acquifero e del corso d’acqua superficiale interessato. A tale scopo dovrà essere inviata all’ARPA territorialmente competente, copia delle schede tecniche degli eventuali additivi utilizzati, per l’approvazione dell’uso;
38. la movimentazione di materiali litici ed in particolare delle ghiaie presenti all’interno dell’alveo demaniale, dovrà essere realizzata in conformità alle norme vigenti ed in ogni caso i materiali dovranno rimanere all’interno delle pertinenze demaniali;
39. le scarpate che si andranno ad intaccare vengano riprofilate secondo le caratteristiche geomeccaniche dei terreni, in modo da evitare fenomeni di instabilità nelle zone a monte e a valle delle stesse e da non creare rotolamento di materiale, ovvero se ne garantisca la stabilità mediante l’esecuzione di idonee opere di contenimento;
40. il taglio e lo sfrondamento delle piante sia limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere avendo cura di rimuovere prontamente le ramaglie tagliate e conferirle in impianto di recupero o qualora non possibile, in discarica autorizzata;
41. sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un’idonea regimazione idrica superficiale in tutta l’area interessata dai lavori, da collegarsi alla rete di scolo naturale esistente;
42. a lavori ultimati venga prontamente eseguito l’inerbimento di tutta l’area interessata dagli interventi;
43. qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;
44. tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole;
- c) di dare atto che i pareri di Provincia e Comune sulla compatibilità ambientale del progetto, sono contenuti all’interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi che costituisce l’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- d) di dare atto che l’Autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLGS 22 gennaio 2004, n. 42 e del DPCM 12 dicembre 2005 del Comune di Mercato Saraceno è stata acquisita con nota prot. PG/2013/150646 del 20/6/2013 e costituisce l’Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- e) di dare atto che con nota prot. PG/2013/150646 del 20/6/2013 è pervenuto il permesso a costruire del Comune di Mercato Saraceno ai sensi della L.R. 31/2002) che costituisce l’Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- f) di dare atto che in data 15/11/2010 è stato trasmesso il parere della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici per il progetto idroelettrico “TAIBO” della ditta Energia Idroelettrica Gigante s.r.l. srl, acquisito al prot. PG/2010/0288347 del 19/11/2010, favorevole con le seguenti prescrizioni: “al fine di un maggiore inserimento dell’edificio fuori terra della centrale idroelettrica le superfici esterne e i materiali (parti metalliche, vetroresina etc) abbiano una finitura opaca”;
- g) di dare atto che ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell’art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il Parere di compatibilità paesaggistica espresso ai sensi dell’art. 146 Dlgs 22 gennaio 2004, n. 42 della Soprintendenza beni Architettonici e Paesaggistici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- h) di dare atto che in data 16/11/2010 è stato trasmesso il parere della Soprintendenza beni Archeologici dell’Emilia-Romagna per il progetto idroelettrico “TAIBO” della ditta Energia Idroelettrica Gigante s.r.l. srl, acquisito al prot. PG/2010/0288816 del 19/11/2010, favorevole con prescrizioni;
- i) di dare atto che ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell’art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il nulla osta archeologico della Soprintendenza beni Archeologici non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;
- j) di dare atto che in data 14/01/2013 è stato trasmesso il parere positivo con prescrizioni di Romagna Acque – Società delle Fonti, acquisito da Questa Regione con nota prot. PG/2013 n. 10944 del 15/01/2013;
- k) di dare atto che la Comunità Montana dell’Appennino Cenate, con nota prot. 11803 del 20/11/2012 ha inviato il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- l) di dare atto che ai sensi dell’art. 14-ter, comma 7 della

Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce l'Autorizzazione all'esecuzione di lavori su terreni sottoposti a vincolo idrogeologico (RDL 30 dicembre 1923, n. 3267; L.R. 21 aprile 1999, n. 3; delibera di Giunta regionale n. 1117/2000) della Comunità Montana dell'Appennino Cesenate non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

m) di dare atto che la concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, comprensiva di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico e Nulla osta idraulico, rilasciata ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41; della LR 14 aprile 2004, n. 7; del RD 30 giugno 1904, n. 523, dal competente Servizio Tecnico Bacino Romagna con Determinazione n. 6687 del 10/06/2013, costituisce l'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

n) di dare atto che il parere favorevole inerente la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dalla Provincia di Forlì - Cesena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

o) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole inerente la derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico, espresso ai sensi del RR 20 novembre 2001, n. 41 dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

p) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di ARPA non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

q) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sul permesso di costruire, di competenza di AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

r) di dare atto che ai sensi dell'art. 17, comma 3, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, la presente valutazione di impatto ambientale positiva costituisce variante al vigente strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno, qualora il Consiglio Comunale ratifichi l'atto conclusivo della procedura di VIA entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione;

s) di dare atto che il parere favorevole sulla suddetta variante allo strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno, espresso ai sensi di legge dalla Provincia di Forlì - Cesena, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

t) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante

allo strumento urbanistico del Comune di Mercato Saraceno, espresso ai sensi di legge da ARPA, non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

u) di dare atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente atto sostituisce il parere favorevole sulla suddetta variante dovuto ai sensi di legge da AUSL non intervenuta in sede di Conferenza di Servizi conclusiva;

v) di dare atto che l'Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della LR 23 dicembre 2004, n. 26 verrà rilasciata dal Comune di Mercato Saraceno all'interno dell'Autorizzazione Unica ai sensi del Dlgs 387/03 di competenza della Provincia di Forlì - Cesena in seguito all'emanazione del presente atto;

w) di dare atto che l'approvazione del progetto di riutilizzo delle terre e rocce da scavo, da effettuarsi, ai sensi dell'art. 186 del DLGS 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Provincia di Forlì - Cesena, autorità competente allo svolgimento della procedura di Autorizzazione Unica, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

x) di dare atto che al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

y) di dare atto che la presente delibera di VIA e gli atti accorpate diventeranno efficaci dalla data di emanazione dell'Autorizzazione Unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLGS 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Ravenna successivamente all'emanazione del presente atto;

z) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Forlì - Cesena, al Comune di Mercato Saraceno, alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, ad ARPA - Servizio Territoriale di Cesena, ad A.U.S.L. di Cesena, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, all'Autorità di Bacino Regionali Romagnoli, a Telecom Italia Spa, all'Agenzia del Demanio, a SNAM Rete Gas Spa, ad ANAS, a Romagna Acque e alla ditta Energia Idroelettrica Gigante S.r.l.;

aa) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni 5 (cinque);

bb) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

cc) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2013, N. 1218

Programma regionale 2003-2004 di interventi sul patrimonio comunale di edilizia residenziale pubblica (ERP). Rimodulazione degli interventi localizzati nella provincia di Bologna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di prendere atto della conclusione degli interventi indicati nella Tabella 3 delle premesse del presente atto e di accertarne l'economia complessiva pari a Euro 1.639.836,58;

2) di autorizzare, ai sensi del punto 6. Economie, dell'Allegato "A" della deliberazione della Giunta regionale n. 2388/03, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, l'utilizzo delle economie pari a Euro 1.605.021,81 per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio erp, così come indicati nell'Allegato 1 "Interventi rimodulati", parte sostanziale e integrante del presente provvedimento;

3) di dare atto che le risorse di cui sopra sono disponibili:

- per la quota di Euro 1.413.991,68 sul Cap. 32009 "Contributi in conto capitale a Comuni per la realizzazione degli interventi

nel settore delle politiche abitative (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112) - Mezzi statali" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale 2013 dotato della necessaria disponibilità;

- per la quota di Euro 191.030,13 sul Cap. 32020 "Contributi in conto capitale a eell per la realizzazione degli interventi nel settore delle politiche abitative per lo sviluppo del patrimonio erp degli enti (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24" di cui all' U.P.B. 1.4.1.3.12670 del Bilancio regionale 2013 dotato della necessaria disponibilità;

4) di approvare l' Allegato 2 "Interventi e capitolo di spesa", parte sostanziale e integrante del presente provvedimento, in cui è riportato per ogni intervento il capitolo di spesa del bilancio regionale nel quale verrà imputato il relativo impegno di spesa;

5) di prendere atto che l'Acer di Bologna ha comunicato, come indicato nelle premesse, che per motivi di necessità e urgenza è stato necessario avviare alcuni interventi oggetto della proposta di rimodulazione nei Comuni di Anzola dell'Emilia, Casalecchio di Reno, Castel del Rio, Fontanelice, San Giorgio di Piano, Bologna, Castel d'Aiano, Castiglione dei Pepoli, Monterenzio, Sasso Marconi, Budrio, Castello d'Argile, Crevalcore e Pianoro;

6) di stabilire che, fatto salvo quanto previsto nel precedente punto 5), i lavori dovranno essere avviati entro 18 mesi dalla data di esecutività del presente atto;

7) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1 "Interventi rimodulati"				
Localizzazione intervento			N. all.	Importo
Anzola dell'Emilia	Inter. riserva	Via Emilia 197	12	31.433,58
	Inter. riserva	Via Emilia 205/B	4	
	Inter. riserva	Via Emilia 205/C	6	
	Inter. riserva	Via Reggiani 6	3	
Bentivoglio	Inter. riserva	Via Asinari 2/3	3	8.255,08
	Inter. riserva	Via Marconi 41	2	
Budrio	Inter. riserva	Via Saffi 7	5	105.075,35
	Inter. riserva	Via Dormea 7	1	
	Inter. riserva	Via Fabbri 2	6	
	Inter. riserva	Via Gramsci 46	2	
	Inter. riserva	Via Mori 11	4	
	Inter. riserva	Via Riccardina 21	4	
	Inter. riserva	Via Riccardina 22	2	
Casalecchio di Reno	1° stralcio	Via Dante 20	15	32.068,82
	2° stralcio fuori dal territorio del Comune	Via Caduti di Casteldebole 34	5	
Castel d'Aiano	Inter. riserva	Via Villa D'Aiano 96	4	51.000,00
	Inter. riserva	Via Bologna 38-46	5	
Castel del Rio	2° stralcio	Via della Repubblica 83	10	20.077,63
	2° stralcio	Via Toscana 8	8	
	Inter.riserva	Viale 2 Giugno 8	2	
Castello d'Argine	Inter. riserva	Via Circonvallazione Est 35	6	23.732,72
	Inter. riserva	Via Primaria 36	9	
	Inter. riserva	Via Matteotti 135	3	
Castiglione dei Pepoli	2° stralcio	Via Alighieri 19-21	10	17.926,93
	2° stralcio	Via della Capanna 6	3	
Crevalcore	Inter. riserva	Via A. Levante, 191	2	88.002,43
	Inter. riserva	Via Amendola, 377	1	
	Inter. riserva	Via A. De Gasperi 103	3	
	Inter. riserva	Via A. De Gasperi 103/B	1	
	Inter. riserva	Via del Papa 2-4-6/A	3	
	Inter. riserva	Via Di Mezzo Levante 54	3	
	Inter. riserva	Via Puccini, 216-216/G-H-I	5	
	Inter. riserva	Via Tioli 33	2	

Fontanelice	Inter. riserva	Corso Europa 70	4	89.575,91
Galliera	1° stralcio	Via Del Parco 4	6	19.988,66
	1° stralcio	Via Provinciale 44-58	9	
Loiano	Inter. riserva	Via Roma 3	6	19.957,10
Malalbergo	1° stralcio	Via Riolo 3	5	20.747,78
	1° stralcio	Via Riolo 2	6	
	1° stralcio	Via Castellina 10	6	
	1° stralcio	Via Riolo 4	6	
	1° stralcio	Via Riolo 5	6	
	1° stralcio	Via Riolo 6	6	
	1° stralcio	Via Caduti della Resistenza 4	5	
	1° stralcio	Via A. Volta 1	2	
	1° stralcio	Via Castellina 8	6	
	1° stralcio	Via A. Volta 2	6	
	1° stralcio	Via A. Volta 4	4	
	1° stralcio	Via Kennedy 13	6	
Monterenzio	Inter. riserva	Via Idice 36	3	132.000,00
	Inter. riserva	Via Idice 252	2	
	Inter. riserva	Via Calvanella 1-2-3	5	
	Inter. riserva	Via De Giovanni 15	2	
Mordano	Inter. nuovo	Via San Francesco 820	2	175.250,71
Ozzano dell'Emilia	Inter. riserva	Via Aldo Moro 3	1	66.321,68
	Inter. riserva	Via A. Costa 8/A-8/B	2	
	Inter. riserva	Viale Due Giugno 43	3	
	Inter. riserva	Via Emilia 116	2	
	Inter. riserva	Via P. Togliatti 18	2	
	Inter. riserva	Via G. Marconi, 9	2	
	Inter. riserva	Via Idice 89-91-93	4	
Pianoro	Inter. riserva	Via Della Libertà 1/5-1/13	10	78.544,87
	Inter. riserva	Via Della Libertà 1/6-1/14	6	
San Giorgio di Piano	1° stralcio	Via Pace 32	1	32.410,00
	1° stralcio	Via Verdi 7-11	18	
San Pietro in Casale	Inter. riserva	Via G. Matteotti 197	6	28.101,47
	Inter. riserva	Via G. Matteotti 199	8	
	Inter. riserva	Via Pescerelli 64	5	
Sasso Marconi	Inter. riserva	Via Kennedy 42	1	35.000,61
	Inter. riserva	Via Porrettana 118	1	
	Inter. riserva	Via Porrettana 437	2	
	Inter. riserva	Via Porrettana 443	2	

	Inter. riserva	Via Porrettana 445-453	4	
Zola Predosa	Inter. riserva	Via Dell'Abbazia 2	2	18.361,11
	Inter. riserva	Via Enrico IV, 3	1	
	Inter. riserva	Via Risorgimento 177	2	
Bologna Comparto 2	1° stralcio	Via A. Bortolotti 12/8, 12/9	2	184.684,00
	1° stralcio	P.zza G.Da Verrazzano 10, 11, 9	30	
	1° stralcio	P.zza G.Da Verrazzano 7, 8	20	
	1° stralcio	Via Della Dozza 7,7/2,7/3,7/4,7/5	39	
	1° stralcio	Via Della Dozza 7/10, 7/6, 7/7, 7/8, 7/9	39	
	1° stralcio	Via delle Borre 1/2, 1/3, 1/4, 1/5, 1/7	32	
	1° stralcio	Via delle Borre 1/6, 1/7, 1/8, 1/9	28	
	1° stralcio	Via di Corticella 265	2	
	1° stralcio	Via A. Giuriolo 10, 2, 4, 6, 8	45	
	1° stralcio	Via A. Giuriolo 12, 14, 16	27	
	1° stralcio	Via A. Giuriolo 18, 20, 22, 24	33	
	1° stralcio	Via M. Polo 67, 69, 71, 73, 75	37	
	1° stralcio	Via M. Polo 77, 79, 81, 83	29	
	1° stralcio	Via Marc'Antonio Raimondi 13	15	
	1° stralcio	Via Marc'Antonio Raimondi 17, 19, 21	45	
	1° stralcio	Via Marc'Antonio Raimondi 9	15	
	1° stralcio	Via Roncaglio 17, 19, 21, 23, 25	36	
	1° stralcio	Via Roncaglio 27, 29, 31, 33, 35, 37	42	
	1° stralcio	Via Roncaglio 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53	54	
	1° stralcio	Via P.Tibaldi 40,40/2	20	
1° stralcio	Via P. Tibaldi 42	15		
1° stralcio	Via P. Tibaldi 44	15		
1° stralcio	Via P.Tibaldi 46,48,50	45		
1° stralcio	Via P. Tibaldi 52	10		
	1° stralcio	Via Andreini 27,27/A, 27/B,29,29/C,29/D,31,33	36	

Bologna Comparto 4	1° stralcio	Via Beroaldo 15,17,19	24	39.176,00
	1° stralcio	Via Beroaldo 21,23,25	24	
	1° stralcio	Via Borelli 10,12,14	18	
	1° stralcio	Via Frati 10,2,4,6,8	24	
	1° stralcio	Via Macchiavelli 11, 13, 15, 17, 7, 9	51	
	1° stralcio	Via Macchiavelli 18,20,22,24,26,28,30	63	
	1° stralcio	Via Melato 4	20	
	1° stralcio	Via Melato 6	20	
	1° stralcio	Via Salgari 53/75	168	
	1° stralcio	Via Serena 14/20	36	
	1° stralcio	Via Serena 22/28	36	
	1° stralcio	Via Svevo 1,11,3,5,7,9	68	
	1° stralcio	Via Tartini 11,13,15,9	23	
	1° stralcio	Via Ungarelli 11/15	18	
	Bologna Comparto 3	2° stralcio	Via Altobelli, 26	
2° stralcio		Via Altobelli 28	5	
2° stralcio		Via Baldini 4	8	
2° stralcio		Via Collodi 2,4	14	
2° stralcio		Via Collodi, 6	8	
2° stralcio		Via Da Vinci 5, 7	11	
2° stralcio		Via Da Vinci 9; Via Wagner 1	11	
2° stralcio		Via De Carolis 10/16	29	
2° stralcio		Via Del Cossa 11, 13, 15, 7, 9	37	
2° stralcio		Via Di Vittorio 23/29	19	
2° stralcio		Via Einstein 10	8	
2° stralcio		Via Fermi 2	8	
2° stralcio		Via Fermi 4	7	
2° stralcio		Via Fermi 6	8	
2° stralcio		Via Gnudi 2/8	24	
2° stralcio		Via Grandi 1; Via Di Vittorio 31,33	47	
2° stralcio		Via Grandi 3; Via Rigola 25, 27	45	
2° stralcio		Via Marchioni 6	10	
2° stralcio		Via Mozart 1	5	
2° stralcio		Via Mozart 3	4	
2° stralcio	Via Mozart 5	6		
2° stralcio	Via Naldi 2	8		
2° stralcio	Via Naldi 4	8		

	2° stralcio	Via Naldi 6	6	
	2° stralcio	Via Rigola 2/20	52	
	2° stralcio	Via Segantini 35/45	47	
	2° stralcio	Via Segantini 47/57	43	
	2° stralcio	Via Tolstoj 4	27	
	2° stralcio	Via Wagner 3,5	12	
Bologna Comparto 7	2° stralcio	Via Cartoleria 7	2	185.637,37
	2° stralcio	Via Dè Crescenzi 16/20	56	
	2° stralcio	Via dei Tessitori 2/2, 2/3	16	
	2° stralcio	Via dello Scalo 20,22,22/A,24,24/A,24/B ,26,26/A	61	
	2° stralcio	Via Miramonte 4/12	13	
	2° stralcio	Via Miramonte 2; Via Solferino 33,33/A,35,37	14	
	2° stralcio	Via Mirasole 16	4	
	2° stralcio	Via Mirasole 23, 25	8	
	2° stralcio	Via Mirasole 4	6	
	2° stralcio	Via Mirasole 8	5	
	2° stralcio	Via Nullo 2	14	
	2° stralcio	Via Polese 22	4	
	2° stralcio	Via Polese 24	2	
	2° stralcio	Via Polese 32	2	
	2° stralcio	Via Polese 38, 40	9	
	2° stralcio	Via S.Carlo 22	11	
	2° stralcio	Via Polese 25; Via S.Carlo 24	7	
	2° stralcio	Via S.Carlo 42,42/A,42/B,42/C,44,44 /2,44/A,46,46/A	23	
	2° stralcio	Via S.Carlo 54	4	
	2° stralcio	Via Savenella 13, 15	12	
		TOTALE	2441	1.605.021,81

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2013, N. 1229

Piano degli interventi economici per l'anno 2013 a sostegno delle politiche per il Terzo settore. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dato atto che anche per il 2013 si ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico;

Dato atto che con il Piano 2013 non sono finanziabili le misure di cui all'art. 9, commi 1 e 2, lett. b) della L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 e ss.mm., in quanto il capitolo di riferimento del bilancio regionale per l'anno finanziario 2013 non trova nessuna allocazione di risorse;

Visti:

- l'art. 9, commi 1 e 2 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34;
- l'art. 9, comma 1 della L.R. 21 febbraio 2005, n. 12 e ss.mm.;

Dato atto che nel bilancio regionale per l'anno finanziario 2013, approvato con L.R. 21 dicembre 2012, n. 20, si è provveduto a dotare:

- il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 250.000,00;
- il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00;

Preso atto delle proposte presentata dalla Conferenza regionale del Terzo settore nella seduta del 17/7/2013 così di seguito evidenziate:

1. dotare il capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00, riducendo il capitolo 57707 di € 100.000,00 e il capitolo 57216 di € 50.000,00;
2. finalizzare € 50.000,00 dello stanziamento di cui al capitolo 57705 per promuovere e valorizzare il Codice di Autoregolamentazione di cui le associazioni regionali si sono dotate per la ricerca della massima trasparenza e riconoscibilità del loro lavoro, per il contrasto all'abusivismo associativo, per migliorare e rendere periodica la collaborazione con le istituzioni, per informare correttamente gli associati dei vincoli e delle regole da rispettare, per contribuire con serietà all'elaborazione di soluzioni per uscire dalla crisi e proseguire nella costruzione di un nuovo sistema di partecipazione

basato sul rispetto delle regole;

3. finalizzare € 100.000,00 dello stanziamento di cui al capitolo 57705, alla realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale di cui, pur rimanendo la titolarità delle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale, sia assegnata priorità a quelli gestiti in rete anche con organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005;

Preso atto che, in particolare, la proposta di cui al precedente punto 2 è motivata dal fatto che è quanto mai opportuno, in questo momento di profonda crisi economica e sociale che sta generando disgregazione dei rapporti, contrapposizione di categorie, accentuarsi delle rivalità, sostenere e promuovere l'associazionismo di promozione sociale nel dotarsi di regole di autoregolamentazione che servano a rendere sempre più legittima e trasparente la propria azione sociale ed economica, volta a creare occasioni di partecipazione attiva dei cittadini per accrescere il loro senso civico e di responsabilità comune;

Ritenuto opportuno accogliere le proposte presentate dalla Conferenza regionale del Terzo settore anche provvedendo alle variazioni di bilancio di cui al precedente punto 1;

Vista la L.R. 15/11/2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare l'art. 31 comma 4 lett. b) che prevede, fra l'altro, che la Giunta regionale possa disporre, con proprio atto, variazioni compensative fra capitoli appartenenti alla medesima Unità Previsionale di Base;

Dato atto che i Capitoli 57216, 57705 e 57707 appartengono alla medesima Unità Previsionale di Base 1.5.2.2.20120 "Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale";

Ritenuto dunque di dover provvedere alla definizione del piano degli interventi di cui trattasi così come riportato nell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modificazioni, n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 1222/2011 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati alla presente deliberazione;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore, Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera

(omissis)

2. di approvare il "Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2013", di cui all'allegato "A" che forma parte integrante della presente deliberazione, concernente;

3. di dare atto che, relativamente alle organizzazioni di volontariato di cui al punto a) del paragrafo 2 dell'allegato "A", con propri successivi atti, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001, con imputazione al Capitolo 57216, afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, così come indicato in premessa;

4. di dare atto che alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore dei beneficiari di

cui al punto a) del paragrafo 2 dell'allegato "A", provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente per materia;

5. di dare atto che, relativamente alle Province di cui al punto b) del paragrafo 2 dell'allegato "A", all'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente per materia, con imputazione al Capitolo 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, così come indicato in premessa;

6. di dare atto che la liquidazione dei contributi alle Province sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi indicati nella tabella di cui al paragrafo 6 dell'allegato "A", con atto da adottarsi entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto deliberativo;

7. di dare atto che le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi;

8. di dare atto che si ritiene opportuno che le risorse regionali

assegnate debbano essere prioritariamente utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS, ovvero per le attività che favoriscano la più ampia partecipazione delle APS territoriali all'individuazione delle proprie rappresentanze anche a livello regionale, ovvero per percorsi formativi programmati d'intesa con i Forum o Osservatori provinciali del Terzo Settore;

9. di dare atto che le risorse regionali possono essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province;

10. di dare atto che, relativamente alle associazioni di promozione sociale di cui al punto c) del paragrafo 2 dell'allegato "A" parte integrante del presente atto deliberativo, con propri successivi atti, previa istruttoria condotta dal competente Servizio dell'Assessorato regionale, si provvederà all'individuazione delle iniziative ammesse a contributo, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi, alla contestuale assunzione del relativo impegno, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. n. 40/2001, con imputazione al Capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013, così come indicato in premessa;

11. di dare atto, infine, che la presente deliberazione sarà pubblicata nel BURERT.

Allegato A**Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore per l'anno 2013****1. Premessa**

Anche per l'anno 2013 la Giunta regionale ritiene opportuno definire un unico Piano per gli interventi economici destinati al sostegno e alla qualificazione dei soggetti operanti nel Terzo settore, quali espressioni organizzate delle autonome iniziative dei cittadini, al fine di favorire l'attuazione del principio di sussidiarietà e di consentire la programmazione e la realizzazione di interventi che possano rispondere a bisogni individuabili come rilevanti nell'attuale contesto sociale ed economico.

2. Destinatari

Destinatari degli interventi sono:

- a. le organizzazioni di volontariato che, alla data di adozione della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultino iscritte da almeno un anno nei registri di cui alla L.R. n. 12/2005 e ss.mm.;
- b. le Province in quanto competenti per la programmazione ed attuazione dei piani territoriali di intervento per le associazioni di promozione sociale di cui all'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002;
- c. le associazioni di promozione sociale che, alla data della deliberazione regionale che approva il presente Piano, risultano iscritte da almeno un anno nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 3 della L.R. n. 34/2002.

3. Organizzazioni di volontariato

Ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 12/2005, la Regione eroga contributi alle organizzazioni iscritte nei registri previsti dalla stessa legge regionale al fine di sostenere progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani.

A tal fine si è provveduto a dotare il cap. 57216 "Contributi alle organizzazioni di volontariato iscritte, per il sostegno di progetti d'interesse regionale volti alla diffusione delle buone pratiche del volontariato e per la sensibilizzazione dei cittadini, all'attività di volontariato, con particolare riferimento ai giovani (art. 9, comma 1, L.R. 21 febbraio 2005, n. 12), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 100.000,00.

Tenuto conto dell'oggetto dei contributi è delle emergenze sociali che segnano sempre più le realtà territoriali, non da ultime quelle provocate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio, si ritiene opportuno valorizzare in modo prioritario le azioni di sensibilizzazione dei giovani cittadini alle attività solidaristiche, di pubblica utilità, di servizio civico, che possano potenzialmente generare un processo evolutivo di comunità e garantire ai giovani di coniugare la valorizzazione delle proprie attitudini con l'efficienza di servizio alla propria comunità.

La proposta di un "servizio civico" rivolta a tutti i giovani senza distinzione di titoli e competenze, di sesso o di appartenenza culturale o religiosa, di ceto, di residenza o di cittadinanza, parte dalla volontà di offrire un'esperienza educativa e d'impegno positivo del tempo libero attraverso il coinvolgimento in un percorso di crescita civica e personale, di costruzione di rapporti sociali significativi, di connessioni intergenerazionali e interculturali, di solidarietà e gratuità.

Potranno essere dunque oggetto di finanziamento progetti finalizzati alla sensibilizzazione dei giovani per:

- favorire esperienze diffuse di partecipazione sociale attiva, di orientamento fortemente

- esperienziale, propedeutiche ad un futuro impegno sociale, sia volontario che civico;
- diffondere non solo buone prassi ma nuove modalità di approccio ai problemi e per valorizzare coprogettazione, lavoro di rete, sinergie fra soggetti diversi.

Sarà preferibilmente finanziato un progetto per territorio provinciale.

Qualora le esigenze territoriali lo richiedano si potrà finanziare anche più di un progetto, tenuto però debitamente conto delle risorse assegnate per territorio.

L'assegnazione dei contributi per ogni progetto avviene con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle organizzazioni di volontariato iscritte per ciascun territorio provinciale al 1° gennaio 2013 e la popolazione residente in ciascun territorio provinciale sempre al 1° gennaio 2013.

La somma disponibile di € 100.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Contributo
Bologna	21.570,36
Ferrara	8.233,22
Forlì-Cesena	9.843,45
Modena	14.351,96
Parma	11.891,73
Piacenza	7.246,44
Ravenna	9.219,33
Reggio Emilia	10.541,10
Rimini	7.102,41
Totale	100.000,00

Le somme così suddivise rappresentano il 70% del totale delle spese ammissibili per ciascun progetto finanziato. Le quote di autofinanziamento (min. 30%) necessarie alla copertura totale delle spese di progetto, potranno anche essere interamente assicurate da soggetti pubblici e/o privati diversi dalle organizzazioni in rete per la gestione dei progetti.

I progetti dovranno essere:

- presentati in rete da più organizzazioni iscritte al fine di garantire la rilevanza provinciale dell'attività da finanziare;
- predisposti con il supporto e l'assistenza dei Centri di servizio per il volontariato territoriali e con il coinvolgimento dei Comitati paritetici provinciali (CPP) di cui all'art. 23 della L.R. n. 12/2005 e ss.mm., al fine di assicurare che la progettualità sia maggiormente rispondente alle priorità del territorio e per evitare sovrapposizioni con progettualità eventualmente già in essere;
- presentati tramite gli stessi Centri di servizio che, in accordo con i citati Comitati paritetici, provvederanno a stilare un parere di merito qualora fossero presentati più progetti per ambito provinciale;
- sottoscritti da tutti i legali rappresentanti delle organizzazioni in rete per la realizzazione dei progetti.

Sono ammissibili a contributo nuovi progetti da avviarsi tassativamente entro il 31/12/2012. I progetti possono comprendere singole attività già in essere.

I contributi saranno erogati alle organizzazioni individuate come capofila nella realizzazione dei progetti che dovranno essere in possesso dei requisiti del precedente capoverso 2 "Destinatari".

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionale dell'organizzazione richiedente o dei partner;
- spese che comunque non siano inerenti o essenzialmente necessarie alla realizzazione del progetto presentato;
- spese che comportino l'aumento del patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale direttamente retribuito a vario titolo dall'organizzazione richiedente, ovvero da quelle partner;
- spese per servizi erogabili per legge dai Centri di servizio provinciali per il volontariato;
- spese derivanti dal calcolo di valorizzazione monetaria di servizi o attività prestate da soggetti partner.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e analitico le diverse voci di spesa imputabili alla realizzazione dei progetti e le modalità con cui si prevede la copertura di dette spese.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere imputate tra quelle non ammissibili.

Le domande di ammissione ai finanziamenti dovranno essere redatte riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'organizzazione proponente;
- gli estremi dell'organizzazione proponente, capofila per la realizzazione del progetto (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- l'elenco delle organizzazioni iscritte partner nella realizzazione del progetto;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- titolo del progetto;
- obiettivi e descrizione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- piano economico così come su descritto.

Le domande dovranno essere trasmesse tramite i Centri di servizio provinciali alla Regione Emilia Romagna, Servizio "Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile" Viale Aldo Moro, 21 – 40127 Bologna, recando sulla busta la dicitura "Domanda per l'ammissione ai contributi destinati alle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 12/2005" **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURERT.**

Le domande inoltrate per posta saranno considerate valide qualora la data del timbro postale non sia successiva alla predetta data.

La domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'organizzazione richiedente.

Ad avvenuta comunicazione dell'assegnazione dei contributi, l'erogazione degli stessi avverrà in un'unica soluzione dietro presentazione di dichiarazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, a firma del legale rappresentante dell'organizzazione beneficiaria, che attesti l'avvenuto avvio delle attività ammesse a contributo.

Entro 60 giorni dalla conclusione del progetto finanziato, che deve avvenire comunque entro un anno dalla data di adozione dell'atto regionale di liquidazione dei contributi, l'organizzazione beneficiaria è tenuta a presentare una relazione a firma del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, da cui risultino le modalità di attuazione del progetto ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti unitamente ad una elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute.

La Regione si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a

cinque anni dall'erogazione del contributo e di attuare i controlli di cui alla deliberazione n. 109/2010.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione, valutata comunque l'entità del finanziamento erogato, si riserva di procedere all'eventuale recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

Qualora il progetto non fosse realizzato o realizzato in modo difforme da quanto presentato in sede di richiesta di contributo, la Regione si riserva di revocare in parte o in toto il contributo concesso.

L'elenco dei progetti approvati sarà pubblicato sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> e comunicato per iscritto alle organizzazioni interessate.

4. Province

Ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. n. 34/2002, sono assegnati contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali.

A tal fine si è provveduto a dotare il cap. 57707 "Contributi alle Province per il sostegno di piani di intervento per la realizzazione di iniziative concordate con le associazioni di promozione sociale operanti nel proprio territorio ed iscritte nei registri provinciali (art. 9, comma 2, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00.

L'assegnazione dei contributi avviene con esclusivo riferimento alla media tra la percentuale calcolata sul numero delle associazioni di promozione sociale iscritte per ciascun territorio provinciale al 1° gennaio 2013 e la popolazione residente in ciascun territorio provinciale sempre al 1° gennaio 2013.

La somma disponibile di € 150.000,00, risulta pertanto così suddivisa:

Provincia	Contributo
Bologna	33.200,83
Ferrara	12.497,77
Forlì-Cesena	14.221,45
Modena	29.284,80
Parma	13.366,28
Piacenza	8.954,19
Ravenna	13.028,25
Reggio Emilia	16.710,45
Rimini	8.735,98
Totale	150.000,00

Le risorse regionali dovranno essere prioritariamente utilizzate dalle Province per l'attivazione e/o il potenziamento di sportelli informativi e di consulenza per le APS, ovvero per le attività che favoriscano la più ampia partecipazione delle APS territoriali all'individuazione delle proprie rappresentanze anche a livello regionale, ovvero per percorsi formativi programmati d'intesa con i Forum o Osservatori provinciali del Terzo Settore.

Tali risorse possono essere incrementate con risorse aggiuntive messe a disposizione dalle Province.

All'impegno di spesa, alla liquidazione e alla emissione della richiesta dei titoli di pagamento a favore delle Province provvederà con propri atti formali ai sensi della L.R. n. 40/2001, nonché della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente competente per materia.

La liquidazione dei contributi sarà disposta in un'unica soluzione secondo gli importi assegnati con atto da adottarsi entro trenta giorni dall'approvazione del presente atto deliberativo.

Le Province sono tenute a comunicare alla Regione i piani di intervento per l'associazionismo ad avvenuta approvazione degli stessi.

5. Associazioni di promozione sociale

Ai fini dell'art. 9, comma 1 della L.R. 9 dicembre 2002, n. 34, la Regione assegna contributi finanziari alle associazioni iscritte al registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale.

A tal fine si è provveduto a dotare il capitolo 57705 "Contributi alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro regionale per la realizzazione di progetti specifici di interesse e diffusione regionale (art. 9, comma 1, L.R. 9 dicembre 2002, n. 34), afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20120, di uno stanziamento di € 150.000,00, di cui:

- a. € 50.000,00 sono finalizzati al sostegno di un progetto gestito in rete dalle associazioni regionali per la promozione e valorizzazione del Codice di Autoregolamentazione di cui le stesse associazioni regionali si sono dotate per la ricerca della massima trasparenza e riconoscibilità del loro lavoro, per il contrasto all'abusivismo associativo, per migliorare e rendere periodica la collaborazione con le istituzioni, per informare correttamente gli associati dei vincoli e delle regole da rispettare, per contribuire con serietà all'elaborazione di soluzioni per uscire dalla crisi e proseguire nella costruzione di un nuovo sistema di partecipazione basato sul rispetto delle regole. Per tale progetto dovranno essere coinvolte anche le realtà associative locali;
- b. € 100.000,00 sono finalizzati al sostegno di progetti specifici di interesse e diffusione regionale gestiti in rete dalle associazioni regionali. Di tali progetti saranno valutati con priorità quelli che prevedono il coinvolgimento nella gestione delle organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 12/2005. I progetti in questione dovranno fare riferimento a uno o più dei seguenti ambiti di intervento, comunque rientranti nell'ambito dell'art. 9, comma 1 della L.R. n. 34/2002:
 - formazione, informazione, o attività di supporto, con particolare attenzione a metodi, strumenti di collaborazione, lavoro di rete e integrazione pubblico/privato in relazione alla nuova programmazione regionale in ambito sociale e sanitario ed europea tenuto conto del rilevante tema dell'inclusione sociale previsto dalle nuove linee di finanziamento;
 - supporto all'implementazione della rete regionale dei Forum o Osservatori provinciali del Terzo settore, con particolare attenzione alle diverse realtà associative territoriali.

Restano esclusi dal finanziamento i progetti di cui al precedente **punto b** riguardanti le specifiche attività (sociali, sportive, culturali, ecc.) attraverso cui si realizzano i fini istitutivi delle varie associazioni, nonché le ricerche, gli studi relativi a dette attività specifiche attualmente svolte dalle associazioni.

I progetti e le iniziative possono riguardare sia i livelli regionali che i livelli locali delle associazioni di rilevanza regionale, pur facendo salva la titolarità progettuale di queste ultime.

Come già detto, relativamente ai progetti di cui al precedente **punto b**, verranno valutati con priorità di punteggio quelli per i quali sia dimostrata la gestione in rete anche con organizzazioni di volontariato iscritte nel registro regionale.

Sono ammissibili a contributo sia progetti ed iniziative già avviati (purché nell'anno in corso), che progetti e iniziative ancora da avviare, a condizione che questi vengano avviati entro il 31/12/2013.

La domanda di contributo dovrà essere corredata di una dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le associazioni coinvolte, attestante:

- il soggetto capofila;
- la volontà di ogni associazione di realizzare le attività in partenariato;
- le iniziative e l'impegno economico che saranno a carico di ognuna di esse;

- l'impegno di ogni associazione partner a riconoscere all'associazione capofila la rappresentanza legale per l'esecuzione del progetto e, in caso di finanziamento, il potere di incassare il contributo.

Al fine di garantire l'adeguata sostenibilità dei progetti di cui al precedente **punto b**, le risorse saranno destinate a non più di tre progetti, ovvero ad un solo progetto qualora questo sia ad ampia valenza sociale e territoriale e sia presentato da un'ampia rete di associazioni del territorio provinciale.

I progetti presentati dovranno essere corredati da specifico piano economico da cui risultino in modo dettagliato e distinto le diverse voci di spesa imputabili direttamente, anche in quota parte, alla realizzazione dei progetti stessi.

Al fine di consentire di individuare con esattezza le spese ammissibili a contributo, si raccomanda la massima attenzione nel riportare nel piano economico dettagliatamente per ogni voce di spesa l'importo e la relativa descrizione.

Le spese non dettagliatamente descritte potrebbero essere comunque imputate tra quelle non ammissibili.

Le risorse finanziarie da parte del proponente dovranno essere assicurate nella misura minima del 30% dei costi complessivi del progetto. Il proponente dovrà specificare inoltre la fonte da cui derivano le risorse finanziarie messe a disposizione, anche oltre quelle delle associazioni in rete trattandosi di progetto gestito in forma di partenariato.

Non sono ammesse a finanziamento:

- spese imputabili ad altre leggi regionali;
- spese che non siano direttamente imputabili alle attività di progetto;
- spese sostenute per la gestione corrente e/o ordinaria delle attività istituzionali del soggetto richiedente o dei partner;
- spese che comportino aumento di patrimonio;
- spese per il miglioramento del patrimonio già esistente;
- spese per personale adibito a supporto organizzativo che superino il 10% del costo totale del progetto. Tra il personale rientra anche quello dipendente dal soggetto proponente per la quota parte di tempo destinato esclusivamente al progetto.

Non saranno ammessi a finanziamento progetti che non prevedano quote di autofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

La concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e sentito l'Osservatorio regionale dell'associazionismo di cui all'art. 14 della L.R. n. 34/2002.

Le graduatorie approvate verranno pubblicate sul BURERT e sul sito internet della Regione all'indirizzo <http://sociale.regione.emilia-romagna.it> verranno comunicate per iscritto alle associazioni che hanno presentato istanza.

La graduatoria dei progetti ammessi sarà stilata tenuto conto:

- degli obiettivi progettuali dettati;
- del livello di diffusione regionale;
- del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità;
- dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- del livello di autofinanziamento del progetto.

La richiesta di ammissione a contributo deve essere indirizzata alla Regione Emilia Romagna - Servizio Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali. Promozione sociale, Terzo settore, Servizio civile - v.le Aldo Moro n. 21, 40127 Bologna.

La richiesta, in regola con le vigenti norme sull'imposta di bollo, deve essere sottoscritta dal legale

rappresentante dell'associazione interessata e da tutti i legali rappresentanti delle associazioni partner.

La domanda deve essere redatta riportando:

- gli estremi del legale rappresentante dell'associazione proponente;
- gli estremi dell'associazione proponente (denominazione, sede, e-mail, telefono, codice fiscale);
- gli estremi di un responsabile referente per il progetto;
- titolo del progetto;
- l'elenco delle associazioni partner nella realizzazione del progetto in rete;
- l'elenco di eventuali altri soggetti pubblici o privati partner nella realizzazione del progetto;
- l'ambito operativo di riferimento;
- descrizione analitica delle fasi di attuazione del progetto;
- destinatari del progetto;
- tempi e luoghi di realizzazione;
- risorse umane e strumentali impiegate;
- la quota di spesa a carico dell'associazione proponente e di altri soggetti partner;
- piano economico così come su descritto.

I progetti dovranno pervenire **entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul BURERT.**

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

L'entità dei finanziamenti é determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 70% delle spese ritenute ammissibili, con variazioni connesse ad arrotondamenti, né potrà eccedere in ogni caso la somma necessaria per completare il finanziamento dell'iniziativa tenuto conto delle risorse impegnate dall'associazione e di eventuali altri contributi pubblici o privati.

Qualora l'importo complessivo dei finanziamenti assegnabili per il sostegno ai progetti ritenuti accoglibili superi l'ammontare massimo delle risorse destinate, i contributi erogabili a fronte di ogni progetto verranno rideterminati con riduzione percentuale omogenea in ragione del punteggio di graduatoria.

Non saranno ammessi a contributo i soggetti richiedenti che non hanno presentato regolare rendicontazione a seguito di assegnazione di precedenti contributi regionali e i soggetti che non hanno ottemperato a procedure attivate dalla Regione per la verifica del permanere dei requisiti necessari all'iscrizione nel registro regionale di cui all'art. 4, comma 1 della L.R. n. 34/2002.

L'erogazione dei contributi avverrà secondo le seguenti modalità:

- a. 70% ad avvenuta approvazione dell'atto di assegnazione e concessione su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attivazione dell'iniziativa ammessa a contributo;
- b. 30% a conclusione del progetto su presentazione di una dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, resa ai sensi dell'art. 47 e ss. del D.P.R. 445/2000, attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa ammessa a contributo, recante l'elencazione analitica delle spese complessivamente sostenute e i dati della documentazione che comprava tali spese, nonché una relazione da cui risultino le modalità di attuazione dell'iniziativa ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti.

L'Amministrazione regionale si riserva di richiedere la documentazione delle spese per un periodo non superiore a cinque anni dall'erogazione del contributo.

Nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione di ogni progetto ammesso a contributo risultasse inferiore alla spesa prevista ritenuta ammissibile per lo stesso progetto, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza.

6. Referenti regionali

I funzionari regionali referenti per il presente Piano sono:

Giulio Dall'Orso
tel. 051/5277434
fax 051/5277080
e-mail: gdallorso@regione.emilia-romagna.it

Mario Ansaloni
tel. 051/5277532
fax 051/5277080
e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2013, N. 1232

Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2013 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni e in particolare:

- l'articolo 1, comma 3), lettera c), che prevede che la Regione promuova attività ed iniziative volte al sostegno dell'associazionismo sportivo;

- l'articolo 2, comma 1), lettera d) che inserisce fra le funzioni regionali in materia di sport la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva da svolgere in collaborazione, fra gli altri, con gli enti di promozione sportiva;

- l'articolo 2, comma 2) nel quale si stabilisce che tali funzioni siano esercitate dalla Regione nell'ambito della propria programmazione e il comma 4) dello stesso articolo che prevede che le funzioni di cui sopra vengano realizzate, di norma tramite convenzioni, attraverso la concessione di contributi per progetti di particolare valenza, di livello almeno regionale;

- l'articolo 11, comma 1) che prevede la concessione di contributi finalizzati a progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore di associazioni iscritte al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002;

- l'articolo 11, comma 2) che stabilisce che la Giunta regionale preveda i criteri e le tipologie di intervento, il livello massimo dei contributi regionali, i requisiti dei soggetti realizzatori e le modalità di attuazione;

Dato atto che la Regione, ai fini dell'attuazione degli interventi di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di che trattasi e della concessione dei relativi contributi, intende procedere per l'anno 2013 attraverso Convenzioni da sottoscrivere con i beneficiari dei contributi di cui trattasi;

Rilevata la necessità, ai fini della stipula delle convenzioni sopraindicate, di definire gli indirizzi per l'anno 2013 e, più specificatamente: gli obiettivi e le azioni prioritarie che la Regione intende perseguire nel settore, le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande e i criteri per la valutazione dei progetti;

Visto in proposito l'Allegato A) alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2013";

Ritenuto opportuno definire uno schema di convenzione, di cui all'Allegato B), parte integrante della presente deliberazione, da perfezionare, in relazione ai progetti da realizzare, e sottoscrivere da parte del Dirigente regionale competente per materia con i beneficiari dei contributi di che trattasi;

Ritenuto inoltre opportuno, stabilire che lo stesso Dirigente regionale provvederà alla assegnazione, concessione e liquidazione dei contributi con propri atti formali, come specificato al punto 6. dell'Allegato A) della presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 22 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10 "Assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Atteso che, in relazione alla programmazione annuale del Servizio regionale competente, il Capitolo di spesa 78726 presenta una disponibilità finanziaria eccedente le attuali necessità di spesa, a fronte di una insufficiente disponibilità finanziaria del Capitolo 78722 rispetto all'opportunità di sostegno alle attività delle associazioni sportive di livello regionale;

Visto l'art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/2001 che dispone che la Giunta regionale possa effettuare con propri provvedimenti amministrativi variazioni compensative al bilancio di competenza e di cassa fra capitoli appartenenti alla medesima unità previsionale;

Considerato che:

- il Capitolo 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" e il Capitolo 78726 "Spese per l'organizzazione e lo sviluppo dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale" e per l'informazione agli enti e agli operatori del settore, mediante la raccolta delle informazioni sull'offerta e la domanda di sport (art. 4, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" appartengono alla medesima Unità previsionale di base 1.6.6.2.28100 "Promozione dello sport e delle attività ricreative";

- il Capitolo 78722 attualmente presenta una disponibilità pari ad € 120.000,00 e il Capitolo 78726 ad € 17.500,00;

Ritenuto opportuno riallocare risorse pari a € 17.500,00 dal Capitolo 78726 al Capitolo 78722, ai sensi del citato art. 31, comma 4, lett. b) della L.R. 40/2001 portando la disponibilità del Capitolo 78722 ad € 137.500,00;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e ss.mm.;

Richiamato il DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 2060/2010,

n. 1642/2011 e n. 221/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

(omissis)

2. di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, gli Allegati A) e B) al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali dello stesso, contenenti rispettivamente "Contributi per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo di livello regionale (L.R. 13/2000 art. 11) Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per l'anno 2013" e "Schema di convenzione";

3. di stabilire che il Dirigente regionale competente

provvederà, con propri atti formali, alla assegnazione, concessione e liquidazione dei contributi, come specificato al punto 6. dell'Allegato A) della presente deliberazione;

4. di autorizzare il Dirigente regionale competente a sottoscrivere le Convenzioni relative all'attuazione dei progetti finanziati con i soggetti beneficiari dei contributi, secondo lo schema di convenzione di cui all'Allegato B) della presente deliberazione, nonché ad apportare le modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie alla stessa;

5. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna telematico (BURERT) nonché sul sito regionale all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/sostegno-ai-progetti-delle-associazioni-regionali>.

Allegato A)

CONTRIBUTI PER LA PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO DI LIVELLO REGIONALE (L.R. 13/2000 ART.11). OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER L'ANNO 2013

1. OBIETTIVI E AZIONI PRIORITARIE

1.1 Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2013 sono i seguenti:

- a) favorire iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo agli impianti sportivi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività;
- c) sostenere progetti di livello regionale organizzati e realizzati direttamente dagli enti di promozione sportiva del territorio e finalizzati all'incremento delle attività che promuovono il dialogo culturale attraverso lo sport;

1.2 Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

- a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;
- b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati con particolare riguardo a quelli danneggiati o resi inutilizzabili a causa dei terremoti;
- c.1 realizzazione di un progetto rivolto, direttamente o indirettamente, ai giovani praticanti l'attività sportiva (età da 6 a 25 anni) e finalizzato a:
 - potenziare le situazioni e i luoghi dello scambio interculturale e favorire la realizzazione di iniziative che stimolino la pratica dell'attività sportiva e contrastino i pregiudizi e i

comportamenti discriminatori;

- promuovere, attraverso lo sport, il dialogo interculturale come processo di cittadinanza attiva, rispettosa delle diversità culturali e fondata su valori comuni;
- fornire ai propri operatori competenza, strumenti di lettura delle relazioni e dei bisogni di integrazione e di inclusione sociale;

(il progetto dovrà essere avviato non prima del 01/01/2013 e concluso entro il 31/03/2014).

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi i Comitati regionali degli Enti di Promozione Sportiva e le Associazioni regionali che svolgono prevalentemente attività sportiva, entrambi iscritti nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

3. PROCEDURE E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE ED AMMISSIONE DELLE DOMANDE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

3.1 Presentazione delle domande

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://progettospport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e avviare l'iter, poiché il mancato avvio comporta la non ammissibilità della domanda;
- stampare la domanda così compilata e, **firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, inviarla, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno**, in busta chiusa, recante l'indicazione "**Domanda di contributo per la promozione, diffusione ed organizzazione dell'Associazionismo sportivo di livello regionale**", alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Cultura e Sport, Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna.

L'avvio dell'iter on-line e l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, entro e non oltre le ore 14,00 del trentesimo giorno a partire dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Per l'invio postale farà fede il timbro postale di invio.

L'accesso al programma on-line verrà automaticamente bloccato alle ore 14,00 del giorno sopra riportato.

La sola compilazione on-line, anche se inoltrata informaticamente, non seguita nei termini indicati dalla spedizione/recapito della domanda cartacea debitamente firmata non rende valida la domanda medesima.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante in corso di validità.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive (artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)).

Per informazioni:051 5273675

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

Alla domanda in formato cartaceo vanno allegati:

- dichiarazione di aver fornito in maniera completa i dati relativi alla propria Organizzazione territoriale su file excel denominato "Template.xls" disponibile alla pagina web: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/sostegno-ai-progetti-delle-associazioni-regionali>;
(Il file, completo di tutti i dati richiesti, è da caricare a cura dell'Ente nel DB regionale dell'associazionismo sportivo all'indirizzo [web:http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazione-societasportive/AreaRiservata/Default.aspx](http://www.servizi.regione.emilia-romagna.it/rilevazione-societasportive/AreaRiservata/Default.aspx) secondo le modalità indicate);
- copia di documento di identità del legale rappresentante in corso di validità.

3.2 Ammissione delle domande

L'ammissione formale delle domande, effettuata dal Servizio regionale competente è subordinata alla verifica del possesso del requisito dell'iscrizione nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/02 e delle seguenti condizioni:

- invio entro il termine perentorio stabilito per la presentazione delle domande al precedente punto 3.1;
- completezza delle informazioni e dei documenti richiesti.

3.3 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è Alessandro Zucchini Responsabile del Servizio Cultura, Sport.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La valutazione delle domande verrà effettuata dal Servizio regionale competente sulla base della documentazione e dei dati presentati nonché dei criteri indicati di seguito:

- a) dimensione associativa dell'Ente determinata dal numero degli associati per l'attività sportiva, quali praticanti, dirigenti e altre figure di operatori sportivi;
- b) ampiezza territoriale relativamente alla presenza effettiva di associazioni affiliate sul territorio, documentata dalla trasmissione delle informazioni fornite sulle stesse e sugli impianti utilizzati, nonché su quelli non utilizzabili a causa dei terremoti del 2012, da inserire nell'apposita banca dati dell'Osservatorio regionale del sistema sportivo;
- c) realizzazione di un progetto mirato a perseguire una o più delle finalità previste al punto 1.2 "Azioni prioritarie" lettera c.1, attribuendo allo stesso i punteggi sotto specificati:
 - coerenza delle attività con quanto previsto al punto 1.1 "Obiettivi" lettera c) e, in particolare, con una o più delle finalità indicate al punto 1.2 Azioni prioritarie lettera c.1 del presente Allegato A) - **fino a 45 punti;**
 - dimensioni delle iniziative da realizzare (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività) - **fino a 15 punti;**
 - accuratezza nella progettazione e realizzazione degli interventi - **fino a 15 punti;**
 - adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - **fino a 15 punti;**
 - grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti- **fino a 10 punti.**

5. RISORSE FINANZIARIE, LORO DESTINAZIONE E CRITERI DI SPESA

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2013 per l'attuazione degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopra indicate ammontano a complessivi Euro 137.500,00, e sono allocate sul Cap. 78722 "Contributi ad associazioni regionali sportive e ricreative iscritte nell'albo regionale di cui alla L.R. 34/02 per progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo (art.11, comma 1, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2013.

Per quanto riguarda i criteri indicati al punto 4, le risorse di cui sopra verranno destinate come segue:

- **Euro 50.000,00** relativamente alla lettera a.;
- **Euro 42.500,00** relativamente alla lettera b. del punto 4;
- **Euro 45.000,00** per quanto riguarda il criterio indicato alla lettera c. del punto 4
- Il contributo massimo per ogni beneficiario non potrà superare il 50% del totale delle risorse disponibili (**Euro 68.750,00**)

6. ASSEGNAZIONE, CONCESSIONE, LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E STIPULA DELLE CONVENZIONI

I contributi verranno assegnati e concessi, con atto del Dirigente regionale competente per materia, entro 45 giorni dall'avvio del procedimento, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base dei criteri indicati al precedente punto 4.

Saranno sottoscritte dal Dirigente regionale competente e dai soggetti beneficiari dei contributi apposite Convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B) che segue, relative alle finalità e agli impegni assunti fra le parti, rispetto all'attuazione dei progetti ammessi ai contributi regionali, nonché alle modalità e ai tempi di attuazione degli stessi che non potranno essere successivi al 31 marzo 2014 salvo motivata richiesta di proroga che potrà essere concessa, con proprio atto, dal dirigente regionale competente, fino ad un massimo di mesi 3 comprensivi dell'invio della documentazione di rendicontazione alla Regione.

I contributi concessi verranno liquidati in un'unica soluzione, successivamente alla realizzazione delle iniziative proposte che dovranno concludersi entro il 31 marzo 2014, a seguito della presentazione da parte dei soggetti beneficiari, entro e non oltre il 31 maggio 2014, di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa alla rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite e di una relazione sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi regionali stabiliti con la presente deliberazione.

La revoca del contributo concesso potrà avvenire qualora il beneficiario entro il 31 maggio 2014, salvo antecedente concessione di proroga, non provvedesse a far pervenire all'Amministrazione regionale la documentazione prevista per la rendicontazione.

La Regione procederà, ai sensi della normativa vigente a effettuare controlli sulle dichiarazioni prodotte e in particolare su quelle relative alla rendicontazione finanziaria in misura non inferiore al 5% del totale delle domande pervenute con un minimo di 1 controllo.

Alla liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, nonché alla eventuale rideterminazione del contributo in caso di minore spesa o alla revoca degli stessi contributi, provvederà, con propri atti formali, il Di-

rigente regionale competente per materia con le modalità e sulla base della documentazione prevista con il presente atto ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n.40/01 ed in applicazione della delibera di Giunta regionale n 2416/08 e s.m.

7. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

7.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

7.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della L.R. 13/00.

7.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

7.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

7.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

7.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Cultura, Sport, individuati quali incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finali-

tà previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

7.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si

rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

7.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Allegato B)

**INTERVENTI A SOSTEGNO DI PROGETTI DI PROMOZIONE, DIFFUSIONE ED
ORGANIZZAZIONE DELL'ASSOCIAZIONISMO SPORTIVO E RICREATIVO**

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA**e**

(denominazione soggetto attuatore)

L'anno ____ il giorno ____ del mese di _____ in Bologna, nella sede della Giunta regionale, tra gli Enti sottoindicati:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA, rappresentata, come stabilito dalla delibera della Giunta regionale n. ____ del _____, dal Dirigente regionale del Servizio _____;

e

(denominazione soggetto attuatore)

rappresentato da _____ nato a _____, il _____, in qualità di _____;

Premesso che:

- la Regione, ai sensi della L.R. 13/2000 "Norme in materia di sport", art. 11, sostiene la realizzazione di progetti di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo a favore degli Enti di promozione sportiva e delle associazioni regionali sportive e ricreative iscritti al "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale" di cui alla L.R. 34/2002, tramite la concessione di contributi regionali;

- con propria deliberazione n. _____ del _____ la Giunta regionale ha definito gli obiettivi, le azioni prioritarie e le procedure per la concessione dei contributi di che trattasi per l'anno 2013, stabilendo nel contempo che il sostegno all'attuazione dei progetti delle associazioni regionali sportive e ricreative di cui sopra avvenga tramite la stipula di Convenzioni con i soggetti interessati, nell'ambito di quanto indicato dall'art. 2 della L.R. 13/2000.

Richiamati in particolare gli obiettivi e le azioni prioritarie indicati nell'allegato della Delibera della Giunta regionale sopra citata, e della quale costituisce parte integrante e sostanziale, così come riportati di seguito:

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport", interviene a sostegno di progetti di promozione, diffusione e organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo, concedendo a tale scopo contributi per il raggiungimento delle finalità stabilite dalla legge stessa.

Gli obiettivi che la Regione intende perseguire per l'anno 2013 sono i seguenti:

- a) favorire iniziative di promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo sportivo e ricreativo di livello regionale, finalizzate ad una maggiore qualificazione e sistematicità degli interventi ed a offrire servizi e attività di qualità sempre più alta;
- b) migliorare la conoscenza del sistema associativo sportivo regionale con particolare riguardo agli impianti sportivi utilizzati dalle associazioni affiliate per lo svolgimento delle attività;
- c) sostenere progetti di livello regionale organizzati e realizzati direttamente dagli enti di promozione sportiva del territorio e finalizzate all'incremento delle attività che promuovono il dialogo culturale attraverso lo sport;

2. Azioni prioritarie

A fronte degli obiettivi individuati al punto 1.1, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie ai fini del loro raggiungimento:

a.1 interventi finalizzati al sostegno delle attività organizzative e di coordinamento fra i vari livelli territoriali;

b.1 collaborazione all'attività di implementazione delle banche dati dell'Osservatorio regionale del Sistema sportivo relative alle associazioni sportive affiliate e agli impianti utilizzati dagli associati con particolare riguardo a quelli danneggiati o resi inutilizzabili a causa dei terremoti;

c.1 realizzazione di un progetto rivolto, direttamente o indirettamente, ai giovani praticanti l'attività sportiva (età da 6 a 25 anni) e finalizzati a:

- potenziare le situazioni e i luoghi dello scambio interculturale e favorire la realizzazione di iniziative che stimolino la pratica dell'attività sportiva e contrastino i pregiudizi e i comportamenti discriminatori;

- promuovere, attraverso lo sport, il dialogo interculturale come processo di cittadinanza attiva, rispettosa delle diversità culturali e fondata su valori comuni;

- fornire ai propri operatori competenza, strumenti di lettura delle relazioni e dei bisogni di integrazione e di inclusione sociale

(il progetto dovrà essere avviato non prima del 01/01/2013 e concluso entro il 31/03/2014).

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ del _____ "Assegnazione e concessione contributi a sostegno della promozione, diffusione ed organizzazione dell'associazionismo di livello regionale (L.R. 13/00 art. 11) - Anno 2013", con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad approvare il presente schema di Convenzione per la stipula delle Convenzioni con i soggetti interessati;

Dato atto che il soggetto attuatore (*denominazione*) _____ risponde ai requisiti indicati nella citata delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ e ha presentato un programma di attività per l'anno 2013 che risponde agli obiettivi e rientra fra le azioni prioritarie in essa stabiliti;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula quanto segue:

ART. 1 Finalità

Nell'ambito più generale delle politiche regionali di promozione sportiva di cui alla L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modifiche e integrazioni, e di quanto stabilito con delibera della Giunta regionale n. _____ del _____ per l'attuazione degli interventi per l'anno 2013, così come richiamato in premessa, la presente Convenzione ha come obiettivo principale lo sviluppo e la promozione di attività motorio-sportive nel territorio regionale.

ART. 2

Impegni del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore (denominazione) _____ si impegna in particolare, in coerenza con le linee di indirizzo di cui sopra, a realizzare le attività descritte all'interno della domanda presentata alla Regione, come riportato sinteticamente di seguito:

Si impegna altresì a inviare alla Regione, una volta realizzate le attività oggetto della presente Convenzione e, comunque, entro il 31/05/2014, una relazione comprendente gli elementi conoscitivi sui risultati e gli effetti prodotti in rapporto agli obiettivi prefissati nonché la rendicontazione finanziaria delle entrate e delle uscite inerenti le attività svolte.

ART. 3

Impegni della Regione Emilia-Romagna

La Regione Emilia-Romagna si impegna a sostenere la realizzazione del programma di cui al precedente art. 2, attraverso un contributo finanziario nel limite massimo di spesa di Euro _____, indicato nella delibera della Giunta regionale di approvazione della presente Convenzione, in quanto coerente con le finalità e gli obiettivi regionali.

ART. 4

Durata e validità della Convenzione

La presente Convenzione decorre dalla data di approvazione della delibera della Giunta Regionale n. _____/2013 ed ha durata fino al 31 maggio 2014, salvo motivata richiesta di proroga concessa con proprio atto dal Dirigente regionale competente, fino ad un massimo di 3 mesi comprensivi dell'invio della rendicontazione alla Regione.

Le parti si riservano la facoltà di apportarvi modifiche, anch'esse stabilite di comune intesa, qualora mutate circostanze ne imponessero la necessità.

La sottoscrizione della presente Convenzione costituisce accettazione delle condizioni e modalità in essa contenute e richiamate. Inoltre, la stessa, può essere disdetta da ognuna delle parti sulla base di giustificate motivazioni.

ART. 5

Registrazione

La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 - Titolo I del T.U. del D.P.R. 26/4/1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Il Dirigente
della Regione Emilia-Romagna

Il Legale rappresentante
di _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 SETTEMBRE 2013, N. 1233

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e successive modificazioni ed in particolare, l'art. 2 che al comma 1, lettere d), g) e h) prevede, tra le funzioni regionali, la promozione dell'avviamento alla pratica sportiva, in particolare dei bambini e dei giovani, la tutela della salute dei praticanti l'attività sportiva e la promozione di interventi diretti a diffondere l'attività motoria e sportiva come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica e, al comma 4, lettera a) il sostegno di iniziative di promozione dell'attività motoria sportiva tramite la concessione di contributi regionali;

- il DPCM 4 maggio 2007 Documento Programmatico "Guadagnare Salute" che identifica, tra gli ambiti di intervento prioritari per la prevenzione delle malattie in Italia, lo svolgimento dell'attività fisica e sportiva, come "momento di benessere fisico e psicologico" nonché come "attività formativa ed educativa dell'individuo nell'apprendimento del rispetto di regole sane, dei principi dell'uguaglianza e del rispetto delle diversità";

- l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 29 aprile 2010, con cui viene approvato il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012, che prevede lo sviluppo di azioni per la promozione della attività motoria in particolare tra la popolazione giovanile;

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 281/1997, sancito in data 7 febbraio 2013, con repertorio n. 53/CSR, concernente la proroga del Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012 al 31 dicembre 2013 che stabilisce, al contempo, che le Regioni riprogrammino i propri piani di prevenzione per l'anno 2013, secondo le modalità ivi previste;

Richiamati inoltre:

- la propria deliberazione n. 2071 del 27 dicembre 2010 relativa all'approvazione del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, con la quale è stato previsto il Programma per promuovere stili di vita favorevoli alla salute e, in particolare, la promozione dell'attività fisica nella comunità locale, che si incentra prioritariamente sui giovani e sulle attività sportive e si propone di promuovere nei giovani lo sport per la salute;

- l'Accordo di collaborazione sottoscritto il 7 maggio 2012 dalla Regione Emilia-Romagna e i Comitati regionali dell'Emilia-Romagna del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI) e del Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e gli Enti di Promozione sportiva dell'Emilia-Romagna per promuovere lo sport per la salute e l'attività fisica nella comunità locale;

- la propria deliberazione n. 124 del 4 febbraio 2013 "Approvazione del programma di formazione finalizzato a promuovere lo sport per la salute, rivolto a dirigenti e tecnici delle società sportive dell'Emilia-Romagna di cui all'Accordo di collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna e i Comitati regionali del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), del Comitato Italiano

Paralimpico (CIP) e gli Enti di promozione sportiva";

- la propria deliberazione n. 703 del 3 giugno 2013 recante "Recepimento Accordo Stato-Regioni per la proroga del Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012. Proroga al 31 dicembre 2013 del Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 e conseguente riprogrammazione di obiettivi e azioni";

Considerato che:

- dal 2008 l'Assessorato regionale alle Politiche per la Salute e l'Assessorato alla Cultura e Sport hanno attivato programmi condivisi per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorie fra i cittadini emiliano-romagnoli integrando obiettivi e risorse;

- anche per il 2013 i suddetti Assessorati intendono intervenire in sinergia per sostenere azioni volte alla promozione dello "sport per la salute" e l'attività fisica nella comunità locale in linea, in particolare, con quanto previsto nell'Accordo di collaborazione sopraindicato;

Rilevata la necessità di definire per l'anno 2013 le linee regionali di indirizzo di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2013";

Dato atto del positivo supporto gestionale svolto dalle Province nell'ambito della promozione dell'intervento regionale volto al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motoria-sportiva, nonché nella creazione di sinergie tra soggetti pubblici e privati;

Ritenuto, pertanto, di proseguire nella collaborazione con le Province per il coordinamento delle attività amministrative finalizzate alla concessione e liquidazione dei contributi ai soggetti beneficiari;

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", ed in particolare gli artt. 47 e 49;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 19 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 9, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione";

- la L.R. 25 luglio 2013, n. 10, "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015 a norma dell'articolo 30 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Dato atto che la spesa necessaria all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 350.000,00, trova copertura finanziaria, per Euro 150.000,00 nel capitolo numero 78718 afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 200.000,00 nel capitolo 51616 afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss.mm., n. 1377/2010 così come rettificata con delibera n. 1950/2010, n. 2060/2010, n. 1222/2011, n. 1511/2011, n. 1642/2011, n. 221/2012 e n. 725/2012;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'Allegato A al presente atto contenente "Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva – Anno 2013", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento, pari a complessivi Euro 350.000,00, trovano copertura nel Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e, in particolare, nel capitolo numero 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (art. 2, comma 4, lett. A), L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 per Euro 150.000,00

e per Euro 200.000,00 nel Capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000;

3) di stabilire che, come meglio precisato nell'Allegato A di cui sopra, con proprio successivo provvedimento, si provvederà:

- ad approvare le graduatorie dei progetti ammessi ai contributi regionali e a definire gli importi dei contributi da concedere;

- all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse finanziarie, nei limiti delle disponibilità di bilancio, da trasferire alle Province, in un'unica soluzione, al fine della concessione dei contributi sulla base delle graduatorie dei progetti ammessi;

- a definire le modalità di liquidazione dei contributi ai soggetti agli stessi ammessi;

4) di stabilire, altresì, che la valutazione dei progetti sarà effettuata da un Nucleo di valutazione costituito da componenti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e alla Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e nominato, d'intesa con il Direttore generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT), nonché sul sito regionale (tematico) all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sport/sviluppo-del-sistema-sportivo/promozione-delle-attivita-sportive>.

Allegato A**REGIONE EMILIA-ROMAGNA****ASSESSORATO CULTURA SPORT****Servizio Cultura, Sport****ASSESSORATO POLITICHE PER LA SALUTE****Servizio Sanità Pubblica**

Obiettivi, criteri di spesa e procedure per la concessione dei contributi regionali per la realizzazione di progetti finalizzati al miglioramento dello stato di salute attraverso l'attività motorio-sportiva - Anno 2013

PREMESSA

L'inattività fisica è, insieme al fumo di sigaretta, il più importante fattore di rischio per le principali malattie causa di morte e disabilità oggi in Italia. In particolare si calcola che sia responsabile del 30% delle malattie ischemiche cardiache, del 27% dei casi di diabete, del 21-25% di tumori del colon e del seno; inoltre è ormai ampiamente dimostrato che praticare attività fisica migliora l'umore e contrasta gli stati depressivi.

La Regione Emilia-Romagna è impegnata in più settori di intervento in programmi di promozione dell'attività fisica nella popolazione, e in particolare nei giovani. Attraverso gli Assessorati allo Sport e alle Politiche per la Salute ha intrapreso da alcuni anni un percorso comune in tal senso e, fra l'altro, ha previsto la **gratuità delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva anche non agonistiche per i minori e per i disabili di ogni età**, ha istituito e diffuso il "libretto sanitario dello sportivo" per raccogliere in un unico documento le certificazioni agonistiche e non, accompagnando così l'atleta lungo il suo percorso di attività sportiva, evitando certificazioni ripetute e costi per le famiglie e assegnato contributi a **supporto di iniziative e interventi di sostegno e promozione dell'attività fisica** e dello sport e, in particolare, per interventi volti a contrastare l'abbandono precoce dello sport da parte dei giovani e a sostenere iniziative di sport per le persone diversamente abili.

Il **Piano regionale della prevenzione 2010-2012 e la successiva proroga con ridefinizione degli obiettivi per l'anno 2013** hanno confermato l'impegno prevedendo specifici progetti intersettoriali con il duplice fine di diffondere la cultura della vita attiva come strumento fondamentale per il benessere fisico e psichico dei cittadini e di creare reti e alleanze tra il sistema sanitario e gli altri settori della società, per incentivare tutte le persone adulte a svolgere almeno 30 minuti di attività fisica moderata al giorno e sostenere nei bambini e nei ragazzi l'abitudine all'esercizio fisico e allo sport per la salute.

Nell'ambito del Piano sopracitato, attraverso il Progetto: "Promozione dell'attività fisica", la Regione intende favorire la crescita di una **cultura che rafforzi gli aspetti positivi e di salute connessi alla pratica dell'attività fisica** e sportiva, rifuggendo l'exasperazione dello spirito agonistico e la ricerca della vittoria ad ogni costo, e al contrario favorendo la diffusione di una formazione che porti i tecnici, gli allenatori delle squadre giovanili e i dirigenti delle società sportive a motivare e coinvolgere nelle attività tutti i bambini. E ancora, coinvolgere i cittadini con un'ampia serie di proposte in un "gioco di squadra" dove tutti collaborano al vivere in salute, sicuro, incluso e solidaristico contrastando tensioni sociali e conflittualità diffuse derivanti dalla sempre più marcata crisi economica, combattendo la diffusione di droghe e doping in ambito sportivo.

Per dare attuazione alle azioni che coinvolgono in modo diretto il mondo dello sport, nel maggio 2012 è stato sottoscritto un **accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna, i Comitati regionali del CONI e del CIP** (Comitato Italiano Paralimpico) e gli **Enti di promozione sportiva** emiliano-romagnoli con il quale i firmatari si sono impegnati anche a privilegiare, rispetto ai valori dell'agonismo, gli aspetti di promozione della salute, formativi e di socializzazione e a favorire l'aumento del numero di associazioni che offrono opportunità di attività fisica sul territorio.

I firmatari hanno condiviso l'opportunità di attuare un programma sulle priorità in esso definite, orientando a tal fine le risorse disponibili.

Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 124 del 4 febbraio 2013, è stato approvato il programma di formazione finalizzato a promuovere lo sport per la salute rivolto a dirigenti e tecnici delle società sportive dell'Emilia-Romagna in attuazione dell'accordo sopra citato.

Alla luce di tali impegni, per il 2013 le risorse finanziarie disponibili saranno prioritariamente destinate ad interventi che valorizzino:

- lo "sport per la salute", in particolare attraverso interventi formativi rivolti agli operatori del settore rispetto al tema della salute e del benessere psicofisico dei praticanti, per rafforzare gli aspetti positivi e di salute connessi all'attività fisica e contrastare l'exasperazione agonistica che tende ad escludere precocemente dalla pratica sportiva i ragazzi meno dotati dal punto di vista atletico e più fragili;
- l'organizzazione sul territorio di iniziative aperte alla cittadinanza per offrire opportunità ad un numero elevato di persone di svolgere attività fisica, come percorsi all'aria aperta, nei parchi, gruppi di cammino, o iniziative diversificate di apertura delle strutture sportive in orari e con attività adeguate a persone che non hanno abitudine allo sport, in modo da creare occasioni per il movimento e nel contempo favorire la coesione sociale e l'inclusione anche di persone fragili.

La maggior attenzione sarà rivolta a progetti che riguardano ambiti territoriali vasti o di livello regionale.

1. OBIETTIVI GENERALI - OBIETTIVI SPECIFICI - AZIONI

Per l'anno 2013 vengono definiti due obiettivi generali, su cui orientare le risorse disponibili secondo le modalità che verranno sotto definite:

<i>OBIETTIVI GENERALI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>AZIONI</i>
<p>promuovere lo sport per la salute e contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce dello sport da parte dei ragazzi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - facilitare l'accesso dei bambini e dei ragazzi, anche di quelli con più difficoltà nello sport o con fragilità, alla pratica dell'attività motoria e allo sport per la salute. - ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto nei ragazzi, fra i praticanti con minori abilità atletiche. 	<ul style="list-style-type: none"> - mettere in atto, in modo coordinato fra società sportive di uno stesso territorio, iniziative diversificate che favoriscano l'accesso dei bambini e dei ragazzi al mondo dello sport e la permanenza al suo interno per offrire loro contesti improntati a valori dell'impegno, della socializzazione, della lealtà e della solidarietà. - organizzare incontri con i genitori di giovani per disincentivare la sfrenata ricerca del successo sportivo rispetto alla priorità della tutela della salute e del benessere psico-fisico.
<p>orientare le Associazioni e le Società sportive alla promozione dello sport per la salute e il benessere dei cittadini</p>	<ul style="list-style-type: none"> - attivare progetti finalizzati alla promozione di stili di vita sani attraverso lo svolgimento di un'attività fisico-motoria e sportiva quotidiana - aumentare il numero delle associazioni sportive del territorio che promuovono prioritariamente lo sport per la salute e il benessere; 	<ul style="list-style-type: none"> - diffondere fra la popolazione l'abitudine ad uno stile di vita attivo; - aumentare le occasioni di pratica motoria e sportiva nell'ambito delle attività quotidiane e in luoghi diversi dai tradizionali impianti.

Il primo dei due obiettivi è strettamente connesso al programma di formazione attuato nell'ambito dell'Accordo Regione/CONI/CIP /Enti di promozione sportiva già richiamato: le risorse assegnate a questo primo obiettivo generale, pari a 100.000,00 euro, saranno utilizzate per sostenere progetti presentati dalle associazioni sportive che hanno preso parte alle iniziative formative svolte a livello provinciale e intendono cimentarsi in programmi operativi per mettere in pratica i principi promossi nel progetto di formazione.

In questo percorso, le associazioni sportive interessate dovranno aggregarsi in gruppi di almeno tre associazioni di uno stesso ambito territoriale e presenteranno domanda di partecipazione al bando per il tramite di uno dei soggetti beneficiari sotto elencati appartenente al mondo dello sport (CONI, CIP, Enti di promozione sportiva) che svolgeranno funzioni di coordinamento e monitoraggio.

Il secondo dei due obiettivi sopra riportati è in continuità con quanto già proposto l'anno scorso: i progetti presentati in questo ambito, che godranno di un ammontare complessivo di risorse pari a

250.000,00 euro, potranno rappresentare un ulteriore sviluppo di programmi già finanziati nel 2012 oppure essere nuove proposte.

Nel caso in cui il progetto presentato sia una continuazione del 2012, occorre allegare alla richiesta di finanziamento le attività realizzate e i risultati raggiunti, rendicontare in termini generali le risorse impiegate e definire gli obiettivi perseguiti con la prosecuzione del progetto, fra cui avrà particolare rilievo ai fini della valutazione l'estensione di buone pratiche ad aree territoriali non ancora coperte.

2. SOGGETTI BENEFICIARI

Possono beneficiare dei contributi di che trattasi soggetti del territorio regionale, pubblici e privati tra cui Enti locali, istituzioni scolastiche, CONI, CIP, Enti di Promozione Sportiva, Associazioni iscritte nei registri regionali di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002, preferibilmente attraverso progetti redatti e realizzati congiuntamente, anche con la collaborazione delle Aziende Sanitarie.

3. INDIVIDUAZIONE DEI PROGETTI

La valutazione dei progetti ammissibili, a seguito di istruttoria sul possesso dei requisiti formali, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato, d'intesa con il Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali, con successivo atto del Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro e composto da:

- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali;
- n. 2 esperti afferenti alla Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Al termine della valutazione dei progetti, il suddetto Nucleo formulerà le graduatorie indicando per ciascun progetto il relativo costo, l'importo di spesa ammissibile, l'entità del contributo da concedere e la sintesi delle valutazioni effettuate nonché il punteggio conseguito.

4. RISORSE FINANZIARIE PER IL 2013 E CRITERI DI SPESA

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per l'anno 2013 per la realizzazione degli interventi ammessi ai contributi ammontano a Euro 350.000,00 e sono allocate, per Euro 150.000,00 sul capitolo 78718 "Contributi a Enti delle Amministrazioni Locali per attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza (Art. 2, comma 4, lett. A) L.R. 25 febbraio 2000, n.13)" afferente all'U.P.B. 1.6.6.2.28100 e, per Euro 200.000,00 sul capitolo 51616 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente - quota in gestione sanitaria accentrata presso la Regione. Trasferimenti ad Aziende Sanitarie ed altri Enti per progetti obiettivo, per l'innovazione e per la realizzazione delle politiche sanitarie e

degli obiettivi del piano sociale e sanitario regionale (Art. 2, D.Lgs. 30 dicembre 1992, n.502)" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18000 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Come sopra detto, la cifra disponibile sarà suddivisa in due filoni di intervento: il primo riguardante il sostegno delle ricadute operative del corso di formazione per un importo di 100.000,00 Euro, e il secondo riguardante progetti di promozione dell'attività fisica nella popolazione per un importo di 250.000,00 Euro. Resta inteso che tali cifre potranno essere rideterminate a seguito della valutazione dei progetti presentati, qualora uno dei due fondi dovesse risultare non completamente utilizzato.

4.2 Criteri di spesa

Al fine di evitare la frammentazione delle risorse il costo di ciascun progetto e il tetto minimo di spesa ammissibile, qualora quest'ultimo risultasse diverso dal costo, sono stabiliti in Euro 20.000,00. L'importo massimo di spesa ammissibile per progetto viene definito in Euro 40.000,00.

Il contributo regionale, non potrà essere inferiore al 40% e superiore al 90% del costo totale previsto per l'attuazione del progetto o del tetto di spesa ammissibile.

5. TERMINI E MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati, per richiedere i contributi regionali dovranno, a partire dal 30 settembre 2013:

- registrarsi sul sito internet disponibile all'indirizzo: <http://progettosport.exec.it/>;
- compilare on-line, in tutte le sue parti, fino all'avvio dell'ITER, la domanda di contributo regionale, resa disponibile al medesimo indirizzo internet e inviarla alla Regione con le modalità indicate nella stessa domanda di contributo;

La compilazione e l'avvio dell'iter on-line, l'invio postale della domanda devono essere entrambi effettuati, pena la non ammissibilità della domanda, **entro e non oltre le ore 14,00 del 31 ottobre 2013**, termine entro il quale sarà bloccato anche l'accesso on-line. Per l'invio cartaceo farà fede la data e l'ora indicate sul timbro postale.

La domanda cartacea deve essere in regola con le norme sul bollo ed accompagnata da fotocopia di documento di identità del Legale rappresentante.

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. saranno effettuati controlli a campione sulle dichiarazioni contenute nelle domande pervenute nel limite del 3%. Potranno, inoltre, essere effettuati controlli

puntuali laddove sussistano ragionevoli dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni.

Per informazioni:051 5273103.

e-mail sport@regione.emilia-romagna.it

6. AMMISSIONE DELLE DOMANDE

L'ammissione formale delle domande è subordinata al rispetto del termine e delle procedure indicate al precedente punto 5, ossia all'invio della domanda, in via telematica ed in formato cartaceo, entro il termine perentorio del 31 ottobre 2013, corredata dalle informazioni richieste attraverso il modulo reso disponibile dalla Regione.

Per le Associazioni, l'ammissione della domanda è subordinata, anche, all'avvenuta iscrizione delle stesse nei Registri delle associazioni di promozione sociale di cui alla L.R. 34/2002.

Ogni soggetto interessato potrà presentare fino a due domande di contributo a condizione che i progetti si riferiscano ad ambiti territoriali diversi.

Non saranno ammesse domande relative ad attività svolte oltre il 30/06/2014 e spese di investimento per interventi sugli impianti e le infrastrutture.

La data di inizio delle attività non dovrà essere antecedente all'1/7/2013 e le stesse dovranno, comunque, essere avviate entro il 31/12/2013.

Ai fini dell'ammissibilità delle domande una prima istruttoria verrà effettuata dal Servizio regionale competente che provvederà alla verifica del possesso dei requisiti necessari e a trasmettere l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti al Nucleo regionale di valutazione di cui al precedente punto 3.

7. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINI

Responsabile del procedimento, ai sensi della L. 241/90 e ss.mm., è Alba Carola Finarelli del Servizio Sanità pubblica.

Il termine del procedimento è stabilito entro il 31/12/2013 entro il quale dovrà essere adottato l'atto di assegnazione dei contributi.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Nella valutazione dei progetti, ai fini dell'individuazione delle graduatorie, il Nucleo di valutazione dovrà tenere conto dei seguenti criteri, attribuendo un punteggio per un massimo di 100 punti, articolati nel modo indicato di seguito:

- 1) coerenza dell'iniziativa con gli obiettivi di cui al punto 1 del presente allegato, dimensioni dell'iniziativa (ampiezza del territorio coinvolto e numero dei destinatari delle attività), qualità e grado di innovazione del progetto presentato - **fino a**

40 punti;

- 2) adeguatezza degli strumenti di valutazione di processo e di valutazione di risultato rispetto agli obiettivi previsti - **fino a 30 punti;**
- 3) grado di collaborazione, anche economica, tra i soggetti pubblici e privati, istituzionali e non, coinvolti nella definizione e realizzazione dei progetti e formalizzata attraverso convenzioni e accordi - **fino a 30 punti.**

Al termine dell'istruttoria di merito il Nucleo di valutazione predisporrà le graduatorie da sottoporre alla approvazione della Giunta regionale.

9. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

La Giunta regionale, preso atto delle risultanze dell'istruttoria formale e di merito effettuata, provvederà ad approvare entro il 31/12/2013 le graduatorie e a trasferire le risorse finanziarie alle Province, in un'unica soluzione, per la relativa concessione ai soggetti beneficiari sulla base delle graduatorie dei progetti ammessi, nonché a definire le modalità di liquidazione dei contributi stessi.

L'intero iter di concessione dei contributi, dall'invio della domanda alla erogazione del saldo del contributo, dovrà essere espletato on-line, utilizzando il software regionale reso disponibile all'indirizzo <http://progettosport.exec.it/>, fatto salvo l'obbligo di presentazione della domanda anche in forma cartacea come anticipato al precedente punto 5.

10. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI**10.1 Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

10.2 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, dagli interessati, al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

10.3 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) concessione di contributi ai sensi della LR 13/00 per la promozione di sani stili di vita nella popolazione attraverso l'attività motoria;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

10.4 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

10.5 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

10.6 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c) (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

10.7 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

10.8 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello URP.

L'URP è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 SETTEMBRE 2013, N. 122

Aggiornamento dei responsabili ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali. Anno 2013.

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Visto il d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 180 del 5 ottobre 2004 recante "Designazione dei Responsabili del trattamento dei dati personali presso il Consiglio regionale, ai sensi del d.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003" successivamente aggiornata con deliberazioni U.P. n.ri 174/2007, 203/2008, 188/2009, 22/2010, 10/2011, 43/2011, 137/2011, 12/2012, 26/2012;
- n. 1 del 12 gennaio 2005 recante "Designazione dei soggetti responsabili in materia di trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 5 della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 45/2003, in particolare del Responsabile del diritto d'accesso e dei soggetti esterni preposti dal Consiglio regionale al trattamento dati";
- n. 197 del 18 ottobre 2006 recante "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione n. 45/2003 e n. 1/2005";
- n. 173 del 24 luglio 2007 "Parziali modifiche e integrazioni agli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali approvati con deliberazione n. 45/2003";
- n. 43 del 29 marzo 2011 "Modifiche ed integrazioni alla delibera n. 197/2006 concernente le direttive e linee guida dell'Assemblea legislativa in materia di protezione dei dati personali e alla delibera n. 10 del 2011, recante "Aggiornamento dei Responsabili ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 in materia di trattamento dei dati personali - anno 2011";
- n. 112 del 26 luglio 2011 recante: "Istituzione, denominazione e competenze delle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa. IV fase di intervento, anno 2011";
- n. 29 del 7 marzo 2012 recante: "Direttiva e Linee guida dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento. Modifica ed integrazione della deliberazione U.P. n. 197/2006. Modifica ed integrazione della Appendice 5 della deliberazione U.P. n. 173/2007";
- n. 86 del 27/6/2012 recante "Proroga del contratto individuale di lavoro a tempo determinato - ex art. 18 e 19 - ultimo comma - della L.R. 26.11.2001 n. 43, della dr.ssa Veronese Mara";
- n. 87 del 27/6/2012 "Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore Generale di attribuzione dell'incarico dirigenziale a Responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni";
- n. 133 del 31/10/2012 "Rinnovo del contratto individuale

di lavoro e conferimento dell'incarico di Direttore generale dell'Assemblea legislativa al dott. Luigi Benedetti";

- n. 18 del 13/2/2013 "Presa d'atto della richiesta di attribuzione di incarico ex art. 63 dello Statuto e di contestuale conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e Comunicazione Istituzionale";

Considerato che con la deliberazione U.P. n. 29/2012 sopracitata si è provveduto alla revisione della ripartizione delle competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento dei dati in Assemblea legislativa, designando quali "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" (limitatamente all'attività istituzionale collegata alle funzioni dei Consiglieri), per il rispettivo ambito di competenza:

- il Presidente dell'Assemblea legislativa
- ciascun Componente dell'Ufficio di Presidenza
- ciascun Presidente dei Gruppi assembleari
- ciascun Presidente delle Commissioni assembleari;

Considerato altresì che la deliberazione U.P. n. 29/2012 ha stabilito che l'elenco dei "Responsabili dei trattamenti dei dati personali per le strutture speciali di supporto agli organi di direzione politica" dovrà essere tenuto costantemente aggiornato a cura della struttura tecnica di supporto tecnico per l'applicazione del Codice in materia di protezione dei dati personali nell'ambito dell'Assemblea legislativa e da pubblicare sul sito Internet della stessa;

Ritenuto, quindi, di aggiornare per l'anno 2013 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili delle strutture ordinarie e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto della deliberazione U.P. n. 133 del 31/10/2012, nonché delle determinazioni del Direttore Generale n. 255 del 27/6/2012 "Conferimento incarico dirigenziale di struttura: Servizio Coordinamento Commissioni assembleari" e n. 85 del 19/2/2013 "Attribuzione ai sensi dell'art. 63 dello Statuto regionale e art. 26 L.R. n. 17/2004 per il conferimento di incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale", compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto;

Ricordato la deliberazione U.P. n. 43/2011 ha individuato in capo agli stessi Consiglieri la responsabilità in ordine ai dati e/o informazioni di cui sopra, anche in considerazione dell'osservanza, da parte di ogni Consigliere, dei principi di riservatezza e corretta gestione dei dati citati, secondo le disposizioni del d.lgs. 30 giugno 2003 - n. 196, così come indicato dalla giurisprudenza amministrativa nonché dalla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, con particolare riferimento ai dati sensibili;

Visto il parere di regolarità amministrativa allegato;

A voti unanimi

delibera:

a) di aggiornare per l'anno 2013 ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, l'individuazione dei Responsabili delle strutture ordinarie e del Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale dell'Assemblea legislativa, per la durata degli incarichi conferiti, tenuto conto della deliberazione U.P. n. 133 del 31/10/2012, nonché delle determinazioni del Direttore Generale n. 255 del 27/6/2012 relativa al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Coordinamento Commissioni

assembleari e n. 85 del 19/2/2013 relativa al conferimento dell'incarico di Direttore del Servizio Informazione e comunicazione istituzionale, compresi eventuali rinnovi degli stessi incarichi e salvo revoca effettuata con proprio successivo atto:

1. "Responsabile di primo livello del trattamento dei dati personali" effettuati presso le strutture ordinarie della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa e del trattamento dei dati personali contenuti negli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza - il Direttore generale Luigi Benedetti;
2. "Responsabile del diritto di accesso dell'interessato ai propri dati personali" - il Direttore generale Luigi Benedetti;
3. "Responsabile dei dati personali venuti in possesso dai singoli Consiglieri regionali", a seguito del diritto di accesso di cui all'art. 30 dello Statuto regionale e dell'art. 119 del regolamento interno dell'Assemblea legislativa o comunque ai sensi della legge n. 241 del 1990, è esclusivamente lo stesso Consigliere regionale detentore dei relativi atti e/o informazioni;
4. "Responsabili di secondo livello del trattamento dei dati personali", i Responsabili di Servizio, per i rispettivi ambiti di competenza:
 - Segreteria Assemblea legislativa - Anna Voltan;

- Legislativo e Qualità della Legislazione - Anna Voltan;
 - Coordinamento Commissioni assembleari - Mara Veronese;
 - Organizzazione, bilancio e attività contrattuale - Gloria Guicciardi;
 - Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;
 - Istituti di Garanzia, diritti e cittadinanza attiva - Patrizia Comi;
 - Co.Re.Com (Comitato regionale per le comunicazioni) - Primarosa Fini;
 - Informazione e comunicazione istituzionale - Giuseppe Pace;
 - Relazioni esterne e internazionali - Alessandro Criserà;
 - Studi, ricerche e documentazione - Luigi Benedetti;
5. "Responsabile della sicurezza" il Responsabile del Servizio Sistemi informativi - informatici e innovazione - Cristiano Annovi;
 - b) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
6 SETTEMBRE 2013, N. 178

Revoca componente della Giunta e contestuale modifica al DPGR 101/2010 avente ad oggetto "Nomina dei componenti della Giunta regionale e specificazione delle relative competenze" e ss.mm. e integrazioni

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 122, ultimo comma, della Costituzione, laddove prevede che il Presidente della Giunta regionale eletto nomina e revoca i componenti della Giunta;

- l'art. 43, comma 1, lett. b e l'art. 45, comma 2, che rispettivamente prevedono che il Presidente nomina e revoca gli Assessori, tra i quali il Vicepresidente della Giunta che lo sostituisce in caso di assenza o impedimento e ne determina gli incarichi e che fissa il numero degli Assessori in misura non inferiore ad otto e non superiore a 12;

Richiamato il precedente DPGR n. 101 del 10/5/2010, e successive modifiche e integrazioni, con il quale si è proceduto a nominare i componenti della Giunta Regionale e a specificare le relative competenze;

Ritenuto di procedere alla modifica della composizione della Giunta, di cui al richiamato DPGR n. 101/2010 e di revocare un componente della stessa;

Dato atto del parere allegato

decreta:

1) Ai sensi degli artt. 43, comma 1, lett. b e 45, comma 2, dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, si revoca la nomina a componente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, in qualità di Assessore a "Ambiente, Riqualificazione urbana", della dott.ssa Sabrina Freda;

2) la revoca decorre ad ogni effetto dalla data del presente decreto;

3) le attribuzioni di cui al soprarichiamato DPGR n. 101 del 10/5/2010, e successive modifiche e integrazioni, riferite all'incarico di Assessore a "Ambiente, Riqualificazione urbana" sono in conseguenza revocate alla dott.ssa Sabrina Freda e sono ricondotte direttamente nella competenza del Presidente della Giunta regionale;

4) il presente decreto ha efficacia immediata all'atto della sua adozione e viene trasmesso ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento Assembleare vigente, all'Assemblea Legislativa per gli adempimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
11 SETTEMBRE 2013, N. 179

Dichiarazione di decadenza da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie Locali di Graziano Delrio a seguito della cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Reggio Emilia. Nomina in sostituzione del Vicesindaco Ugo Ferrari

IL PRESIDENTE

Richiamata la Legge regionale 9 ottobre 2009, n. 13 "Istituzione del Consiglio delle Autonomie locali", come modificata dalla Legge regionale 24 maggio 2012, n. 4;

Visti in particolare gli artt.:

- 2 c. 2 della citata legge che dispone che sono componenti di diritto del Consiglio delle Autonomie locali (CAL) i Presidenti delle Province, i Sindaci dei Comuni capoluogo e i Sindaci dei Comuni con più di 50.000 abitanti;

- 2 c. 3 che dispone che sono componenti elettivi ventidue Sindaci dei Comuni non capoluogo fino a 50.000 abitanti, di cui la metà appartenenti a Comuni montani, come individuati ai sensi dell'art. 1, c. 5, della Legge regionale 20 gennaio 2004, n. 2 (Legge per la montagna), eletti secondo le procedure di cui all'art. 3;

- 5 c. 1 che dispone che i “componenti del CAL decadono nell’ipotesi di cessazione, per qualsiasi causa, dalla carica di Sindaco o di Presidente di Provincia e che la decadenza è dichiarata dal Presidente della Regione con proprio decreto, su proposta del Presidente del CAL”;

Richiamati i propri decreti:

- n. 281 del 19 ottobre 2009 relativo alla nomina dei componenti di diritto del CAL;

- n. 322 del 9 dicembre 2009 relativo alla nomina dei componenti elettivi di cui all’art. 2 e 3 della stessa legge;

- nonché quelli relativi alla dichiarazione di decadenza di componenti del CAL a seguito della cessazione dalla carica e nomina in sostituzione dei nuovi componenti:

- n. 73 del 9 aprile 2011

- n. 96 del 5 maggio 2011

- n. 124 del 27 maggio 2010

- n. 119 del 14 giugno 2011

- n. 235 del 16 dicembre 2011

- n. 104 del 6 giugno 2013

Considerato che il Sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio è stato nominato Ministro con Decreto del Presidente della Repubblica 28 Aprile 2013 pubblicato nella G.U. del 30 aprile 2013;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Reggio Emilia n. 101 del 3/6/2013, avente ad oggetto: “Presenza d’atto dell’opzione esercitata dal Sindaco Graziano Delrio a seguito della nomina a Ministro. Dichiarazione di decadenza dello stesso dalla carica di Sindaco”;

Preso atto della dichiarazione di decadenza del Sindaco Delrio ai sensi del combinato disposto dell’art. 13, c. 3 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in l. 14 Settembre 2011, n. 148 e dell’art. 69 del DLgs 267/2000;

Preso altresì atto, ai sensi dell’art. 53, c. 1 del suddetto DLgs 267/2000, che a seguito della decadenza del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio, che il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco e che sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco;

Ritenuto, pertanto, su proposta del Presidente del Consiglio delle Autonomie Locali, di procedere, ai sensi del richiamato art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, alla dichiarazione di decadenza da componente di diritto del CAL del sig. Graziano Delrio e alla nomina, in sostituzione, del Vicesindaco Ugo Ferrari;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate

1. Il sig. Graziano Delrio, ai sensi dell’art. 5, co. 1 della L.R. 13/09, è dichiarato decaduto da componente di diritto del Consiglio delle Autonomie Locali, a seguito della sua cessazione dalla carica di Sindaco del Comune di Reggio Emilia;

2. Il Vicesindaco Ugo Ferrari è nominato, in sostituzione, componente di diritto del Consiglio delle Autonomie locali;

3. Il presente decreto verrà pubblicato in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 SETTEMBRE 2013, N. 180

Nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena

IL PRESIDENTE

Visti:

- la legge 29 dicembre 1993, n. 580, "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura", come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23, ed in particolare l’art. 3 comma 2 concernente le norme per assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, e l’art. 12 concernente la costituzione del Consiglio camerale;

- il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 "Regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all’elezione dei membri della giunta delle camere di commercio in attuazione dell’articolo 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" ed in particolare l’art. 10 comma 2 il quale dispone che “*il Presidente della Giunta Regionale, verificato il possesso dei requisiti di cui all’art. 13 della legge*”, provveda alla nomina dei componenti del Consiglio, “*con apposito decreto da notificare nei successivi dieci giorni a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni che hanno partecipato al procedimento, alla camera di commercio e al Ministero dello Sviluppo Economico*”, e l’articolo 10 comma 6 il quale dispone che “*gli statuti camerali, ai fini dell’articolo 3, comma 2, della legge prevedono comunque che le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali a norma del comma 3, dell’articolo 9, spetta di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri*”;

Richiamato il proprio decreto n. 143 del 11/7/2013 relativo alla "Determinazione del numero dei rappresentanti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena, in base alla legge n. 580/1993, come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 23" il quale individua, ai sensi dell’art. 9 comma 1 del Decreto Ministeriale 156/2011, le organizzazioni imprenditoriali cui spetta la designazione dei componenti il Consiglio in oggetto, nonché il numero dei consiglieri che a ciascuna di queste spetta designare;

Rilevato che con il soprarichiamato decreto n. 143 del 11/7/2013 è stato altresì disposto che la designazione del componente delle organizzazioni sindacali dei lavoratori spetta al raggruppamento composto da CDLT CGIL di Cesena, CDLT CGIL Forlì, Unione sindacale territoriale di Forlì-Cesena, CSP UIL Cesena, Camera sindacale provinciale UIL di Forlì, e che la designazione del componente in rappresentanza delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti spetta al raggruppamento composto da Federconsumatori provincia di Forlì-Cesena, ADOC Forlì-Cesena, ADICONSUM Forlì-Cesena;

Dato atto che si è provveduto a notificare il decreto sopracitato:

- ai sensi dell’art.9 comma 1 lettera d) del decreto 156/2011 a tutte le organizzazioni imprenditoriali e sindacali e alle associazioni di consumatori, che hanno effettuato le comunicazioni di cui agli artt. 2 e 3 del decreto stesso;

- alla Consulta Provinciale delle Libere Professioni, costituita presso la Camera di Commercio, al fine di richiedere la designazione di cui all'art. 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001;

Preso atto delle comunicazioni con le quali le sopra citate organizzazioni e associazioni hanno provveduto ad indicare i nominativi dei componenti del Consiglio in oggetto, relativamente ai seggi a ciascuna di esse assegnati e a trasmettere la documentazione prevista per l'accertamento sia dei requisiti personali di cui all'art. 13 comma 1 della legge 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sia della disponibilità alla nomina e allo svolgimento dell'incarico, nonché dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13;

Preso atto in particolare, con riferimento alla designazione di un rappresentante dei liberi professionisti, della comunicazione con la quale il Presidente della Consulta Provinciale dei Liberi Professionisti ha provveduto ad indicare il nominativo del componente del Consiglio camerale, relativamente al seggio assegnato al rappresentante dei Liberi Professionisti, nella persona del signor Foschi Vittorio nato a Cesena (FC) il 14/5/1954;

Verificato che dalla documentazione presentata dal signor Foschi Vittorio è emersa, ai sensi dell'art. 13 comma 2 lettera c) della legge n. 580/93, una causa ostativa alla sua nomina e che, pertanto, con nota prot. PG/2013/210378 del 30/8/2013 è stata richiesta al Presidente della Consulta, persistendo la causa ostativa alla nomina, di provvedere a una nuova designazione da effettuarsi entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della richiesta, e che successivamente tale comunicazione è pervenuta, entro il termine fissato, in data 9 settembre 2013;

Viste in particolare:

Per il settore agricoltura

Raggruppamento A

Comunicazione di Coldiretti Forli-Cesena, Confagricoltura di Forli-Cesena e Rimini, Confederazione italiana agricoltori Associazione provinciale di Forli-Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Biguzzi Mara nata a Cesena (FC) il 18/7/1957, Moretti Roberto nato a Gatteo (FC) il 3/5/1955;

Per il settore artigianato

Raggruppamento A

Comunicazione di Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forli - Federimprese, C.N.A. Associazione provinciale di Forli-Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Fantozzi Lorena nata a Cesenatico (FC) il 10/2/1976, Raduano Annalisa nata a Rimini (RN) il 27/10/1972, Antaridi Mirco nato a Forli (FC) il 19/7/1970, Nini Roberto nato a Cesena (FC) il 4/11/1967, Grazioso Giorgio nato a Forli (FC) il 26/9/1960;

Per il settore industria

Associazione A

Comunicazione di Unindustria Forli-Cesena per la designazione di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Zambianchi Alberto nato a Forli (FC) il 18/8/1951, Prati Magali nata a S.Paolo (Brasile) il 15/10/1962, Tassinari Rossella nata a Forli (FC) il 22/6/1971, Casadei Ettore nato a Forli (FC) il 23/8/1942;

Per il settore commercio

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia

del comprensorio cesenate, Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forli e circondario, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - mandamentale cesenate, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - provinciale forlivese (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 5 consiglieri nelle persone dei signori Andrini Giancarlo nato a Ravenna il 9/3/1939, Vignatelli Roberto nato a Forli (FC) il 17/4/1954, Greco Patrizia nata a Cesena (FC) il 21/8/1955, Corzani Giancarlo nato a Forli (FC) il 10/1/1955, Canali Delia nata a Meldola (FC) il 23/10/1960;

Per il settore cooperazione

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcooperative Forli-Cesena, Legacoop Forli-Cesena, AGCI - Associazione interprovinciale di Forli-Cesena e Rimini (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Lazzarini Stefano nato a Forli (FC) il 3/3/1966;

Per il settore turismo

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia del comprensorio cesenate, Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forli e circondario, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - mandamentale cesenate, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - provinciale forlivese (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 2 consiglieri nelle persone dei signori Della Motta Giovanni nato a Roma (RM) il 5/8/1946, Patrignani Augusto nato a Cesena (FC) il 1/3/1952;

Per il settore trasporti e spedizioni

Raggruppamento A

Comunicazione di Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forli - Federimprese, C.N.A. Associazione provinciale di Forli-Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Ruffilli Stefano nato a Forli (FC) il 2/11/1957;

Per il settore credito e assicurazioni

Raggruppamento A

Comunicazione di ABI, ANIA (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Buda Pierino nato a Savignano sul Rubicone (FC) il 28/12/1952;

Per il settore servizi alle imprese

Raggruppamento A

Comunicazione di Confcommercio - Imprese per l'Italia del comprensorio cesenate, Confcommercio - Imprese per l'Italia Ascom Forli e circondario, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - mandamentale cesenate, Confesercenti - Confederazione italiana imprese commerciali, turistiche e dei servizi - provinciale forlivese, Confcooperative Forli-Cesena, Legacoop Forli-Cesena, AGCI - Associazione interprovinciale di Forli-Cesena e Rimini, Confartigianato Federimpresa Cesena, Confartigianato di Forli - Federimprese, C.N.A. Associazione provinciale di Forli-Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 4 consiglieri nelle persone dei signori Faggiotto Roberto nato a Forli (FC) il 18/6/1953, Giovannetti Federico nato a Genova (GE) il 30/6/1980, Sansoni Paola

nata a Forlì (FC) il 19/1/1956, Ridolfi Catia nata a Forlì (FC) il 24/2/1953;

Per le organizzazioni sindacali dei lavoratori

Raggruppamento A

Comunicazione di CDLT CGIL di Cesena, CDLT CGIL Forlì, Unione sindacale territoriale di Forlì-Cesena, CSP UIL Cesena, Camera sindacale provinciale UIL di Forlì (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Pieri Filippo nato a Cesena (FC) il 25/11/1967;

Per le associazioni di tutela dei consumatori

Raggruppamento A

Comunicazione di Federconsumatori provincia di Forlì-Cesena, ADOC Forlì-Cesena, ADICONSUM Forlì-Cesena (apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011) per la designazione congiunta di n. 1 consigliere nella persona del signor Casadei Giorgio nato a Cesena (FC) il 28/3/1946;

Per i liberi professionisti

Comunicazione del Presidente della Consulta Provinciale delle Libere Professioni per la designazione di n. 1 consigliere nella persona del signor Ceredi Loris nato a Forlì (FC) il 22/3/1957;

Dato atto che tutte le designazioni sono pervenute nel rispetto dei termini previsti dall'art. 10 del D.M. n. 156/2011;

Verificato:

- il possesso, da parte dei suddetti designati, dei requisiti per la nomina nonché l'assenza di cause ostative di cui all'art. 13 della citata legge n. 580/93 e all'art. 10 del D.M. 156/2011, sulla base delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà rese dagli interessati ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e conservate agli atti;

- che ai sensi dell'articolo 2 comma 2 dello Statuto della CCIAA di Forlì-Cesena le organizzazioni imprenditoriali, o loro raggruppamenti, ai quali spettava di designare complessivamente più di due rappresentanti, hanno individuato almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri;

Preso atto dei verbali delle riunioni del 9 luglio 2013 e del 29 agosto 2013, del gruppo di lavoro istituito con determinazione n. 14282 del 9/11/2012 ed integrato con determinazione n. 4026 del 18/4/2013 del Direttore generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo, con l'incarico di attendere agli accertamenti istruttori e alle valutazioni preordinate all'assolvimento degli adempimenti di cui all'art. 9 del D.M. 156/2011;

Richiamato l'art. 13 comma 3 della legge 29 dicembre 1993 n. 580, il quale prevede la decadenza dalla carica di consigliere, nel caso di perdita dei requisiti di cui al comma 1 o di sopravvenienza di una delle cause ostative di cui al comma 2 lettere d) e) ed f) del citato art. 13;

Ritenuto pertanto di provvedere alla nomina dei componenti il Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena per un totale di n. 28 consiglieri;

Ritenuto altresì di disporre la notifica del presente atto ai sensi dell'art. 10, comma 2 del D.M. n. 156/2011 a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta

Provinciale delle Libere Professioni, alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

Dato atto del parere allegato;

decreta:

a) di nominare per quanto espresso in premessa i componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Forlì-Cesena che risulta così composto:

1. Andrini Giancarlo
2. Antaridi Mirco
3. Biguzzi Mara
4. Buda Pierino
5. Canali Delia
6. Casadei Ettore
7. Casadei Giorgio
8. Ceredi Loris
9. Corzani Giancarlo
10. Della Motta Giovanni
11. Faggiotto Roberto
12. Fantozzi Lorena
13. Giovannetti Federico
14. Grazioso Giorgio
15. Greco Patrizia
16. Lazzarini Stefano
17. Moretti Roberto
18. Nini Roberto
19. Patrignani Augusto
20. Pieri Filippo
21. Prati Magali
22. Raduano Annalisa
23. Ridolfi Catia
24. Ruffilli Stefano
25. Sansoni Paola
26. Tassinari Rossella
27. Vignatelli Roberto
28. Zambianchi Alberto

b) che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale, stabilita dal Presidente della Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'art. 10 comma 4 del D.M. 156/2011;

c) di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali e sindacali e di tutela dei consumatori che hanno partecipato al procedimento, alla Consulta Provinciale delle Libere Professioni, alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena e al Ministero dello Sviluppo Economico;

d) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 2 SETTEMBRE 2013, N. 10553

Programma anno 2013 delle attività relative all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di forestazione e di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo

IL DIRETTORE

Vista la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare l'art. 49;

Visti:

- l'art. 15 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30 che prevede l'impiego del Corpo Forestale dello Stato da parte della Regione in materia di forestazione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo, tramite apposita Convenzione con il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ora denominato Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- la legge 6 febbraio 2004, n. 36 "Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato" in particolare l'art. 4) prevede la possibilità di stipulare convenzioni anche per lo svolgimento di funzioni e compiti propri delle Regioni;

Considerato che:

- con la deliberazione della G.R n. 1154/08 è stata approvata una convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, relativamente all'impiego del Corpo Forestale dello Stato per lo svolgimento delle attività di competenza regionale, art. 4, comma 1 della Legge 6 febbraio 2004, n. 36;
- la convenzione sopracitata è stata sottoscritta dalla Regione e dal Ministero in data 13/2/2009 e prorogata fino al 31/12/2014 con la deliberazione della G.R n. 1723/2011;
- la convenzione prevede la possibilità di svolgere attività in materia di aree protette, forestazione, agricoltura e tutela del territorio e dell'ambiente e le stesse devono essere annualmente definite e quantificate tramite appositi programmi operativi;
- è stato predisposto il programma operativo per l'anno 2013, quale allegato parte integrante del presente atto, che prevede la realizzazione di attività per una spesa di 120.000,00 euro;
- il Comando regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato dovrà presentare una relazione giustificativa dell'attività svolta, delle iniziative assunte e dei risultati conseguiti, quantificati in relazione alle tipologie riportate nel programma operativo allegato al presente atto;

- potranno essere ammesse in sede di relazione giustificativa delle spese sostenute, compensazioni in più o in meno fra le attività riportate nella tabella di cui al programma operativo parte integrante del presente atto, comunque rientranti nella spesa complessiva di Euro 120.000,00, sulla base di motivazioni di carattere tecnico operativo;

Ritenuto opportuno, in considerazione delle competenze esercitate in materia di forestazione, di prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi, di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo, che alla approvazione del programma operativo si provveda con il presente atto;

Sentito, relativamente al programma operativo e alle modalità di erogazione del presente finanziamento, il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, che si è espresso favorevolmente, con nota n. 12363 in data 6/8/2013, per quanto stabilito nel presente atto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030/2010 e n. 1222/2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- le LL.RR. nn. 19 e 20 del 21/12/2012;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di approvare, quale parte integrante del presente atto, l'allegato "Programma operativo per l'anno 2013 delle attività relative all'impiego del Corpo Forestale dello Stato nell'ambito delle competenze regionali in materia di conservazione dell'ambiente naturale e del suolo, di forestazione e di agricoltura" per l'importo complessivo di 120.000,00 euro;

2. di dare atto che all'impegno e alla liquidazione delle somme necessarie per l'attuazione del programma sopracitato si provvederà con appositi successivi provvedimenti sulla base di stati di avanzamento, fino al 100% della spesa prevista, a presentazione della documentazione giustificativa di spesa erogata e della relazione giustificativa dell'attività svolta;

3. di dare atto che le attività del presente programma operativo verranno svolte entro la scadenza del 31 dicembre 2013;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO

PROGRAMMA OPERATIVO PER L'ANNO 2013 DELLE ATTIVITA' RELATIVE ALL'IMPIEGO DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO NELL'AMBITO DELLE COMPETENZE REGIONALI IN MATERIA DI CONSERVAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE E DEL SUOLO, DI FORESTAZIONE E DI AGRICOLTURA.

I rapporti convenzionali tra la Regione Emilia-Romagna ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'impiego del Corpo Forestale dello Stato sono disciplinati dalla Convenzione approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n.1154 del 21/07/2008 e sottoscritta in data 13/02/2009;

La sopracitata Convenzione è stata prorogata fino al 31/12/2014 con la deliberazione della Giunta Regionale n.1723/2011;

La stessa Convenzione prevede che la Regione e il Corpo Forestale dello Stato, attraverso appositi programmi operativi annuali, definiscano le modalità per lo svolgimento delle attività elencate all'articolo 3).

In particolare per l'anno 2013 la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa, sentite le altre strutture regionali interessate, ritengono necessario avvalersi del Corpo Forestale per le attività previste all'articolo 3) punti c) d) e) g) h) i) della convenzione quadro sopra citata.

Tali attività vengono meglio dettagliate come di seguito riportato, al fine di una corretta individuazione degli indicatori omogenei per ciascuna tipologia di attività e competenza:

- a) controllo delle prescrizioni emanate contestualmente alle autorizzazioni rilasciate in materia di vincolo idrogeologico dagli Enti Delegati ai sensi della L.R. 21.04.1999, n. 3 - (art. 148, comma 3; art. 149, comma 2 e art. 150) nonché vigilanza sul rispetto della normativa relativa al vincolo idrogeologico;
- b) controllo sul rispetto delle "Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale" e di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta n. 549/2012 in materia di trasformazione del bosco e interventi compensati, in attuazione dell'art. 34 della legge regionale 23 dicembre 2011, n. 21, e dell'art. 24 della L.R. n. 9/2012;
- c) controllo sull'applicazione dei Piani di Gestione dei boschi, redatti ed approvati ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4 settembre 1981, n. 30;
- d) controllo del rispetto dei "piani di coltura e conservazione" relativi a:
 - interventi di forestazione di iniziativa pubblica, a totale carico dell'Ente pubblico;
 - interventi di forestazione di iniziativa privata, realizzati con incentivazioni pubbliche;
 - tartufole coltivate e controllate;

- e) vigilanza e polizia amministrativa in materia di aree protette comprese quelle regionali e nei siti della rete Natura 2000 (parchi, riserve, SIC-ZPS ecc.) nonché attività di promozione ed educazione ambientale nelle stesse aree;
- f) vigilanza e polizia amministrativa in materia di agricoltura, foreste e tutela del territorio e dell'ambiente, raccolta di funghi e tartufi; nelle funzioni sopra elencate è compresa la predisposizione di atti relativi al contenzioso in materia di illeciti amministrativi previsti da leggi nazionali o regionali, nel rispetto delle norme stabilite dalla L. 24 novembre 1981, n. 689.
- g) Attività connesse all'applicazione della L.R. 6 luglio 2007, n. 10, che attua la Legge 269/73 così come modificata dal Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386 "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed in particolare la certificazione della provenienza dei semi, la gestione delle attività connesse alla certificazione del materiale pioppicolo (certificazione di idoneità clonale e di idoneità alla distribuzione).
- h) esecuzione delle attività connesse al rilievo delle aree percorse dagli incendi di cui alla Legge Quadro 353/2000; la mappatura delle aree percorse dal fuoco, resa su supporto cartaceo (cartografia catastale e carta tecnica regionale) o su supporto digitale in formato adeguato, sarà trasmessa ai comuni e al Servizio Parchi e Risorse Forestali con le modalità e i contenuti previsti dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016", approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n.917/2012. I rilievi saranno effettuati su tutti gli eventi (anche quelli che si sono verificati nei periodi non considerati a rischio marcato di incendio).
- i) esecuzione di attività di vigilanza sugli organismi di controllo (OdC), secondo le indicazioni operative del Servizio Percorsi di qualità, relazioni di mercato e integrazioni di filiera della Regione Emilia-Romagna, da svolgere presso le sedi degli OdC e le sedi degli operatori assoggettati ai sistemi di controllo per l'applicazione dei:
- Regg. (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e dell'applicazione della normativa nazionale e regionale in materia;
 - Reg. (UE) n.1151/2012 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli e alimentari, per verificare la corretta applicazione della normativa vigente;

L'attività consiste in ispezioni in loco e può comprendere anche l'effettuazione di prelievi di materiale di diversa natura per la successiva esecuzione di analisi. L'attività potrà essere svolta anche in affiancamento con il personale regionale preposto, cui fanno capo la programmazione attuativa e le

attività formative/addestrative propedeutiche allo svolgimento delle visite ispettive.

- j) Controlli delle imbarcazioni adibite a trasporto di inerti per verifica anomalie segnalate dal sistema di controllo, gestito da AIPO, relativo alla movimentazione e trasporto dei medesimi. Saranno individuate le procedure operative da attuarsi sia attraverso l'analisi dei dati del sistema di controllo installato presso la sede AIPO di Boretto sia con interventi in loco;
- k) controlli in materia di tutela delle risorse idriche:
- rispetto di obblighi e prescrizioni contenute nell'atto di concessione;
 - vigilanza sul rispetto delle "sospensioni al prelievo" annualmente emanate dai STB nel periodo estivo e supporto per la predisposizione di schede tecniche per l'attività operativa;
 - verifica delle situazioni "denunciate";
- l) monitoraggi di organismi da quarantena in ambiente forestale, a supporto delle attività di controllo del territorio del Servizio fitosanitario. Nell'ambito delle attività di monitoraggio degli organismi nocivi alle piante forestali svolta dal CFS, lo stesso fornisce informazioni al Servizio fitosanitario sull'eventuale presenza di organismi nocivi da quarantena. Il Servizio fitosanitario garantisce il necessario supporto tecnico specialistico.
- m) Supporto tecnico al gruppo di lavoro regionale per la omogeneizzazione e codifica delle procedure connesse ai procedimenti sanzionatori conseguenti ad illeciti amministrativi e penali in materia ambientale nonché predisposizione della documentazione di supporto.
- n) Collaborazione con le strutture regionali competenti per il controllo dell'uso del territorio e dell'attività edilizia, delle costruzioni e dei lavori pubblici e in particolare per l'applicazione delle sottoelencate norme regionali attraverso il coordinamento operativo e l'interscambio dei dati anche con l'ausilio di sistemi informativi dedicati:
- a. legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 "disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio e s.m.i".
 - b. legge regionale 21 ottobre 2004, n. 23 "vigilanza e controllo dell'attività edilizia ed applicazione della normativa statale".
 - c. legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata".

Come previsto dalla convenzione quadro il presente programma operativo definisce, per ciascuna attività, la quantificazione di massima delle prestazioni attraverso idonei indicatori.

Il programma operativo annuale predisposto dal Servizio Regionale preposto, sentiti gli Enti e le strutture regionali competenti in materia, nell'ambito della normativa vigente e delle procedure specifiche utilizzate dal Corpo Forestale dello Stato per i servizi di Istituto, definisce le attività prioritarie, la metodologia esecutiva e i contenuti tecnici delle prestazioni da effettuare così come descritte in sintesi nella tabella seguente:

Attività	Tipologia esecutiva	Indicatore N.
a), b), c), d)	N. controlli programmati	2.000
e) f)	N. controlli programmati	3.000
g)	N. controlli e certificazioni da rilasciare	150
h)	N. aree da rilevare (ipotesi)	70
i)	N. controlli programmati	100
j)	N. controlli programmati	20
k)	N. controlli programmati	40
l)	n. controlli programmati	15
m)	Supporto tecnico	1
n)	Organizzazione degli strumenti di supporto e predisposizione metodologia operativa	1

Al fine di ottimizzare l'applicazione delle attività alle effettive esigenze del territorio la distribuzione delle tipologie di intervento a livello locale sarà predisposta congiuntamente tra la Direzione Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa e il Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato sentiti le altre strutture regionali e gli Enti territoriali interessati.

Trattandosi di attività svolte dal Corpo Forestale dello Stato in nome e per conto della Regione ad elevato contenuto tecnico dalle quali possono scaturire procedimenti sanzionatori anche di rilevanza penale occorre provvedere alla definizione di idonei strumenti di rilevazione e di adeguati standard operativi.

Gli oneri conseguenti all'attuazione del programma per l'anno 2013 sono pertanto quantificati in Euro 120.000,00 e, come concordato con il Corpo Forestale dello Stato, saranno erogati al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Comando regionale per l'Emilia-Romagna del Corpo Forestale dello Stato.

Il Corpo Forestale trasmette una relazione annuale giustificativa dell'attività svolta, delle iniziative assunte e dei controlli

effettuati, suddivisi nelle tipologie riportate nello schema di cui sopra con le modalità e i tempi previsti dalla convenzione approvata con la deliberazione della G.R. n.1154/08.

Il Corpo Forestale dello Stato, comunica periodicamente alla Regione e agli Enti Territoriali competenti per materia (Regione, Province, Comunità Montane e Enti di gestione delle Aree Protette, ecc...) le attività svolte nell'ambito del presente programma.

Eventuali modificazioni o integrazioni al programma operativo potranno essere concordate tra Il Direttore Generale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna e il Comandante Regionale del Corpo Forestale dello Stato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 3 SETTEMBRE 2013, N. 10628

Determinazione canone 2013-2015 ai sensi dell'Accordo SNAM-RER sugli attraversamenti del demanio idrico

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

a) di approvare le risultanze della comparazione tra la rete gas fornita da SNAM e la cartografia regionale delle Marche relativa ai gasdotti, agli atti della Direzione, che porta ad una variazione in aumento del canone pari a € 13.272,00 annui da applicarsi dal 2010, nonché la revisione del canone dovuta ad una più precisa cognizione delle dimensioni dei gasdotti nel territorio del Servizio Tecnico di Bacino Reno, nella misura di € 20.156,00, fermo

restando che i medesimi accertamenti ivi svolti dovranno essere effettuati anche nel territorio degli altri STB;

b) di fissare la somma dovuta per le annualità 2013-2015 in € 775.792,20 oltre a € 693,75 di spese istruttorie per una misura complessiva da versarsi di € 776.485,95;

c) di precisare che restano ferme le clausole previste nell'Accordo dell'8 marzo 2010, ivi compresa quella inerente la durata della legittimazione all'occupazione, e relativi allegati tecnici, che si intendono qui richiamati e che regolano anche le occupazioni oggetto del presente atto;

d) di dare atto che sono in capo al concessionario le spese di registrazione per l'importo relativo ai nuovi attraversamenti concessionari con la presente integrazione all'Accordo dell'8 febbraio 2010, di cui al punto a);

e) di notificare la presente determinazione a Snam Rete Gas SpA;

f) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel BURER.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 16 SETTEMBRE 2013, N. 11247

Nomina componenti Nucleo di valutazione regionale in attuazione della DGR n. 497/2013 - Allegato C) Azione 2 - Percorsi di Formazione superiore

IL DIRETTORE

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- n. 17 dell'1 agosto 2005 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

- n. 43 del 26 novembre 2011 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 497 del 22/4/2013 "Rete politecnica regionale. Approvazione del piano triennale regionale della formazione superiore 2013/2015 e delle procedure di attuazione";

Considerato che nel dispositivo della sopra citata deliberazione n. 497/2013:

- al punto 1) si approva l'"Invito a presentare percorsi di IFTS e di formazione superiore da realizzare con il contributo del Fondo Sociale Europeo - Asse Capitale Umano", Allegato C), parte integrante del medesimo atto (di seguito denominato Avviso);

- al punto 7) si stabilisce, che l'esame delle operazioni di cui al suddetto Avviso sarà effettuata da un "Nucleo di valutazione" interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro, nominato con successivo atto del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Dato atto che le azioni finanziabili nell'ambito del predetto Avviso sono le seguenti:

- Azione 1 - Percorsi di Istruzione E Formazione Tecnica Superiore (Ifs);

- Azione 2 - Percorsi di Formazione superiore;

Dato atto, altresì, che: con propria determinazione n. 7364 del 21/6/2013 sono stati nominati i componenti del "Nucleo di valutazione regionale" per l'esame delle operazioni relative alla suddetta Azione 1) - Percorsi di Istruzione E Formazione Tecnica Superiore (Ifs), rinviando a proprio successivo atto la nomina del "Nucleo di valutazione" per le operazioni candidate sull'Azione 2 "Percorsi di Formazione superiore";

Ritenuto di nominare, in attuazione della sopra citata deliberazione n. 497/2013, il "Nucleo di valutazione regionale" per le operazioni candidate sull'Azione 2) del sopra citato Avviso che risulta composto da funzionari della Direzione generale al fine di garantire le competenze necessarie e trasversali alla valutazione come di seguito indicato:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Maria Grazia Rosa, Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro";

- Rosanna Altizio Servizio "Lavoro";

- Rossana Rinaldi Servizio "Formazione professionale";

- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

Dato atto che la composizione del "Nucleo" sopra riportata

potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura dell'offerta da valutare;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 497/2013, il "Nucleo di valutazione regionale" per le operazioni candidate sull'Azione 2) "Percorsi di Formazione superiore" dell'Avviso di cui in premessa, che risulta così composto:

- Annamaria Arrighi, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro" coordinatore del Nucleo;

- Maria Grazia Rosa, Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro";

- Rosanna Altizio Servizio "Lavoro";

- Rossana Rinaldi Servizio "Formazione professionale";

- Valeria Mazzoni, "Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle Politiche della formazione e del lavoro" specificamente per la funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

2) di dare atto inoltre che la composizione del "Nucleo" sopra riportata potrà essere modificata anche al fine di acquisire ulteriori competenze specifiche richieste dalla natura delle operazioni da valutare;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 2 SETTEMBRE 2013, N. 10547

Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifiche dell'Allegato 1) alla determinazione n. 10177/2012 e dell'Allegato 1) alla determinazione n. 249/2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 9 luglio 2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Istituzione dell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010";

- la determinazione n. 10177 del 1 agosto 2012 del Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali, esecutiva ai sensi legge, recante "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Approvazione del modulo di adesione all'elenco di merito, della definizione delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell'elenco di merito e nomina dei componenti del nucleo operativo";

- l'allegato 1) "Adesione all'elenco di merito istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", alla suddetta determinazione n. 10177/2012 nel quale è stabilito che saranno effettuati controlli a campione di cui agli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni rese, agli effetti dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 48 bis del

D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602;

- la determinazione n. 14048 del 7 novembre 2012 del Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali, esecutiva ai sensi legge, recante "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifica della modalità di trasmissione della domanda di adesione all'elenco di merito e sostituzione dei componenti del nucleo operativo, di cui alla determinazione n. 10177/2012";

- la determinazione n. 249 del 15 gennaio 2013 del Direttore Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese, relazioni europee e relazioni internazionali, esecutiva ai sensi legge, avente ad oggetto "Elenco di merito, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010. Modifica dell'allegato 2) alla determinazione n. 10177/2012";

- il punto 5. "Modalità di adesione all'elenco di merito e pubblicazione" dell'allegato 1), alla summenzionata determinazione n. 249/2013, ove è previsto che gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4., sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Adesione volontaria elenco di merito" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di posta elettronica indicata nel predetto modulo; Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di posta elettronica indicata, deve essere firmato digitalmente e spedito tramite PEC alla seguente PEC: elencomeritocostruzioni@postacert.regione.emilia-romagna.it

- il punto 6. "Modalità di formazione, organizzazione e

gestione dell'elenco di merito" dell'allegato 1) alla citata determinazione n. 249/2013, ove è stabilito che dopo l'invio del modulo di adesione, firmato digitalmente e inviato alla PEC, indicata nel sopra riportato punto 5, l'operatore economico sarà inserito nell'elenco di merito che verrà pubblicato sul sito indicato al riferito punto 5. Successivamente il Nucleo operativo, istituito dalla summenzionata deliberazione di Giunta n. 953/2012 attiverà i controlli relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese";

Richiamato il Decreto legislativo 15 novembre 2012, n. 218 "Disposizioni integrative e correttive al Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Preso atto che l'art. 87 del D.lgs. n. 159/2011, come modificato dall'art. 4 del summenzionato D.lgs.n. 218/2012, prevede che le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Pubblici anche costituiti in stazioni appaltanti uniche, gli Enti e le Aziende vigilate dallo Stato o da altro Ente Pubblico, nonché i concessionari di opere pubbliche, devono richiedere la comunicazione antimafia alle Prefetture competenti che operano attraverso il collegamento alla banca dati nazionale unica della documentazione antimafia;

Vista la circolare del Ministero dell'Interno dell'8 febbraio 2013 n. 11001/119/20(6), contenente prime indicazioni interpretative al menzionato D.lgs.n. 218/2012, ed in particolare il punto 5., in tema di procedimento di rilascio della documentazione antimafia;

Considerato che l'art. 85 del citato D.lgs. n. 159/2011, come modificato dal summenzionato D.lgs.n. 218/2012, introduce, fra le altre, disposizioni inerenti la modifica della platea di soggetti sottoposti alle verifiche antimafia e all'ampliamento delle situazioni da cui si desume il tentativo di infiltrazione mafiosa;

Valutato necessario modificare il punto 5. dell'allegato 1), parte integrante alla citata determinazione n. 249/2013, allo scopo di adeguarlo ai punti A) e B) del dispositivo della summenzionata determinazione n. 14048/2012, stabilendo che gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4., sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Elenco di merito", quindi "Adesione", quindi "modulo di adesione" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di Posta Elettronica Certificata indicata nel predetto modulo. Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di Posta Elettronica Certificata indicata, deve essere firmato digitalmente. Il file con estensione p7m deve quindi essere caricato sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo internet indicato nella PEC ricevuta dall'utente.

Ritenuto opportuno, al fine di certificare gli aspetti di legalità e di qualificazione degli operatori economici, in ossequio ai principi ispiratori del nominato D.lgs. n. 218/2012:

1) modificare l'allegato 1), parte integrante alla succitata determinazione n. 10177/2012 come segue:

- inserimento della dicitura "Forma giuridica";
- inserimento della parte relativa alla compilazione dei dati attinenti i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, di cui all'art.85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modifiche.
- rettifica della modalità dei controlli, prevedendo che gli stessi, non siano più effettuati a campione, bensì su tutte le imprese

iscritte nell'elenco di merito;

2) modificare il punto 6) dell'allegato 1), parte integrante della riferita determinazione n. 249/2013, come segue:

- prevedendo che la pubblicazione nell'elenco di merito dell'operatore economico, avvenga a seguito dell'espletamento positivo dei controlli attinenti l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di D.U.R.C. ed altresì, a seguito dell'invio alle Prefetture competenti della documentazione necessaria per il controllo della comunicazione antimafia, come previsto dal D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;
- stabilendo che i controlli dei protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio, siano effettuati con cadenza bimensile;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

A) di modificare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, l'allegato 1), "Adesione all'Elenco di Merito, istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", parte integrante alla determinazione n. 10177/2012, come segue:

- inserimento della dicitura "Forma giuridica";
- inserimento della parte relativa alla compilazione dei dati attinenti i soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui all'art. 85 del D.lgs. n. 159/2011 e successive modifiche.
- rettifica della modalità dei controlli, prevedendo che gli stessi non siano più effettuati a campione, bensì su tutte le imprese iscritte nell'elenco di merito;

e pertanto di sostituire integralmente l'allegato 1), parte integrante alla determinazione n. 10177/2012, con l'allegato 1) "Adesione all'Elenco di Merito, istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010", parte integrante al presente atto;

B) di modificare, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, il punto 5 "Modalità di adesione all'elenco di merito e pubblicazione" dell'allegato 1), parte integrante alla determinazione n. 249/2013, statuendo che gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4., sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Elenco di merito", quindi "Adesione", quindi "modulo di adesione" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di Posta Elettronica Certificata indicata nel predetto modulo compilato. Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di Posta Elettronica Certificata indicata, deve essere firmato digitalmente. Il file con estensione p7m deve quindi essere caricato sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo internet indicato nella PEC ricevuta dall'utente.;

C) di modificare il punto 6) "Modalità di formazione, organizzazione e gestione dell'elenco di merito" dell'allegato 1), parte integrante della suddetta determinazione n. 249/2013, come segue:

- prevedendo che la pubblicazione nell'elenco di merito dell'operatore economico, avvenga a seguito dell'espletamento positivo dei controlli attinenti l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di D.U.R.C. ed altresì, a seguito dell'invio alle Prefetture competenti della documentazione

necessaria per il controllo della comunicazione antimafia, come previsto dal D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia;

- stabilendo che i controlli dei protesti cambiari e/o di assegni nell’ultimo quinquennio, siano effettuati con cadenza bimensile;

e pertanto di sostituire integralmente l’allegato 1) parte integrante alla determinazione n. 249/2013, con l’allegato 2) “Definizione

delle procedure per la formazione, modifica e revisione dell’elenco di merito per gli operatori economici del settore edile, ai sensi della L.R. 11/2010”, parte integrante al presente atto;

D) di confermare, ad eccezione di quanto previsto ai precedenti punti A), B) e C), le proprie determinazioni n. 10177/2012 e n. 249/2013;

E) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE

Enrico Cocchi

Allegato 1)

Adesione all'Elenco di Merito istituito ai sensi dell'art. 13 della L.R. 11/2010

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(Artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a
 nato aprov.(.....) il/...../.....
 residente aprov.(.....)

In qualità di (*barrare la casella corrispondente*) Legale Rappresentante o Procuratore

(*in tale caso allegare relativa procura speciale*)

Impresa (*ragione sociale*)

Forma Giuridica

Data di inizio attività¹

- *Datore di lavoro*
- *Lavoratore autonomo*
- *Titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione*

con sede in (*sede legale*)

Via..... CAP..... Prov.

Telefono tel. mobile

Fax.....

P.I..... C.F..... Tel. Fax

PEC e-mail.....

C.C.N.L. applicato (*prevalente*) :

- *Edilizia*
- *Altri settori*.....

INAIL: posizione n., Sede di

INPS: posizione n., Sede di

CASSA EDILE (*denominazione*)

posizione n. Sede di

NUMERO DI ADDETTI DI CUI: Numero dei dipendenti

Numero soci lavoratori Numero soci artigiani

¹ Da intendersi come data di iscrizione dell'impresa con la ragione sociale indicata

Iscritta al Registro Imprese presso la C.C.I.A.A. di

al numero

R.E.A.

Parte da compilare con i dati relativi a tutti soggetti sottoposti alla verifica antimafia di cui all'art.85 del DLgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii.

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Sig. nato a il C.F.

Residente in Via Prov..... Cap.

Carica sociale

Possesso certificazione SOA • *SI* • *NO se si, quali?*

CATEGORIA GENERALE			
CODICE	DESCRIZIONE	si/noclass.	
OG1	Edifici civili e industriali		
OG2	Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela		
OG3	Strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane		
OG4	Opere d'arte nel sottosuolo		
OG5	Dighe		
OG6	Acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione		
OG7	Opere marittime e lavori di dragaggio		
OG8	Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica		
OG9	Impianti per la produzione di energia elettrica		
OG10	Impianti per la trasformazione alta/media tensione e e per la distribuzione di energia elettrica in corrente alternata e continua ed impianti di pubblica illuminazione		
OG11	Impianti tecnologici		
OG12	Opere ed impianti di bonifica e protezione ambiente		
OG13	Opere di ingegneria naturalistica		
CATEGORIA SPECIALE			
CODICE	DESCRIZIONE		

OS1	Lavori in terra		
OS2-A	Superfici decorate di beni immobili del patrimonio culturale e beni culturali mobili di interesse storico, artistico, archeologico ed etnoantropologico		
OS2-B	Beni culturali mobili di interesse archivistico e librario		
OS3	Impianti idrico-sanitario, cucine, lavanderie		
OS4	Impianti elettromeccanici trasportatori		
OS5	Impianti pneumatici e antintrusione		
OS6	Finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi		
OS7	Finiture di opere generali di natura edile		
OS8	Opere di impermeabilizzazione		
OS9	Impianti per la segnaletica luminosa e la sicurezza del traffico		
OS10	Segnaletica stradale non luminosa		
OS11	Apparecchiature strutturali speciali		
OS12-A	Barriere stradali di sicurezza		
OS12-B	Barriere paramassi, fermaneve e simili		
OS13	Strutture prefabbricate in cemento armato		
OS14	Impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti		
OS15	Pulizie di acque marine, lacustri, fluviali		
OS16	Impianti per centrali di produzione energia elettrica		
OS17	Linee telefoniche ed impianti di telefonia		
OS18-A	Componenti strutturali in acciaio		
OS18-B	Componenti per facciate continue		
OS19	Impianti di reti di telecomunicazione e di trasmissione dati		
OS20-A	Rilevamenti topografici		
OS20-B	Indagini geognostiche		
OS21	Opere strutturali speciali		
OS22	Impianti di potabilizzazione e depurazione		
OS23	Demolizione di opere		
OS24	Verde e arredo urbano		
OS25	Scavi archeologici		
OS26	Pavimentazioni e sovrastrutture speciali		
OS27	Impianti per la trazione elettrica		
OS28	Impianti termici e di condizionamento		
OS29	Armamento ferroviario		
OS30	Impianti interni elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi		
OS31	Impianti per la mobilità sospesa		
OS32	Strutture in legno		
OS33	Coperture speciali		
OS34	Sistemi antirumore per infrastrutture di mobilità		
OS35	Interventi a basso impatto ambientale		

- consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,
- consapevole che nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci sarà revocata l'iscrizione nell'elenco di merito,
- a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli di cui agli artt. 71 e 72 del D.P.R. 445/2000, su tutte le imprese iscritte nell'elenco di merito, in merito alla veridicità delle dichiarazioni rese, agli effetti dell'applicazione delle disposizioni previste dall'art. 48 bis del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602,

CHIEDE

di essere iscritto nell'elenco di merito degli operatori economici del settore edile, di cui all'art. 13 della L.R. 26 novembre 2010, n. 11

a tale fine:

DICHIARA

1. di essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007, "*Documento Unico di regolarità contributiva*") ;
2. di non aver subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio (ai sensi degli artt. 68-73 legge cambiaria);
3. che nulla osta ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro la mafia) e ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010);
4. di essere in possesso dei Codici Identificativi Ateco relativi alla lettera F, di cui alla "Tabella dei titoli a sei cifre della classificazione delle attività economiche Ateco 2007", pubblicati nel sito dell'ISTAT:

F	COSTRUZIONI	
41	COSTRUZIONE DI EDIFICI	
41.10.00	Sviluppo di progetti immobiliari senza costruzione	
41.20.00	Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	
42	INGEGNERIA CIVILE	
42.11.00	Costruzione di strade, autostrade e piste aeroportuali	
42.12.00	Costruzione di linee ferroviarie e metropolitane	
42.13.00	Costruzione di ponti e gallerie	
42.21.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per il trasporto di fluidi	
42.22.00	Costruzione di opere di pubblica utilità per l'energia elettrica e le telecomunicazioni	
42.91.00	Costruzione di opere idrauliche	
42.99.01	Lottizzazione dei terreni connessa con l'urbanizzazione	
42.99.09	Altre attività di costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	
43	LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	
43.11.00	Demolizione	
43.12.00	Preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno	
43.13.00	Trivellazioni e perforazioni	
43.21.01	Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.21.02	Installazione di impianti elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.21.03	Installazione impianti di illuminazione stradale e dispositivi elettrici di segnalazione, illuminazione delle piste degli aeroporti (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.01	Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione	

43.22.02	Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.03	Installazione di impianti di spegnimento antincendio (inclusi quelli integrati e la manutenzione e riparazione)	
43.22.04	Installazione di impianti di depurazione per piscine (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.22.05	Installazione di impianti di irrigazione per giardini (inclusa manutenzione e riparazione)	
43.29.01	Installazione, riparazione e manutenzione di ascensori e scale mobili	
43.29.02	Lavori di isolamento termico, acustico o antivibrazioni	
43.29.09	Altri lavori di costruzione e installazione nca	
43.31.00	Intonacatura e stuccatura	
43.32.01	Posa in opera di casseforti, forzieri, porte blindate	
43.32.02	Posa in opera di infissi, arredi, controsoffitti, pareti mobili e simili	
43.33.00	Rivestimento di pavimenti e di muri	
43.34.00	Tinteggiatura e posa in opera di vetri	
43.39.01	Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	
43.39.09	Altri lavori di completamento e di finitura degli edifici nca	
43.91.00	Realizzazione di coperture	
43.99.01	Pulizia a vapore, sabbiatura e attività simili per pareti esterne di edifici	
43.99.02	Noleggio di gru ed altre attrezzature con operatore per la costruzione o la demolizione	
43.99.09	Altre attività di lavori specializzati di costruzione nca	

ed altresì,

SI IMPEGNA

ai sensi e per gli effetti degli art. 1173 e 1176 del Codice Civile:

1. a garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso e lo svolgimento dei sopralluoghi da parte degli organismi paritetici di settore presenti sul territorio ove si svolgono i lavori stessi, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. e dell'art. 13, comma 2 della L.R. 11/2010;
2. a trasmettere la notifica preliminare agli enti competenti tramite il sistema informatico SICO ai sensi dell'allegato 1) parte integrante alla deliberazione di Giunta regionale n. 637/2011.
3. al rispetto, fermo restando gli accordi posti in essere nella regione Emilia-Romagna, degli accordi territoriali ed in particolare all'obbligo dell'iscrizione alla Cassa Edile territorialmente competente rispetto all'ubicazione del cantieri;
4. ad applicare, per le lavorazioni previste nell'ambito della sfera di applicazione del CCNL dell'edilizia, integralmente la contrattazione collettiva dell'edilizia;
5. ad applicare, per le lavorazioni non comprese nell'ambito della sfera dell'edilizia, il CCNL corrispondente, siglato dalle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative sul piano nazionale;

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 – “Codice in materia di protezione dei dati personali” (di seguito denominato “Codice”), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di “Titolare” del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'invio del modulo di dichiarazione sostitutiva all'atto di notorietà, allegato alla presente determinazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità: iscrizione e gestione dell'elenco di merito, ai sensi della L.R. n. 11/2010 e della deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 9/07/2012 che dà attuazione all'art. 13 della predetta L.R. n. 11/2010.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dal Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, in qualità di Responsabile del trattamento, ai sensi del sotto riportato punto 8 ed altresì, dai componenti del Nucleo operativo per la gestione dell'elenco di merito, composto da collaboratori del predetto Servizio, nominati dalla presente determinazione, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

I suoi dati personali potranno essere comunicati alle autorità competenti per i controlli e la vigilanza, con riferimento alle finalità richiamate al precedente punto 3.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

dell'origine dei dati personali;

delle finalità e modalità del trattamento;

della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 50, cap 40127.

La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata della Direzione Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali, Dott. Leonardo Draghetti

Tel. 051.527.3754-3520

Fax. 051.5276959

E-mail: lavoripubblic@regione.emilia-romagna.it

lavoripubblici@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

Luogo,

Data

Firma del sottoscrittore

Allegato 2)

DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE PER LA FORMAZIONE, MODIFICA E REVISIONE DELL'ELENCO DI MERITO PER GLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE EDILE, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 11/2010

1. OGGETTO

La L.R. 11/2010 (Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni edili a committenza pubblica e privata) all'art. 13, comma primo, prevede l'istituzione di un elenco di merito degli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile.

L'elenco di merito costituisce un supporto all'attività di ricostruzione e ripristino delle normali condizioni di vita dopo gli eventi calamitosi che hanno colpito pesantemente molti comuni della Regione Emilia-Romagna, nel maggio 2012.

Pertanto, il Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e privata - Direzione Generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali - della Regione Emilia-Romagna, intende procedere alla formazione dell'elenco di merito dei suddetti operatori economici, come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012.

2. FINALITA'

La formazione dell'elenco di merito persegue le seguenti finalità:

- costituisce la banca-dati a cui le stazioni appaltanti, i comuni, i committenti, i professionisti e i cittadini possono attingere, allo scopo di affidare incarichi alle imprese che si sono sottoposte volontariamente ad una serie di misure e controlli che li qualificano come operatori economici del settore edile;
- attua il principio della semplificazione, poiché offre la possibilità, ove si realizzino le condizioni normative ed organizzative, di non dovere ripresentare gli stessi documenti previsti per gli altri adempimenti (partecipazione a gare d'appalto, richiesta di titoli abilitativi edilizi, ecc.) è un valido strumento di riscontro all'emergenza creatasi a seguito degli eventi calamitosi che nel maggio 2012 hanno colpito pesantemente molti comuni del territorio regionale;

3. OPERATORI ECONOMICI AMMESSI ALL'ISCRIZIONE NELL'ELENCO DI MERITO

L'iscrizione nell'elenco di merito è volontaria. Possono richiedere l'iscrizione gli operatori economici che svolgono la propria attività nel settore edile, come specificato, come specificato nel suddetto art. 13 della L.R. 11/2010;

4. REQUISITI DI ISCRIZIONE

- possedere le condizioni di idoneità tecnico professionale previste dall'art. 12 della citata L. R. n. 11/2010;
- garantire, durante l'esecuzione dei lavori, l'accesso e lo svolgimento dei sopralluoghi da parte degli organismi paritetici di settore presenti sul territorio ove si svolgono i lavori stessi, ai sensi dell'art. 51, comma 6 del D.lgs. 81/2008 e s.m. e dell'art. 13, comma 2 della L.R. 11/2010;
- trasmettere la notifica preliminare agli enti competenti, tramite il sistema informatico SICO, ai sensi dell'allegato 1) parte integrante alla deliberazione di Giunta regionale n. 637/2001;
- essere in regola con l'assolvimento degli obblighi di versamento dei contributi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di DURC (ai sensi del D.M. 24 ottobre 2007, "Documento Unico di regolarità contributiva");
- non avere subito protesti cambiari e/o assegni nell'ultimo quinquennio, ai sensi degli artt. 68-73 della legge cambiaria;
- essere in regola con le certificazioni antimafia : art. 10 della Legge n. 575/1965 (Disposizioni contro la mafia), D.lgs. n. 159/2011 (Codice della legge antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 136/2010)

5. MODALITA' DI ADESIONE ALL'ELENCO DI MERITO E PUBBLICAZIONE

Gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti elencati al suddetto punto 4, sono invitati a collegarsi al sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>, selezionando il link "Elenco di merito", quindi "Adesione", quindi "modulo di adesione" e a compilare il modulo di adesione all'elenco di merito, visualizzato. A seguito della compilazione, si riceverà un file di riscontro sulla casella di Posta Elettronica Certificata indicata nella predetto modulo.

Il riferito file di riscontro pervenuto nella casella di Posta Elettronica Certificata indicata, deve essere firmato digitalmente. Il file con estensione p7m deve quindi essere caricato sul sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo internet indicato nella PEC ricevuta dall'utente.

6. MODALITA' DI FORMAZIONE, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELL'ELENCO DI MERITO

L'elenco di merito sarà pubblicato per tipologie di contratto, cominciando dal C.C.N.L. dell'edilizia e proseguendo con le altre tipologie contrattuali in ordine alfabetico.

Le tipologie di contratto sono ordinate sulla base di una ripartizione provinciale collegata alle Province colpite dal sisma del maggio 2012 (Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Rovigo, Mantova), secondo il seguente ordine:

- gli operatori economici in possesso della certificazione SOA, devono individuare le relative categorie e classifiche;
- n. dipendenti/lavoratori;
- anno di costituzione dell'impresa ;

Dopo il caricamento del modulo di adesione firmato digitalmente, come riportato al punto 5, il Nucleo operativo, istituito dalla deliberazione di Giunta regionale n. 953 del 09/07/2012, attiverà i controlli relativi alla veridicità delle dichiarazioni rese. In particolare, verificherà l'assolvimento degli obblighi stabiliti dalle vigenti disposizioni in materia di D.U.R.C. e invierà, alle Prefetture competenti, la documentazione necessaria per il controllo della comunicazione antimafia. A seguito del controllo del D.U.R.C. e dell'invio alle Prefetture sopra descritto, l'operatore economico sarà inserito nell'elenco di merito che verrà pubblicato sul sito: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio>. Inoltre, con cadenza bimensile il Nucleo operativo procederà alla verifica dei protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio, provvedendo a rimuovere dall'elenco gli operatori economici che hanno subito protesti cambiari e/o di assegni nell'ultimo quinquennio.

7. COMUNICAZIONE DELLE VARIAZIONI

Ai fini del mantenimento dell'iscrizione nell'elenco di merito, gli operatori economici devono tempestivamente comunicare ogni variazione intervenuta rispetto a quanto dichiarato in sede di iscrizione nell'elenco stesso effettuando nuovamente la procedura di iscrizione descritta al punto 5.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'ELENCO DI MERITO

Qualora siano rilasciate dichiarazioni mendaci o siano formati atti falsi, si risponderà ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Nell'ipotesi di dichiarazioni mendaci o di falsità in atti, sarà revocata l'iscrizione nell'elenco di merito.

In entrambi i casi, sarà effettuata debita segnalazione alle autorità competenti.

Nell'ipotesi di comunicazione da parte delle Prefetture di mancata iscrizione alle c.d. "white list" delle Prefetture, ai sensi del decreto legge n. 74/2012, si procederà all'esclusione dall'elenco di merito.

9. RECESSO VOLONTARIO

Gli operatori economici iscritti nell'elenco di merito, possono recedere dallo stesso, inviando una comunicazione in tal senso alla PEC indicata nel summenzionato punto 5.

10. MODIFICHE PROCEDURE ATTINENTI L'ELENCO DI MERITO

Nel caso di eventuali modifiche da parte della Giunta regionale alle procedure riguardanti l'elenco di merito, gli operatori economici iscritti allo stesso, devono comunicare l'adesione alle predette modifiche, confermando l'intenzione a rimanere iscritti nel riferito elenco, alla PEC specificata nel sopra riportato punto 5.

11. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il responsabile del procedimento è il Dott. Leonardo Draghetti, Responsabile del servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata
Tel. 051.5273520-3754
Fax. 051.5276959
E-mail: lavoripubblici@regione.emilia-romagna.it;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 MAGGIO 2013, N. 4859

Struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso comunità L'Angolo, Modena, gestita dall'ente Comunità Terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l., presa d'atto della nuova denominazione e rinnovo dell'accreditamento istituzionale

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei SERT e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;

- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche

Sociali n. 6124 del 29 maggio 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Il Mosaico", ubicata in Via Martiniana n. 376, Modena, per una ricettività complessiva di 3 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l.", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 24 ottobre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0274611 dell'11 novembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l." chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica Il Mosaico" concesso con la citata determinazione n. 6124/2008 specificando che la nuova denominazione della struttura è "Comunità L'Angolo";

Preso atto la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente integrato dalla presa d'atto rilasciata dallo stesso Comune che la nuova denominazione della struttura è "Comunità L'Angolo";

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 10 maggio 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2013/0002768 del 5 marzo 2013, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di prendere atto che la struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica Il Mosaico", ubicata in Via Martiniana n. 376, Modena, gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l.", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70, accreditata con determinazione

del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6124/2008, ha cambiato la denominazione in "Comunità l'Angolo";

2. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità l'Angolo", ubicata in via Martiniana n. 376, Modena, gestita dall'ente "Comunità terapeutica L'Angolo Cooperativa sociale a.r.l.", con sede legale in Modena, Via Tre Re n. 70, per una ricettività complessiva di 3 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 maggio 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

7. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 9 MAGGIO 2013, N. 4860

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica San Giuseppe Castelmaggiore (BO), gestita dall'ente Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa sociale a.r.l. onlus, Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive

modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6547 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica San Giuseppe", ubicata in Via Sammarina n. 12, Castelmaggiore (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa sociale a.r.l. onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 5 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299396 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa sociale a.r.l. onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Comunità terapeutica San Giuseppe" concesso con la citata determinazione n. 6547/2008;

Preso atto la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbi-

sogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 14 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0014232 del 21 novembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica San Giuseppe", ubicata in Via Sammarina n. 12, Castelmaggiore (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Comunità Papa Giovanni XXIII Cooperativa sociale a.r.l. onlus", con sede legale in Rimini, Via Valverde 10 B;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione

ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5512

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe maschile, Sasso Marconi (BO) gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in

presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6550 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe maschile", ubicata in Via Rupe n. 9, Sasso Marconi (BO), per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali e 5 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n.9;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 30 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0297609 del 7 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Rupe maschile" concesso con la citata determinazione n. 6550/2008;

Preso atto la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 14 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0014233 del 21 novembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il Libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe maschile", ubicata in Via Rupe n. 9, Sasso Marconi (BO), per una ricettività complessiva di 20 posti residenziali e 5 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n. 9;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5513

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe Ozzano (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi, (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6548 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe Ozzano", ubicata in Via Canaletta n. 5, Ozzano dell'Emilia (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n. 9;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 30 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0297606 del 7 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Rupe Ozzano" concesso con la citata determinazione n. 6548/2008;

Preso atto la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0014235 del 21 novembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe Ozzano", ubicata in Via Canaletta n. 5, Ozzano dell'Emilia (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n. 9;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;
6. la presente determinazione sarà pubblicata nell Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5514

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Rupe Fresatore, Bologna, gestita dall'ente Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe, Sasso Marconi, (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della l.r. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6549 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe Fresatore", ubicata in via del Fresatore n. 10, Bologna, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n.9;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 30 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0297617 del 7 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe", chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Rupe Fresatore" concesso con la citata determinazione n. 6549/2008;

Preso atto la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 14 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0015861 del 21 novembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Rupe Fresatore", ubicata in via del Fresatore n.10, Bologna, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, gestita dall'ente "Cooperativa sociale Centro accoglienza La Rupe",

- con sede legale in Sasso Marconi (BO), Via Rupe n.9;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
 3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
 4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
 5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;
 6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5515

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Traversa, Fontanelice (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Sorriso, Fontanelice (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6907 del 16 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza denominata "Villa Traversa", ubicata in Via Torre n. 8-10, Fontanelice (BO), per una ricettività complessiva di 21 posti residenziali, e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Sorriso", con sede legale in Fontanelice (BO), Via Torre n.9;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione protocollata con n. PG/2011/0302016 del 14 dicembre 2011, e successiva integrazione protocollata con n. PG/2011/0312412 del 27 dicembre 2011, conservate agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con le quali il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Sorriso" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Villa Traversa" concesso con la citata determinazione n. 6907/2008 e chiede contestualmente l'accreditamento del nuovo assetto di 5 posti residenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza di 16 posti residenziali;

Preso atto che la struttura di cui trattasi risulta in possesso del provvedimento autorizzativo aggiornato al nuovo assetto, rilasciato dal Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che il nuovo assetto della struttura "Villa Traversa" risponde al fabbisogno di assistenza residenziale per le dipendenze patologiche, così come attestato alla nota del Direttore Sanitario dell'Azienda USL di Imola, trasmessa a questa Amministrazione in data 14 ottobre 2011, protocollata con n. PG/2011/0304072 del 15 dicembre 2011, agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri della Regione Emilia-Romagna, ad integrazione del fabbisogno espresso nella citata deliberazione n. 1891/2010;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0008286 del 4 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Traversa", ubicata in Via Torre n. 8-10, Fontanelice (BO), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Sorriso", con sede legale in Fontanelice (BO), Via Torre n. 9, per una ricettività complessiva di 5 posti residenziali nella tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo per persone dipendenti da sostanze d'abuso con figli minori o donne in gravidanza di 16 posti residenziali;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente

in sede di verifica;

4. l'accreditamento in argomento decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 16 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;
6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5516

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Matteo, Crevalcore, gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Bologna

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998:

“Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultima la L.R. n. 4/2008, che agli artt. 9 e 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 4745 del 29 aprile 2008 con il quale è stato concesso l'accREDITAMENTO della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n. 3205, Crevalcore (BO), e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 15 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 156 del 12 gennaio 2011 con la quale è stato concesso alla struttura "San Matteo" l'accREDITAMENTO provvisorio del modulo di trattamento di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche, con la contestuale trasformazione di 12 posti residenziali già accREDITATI con la citata determinazione n. 4745/2008 in tipologia terapeutico-riabilitativa;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 ottobre 2011, protocollata con n. PG/2011/0261454 del 27 ottobre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Pettiroso" chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura "Casa San Matteo" concesso con la citata determinazione n. 4745/2008 per l'assetto di posti modificato con la citata determinazione n. 156/2011;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente e della presa d'atto rilasciata dallo stesso Comune del nuovo indirizzo della sede legale della "Cooperativa sociale Il Pettiroso" in Via Scipione dal Ferro n. 4, Bologna;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 9 gennaio 2012, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accREDITAMENTO

della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0003061 del 12 marzo 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Matteo", ubicata in Via Argini Nord n.3205, Crevalcore (BO) e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Via Scipione dal Ferro n. 4, Bologna (BO), per una ricettività complessiva di 18 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa, un modulo di 15 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica, un modulo di 12 posti residenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso affette da patologie psichiatriche;

2. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di scadenza dell'accREDITAMENTO già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 aprile 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5517

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa San Martino, San Giovanni in Persiceto, gestita dall'Ente Cooperativa sociale Il Pettiroso, Bologna

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n.327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 4741 del 29 aprile 2008 con il quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Martino", ubicata in Via Biancolina n. 54, San Giovanni in Persiceto (BO), e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Pettiroso", con sede legale in Ozzano dell'Emilia (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 ottobre 2011, protocollata con n. PG/2011/0263866 del 31 ottobre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Pettiroso" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Casa San Martino" concesso con la citata determinazione n. 4741/2008;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente e aggiornato con il nuovo indirizzo della sede legale della "Cooperativa sociale Il Pettiroso" in Via Scipione dal Ferro n. 4, Bologna;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 10 gennaio 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0003062 del 12 marzo 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa San Martino", ubicata in Via Biancolina n. 54, San Giovanni in Persiceto (BO), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali e 20 posti semiresidenziali a tipologia terapeutico-

riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Pettirosso", con sede legale in Via Scipione dal Ferro n. 4 Bologna;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 29 aprile 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5 è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6 la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5518

Accreditamento istituzionale della struttura Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio - Rimini

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come

modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore Generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Vista la propria determinazione n. 8020 del 1 luglio 2011 con la quale:

- si concede l'accreditamento provvisorio della struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", ubicata in via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN) e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali nella tipologia struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;
- si conferisce mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni;
- si determina che l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione dello stesso provvedimento, ovvero 1 luglio 2011, e che l'eventuale verifica negativa dei requisiti di cui sopra comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 29 febbraio 2012, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine all'accreditabilità della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/9445 del 27 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di prendere atto dell'esito positivo della verifica effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale dei requisiti generali e specifici di accreditamento della struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", ubicata in via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN) e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", accreditata in via temporanea con la citata determinazione n. 8020 del 1 luglio 2011, ai sensi del comma 7, art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati, per una ricettività complessiva di 16 posti residenziali nella tipologia struttura per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;
2. di dare atto che, per le motivazioni espresse in premessa, l'accredito concesso di cui al punto 1) decorre dalla data di adozione della citata determinazione n. 8020 del 1 luglio 2011 e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accredito di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alle tipologie di attività;
5. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5519

Rinnovo dell'accredito istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità Vallecchio, Montescudo, gestita dall'ente Cooperativa sociale Cento Fiori onlus Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accredito istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di

programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredito, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredito delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accredito istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accredito con propria determinazione;
- stabilisce che l'accredito è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 10 del 4 marzo 2008 con il quale è stato concesso l'accredito della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità Vallecchio", ubicata in Via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n. 10, per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e un modulo di 16 posti residenziali per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica;

Vista la propria determinazione n. 8020 del 1 luglio 2011 con la quale si è preso atto che a seguito della trasformazione di 16 posti da modulo di "Comunità Vallecchio" a struttura "Centro di Osservazione Diagnosi di Vallecchio", la nuova ricettività di "Comunità Vallecchio" è di 22 posti residenziali in tipologia terapeutico-riabilitativa;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 26 agosto 2011, protocollata con n. PG/2011/0209255 del

30 agosto 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus" chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura "Comunità Vallecchio" concesso con il citato decreto n.10/2008 e modificato con la citata determinazione n. 8020/2011;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 29 febbraio 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accREDITAMENTO della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo NP/2012/9446 del 27 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accREDITAMENTO per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso a tipologia terapeutico-riabilitativa denominata "Comunità Vallecchio", ubicata in Via Vallecchio n. 10, Montescudo (RN), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus", con sede legale in Rimini (RN), Via Portogallo n.10, per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali;
2. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente

in sede di verifica;

4. l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di scadenza dell'accREDITAMENTO già concesso con precedente provvedimento, ovvero 4 marzo 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;
6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5520

Rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Quercia, Canossa (RE), gestita dall'Ente La Quercia Società cooperativa agricola e sociale Canossa (RE)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998:

“Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997” e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all’art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell’accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l’accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l’autorizzazione, su richiesta dell’interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche Sociali n. 6544 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l’accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d’abuso denominata “La Quercia”, ubicata in Via Crognolo n. 16, Canossa (RE), per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall’ente “La Quercia società cooperativa agricola e sociale”, con sede legale in Canossa (RE), Via Crognolo n. 16;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0298638 del 9 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di “La Quercia società cooperativa agricola e sociale” chiede il rinnovo dell’accreditamento istituzionale della struttura in oggetto, concesso con la citata determinazione n. 6544/2008;

Preso atto che la struttura di cui trattasi risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all’esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all’assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d’abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 3 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell’accreditamento della struttura formulata dall’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0008212 del 3 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell’art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il Libro II recante “Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia”, così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell’istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell’art. 8 quater, del D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell’accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d’abuso denominata “La Quercia”, ubicata in Via Crognolo n. 16, Canossa (RE), gestita dall’ente “La Quercia società cooperativa agricola e sociale”, con sede legale in Canossa (RE), Via Crognolo n. 16, per una ricettività complessiva di 10 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa;

2. di dare atto che l’accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell’art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l’accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all’art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l’accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell’accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell’art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all’assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5521

Rinnovo accreditamento istituzionale della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d’abuso denominata Centro osservazione diagnosi L’Airone, Argenta (FE) gestita dall’ente Cooperativa sociale Cento Fiori onlus Rimini

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l’art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l’accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla

loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Visto il decreto dell'Assessore alle Politiche per la salute n. 45 del 28 novembre 2007 con il quale è stato concesso l'accreditamento della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi L'Airone", ubicata in Via Crocetta 18, Argenta (FE), gestita dall'ente "Società Cooperativa CIDAS a.r.l.", con sede legale in Via Vezio Bertoni 19, Copparo (FE), per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

Vista la propria determinazione n. 14102 del 3 dicembre 2010 con la quale si è preso atto che la "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus" con sede legale a Rimini, Via Portogallo n. 10, è il nuovo ente gestore della citata struttura "Centro di osservazione e diagnosi L'Airone" e che la variazione del soggetto titolare di gestione non modifica l'attività svolta dalla struttura;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 20 maggio 2011, e protocollata con n. PG/2011/0128282 del 24 maggio 2011, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il

Legale rappresentante di "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura "Centro osservazione e diagnosi L'Airone" concesso con il citato decreto n. 45/2007 e modificato con la citata determinazione n. 14102/2010;

Preso atto che la struttura citata risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 12 luglio 2011, circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/1190 del 2 febbraio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura residenziale per la gestione delle crisi e la rivalutazione diagnostica per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Centro osservazione e diagnosi L'Airone", ubicata in Via Crocetta 18, Argenta (FE), gestita dall'ente "Cooperativa sociale Cento Fiori onlus" con sede legale a Rimini, Via Portogallo n. 10, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza

dell'accREDITAMENTO già concesso con precedente provvedimento, ovvero 28 novembre 2011, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5522

Rinnovo accREDITAMENTO istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso La Collina, Reggio Emilia (RE), gestita dall'ente La Collina società cooperativa agricola Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accREDITAMENTO, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accREDITAMENTO istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime

L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6543 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accREDITAMENTO della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Collina", ubicata in Via Carlo Teggi n. 38, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "La Collina società cooperativa agricola", con sede legale in Reggio Emilia, Via Carlo Teggi n. 38;

Preso atto che in seguito al trasferimento dell'attività nella nuova sede di Via Carlo Teggi n. 42 Reggio Emilia, il 20 dicembre 2010 la struttura ha ottenuto un nuovo provvedimento autorizzativo dal Comune competente (Comune di Reggio Emilia Reg. n. 89/2010);

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 25 novembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0298691 del 9 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "La Collina società cooperativa agricola" chiede il rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale della struttura "La Collina" ubicata in Via Carlo Teggi n. 42 Reggio Emilia, concesso con la citata determinazione n. 6543/2008;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 2 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accREDITAMENTO della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0008216 del 3 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accREDITATO non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "La Collina", ubicata in Via Carlo Teggi n. 42, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 8 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "La Collina società cooperativa agricola", con sede legale in Reggio Emilia, Via Carlo Teggi n. 38;
2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs. 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;
4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;
5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;
6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5523

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Comunità terapeutica maschile Il Sorriso, Fontanelice (BO), gestita dall'ente Cooperativa sociale Il Sorriso, Fontanelice (BO)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato

dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale Sanità e Politiche sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali n. 6908 del 16 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica maschile Il Sorriso", ubicata in Via Torre n. 9-11, Fontanelice (BO), per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Sorriso", con sede legale in Fontanelice (BO), Via Torre n. 9;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione protocollata con n. PG/2011/0302027 del 14 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri, con la quale il legale rappresentante di "Cooperativa sociale Il Sorriso" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura in oggetto, concesso con la

citata determinazione n. 6908/2008;

Preso atto che la struttura di cui trattasi risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 15 marzo 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0008285 del 4 luglio 2012, conservata agli atti del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DLgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal DLgs n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze patologiche, Salute nelle carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Comunità terapeutica maschile Il Sorriso", ubicata in Via Torre n. 9-11, Fontanelice (BO), per una ricettività complessiva di 30 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Il Sorriso", con sede legale in Fontanelice (BO), Via Torre n. 9;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2 del DLgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 16 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di

cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5524

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Casa della carità, Rubiera (RE) gestita dall'ente Cooperativa sociale Nefesh s.c.r.l., Rubiera (RE)

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni

decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6555 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa della carità", ubicata in Via degli Oratori n. 18, Rubiera (RE), per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Nefesh s.c.r.l.", con sede legale in Rubiera (RE), Via degli Oratori n. 18;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 3 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299719 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Cooperativa sociale Nefesh s.c.r.l." chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura in oggetto, concesso con la citata determinazione n. 6555/2008;

Preso atto che la struttura di cui trattasi risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 3 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0006887 del 4 giugno 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8- quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per

gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Casa della carità", ubicata in Via degli Oratori n. 18, Rubiera (RE), per una ricettività complessiva di 22 posti residenziali a tipologia pedagogico-riabilitativa e gestita dall'ente "Cooperativa sociale Nefesh s.c.r.l.", con sede legale in Rubiera (RE), Via degli Oratori n. 18;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 20 MAGGIO 2013, N. 5525

Rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso Villa Cella, Reggio Emilia gestita dall'ente Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII, Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Richiamati:

- l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli ulteriori indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;
- il comma 3 dell'art. 2 della l.r. n. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. n. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima legge 34/98;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- la deliberazione n. 894 del 10 maggio 2004 con la quale la Giunta regionale ha dettato ulteriori precisazioni relative all'applicazione della citata deliberazione n. 327/04, con specifico riferimento alle strutture residenziali e semiresidenziali per tossicodipendenti;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 17 gennaio 2005, che, a parziale modifica della citata deliberazione n. 327/04, approva i requisiti specifici per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento istituzionale dei Sert e delle strutture di trattamento residenziali e semiresidenziali per persone dipendenti da sostanze d'abuso;

Richiamata la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultime L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali la competenza di procedere al rinnovo dell'accreditamento con propria determinazione;
- stabilisce che l'accreditamento è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza. Alla domanda di rinnovo deve essere allegato un questionario di autovalutazione conforme al modello stabilito dalla Giunta regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 53 del 21 gennaio 2013 recante "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accreditamento";

Vista la determinazione del Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali n. 6551 del 9 giugno 2008 con la quale è stato concesso l'accreditamento della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cella", ubicata in Via Casaloffia n. 15, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 23 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall'ente "Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n.49;

Vista la nota trasmessa a questa Amministrazione in data 2 dicembre 2011, e protocollata con n. PG/2011/0299733 del 12 dicembre 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il Legale rappresentante di "Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII" chiede il rinnovo dell'accreditamento istituzionale della struttura in oggetto, concesso con la citata determinazione n. 6551/2008;

Preso atto che la struttura di cui trattasi risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dal Comune competente;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Considerato che la struttura di cui trattasi rientra nel fabbisogno regionale di strutture finalizzate all'assistenza sanitaria dei soggetti dipendenti da sostanze d'abuso;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e

specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda: esame della documentazione e visita di verifica effettuata in data 2 aprile 2012;

Vista la relazione motivata in ordine al rinnovo dell'accreditamento della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2012/0010959 dell'11 settembre 2012, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il D.Lgs. n. 159/2011 ed in particolare il libro II recante "Nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", così come modificato e integrato dal D.Lgs. n. 218/2012;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Dato atto del parere allegato

determina:

1. di concedere, per quanto in premessa esposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, il rinnovo dell'accreditamento per anni quattro della struttura per persone dipendenti da sostanze d'abuso denominata "Villa Cella", ubicata in Via Casaloffia n. 15, Reggio Emilia, per una ricettività complessiva di 23 posti residenziali a tipologia terapeutico-riabilitativa e gestita dall'ente "Associazione onlus Centro sociale Papa Giovanni XXIII", con sede legale in Reggio Emilia, Via Aldo Moro n. 49;

2. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del D.Lgs 502/1992, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. l'accreditamento concesso decorre dalla data di scadenza dell'accreditamento già concesso con precedente provvedimento, ovvero 9 giugno 2012, e ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5. è fatto obbligo al legale rappresentante della struttura di cui si tratta di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad esempio rispetto alla sede di erogazione, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività;

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 5 SETTEMBRE 2013, N. 10793

Rinnovo accreditamento Dipartimento Ostetrico Ginecologico e Pediatrico Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamate:

la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima L.R. n. 4/2008, che all'art. 10:

- pone in capo al Direttore generale sanità e politiche sociali la competenza di procedere alla concessione o al diniego dell'accreditamento con propria determinazione;
- attribuisce all'Agenzia sanitaria e sociale regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Viste:

la nota pervenuta a questa amministrazione in data 24/09/2012 prot. n. 22308, conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, con la quale il legale rappresentante dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, con sede di riferimento in Viale Risorgimento, 57 - 40200 Reggio Emilia, chiede l'accreditamento del Dipartimento Ostetrico-Ginecologico e Pediatrico sito in Viale Risorgimento, 57, Reggio Emilia, così articolato:

Area di Degenza ed Ambulatoriali:

Neuropsichiatria infantile (cod. 33)

Ostetricia Ginecologia (cod. 37)

Ginecologia chirurgica oncologica(Ostetricia Ginecologia (cod. 37)

Pediatria (cod. 39)

Neonatologia (cod. 62)

Terapia Intensiva Neonatale (cod. 73)

Neuro-riabilitazione (cod. 75)

Genetica medica (ambulatori)

La propria determinazione n. 2401 del 26/3/2009 con la quale è stato concesso l'accreditamento istituzionale al Dipartimento in argomento;

Preso atto che la struttura è stata autorizzata al funzionamento con provvedimenti del Comune di Reggio Emilia Autorizzazione n. 5217 del 28/2/2005 e n.20091 del 15/7/2010;

Tenuto conto delle risultanze delle verifiche effettuate dalla Agenzia Sanitaria e sociale regionale: esame della documentazione e visita di verifica, effettuata in data 29 30 gennaio 2013, sulla sussistenza dei requisiti generali e specifici posseduti;

Vista la relazione motivata in ordine alla accreditabilità della struttura realizzata dall'Agenzia Sanitaria e sociale regionale, protocollo della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali NP/2013/9521 del 22/7/2013,conservata agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Richiamato quanto stabilito dal titolo IV, capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio delle attività sanitarie;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Presidi Ospedalieri dott. Eugenio Di Ruscio;

determina:

- di concedere il rinnovo dell'accreditamento, nei limiti e nei modi sotto definiti, nei confronti del Dipartimento Ostetrico-Ginecologico e Pediatrico dell'Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia, sito in Viale Risorgimento, 57, Reggio Emilia, così articolato:

Area di Degenza ed Ambulatoriali:

Neuropsichiatria infantile (cod. 33)

Ostetricia Ginecologia (cod. 37)

Ginecologia chirurgica oncologica(Ostetricia Ginecologia (cod. 37)

Pediatria (cod. 39)

Neonatologia (cod. 62)

Terapia Intensiva Neonatale (cod. 73)

Neuro-riabilitazione (cod. 75)

Genetica medica (ambulatori)

- il rinnovo dell'accreditamento decorre dalla data di scadenza del precedente provvedimento di accreditamento (determinazione n. 2401 del 26/3/2009) e cioè dal 25/3/2013 e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 34/1998 e successive modificazioni ha validità quadriennale;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Tiziano Carradori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 31 LUGLIO 2013, N. 662

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Pieve di Cento (BO) San Giovanni in Persiceto (BO) e Soliera (MO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province Di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite

di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni con L. n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata in G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in parola;

evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla

prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione" e ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30 - 31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 74/12 (convertito con modificazioni, dalla L. 122/12) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale 73/12 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto e, nel limite massimo di due mensilità ricadenti nel quadrimestre agosto-novembre 2012, a favore dei nuclei familiari ancora ospitati nelle strutture di accoglienza ed, in particolare, nelle tendopoli, che abbiano presentato o presentino l'apposita domanda di contributo, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e al 10 giugno 2013;

dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 74/12 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale 24/12, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

viste le note:

- prot. N. 5603 del 26/7/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 10647 del 26/7/2013 con la quale il Comune di Pieve di Cento (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 88.743,61;

- prot. n. 34154 del 26/7/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 10661 del 26/7/2013 con la quale il Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 80.906,09;

- prot. 10671 del 30/7/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 10789 del 30/7/2013 con la quale il Comune di Soliera (MO) ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 116.698,71;

preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 286.348,41 secondo la ripartizione indicata nel

dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale 24/12, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale 22/13;

accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, la somma complessiva di Euro 286.348,41 ripartita come di seguito:

- al Comune di Pieve di Cento (BO) la somma da esso stimata di Euro 88.743,61;
- al Comune di San Giovanni in Persiceto (BO) la somma da esso stimata di Euro 80.906,09;
- Comune di Soliera (MO) la somma da esso stimata di Euro 116.698,71;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 AGOSTO 2013, N. 687

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Vigevano Mainarda (FE), Carpi (MO) e Novi di Modena, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del ncas dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le Province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto

art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realiz-

zazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione"

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione" e ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'autonoma sistemazione di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata e modificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 prevede che:

- l'Agenzia regionale di protezione civile, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale di protezione civile, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- i Comuni, a valere sul predetto acconto, possano procedere alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari aventi diritto fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune, alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013, e da trasmettere all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia

regionale di protezione civile degli elenchi riepilogativi ER-NAS da parte dei comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, a titolo di acconto, previa rendicontazione a conguaglio dei bimestri precedenti, sono fissate al 10 febbraio 2013, al 10 aprile e al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni con L. n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata in G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013 pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare apposita domanda entro il 31 luglio 2013;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di 55 milioni di euro a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012;

Evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva, ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale di protezione civile provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre giugno-luglio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- prot. n. 11.350 del 2/8/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 10946 del 2/8/2013 con la quale il Comune **di Vigarano Mainarda (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. **78.029,51**;

- prot. 41185 del 6/8/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 11084 del 6/8/2013 con la quale il Comune **di Carpi (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. **713.558,26**;

- prot. n. 7301 del 7/8/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 11126 del 7/8/2013 con

la quale il Comune **di Novi di Modena (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma stimata di €. **1.269.747,89**;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno -luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della **somma complessiva di €. 2.061.335,66** secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di €. 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di €. 35.000.000,00 e di €. 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di €. 2.061.335,66 ripartita come di seguito:

- al Comune di Vigarano Mainarda (FE) la somma da esso stimata di €. 78.029,51;

- al Comune di Carpi (MO) la somma da esso stimata di €. 713.558,26;

- al Comune di Novi di Modena (MO) la somma da esso stimata di €. 1.269.747,89;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto ed copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;

- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre giugno-luglio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale di protezione civile, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 luglio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 agosto 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno

finanziario per il bimestre agosto-settembre 2013;

- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezione-civile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 AGOSTO 2013, N. 736

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di San Possidonio (MO), Luzzara (RE), Crevalcore (BO) e Castello d'Argile (BO) a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di

60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase

di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", che ha, contestualmente, disposto di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di Euro 39.200.000,00;

- n. 32 del 30 agosto 2012, di parziale rettifica dell'ordinanza commissariale n. 24/2012, che oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre

dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto l'art. 6 del D.L. 26 aprile 2013 n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 71 del 24 giugno 2013, pubblicata nella G.U. n. 147 del 25 giugno 2013 che ha prorogato al 31 dicembre 2014 la scadenza dello stato di emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 64 del 6 giugno 2013, pubblicata nel BURERT n. 163 del 14 giugno 2013, con la quale si è provveduto:

- a definire un nuovo regime di regole per la prosecuzione dal 1 agosto 2013 del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

- a stabilire che, a tal fine, i nuclei familiari che percepiscono il contributo a tutto il 31 luglio 2013 devono presentare entro il 31 luglio 2013, a pena di inammissibilità, apposita domanda;

- a programmare, per l'attuazione dell'ordinanza medesima, una spesa di Euro 55.000.000,00 a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2012;

Evidenziato che l'art. 11 della richiamata ordinanza n. 64/2013 ha stabilito altresì che le risorse a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione sono trasferite ai Comuni secondo le modalità previste dal decreto commissariale n. 73/2013;

Dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre giugno-luglio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Viste le note:

- del Comune di San Possidonio (MO) prot. n. 3755 del 12/8/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot.

n. PC 11183 del 12/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 353.557,41;

- del Comune di Luzzara (RE) prot. n. 9235 del 06/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11208 del 12/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 41.617,85;

- del Comune di Crevalcore (BO) prot. n. 18919 del 08/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11223 del 12/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 330.997,17;

- del Comune di Castello d'Argile (BO) prot. n. 8518 del 09/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11572 del 20/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 8.510,00;

Preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, allegati dai Comuni a dette richieste, relativi alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno -luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 734.682,43 secondo la ripartizione indicata nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 e di Euro 55.000.000,00 programmate rispettivamente con le ordinanze commissariali n. 22/2013 e n. 64/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma complessiva di Euro 734.682,43 ripartita come di seguito:

- al Comune di San Possidonio (MO) la somma da esso stimata di Euro 353.557,41;

- al Comune di Luzzara (RE) la somma da esso stimata di Euro 41.617,85;

- al Comune di Crevalcore (BO) la somma da esso stimata di Euro 330.997,17;

- al Comune di Castello d'Argile (BO) la somma da esso stimata di Euro 8.510,00;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre giugno-luglio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre giugno-luglio 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, degli elenchi riepilogativi ER-NAS da effettuarsi a cura dei Comuni interessati alla data del 31 luglio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 agosto 2013 contenente altresì la previsione del fabbisogno finanziario per il bimestre agosto-settembre 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale di protezione civile su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 AGOSTO 2013, N. 738

Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Castello d'Argile (BO), a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da esso stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013

IL DIRETTORE

Visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012

con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di

dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

Rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

Considerato che il citato decreto commissariale n. 73/2012 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato

nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

Dato attopertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale n. 73/2012, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre aprile-maggio 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni in sede di rendicontazione dei contributi effettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in Euro 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Visto il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, pubblicato nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013, che all'art. 6 dispone in riferimento agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 la proroga dello stato di emergenza fino al 31/12/2014;

Vista la nota del Comune di Castello d'Argile (BO) prot. n. 8472 del 08/08/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 11386 del 14/08/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 8.776,79;

Preso atto che la somma sopra indicata risulta dall'elenco riepilogativo ER-NAS, allegato dal Comune a detta richiesta, relativo alla stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti determinati a seguito della relativa rendicontazione;

Ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Castello d'Argile della somma di Euro 8.776,79, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.0000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

Accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare al Comune di Castello d'Argile (BO), ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, la somma da esso stimata di Euro 8.776,79;

2. di dare atto che la predetta somma è assegnata e liquidata al Comune a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre aprile-maggio 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale n. 73/2012, che:

- il Comune procede alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- la somma di cui al precedente punto 1, liquidata a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dal Comune per tutto o una parte del bimestre aprile-maggio 2013 e riportata nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso all'Agenzia regionale, sarà oggetto di conguaglio finale in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS da effettuarsi, a cura del Comune interessato, alla data del 31 maggio 2013 e da trasmettersi all'Agenzia regionale di protezione civile entro il 10 giugno 2013;
- le somme a conguaglio saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta del Comune, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it nella sezione "speciale emergenza terremoto".

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 26 AGOSTO 2013, N. 743

Liquidazione a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012 - Saldo periodo 1/4/2013 - 31/5/2013

IL DIRETTORE

Viste:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale, tra l'altro, oltre a circoscrivere l'ambito delle iniziative d'urgenza alla stessa tipologia di interventi indicati nell'OCDPC n. 1/2012, si è provveduto, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione, di seguito denominato per brevità Fondo, ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 15 del 1 agosto 2012, con la quale, acquisita l'intesa dei Presidenti delle Regioni-Commissari delegati, si dispone che:

- le funzioni e le attività della Di.Coma.C., istituita con

OCDPC n. 3/2012, cessano alla data del 2 agosto 2012;

- alla medesima data cessano anche le funzioni dei "Soggetti responsabili dell'assistenza alla popolazione", individuati con OCDPC n. 1/2012 e OCDPC n. 3/2012 (per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) ai quali subentrano i Presidenti delle Regioni interessate, in qualità di Commissari delegati, ai sensi del D.L. 74/12, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/12;

Viste le seguenti Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19 del 7 agosto 2012,, con la quale, oltre alla definizione delle misure, anche di carattere organizzativo, volte a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di assistenza alla popolazione già avviate dalla Di.Coma.C, in stretto raccordo con le strutture regionali e ad assicurare la continuità operativa con la gestione precedente, si è provveduto a programmare, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa stimata complessivamente in Euro 17.220.000,00 per far fronte agli oneri connessi alle diverse tipologie di interventi emergenziali e di assistenza alla popolazione espressamente indicati nel relativo allegato in corrispondenza di ciascuna tipologia di intervento, di cui Euro 2.160.000,00 destinati alle attività svolte dal personale dei Vigili del Fuoco stimato con un contingente massimo di n. 600 unità, per il periodo dal 30 luglio al 10 agosto;

- n. 21 del 10 agosto 2012, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.754.000,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 150 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con la propria ordinanza n. 17/2012, come modificata dall'ordinanza n. 19/2012, per il periodo dal 11 agosto al 30 settembre 2012;

- n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata con ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012 e con n. 89 del 10 Dicembre 2012, con le quali è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di € 2.103.840,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo pari a n. 64 unità per il periodo dal 1 ottobre al 8 dicembre e un contingente massimo pari a n. 76 unità per il periodo dal 9 al 20 dicembre 2012, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate;

- n. 8 del 11 febbraio 2013, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.106.720,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 76 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate, per il periodo dal 14 gennaio al 31 marzo 2013;

- n. 39 del 28 marzo 2013, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 1.537.200,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 70 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate, per il periodo dal 1 aprile al 31 maggio 2013;

- n. 71 del 12 giugno 2013, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.318.400,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato

del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 70 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate, per il periodo dal 1 giugno al 31 agosto 2013;

dato atto che le già citate ordinanze n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19 del 7 agosto 2012, per il periodo dal 30 luglio al 10 agosto 2012, è stata autorizzata la spesa di Euro 300,00 uomo/giorno, e n. 21 del 10 agosto 2012, per il periodo successivo al 10 agosto 2012, è stata autorizzata la spesa di Euro 360,00 da intendersi come somma onnicomprensiva del costo giornaliero per unità di personale e per il relativo impiego degli automezzi, delle attrezzature e della relativa manutenzione straordinaria;

richiamate le note del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato:

- prot. n. CR.2012.0002133 del 30/8/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da propria Ordinanza n. 21 del 10 Agosto 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per il mese di settembre;

- prot. n. CR.2012.0005773 del 29/10/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da propria Ordinanza n. 21 del 10 agosto 2012, sono stati ratificati gli interventi provvisori urgenti eseguiti dal 10 agosto al 30 settembre a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella provincia di Ferrara;

- prot. n. CR.2012.0005774 del 29/10/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 Agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia per il mese di ottobre;

- prot. n. CR.2012.0007456 del 27/11/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata dall'Ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012, sono stati ratificati gli interventi provvisori urgenti eseguiti al 31 ottobre a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella provincia di Ferrara;

- prot. n. CR.2012.0008513 del 10/12/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata dall'Ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012 e dall'Ordinanza n. 89 del 10 dicembre 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia per il mese di novembre e dicembre;

visto il Decreto n. 239 del 8/4/2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato mediante il quale vengono definite le procedure per la rendicontazione e la liquidazione a saldo delle spese autorizzate con le proprie richiamate Ordinanze;

richiamati in particolare i punti 5, 6, 7, 8 del dispositivo del suindicato Decreto:

5 - di demandare al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile il compito di provvedere – a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente – alla liquidazione delle somme spettanti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come risultanti dalle

rendicontazioni di cui al precedente punto 2 e nei limiti della spesa autorizzata in ciascuna Ordinanza Commissariale;

6 - di stabilire che il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provveda, in attesa della documentazione di rendicontazione, alla liquidazione, a titolo di acconto, del 50% della spesa autorizzata con le proprie ordinanze nn. 17, 19, 21, 52, 68, 89 del 2012 e 8, 39 del 2013 relative all'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

7 - di stabilire che le somme risultanti dalle liquidazioni di cui ai punti precedenti saranno erogate, sulla base della disponibilità della contabilità speciale n. 5699, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584);

8 - di stabilire che l'anticipazione di cui al precedente punto 6 ed eventuali successive anticipazioni disposte dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, successivamente all'adozione del presente decreto, saranno oggetto di recupero a presentazione della relativa rendicontazione;

dato atto che le già citate Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato programmano, per le specifiche attività del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e a valere sulle risorse provenienti dal Fondo per la ricostruzione istituito con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, una spesa complessiva di Euro 12.980.160,00;

considerato che:

- con propria determinazione n. 234 del 11 aprile 2013, in applicazione di quanto disposto al già citato punto 6 del Decreto n. 239 del 8/4/2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, è stata erogata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, in attesa della prescritta documentazione di rendicontazione delle attività svolte, la somma di Euro 5.330.880,00 a titolo di acconto pari al 50 % della somma complessivamente programmata, al fine di assicurare la liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti più urgenti;

- con propria Determinazione n. 473 del 14 giugno 2013, in applicazione di quanto disposto ai punti 2 e 5 del Decreto n. 239 del 08.04.2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, è stata erogata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, previa presentazione di idonea documentazione di rendicontazione, la somma di Euro 2.856.401,40 a titolo di saldo per la presenza del personale VVF nel periodo dal 30 luglio 2012 al 31 marzo 2013;

considerato pertanto che, per le finalità previste dalle già citate Ordinanze Commissariali, e per il periodo dal 30 luglio 2012 al 31 marzo 2013, in forza delle Determinazioni 234/13 e 437/2013, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile è già stato liquidato un importo pari ad Euro 8.187.281,40;

vista la nota della Direzione Regionale VVF per l'Emilia-Romagna - Comando di Cratere per l'emergenza "Sisma Emilia" Prot. n. 10448 del 21.06.2013, assunta agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con Prot. PC.2013.9158 del 21/6/2013, mediante la quale viene trasmessa la documentazione

di rendicontazione delle presenze del personale VVF intervenuto nell'ambito del dispositivo richiesto dal Commissario Delegato, per il periodo 1 aprile 2013 - 31 maggio 2013, dalla quale si evince che il totale complessivo della suddetta presenza ammonta a 3.853,01 uomini/giorno;

dato atto che la documentazione di rendicontazione sopra indicata è conservata agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che, nell'ambito dello specifico ufficio " Funzione Tecnica di valutazione " disposto con Ordinanza Commissariale n. 17 del 2/8/2012, ne ha verificato la rispondenza tecnica nonché la relativa regolarità e congruità;

considerato che, applicando al valore uomini/giorno di cui alla summenzionata rendicontazione, i costi omnicomprensivi autorizzati mediante le già citate ordinanze commissariali n. 17, 19 e 21 del 2012 (Euro 360,00 uomo/giorno per i periodi successivi al 10.08.2012) si desume il costo complessivo relativo alla presenza del personale VVF per il periodo dal 1 aprile 2013 al 31 maggio 2013, ammontante ad Euro 1.387.083,60;

considerato che mediante la già citata nota della Direzione Regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna - Comando di Cratere per l'emergenza " Sisma Emilia " Prot. n. 10448 del 21/6/2013, assunta agli atti dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con Prot. PC.2013.9158 del 21/6/2013, l'importo spettante a liquidazione, viene presentato, e quindi richiesto, nella misura arrotondata per difetto pari ad Euro 1.387.083,00;

ritenuto pertanto che ricorrano e sussistano le condizioni di cui al dispositivo del Decreto n. 239 del 8/4/2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, per procedere alla liquidazione al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584), della somma arrotondata per difetto di Euro 1.387.083,00, a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;

visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti

per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

verificata la relativa disponibilità di cassa;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584), la somma arrotondata per difetto di Euro 1.387.083,00 a titolo di saldo per la presenza del personale VVF nel periodo dal 1 aprile 2013 al 31 maggio 2013, programmata dalle Ordinanze Commissariali nn. 17, 19, 21, 52, 68, 89 del 2012 e nn. 8, 39, 71 del 2013 relative all'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

c) di dare atto che detta somma di Euro 1.387.083,00 trova copertura a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;

d) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

e) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

f) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/6/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;

g) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COORDINAMENTO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE. PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI 5 SETTEMBRE 2013, N. 10835

Modalità per la definizione delle graduatorie dei progetti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale 887/13 e 1229/13. Costituzione del gruppo per la valutazione collegiale

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 887 del 2/7/2013 "Protocollo di intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per il finanziamento di attività di rilevanza sociale delle associazioni di promozione sociale impegnate a fronteggiare le problematiche dovute agli eventi sismici verificatisi nel mese di maggio 2012. Piano esecutivo: priorità, ambiti di intervento e modalità di erogazione dei contributi spettanti alle associazioni di promozione

sociale titolari dei progetti”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1229 del 3/9/2013 con la quale, tra l'altro, sono state determinate le modalità di accesso ai contributi di cui all'art. 9, comma 1 della L.R. 34/02 per l'anno 2013;

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione 887/13, la concessione dei finanziamenti sarà determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori e secondo criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dall'Allegato 5 "Griglia di valutazione dei progetti" della stessa deliberazione n. 887/2013;

Preso atto che ai sensi della su richiamata deliberazione n. 1229 del 3/9/2013, la concessione dei finanziamenti alle associazioni richiedenti deve essere determinata in base a graduatorie stilate sulla base di valutazione collegiale secondo modalità determinate dal Responsabile del Servizio regionale competente in fase di assegnazione dei compiti istruttori;

Ritenuto pertanto necessario:

- a) assegnare le suddette competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ansaloni Mario, responsabile della PO Sviluppo economia sociale e coordinamento terzo settore e Dall'Orso Giulio, assegnato alla stessa PO;
- b) assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;
- c) adottare una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1229/2013 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;
- d) che la graduatoria dei progetti venga stilata tenuto conto rispettivamente della griglia di cui all'Allegato A della

deliberazione n. 887/2013 e della griglia allegata alla presente determinazione per quanto riguarda la deliberazione n. 1229/2013, assegnando a ciascun progetto i relativi punteggi di merito;

- e) rimandare alle rispettive deliberazioni di bando per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 2416/08 e successive modificazioni, 1057/06, 1663/06, 1222/11 e 725/12;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di assegnare le suddette competenze di valutazione e i relativi compiti istruttori ai collaboratori Ioppi Cinzia, responsabile della PO Implementazione delle politiche sociali attraverso la partecipazione a iniziative comunitarie e programmi europei, Ansaloni Mario, responsabile della PO Sviluppo economia sociale e coordinamento terzo settore e Dall'Orso Giulio, assegnato alla stessa PO;

2. di assegnare alla collaboratrice Squarzanti Silvia il compito di verbalizzare i lavori di valutazione e istruttori;

3. di adottare una griglia di valutazione dei progetti che tenga conto degli elementi di priorità previsti dalla deliberazione n. 1229/2013 e di criteri di valutazione ordinati a classi di valore prioritario ben definite, così come risulta dalla Tabella "Griglia di valutazione dei progetti", che in allegato forma parte integrante del presente provvedimento;

4. di dare atto che la graduatoria dei progetti venga stilata tenuto conto rispettivamente della griglia di cui all'Allegato A della deliberazione n. 887/2013 e della griglia allegata alla presente determinazione per quanto riguarda la deliberazione n. 1229/2013, assegnando a ciascun progetto i relativi punteggi di merito;

5. di rimandare alle rispettive deliberazioni di bando per quanto riguarda l'entità dei finanziamenti;

6. di dare atto infine che il presente provvedimento sarà pubblicato nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maura Forni

Allegato

Tabella - Griglia di valutazione dei progetti

Critero	Punteggio	Punteggio parziale	Coeff. ponderale	Punteggio massimo
Pertinenza con le priorità e gli ambiti di intervento dettati dalla DGR n. 1229/2013	da 0 a 6 punti	6 punti	3	15
Forme di partenariato <ul style="list-style-type: none"> • presenza di forme di partenariato tra associazioni di promozione sociale con impegni comprovabili, fino a 5 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con organizzazioni di volontariato, fino a 4 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con organizzazioni non profit, fino a 3 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate • presenza di forme di partenariato anche con Enti Locali, fino a 2 punti a seconda del numero e della qualità delle collaborazioni documentate 	da 0 a 5 punti da 0 a 4 punti da 0 a 3 punti da 0 a 2 punti	5 punti 4 punti 3 punti 2 punti	3 3 2 2	15 12 6 4
Qualità progettuale <ul style="list-style-type: none"> ▪ degli obiettivi progettuali individuati; ▪ della coerenza delle azioni con gli obiettivi; ▪ del livello di coinvolgimento dei soggetti destinatari della progettualità; ▪ ampiezza della platea dei soggetti destinatari della progettualità ▪ dell'adeguatezza del piano di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi prefissati; ▪ del livello di autofinanziamento del progetto (30% del costo totale 0 punti; superiore al 30% fino a 2 punti a seconda dell'entità dell'autofinanziamento) 	da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti da 0 a 2 punti	12 punti	4	48
		32		100

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9558

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: C.R. Imballaggi Società Cooperativa

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta C.R. Imballaggi Società Cooperativa, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa C.R. Imballaggi Società Cooperativa con sede in Via Fleming 4, San Giovanni in Persiceto (BO), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9559

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Bocchi F.Ili S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Bocchi F.Ili S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Bocchi F.Ili S.r.l. con sede in Strada S. Antonio 1, S. Antonio, Mezzani (PR), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9581

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Biacchi Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE

del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Biacchi Srl, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del DLgs 214/05 l'impresa Biacchi Srl con sede in Via Gobetti 8, Brescello (RE), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9582

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Salati & Montepietra Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Salati & Montepietra Srl ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n.214/2005 l'impresa: Salati & Montepietra Srl con sede in Via Claudia 53/A, Castelnovo di Sotto (RE), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9583

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: SOCOMI Società Commercio Materiali Inerti Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia

di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante ”Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Ditta: SOCOMI Società Commercio Materiali Inerti Srl, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall’art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l’esercizio dell’attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell’art. 19 comma 1, lettera g) del

DLgs 214/05 l’impresa Ditta: SOCOMI Società Commercio Materiali Inerti Srl con sede in Via Bastia 10/B, Lavezzola, Conselice (RA), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9584

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: Gaudenzi Imballaggi Snc. di Gaudenzi Matteo e C.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante ”Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. 3/004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Gaudenzi Imballaggi Snc di Gaudenzi Matteo e C. ai sensi della citata L.R. 3/004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n.214/2005 l'impresa Gaudenzi Imballaggi Snc di Gaudenzi Matteo e C. con sede in Via Reale 100, Alfonsine (RA), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9585

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: S T - Services & Trading Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta ST - SERVICES & TRADING S.R.L., ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del DLgs 214/05 l'impresa ST - Services & Trading Srl con sede in Via Stazione 31, Fiorano Modenese (MO), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9586

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n.3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: PSM Srl Imballaggi Industriali

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive

della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta PSM Srl Imballaggi Industriali, ai sensi della citata

L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del DLgs 214/05 l'impresa PSM Srl Imballaggi Industriali con sede in Via Martiri di Cervarolo 4, Correggio (RE), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9587

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Pedrazzini F.lli di Pedrazzini Gianfranco & C. S.n.c.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE

del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;

- il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Pedrazzini F.lli di Pedrazzini Gianfranco & S.n.c., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Pedrazzini F.lli di Pedrazzini Gianfranco & C. S.n.c. con sede in Via G. di Vittorio 6/D, Vezzano sul Crostolo (RE), al Registro Ufficiale Regionale;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9588

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; ditta: MT Srl

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta MT Srl, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e

sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del DLgs. 214/005 l'impresa MT Srl con sede in Via delle Donne 10, Sant'Agostino (FE), al Registro Ufficiale Regionale

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9589

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Marlegno S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Marlegno S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
- determina:
1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs.

n. 214/2005 l'impresa Marlegno s.r.l. con sede in Strada Viazza di Paradigna 1/bis, Parma (PR), al Registro Ufficiale Regionale;

- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9590

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: M. & G. di Dallacasagrande Mauro e C. S.n.c.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta M. & G. di Dallacasagrande Mauro e C. S.n.c., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

- di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa M. & G. di Dallacasagrande Mauro e C. S.n.c. con sede in Via Martin Luther King 22, Fiorenzuola d'Arda (PC), al Registro Ufficiale Regionale;
- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9591

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: LPS S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta LPS S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa LPS S.r.l. con sede in Via IV Novembre 33b, San Quirico, Trecasali (PR), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9592

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Lorja Zef L.C. Pallets

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive

della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presenta-

ta dalla ditta Lorja Zef L.C. Pallets, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
 - n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
- determina:
1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Lorja Zef L.C. Pallets con sede in Via Trento 2, Calendasco (PC), al Registro Ufficiale Regionale;
 2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9593

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Lodi S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di

moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Lodi - S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla

prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Lodi - S.r.l. con sede in Via Bondenese 71, Buonacompra, Cento (FE), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9594

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: La Casa del pallet di Iannuzzi Alessandra S.r.l.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione

- dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
 - il D. Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";
 - la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";
 - il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;
 - il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";
 - il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
 - il D. Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
 - la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";
- Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";
- Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta La Casa del pallet di Iannuzzi Alessandra S.r.l., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;
- Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;
- Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e

sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
 - n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
- determina:
1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa La Casa del pallet di Iannuzzi Alessandra S.r.l. con sede in Via Ivano Bonomi 230, Pievesestina, Cesena (FC), al Registro Ufficiale Regionale;
 2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 1 AGOSTO 2013, N. 9595

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Imballaggi Zupiroli di Zupiroli Albano e C. S.n.c.

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione

della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;
- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;
- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Imballaggi Zupiroli di Zupiroli Albano e C. S.N.C., ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D. Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 214/2005 l'impresa Imballaggi Zupiroli di Zupiroli Albano e C. S.n.c. con sede in Via Pasquino 17, Renazzo, Cento (FE), al Registro Ufficiale Regionale;
2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 6 SETTEMBRE 2013, N. 10849

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/01/2004, n. 3; D.Lgs. 19/08/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Zavatta Annarita

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2 luglio 1993 e n. 93/62/CEE del 5 luglio 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";
- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D. Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;
- il D.Lgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;
- il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di orga-

nismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;
- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del D. Lgs. n. 214/2005;
- il D.Lgs. 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;
- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Zavatta Annarita, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del D.Lgs. n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall’art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l’esercizio dell’attività in quanto il responsabile tecnico/fitosanitario è in possesso di titolo di studio in ambito agrario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell’Agricoltura;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento del-

la delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo del’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;
- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario; Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell’art. 19 comma 1, del D.Lgs. l’impresa Zavatta Annarita con sede in Via Salde Entra’91, Finale Emilia (MO) al Registro Ufficiale Regionale;
2. di stabilire che l’impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall’art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori;
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 11 SETTEMBRE 2013, N. 11085

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; D.Lgs. 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Il Palazzino di Milani Mario

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di iscrivere ai sensi dell’art. 19 comma 1, del D.Lgs. n. 214/2005 l’impresa Il Palazzino di Milani Mario con sede in Via Lama 2500, Montese (MO) al Registro Ufficiale Regionale;
3. di stabilire che l’impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall’art. 20 comma 1 lettera a), del D.Lgs. n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori con il n. 08/3864;
4. di autorizzare l’impresa ad esercitare l’attività di produttore di patate da consumo;
5. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 4 SETTEMBRE 2013, N. 10740

Presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo livello dell'Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca. Art. 5 D.LGS. 167/2011 di cui alla DGR n.1151/2012. VI provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1151/2012 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell’offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell’art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)”, in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli “avvisi” di cui sopra si configurano come “aperti” e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d’atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

– n. 775/2012 “Attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo Unico dell’Apprendistato, a norma dell’art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247”

Richiamate le proprie determinazioni:

– n. 13005/2012 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master universitario di primo livello “Store Mangement della ristorazione di marca.” dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art.5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 pervenuta in data 10/10/2012”;

– n. 515/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master universitario di primo livello “Analisi del comportamento applicata A.B.A.” dell’Università di Parma per gli apprendisti di alta formazione art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento;

– n. 1721/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master primo livello dell’Università degli Studi di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- III Provvedimento”;

– n. 5578/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa del Master di primo livello in “Gestione dell’energia” dell’Università degli Studi di Bologna per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- IV Provvedimento”;

– n. 9388/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Master di primo livello delle Università Alma Mater Studiorum Università di Bologna e di Parma per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- V provvedimento”;

Dato atto che:

– è pervenuta la proposta formativa di Master di primo

livello in “Lavoro e Gestione delle Risorse Umane” ns. protocollo PG.2013.0212396 dell’Università di Parma, in apprendistato di alta formazione, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, e la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;

– a seguito dell’Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell’Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e pertanto andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali n. 13005/2012, n. 515/2013, n. 1721/2013, n. 5578/2013 e n. 9388/2013;

– le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all’art. 9 dell’Allegato 2. della sopraccitata DGR 1151/2012;

Visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm., n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate che:

1. la proposta formativa dei Corsi di Master di primo livello, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, dell’Università di Parma in “Lavoro e Gestione delle Risorse Umane” ns protocollo PG.2013.0212396, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Master di primo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 13005/2012, n. 515/2013, n. 1721/2013, n. 5578/2013 e n.9388/2013;
2. le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono stabilite all’art. 9) dell’Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1

Offerta formativa di Master di primo livello in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca ai sensi dell'art.5 del D.Lgs. 167/2011 e art.30 L.R. 17/2005

Proposta di cui alla DGR 1151/2012- VI Provvedimento

Proposta n.1	Prot. n. PG.2013.0212396
Ateneo	Università di Parma
Titolo del Master	Lavoro e Gestione delle Risorse Umane
Sede del Master	Dipartimento di Economia Via Kennedy 6 43125 Parma
Periodo di svolgimento	Novembre 2013- gennaio 2015
Responsabile	Prof. Mario Menegatti Tel. 0521 0322450 Email: mario.menegatti@unipr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORO 4 SETTEMBRE 2013, N. 10741

Presa d'atto dell'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche" dell'Università di Ferrara per gli apprendisti di alta formazione e di ricerca Art. 5 D.LGS. 167/2011 di cui alla DGR n. 1151/2012. VI provvedimento

LA RESPONSABILE

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1151/2012 “Approvazione degli avvisi e delle modalità di acquisizione dell’offerta formativa per il conseguimento dei titoli universitari di dottore, dottore magistrale, master di primo livello e master di secondo livello in apprendistato di alta formazione e di ricerca ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e dell’art. 30 L.R. 17/2005, e delle modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher)”, in particolare al punto 2. del dispositivo in cui viene stabilito che gli “avvisi” di cui sopra si configurano come “aperti” e quindi costantemente aggiornati con le proposte presentate dagli atenei, e che, per le proposte formative pervenute si procederà alla presa d’atto delle stesse, previa istruttoria effettuata dal Servizio Lavoro, attraverso un atto del Dirigente competente;

– n. 775/2012 “Attuazione delle norme sull’apprendistato di cui al D.Lgs. 14 settembre 2011, n. 167 “Testo Unico dell’Apprendistato, a norma dell’art. 1, c. 30, della L. 24/12/2007, n. 247”;

Richiamate le proprie determinazioni:

– n. 15634/2012 “Presa d’atto delle proposte formative dei Corsi di Laurea Magistrale in “Ingegneria Elettronica”, “Ingegneria Elettronica e Telecomunicazioni per lo sviluppo sostenibile” e “Ingegneria delle Telecomunicazioni” dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - I Provvedimento”;

– n. 507/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell’Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012- II Provvedimento”;

– n. 1624/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell’Università di Modena e Reggio Emilia per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - III Provvedimento”;

– n. 6045/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna e dell’Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione di cui all’ Art. 5 D.Lgs. 167/2011, e della DGR 1151/2012 - IV Provvedimento”;

– n. 7821/2013 “Presa d’atto dell’offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale dell’Università di Parma per gli apprendisti in alta formazione Art. 5 D.Lgs. 167/2011 di cui alla DGR 1151/2012 - V Provvedimento”;

Dato atto che:

– in data 30/08/2013, è pervenuta la proposta formativa di Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico dell’Università di Ferrara, in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche ns. Protocollo PG.2013.0210267, in apprendistato di alta formazione,

– i dettagli della proposta formativa di cui sopra sono riportati nell’Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, la cui documentazione è conservata agli atti del Servizio;

– a seguito dell’Istruttoria formale, i cui esiti sono consultabili presso lo scrivente Servizio, tale proposta è risultata in possesso dei requisiti di cui agli artt. 3) e 4) dell’Allegato 2) parte integrante della richiamata deliberazione n. 1151/2012 e pertanto andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca (Art. 5 del D.Lgs. 167/2011) di cui alle determinazioni dirigenziali n. 15634/2012, n. 507/2013, n. 1624/2013, n. 6045/2013 e n. 7821/2013;

– le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo agli apprendisti assunti con contratto di alta formazione e ricerca sono stabilite all’art. 9 dell’Allegato 1. della sopracitata DGR 1151/2012;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Viste inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 2416 del 29/12/2008, e ss.mm.;

– n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, 1173 del 27/7/2009, n. 1377 del 20/9/2010 e ss.mm. così come rettificata dalla delibera della Giunta regionale n. 1950/2010; n. 1222 del 4/8/2011, n. 1642 del 14/11/2011 e n. 221 del 27/2/2012;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. che la proposta formativa del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico dell’Università di Ferrara in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche ns. protocollo PG.2013.0210267, in apprendistato di alta formazione e di ricerca, i cui dettagli sono riportati nell’Allegato 1., parte integrante e sostanziale della presente determinazione, andrà ad aggiungersi all’elenco dell’offerta formativa regionale per l’acquisizione del titolo universitario di Dottore Magistrale in apprendistato di alta formazione e di ricerca, di cui alle determinazioni dirigenziali n. 15634/2012, n. 507/2013, n. 1624/2013, n. 6045/2013 e n. 7821/2013;
2. che le modalità di assegnazione ed erogazione dell’assegno formativo (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 167/2011, sono quelle stabilite all’art. 9) dell’Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1151/2012;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Cicognani

Allegato 1.

Offerta formativa di Corsi di Laurea Magistrale per l'acquisizione del titolo universitario di Dottore in Apprendistato di Alta formazione e di ricerca, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 167/2011 e art. 30 L.R. 17/2005

Proposte di cui alla DGR n. 1151/2012- VI Provvedimento

Proposta n. 1	Prot. PG.2013.0210267
Ateneo	Università di Ferrara
Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico	Chimica e Tecnologie Farmaceutiche
Sede del Corso	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche via Fossato di Mortara, 17-27 44121 Ferrara
Periodo di svolgimento	Anni Accademici dal 2013/2014 al 2015/2016- cinque anni
Referenti	Responsabile del Corso e Tutor per l'apprendistato di alta formazione: Prof. Vincenzo Brandolini Tel.0532 455279 e-mail: vincenzo.brandolini@unife.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI 9 SETTEMBRE 2013, N. 10955

DGR 2318/05 - Integrazione elenco regionale degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio (punto 7. deliberativo) con impianto Comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto - Morsano gestito da Sogliano Ambiente SpA

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la Legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 recante "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" ed in particolare l'articolo 13, commi 6 bis e 6 ter;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005 recante "L.R. 31/96 - Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi - prime disposizioni";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Premesso che, ai sensi del punto 6. della sopra richiamata deliberazione 2318/2005, la ditta Sogliano Ambiente SpA in data 16 luglio 2013 ha presentato istanza (Prot. PG.2013.0179881 del 17 luglio 2013) di riduzione del tributo speciale, per l'impianto di compostaggio dalla stessa gestito e ubicato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto - Morsano;

Valutato che:

- l'impianto di cui sopra risulta iscrivibile nell'elenco degli impianti di cui al punto 7. della deliberazione della Giunta regionale 2318/2005 rispettivamente come impianto di compostaggio;

- l'applicazione del tributo speciale in misura ridotta decorre,

ai sensi dei punti 8. e 9. della sopracitata DGR 2318/2005, dal 16 luglio 2013;

Ritenuto di poter procedere all'iscrizione dell'impianto sopra richiamato nell'elenco regionale di cui al punto 7. della DGR 2318/2005;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 114 del 31 gennaio 2011;

Vista la determinazione del Direttore generale "Ambiente e Difesa del suolo e della costa" n. 1185 del 7 febbraio 2011 relativa al "Conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di integrare l'elenco - di cui alla determinazione n. 17737 del 13 dicembre 2006, come integrato con determinazioni n. 648 del 26 gennaio 2007, n. 3558 del 22 marzo 2007, n. 5350 del 3 maggio 2007, n. 1158 dell'11 febbraio 2008, n. 1674 del 21 febbraio 2008, n. 4303 del 17 aprile 2008, n. 8927 del 25 luglio 2008, n. 13364 del 30 ottobre 2008, n. 16357 del 22 dicembre 2008, n. 102 del 19 gennaio 2009, n. 116 del 20 gennaio 2009, n. 205 del 23 gennaio 2009, n. 2100 del 19 marzo 2009, n. 3905 dell'11 maggio 2009, n. 11896 del 12 novembre 2009, n. 8328 del 30 luglio 2010, n. 7438 del 21 giugno 2011, n. 3908 del 26 marzo 2012, n. 11819 del 19 settembre 2012 e n. 3864 del 16 aprile 2013 del Responsabile del Servizio Rifiuti e Bonifica siti - degli impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, costituito ai sensi del punto 7. della deliberazione di Giunta regionale n. 2318 del 29 dicembre 2005, che possono usufruire del pagamento del tributo in misura ridotta, con il seguente impianto:

Impianto (compostaggio): Comune di Sogliano al Rubicone (FC), Via Ginestreto - Morsano;

Gestore: Sogliano Ambiente SpA;

Decorrenza iscrizione: 16 luglio 2013;

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vito Cannariato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI 4 SETTEMBRE 2013, N. 10750

Delibera di Giunta regionale 1970/11. Approvazione aggiornamento dell'Elenco dei Tecnici degustatori e dell'elenco degli Esperti degustatori. Terzo provvedimento anno 2013

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) nella formulazione definita dal Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 di modifica del citato Regolamento (CE) n. 1234/2007 ed abrogazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008;

- il Regolamento (CE) n. 607/2009 della Commissione del

14 luglio 2009 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio per quanto riguarda le denominazioni di origine protette e le indicazioni geografiche protette, le menzioni tradizionali, l'etichettatura e la presentazione di determinati prodotti vitivinicoli;

Visto l'art. 15 del Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61 "Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della Legge 7 luglio 2009, n. 88", il quale prevede:

- al comma 1, che ai fini della rivendicazione i vini a DOCG e DOC, prima della loro designazione e presentazione, devono essere sottoposti ad analisi chimico-fisica ed organolettica, che certifichi la corrispondenza alle caratteristiche previste dai rispettivi disciplinari;
- al comma 3, che l'esame organolettico è effettuato da apposite commissioni di degustazione, tra cui quelle istituite presso le Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura e che tali commissioni siano indicate dalla competente struttura di controllo, per le relative DOCG e DOC;

Atteso che il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell'11 novembre 2011, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 295 del 20 dicembre 2011, concernente la disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e dell'attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del relativo finanziamento, dispone, tra l'altro:

- all'articolo 5, comma 3, che le commissioni di degustazione di cui al Decreto legislativo 61/2010 siano costituite da tecnici ed esperti degustatori, scelti negli elenchi di cui all'articolo 6 del Decreto ministeriale;
- all'articolo 6, comma 1, che presso le Regioni siano istituiti l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori" e che gli iscritti a tali elenchi possano esercitare la propria attività per tutti i vini DOCG e DOC;

Vista la deliberazione n. 1970 del 27/12/2011, recante "Decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 e DM 11/11/2011 - Commissioni di degustazione e istituzione degli elenchi dei tecnici degustatori ed esperti", con la quale la Giunta regionale:

- ha approvato la disciplina per la presentazione delle domande per le nuove iscrizioni all'"Elenco regionale dei tecnici degustatori" e all'"Elenco degli esperti degustatori";
- ha istituito l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori";

Visto in particolare l'allegato B) della deliberazione sopra citata che stabilisce le disposizioni applicative per la formazione dell'"Elenco dei tecnici degustatori" e dell'"Elenco degli esperti degustatori" e individua nel responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali il responsabile del procedimento;

Atteso che l'"Elenco dei tecnici degustatori" e l'"Elenco degli esperti degustatori", istituito con la deliberazione 1970/11 sopra citata, sono stati aggiornati da ultimo con propria determinazione n. 5849 del 24/5/2013;

Preso atto del verbale istruttorio dei funzionari di questo Servizio in data 26/8/2013, protocollo NP/2013/10714 del 27/8/2013, dal quale si evince che:

- il sig. Marco Gallegati ha presentato richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola;
- la sig.ra Lorena Castellari ha presentato richiesta d'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" per le seguenti denominazioni: Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini, Romagna, Romagna Albana, Colli di Romagna Centrale, Colli d'Imola, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli Bolognesi;
- il sig. Marco Simoni, già iscritto all'"Elenco dei tecnici degustatori" al numero 108, ha presentato richiesta di integrazione dell'iscrizione per le seguenti denominazioni: Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Colli di Rimini e Colli di Romagna Centrale;
- la sig.ra Marisa Fontana, già iscritta all'"Elenco dei tecnici degustatori" al numero 41, ha presentato richiesta di integrazione dell'iscrizione per la denominazione Colli Bolognesi Classico Pignoletto;

Atteso che dall'istruttoria compiuta, come si evince dal verbale sopra citato, risulta quanto segue:

- tutte le domande pervenute sono formalmente complete

e regolari;

- il sig. Marco Gallegati possiede i requisiti previsti dall'art. 2, lettera a), dell' allegato B della delibera di giunta regionale n. 1970/2011 ed il requisito previsto dall'art. 2, lettera b), della stessa delibera limitatamente alle seguenti denominazioni: Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola;
- la sig.ra Lorena Castellari possiede i requisiti previsti dall'art. 2, lettera a), dell' allegato B della delibera di giunta regionale n. 1970/2011 ed il requisito previsto dall'art. 2, lettera b), della stessa delibera limitatamente alle seguenti denominazioni: Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto;
- la sig.ra Marisa Fontana possiede i requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), dell' allegato B della delibera di giunta regionale n. 1970/2011 per la denominazione richiesta;
- il sig. Marco Simoni possiede i requisiti previsti dall'art. 2, lettera b), dell' allegato B limitatamente alle seguenti denominazioni: Bosco Eliceo e Colli di Faenza;

Ritenuto pertanto:

- di accogliere la richiesta di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" presentata da Marco Gallegati limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola;
- di accogliere la richiesta di iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" presentata da Lorena Castellari limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto;
- di accogliere la richiesta di integrazione dell'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" presentata da Fontana Marisa per la denominazione Colli Bolognesi Classico Pignoletto;
- di accogliere la richiesta di integrazione dell'iscrizione all'"Elenco dei tecnici degustatori" presentata da Marco Simoni limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo e Colli di Faenza;

Dato atto che a seguito delle iscrizioni e delle integrazioni sopra indicate l'"Elenco dei tecnici degustatori" risulta aggiornato come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel quale viene incluso, per ragioni di completezza, anche l'"Elenco degli Esperti degustatori", come aggiornato da ultimo con determinazione n. 5849 del 24/5/2013;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste altresì le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1950 del 13 dicembre 2010 recante "Revisione della struttura organizzativa della Direzione generale attività produttive, commercio e turismo e della Direzione generale Agricoltura";
- n. 1222 del 4 agosto 2011 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di accogliere le richieste di iscrizione all'“Elenco dei tecnici degustatori” presentate dai sig.ri:

- Marco Gallegati, limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Colli d'Imola;
- Lorena Castellari, limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo, Colli di Faenza, Romagna, Romagna Albana, Colli Bolognesi Classico Pignoletto;

2) di accogliere le richieste di integrazione dell'iscrizione all'“Elenco dei tecnici degustatori” presentate da:

- Marco Simoni, iscritto all'Elenco al numero 108, limitatamente alle denominazioni Bosco Eliceo e Colli di Faenza;

- Fontana Marisa, iscritta all'Elenco al numero 41, per la denominazione Colli Bolognesi Classico Pignoletto;

3) di dare atto che:

- a seguito di quanto disposto in relazione ai precedenti punti 1) e 2), l'“Elenco dei tecnici degustatori” risulta aggiornato così come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- l'“Elenco degli Esperti degustatori”, aggiornato da ultimo con propria determinazione n. 5849 del 24/5/2013, è incluso nel medesimo allegato 1;

4) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e di diffonderlo attraverso il sito E-R Agricoltura e pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

“Elenco dei tecnici degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME E NOME	DENOMINAZIONI
1	ANDREOLI TIZIANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
2	ARLOTTI ALESSANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
3	BACCHINI SANDRO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA ALBANA
4	BALDI MAURIZIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
5	BALDI SIRIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
6	BARBERINI DAVIDE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
7	BARIGAZZI MAURIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO, COLLI DI PARMA
8	BARISON ANNALISA	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
9	BARONCINI PIERLUIGI	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
10	BATTISTOTTI GIUSEPPINA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
11	BELLETTI DANIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
12	BERTOLANI UMBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
13	BOCEDI FABRIZIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	BONELLI ANDREA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
15	BONI DIEGO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
16	BONI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
17	BORTOT IVAN	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
18	BOTTAZZI CLAUDIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
19	BRAGHIERI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
20	BUZZI MANUELA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
21	CABRINI FLAMINIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
22	CARENZI EMANUELA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
23	CASSANI PIETRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	CATELLANI ANTONIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	CAVARA CARLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
26	CAVICCHIOLI SANDRO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
27	COLOMBI CLAUDIO ANGELO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
28	COLOMBI SALVATORE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
29	COMOLLI GIAMPIETRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
30	COMOLLI PAOLA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
31	CURTI GIAN LUCA	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

32	DAVOLI GIULIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	DE BIASIO FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO; COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
34	DE COPPI ANTONIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
35	DE LUCA VINCENZO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
36	ECCHIA FEDERICO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
37	EMILI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
38	EMILIANI IVANO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
39	ENSINI ILARIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA, RENO
40	FACCHINI MARCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
41	FONTANA MARISA	COLLI BOLOGNESI, BOSCO ELICEO, ROMAGNA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI 'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
42	FRANCHINI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
43	FRIGGERI VILLIAM	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, REGGIANO
44	GABELLINI MARINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
45	GALETTI ENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
46	GIANNOTTI IACOPO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
47	GUALERZI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
48	GUARINI MATTEUCCI GUIDO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
49	GULINELLI GIANPAOLO	ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA
50	ISOLA RICCARDO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
51	LINI MASSIMO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
52	LUSETTI VANNI	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
53	MACCHIONI VALERIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
54	MALVICINI CLAUDIO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
55	MANARA FAUSTO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
56	MARCACCI BRUNO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA
57	MARIOTTI GIORGIO	BOSCO ELICEO
58	MARIOTTI MIRCO	BOSCO ELICEO
59	MARTELLATO HIARUSCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA

60	MAZZINI LUCIANO	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI BOLOGNESI E COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
61	MAZZONI FRANCESCO	BOSCO ELICEO; ROMAGNA ALBANA
62	MEDICI GIORGIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
63	MEDICI REGOLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
64	MEGLIOLI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
65	MONARI PAOLO	COLLI D'IMOLA, ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA
66	MONTI ROBERTO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
67	MORLINI CARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
68	NICOLUCCI ALESSANDRO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
69	NUVOLATI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
70	PAGLIANI ROBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
71	PALTRINIERI ALBERTO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
72	PALTRINIERI FRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
73	PARMEGGIANI SERGIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
74	PARPINELLO GIUSEPPINA PAOLA	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
75	PASINI PAOLO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
76	PASINI STEFANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
77	PERINI ALESSANDRO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
78	PERINI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
79	PEZZOLI PAOLO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
80	PEZZUOLI PIETRO PAOLO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO.
81	PIAZZA FRANCESCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
82	PILOTTO CRISTIANO	BOSCO ELICEO
83	PIN LINO	COLLI DI PARMA
84	PIRAZZOLI CLETO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
85	PIVETTI MAURO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
86	PIZZI FABIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
87	PLACCI EMILIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
88	POLETTI ANGELO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI FAENZA, BOSCO ELICEO
89	PRANDI ENRICO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
90	RAGAZZINI SERGIO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI ROMAGNA CENTRALE
91	RAGAZZONI LUCA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
92	RAIMONDI GIANFRANCO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA

93	RATTOTTI GIUSEPPE	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
94	RAVAGLIA ROBERTO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI D'IMOLA
95	REGGIANI ERENNIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
96	REGGIANINI MAURIZIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
97	RIZZOLI ANTONIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
98	ROCCHETTA RENZO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
99	ROMANI STEFANO GINO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
100	ROSSETTO MICHELE	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
101	ROSSI FABIO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
102	SALVATORI ENRICO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
103	SANGIORGI ETTORE	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
104	SANTI RENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
105	SCANDOLO ANTONIO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI RIMINI
106	SGORBATI ITALO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
107	SIMONETTI SILVIO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
108	SIMONI MARCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
109	TERZONI MARCO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
110	TERZONI GRAZIANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
111	TESTA GABRIELE	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
112	TESTA STEFANO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
113	TOGNOLI LUCA CAMILLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
114	VALLA FILIPPO	COLLI DI PARMA
115	VANNOZZI ARTURO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA
116	ZACCHERINI MASSIMO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
117	ZAMA PIERLUIGI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI, COLLI D'IMOLA E RENO
118	ZANZI ALDINO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA
119	ZAVATTARO PIETRO	COLLI DI PARMA, LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO
120	ZERBINI ENZO	COLLI DI PARMA
121	ZINZANI GIORDANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE, COLLI DI RIMINI
122	ZUCCARI GABRIELE	RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
123	ZUCCARI ROMANO	ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
124	ZUCCHI SILVIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
125	BERNARDI PAOLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO

126	FABBRI STEFANO	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO
127	GALLEGATI MARCO	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, COLLI D'IMOLA
128	CASTELLARI LORENA	BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

“Elenco degli esperti degustatori”

NUMERO PROGRESSIVO	COGNOME NOME	DENOMINAZIONI
1	AMADEI GIORGIO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
2	AMADUZZI SERENA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
3	ARIANI LUCA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
4	BANDIERA FABRIZIO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
5	BARTOLINI CLAUDIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
6	BERTOLANI GIANCARLO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
7	BIFFI MARCELLO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
8	BOCCARDI ERCOLE	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
9	BOGDANOVIC ANNE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
10	BOLDRINI DEBORA	BOSCO ELICEO
11	CALZETTI SERGIO	COLLI DI PARMA
12	CASALI GIUSEPPE	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
13	CATELLANI ROMEO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
14	CAVALLI MAURIZIO	COLLI DI PARMA
15	CERUTI ENRICO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO, GUTTURNIO
16	CHIOZZI FRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
17	COMPIANI ANNAMARIA	LAMBRUSCO GRASPAROSSA DI CASTELVETRO, LAMBRUSCO DI SORBARA, LAMBRUSCO SALAMINO DI SANTA CROCE, MODENA, RENO, COLLI DI PARMA
18	DOLZANI DONATO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
19	GALLI FRANCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
20	GAROIA GABRIELLA	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
21	GATTI ROBERTO	BOSCO ELICEO
22	GRIMALDI STEFANO	BOSCO ELICEO, ROMAGNA ALBANA
23	LAMBERTUCCI GIUSEPPE	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
24	MAIOLI EMILIO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
25	MANCINI SILVANO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
26	MARIOTTI BARBARA	BOSCO ELICEO
27	MORANI ALBERTO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
28	NANNI PIERLUIGI	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
29	NANNI SONIA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
30	PALMIERI NULLO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
31	PICCIONI BRUNO	COLLI ROMAGNA CENTRALE, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, COLLI DI RIMINI
32	PICCIRILLI QUIRINO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
33	RAMBALDI ANTONELLA	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
34	RAMELLI VALENTINO	COLLI DI PARMA

35	ROSSI FRANCO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA
36	ROSSI ROMANO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO, RENO, COLLI D'IMOLA, ROMAGNA, ROMAGNA ALBANA, BOSCO ELICEO
37	SALINI GIANLUCA	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
38	SFORZA BARBARA	COLLI DI PARMA
39	SOLAROLI GIOVANNI	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, BOSCO ELICEO, COLLI DI FAENZA, COLLI DI IMOLA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
40	TINTERRI GIANFRANCO	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
41	TONINI MARCO	COLLI DI RIMINI, ROMAGNA
42	VIOLA LANFRANCO	BOSCO ELICEO
43	ZINI LAURA	COLLI DI SCANDIANO E CANOSSA, REGGIANO
44	VINCINI DANILO	COLLI PIACENTINI, ORTRUGO
45	RAVAIOLI RICCARDO	ROMAGNA ALBANA, ROMAGNA, COLLI DI RIMINI, COLLI DI IMOLA, COLLI DI FAENZA, COLLI DI ROMAGNA CENTRALE
46	MARCHESELLI LORENZO	COLLI BOLOGNESI, COLLI BOLOGNESI CLASSICO PIGNOLETTO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GIUGNO 2009, N. 5576

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Trebbia in loc. Molino di Donceto, per uso domestico. Rilasciata ai sensi del R.R. 41/01 art. 18 - Cod. proc. PC08A0033

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare al sig. Bolzoni Riccardo, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC08A0033, mediante opera di presa mobile, il loc. Molino di Donceto del comune di Travo (PC) posta in sponda sx idrografica del Fiume Trebbia, a fronte del mappale n. 198 del foglio n. 59 del C.T., per uso domestico;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Fiume Trebbia, è fissato nella misura di 1,559 mc/sec pari a 1.559 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Trebbia, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2010, N. 225

R.R. 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante pozzo ad uso irriguo in comune di Carpaneto P.no (PC) loc. Negrano - Cod. proc. PC09A0010

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della delibera di Giunta regionale n. 1173/2009 dal Dirigente Professional Specialista Risorse idriche e Demanio idrico, Giuseppe Bagni

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Rigolli Pietro (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0010), esercitata in comune di Carpaneto P.no (PC), località Negrano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 24, mappale n. 152, su terreno della superficie di ha 13.86.70 per uso irriguo;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 4 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 14.185 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 GIUGNO 2010, N. 6586

R.R. 41/01 art. 18 - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Po esercitata mediante opere mobili in comune di Caorso PC loc. Mezzanone di Roncarolo per uso irriguo - rilasciata alla Ditta Mezzanone soc. agr. Srl - Cod. proc. PC08A0012

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare alla Soc. Agr. Mezzanone S.r.l. C.F. 01016920033 e P.IVA 03297190179, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC08A0012, mediante opera di prese mobili, il loc. Mezzanone di Roncarolo del Comune di Caorso (PC), posta in sponda dx idrografica del Fiume Po, a fronte del mappale n. 100 del foglio n. 7 del C.T. di detto Comune, per uso irriguo,

su terreni della superficie di Ha 68.00.00;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Fiume Po, è fissato nella misura di 98 mc/sec pari a 98.000 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Fiume Po, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19, comma 2, lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 MARZO 2013, N. 1992

Pratica n. MO11A0032 - Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal Torrente Dolo in comune di Frassinoro

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare a Unione di Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia, con sede in comune di Montefiorino, C.F. 03279090363, fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale, esercitata in Comune di Frassinoro su area demaniale posta in sponda dx idrografica del Torrente Dolo, fronte mappale 159, foglio 46 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso azionamento mulino didattico, con una portata massima pari a l/sec. 25,00;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare. (*omissis*)

ART. 4 - Minimo Deflusso Vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul Torrente Dolo, è fissato nella misura di 0,131 mc/sec (131,00 l/sec) calcolato in rispetto alle norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Dolo per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (*omissis*)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MAGGIO 2013, N. 5051

PC12A0053 - Impresa individuale Risoli Ivo - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Nure in comune di Podenzano (PC) ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL RESPONSABILE

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare all'Impresa individuale Risoli Ivo (*omissis*) e P.IVA 00872020334, (*omissis*) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale cod. proc. PC12A0053, mediante opera di prese mobili, il loc. Fornace del comune di Podenzano (PC) posti in sponda sx idrografica del Torrente Nure, a fronte del mappale n. 33 del foglio n. 39 del C.T. del Comune di Podenzano, per uso irriguo, su terreni della superficie totale di Ha 8.37.10;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa (*omissis*)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 5 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione del Torrente Nure, è fissato nella misura di 0,388 mc/sec pari a 388 l/sec, calcolato in rispetto alle Norme del Piano di Tutela delle Acque, adottato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna con atto 40/05.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel Torrente Nure, per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.1 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua

derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6405

Pratica n. MOPPA0703 - ATERSIR - Concessione di derivazione ex art. 38, Regolamento regionale 41/2001 di acqua pubblica dalle sorgenti "I Grotti" in comune di Montecreto

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare all' Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ATERSIR, c.f. 91342750378, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti "I Grotti", pari a 1,00 l/sec. e per un massimo di 31.536 mc/anno, in comune di Montecreto, loc. I Grotti, ad uso consumo umano;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di dare atto che, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive da parte dell'Amministrazione Regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine dell'individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento Regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GIUGNO 2013, N. 7228

Pratica n. MOPPA0383/96RN01 - Manni Dante e altri - Rinnovo in sanatoria di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali dal fiume Panaro in comune di Marano S.P.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rinnovare in sanatoria a Leonelli Amedeo, Leonelli Renato, Leonelli Valmer, Manni Dante, Bortolani Cosetta, c.f. (omissis), fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale con variante non sostanziale,

esercitata in comune di Marano sul Panaro, sul fiume Panaro, sul mappale 63, del foglio 46 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 10,00;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.
(omissis)

Estratto disciplinare.

(omissis)

ART. 4 - Minimo Deflusso Vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,927 mc/sec (927,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel fiume Panaro per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 LUGLIO 2013, N. 8251

Pratica n. MO13A0013 - Azienda Agricola Campagnoli F.lli - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Castelfranco E.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Società Agricola Campagnoli f.lli, con sede in comune di Castelfranco Emilia, C.F./P. Iva 0176083062, fatti salvi i diritti di terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro esercitata in Comune di Castelfranco Emilia su area demaniale posta in sponda dx idrografica, mappale mapp. 54 del foglio 19 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata media e massima pari a l/sec. 6,43 e per un quantitativo di 50.000 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 4 - Minimo deflusso vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,861 mc/sec (861,00 l/s) calcolato in rispetto alle Norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel fiume Panaro per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 LUGLIO 2013, N. 8615

Pratica n. MOPPA0086 - Gozzoli Giordano - Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria dal fiume Panaro in comune di Savignano S.P.

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla ditta Gozzoli Claudio e Gozzoli Giordano, con sede in comune di Modena, (omissis), fatti salvi i diritti di terzi la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro esercitata in Comune di Savignano s.p. su area demaniale posta in sponda dx idrografica, mappale mapp. 63 (ora 158), foglio 33 del Catasto Terreni di detto Comune, ad uso irriguo, con una portata massima pari a l/sec. 8,00 e per un quantitativo di 3.500 mc/anno;

b) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015.

(omissis)

Estratto disciplinare.

(omissis)

Art. 4 - Minimo Deflusso Vitale

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul fiume Panaro, è fissato nella misura di 0,908 mc/sec (908,00 l/sec) calcolato in rispetto alle Norme in vigore.

Tale portata, dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso idrico nel fiume Panaro per cui, i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA 27 AGOSTO 2013, N. 10373

Rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località Monestirolo Via Pastorella del comune di Ferrara (FE) per uso irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata - Prat. FE-12A0004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare fatti salvi i diritti dei terzi, alla Azienda Agricola Tamisari Nicoletta (omissis) P.I. 01411720380 con sede in Via Ravenna, 1196 int. 1 località Gaibana del Comune di Ferrara (FE), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Monestirolo Via Pastorella del Comune di Ferrara (FE), da destinarsi ad uso irrigazione assimilato a irrigazione agricola a bocca tassata;(omissis)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile in 8 l/s quale

portata massima e in 0,033 l/s come portata media corrispondente ad un volume complessivo annuo di 1036,80 m³;(omissis)

l) di approvare il disciplinare di concessione - che è parte integrante del presente atto - contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della Determina in data 27/8/2013 n. 10373;

(omissis)

Art. 3 – Durata della concessione

La concessione è assentita fino al 31 dicembre 2015, salvo eventuale proroga ai sensi dell'art. 47, comma 2 del Regolamento regionale n. 41/2001 e salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

(omissis)

Art. 10 - Cause di decadenza

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;

b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;

c) il mancato pagamento di due annualità del canone;

d) il non presentarsi entro il termine assegnato dal Servizio per la sottoscrizione del disciplinare, il ritiro del provvedimento di concessione e del cartello identificativo, previo pagamento della cauzione, del canone anticipato, di eventuali canoni arretrati e importi integrativi delle spese di legge secondo gli importi indicati;

e) subconcessione a terzi .

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 18 GIUGNO 2013, N. 7167

Rinnovo della concessione rilasciata ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 di acqua pubblica sotterranea, con autorizzazione alla sostituzione del pozzo "C". Uso irrigazione aree destinate a verde pubblico in comune di Gambettola (FC), concessionario Comune di Gambettola - Pratica FCPPA0241 sede di Cesena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di procedere al rinnovo con variante sostanziale, a favore del Comune di Gambettola, C.F. 00607230406, avente sede a Gambettola (FC) in Piazza 2° Risorgimento n. 6, della concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Via Curiel n. 10 del comune di Gambettola (FC), da destinarsi ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico mediante tre pozzi denominati "pozzo A" "pozzo B" e "pozzo C";

2) di assentire alla sostituzione del pozzo C con realizzazione di una nuova opera ubicata in prossimità, previa chiusura di quella esistente con le modalità stabilite nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto, cui dovrà provvede-

re il concessionario a propria cura e spese, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica del presente provvedimento;

3) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,55 portata media di l/s 0,82 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 9265 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

4) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 15 LUGLIO 2013, N. 8483

Concessione semplificata di acqua pubblica sotterranea, ad uso irriguo in località San Cristoforo in comune di Cesena (FC), concessionario Alma Rosa Az. Agricola di Rivaroli Maurizio - Pratica FC13A0023 sede di Cesena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di rilasciare all'Azienda Agricola Alma Rosa - C.F./P.I. 03463440408, la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Cesena in comune di Cesena (FC), da destinarsi ad uso irrigazione agricola mediante un pozzo avente un diametro di mm. 200 e una profondità di m. 29 dal piano di campagna, su terreno distinto nel NCT del Comune di Cesena (FC) al foglio n. 55 mappale n. 207;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima e media di l/s 2,0, corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2500, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 29 AGOSTO 2013, N. 10473

Concessione ordinaria di acqua pubblica sorgiva, per attività ricettiva per uso agrituristico, in località Cella delle Balze in comune di Verghereto (FC), concessionario: Società Agricola Fratelli Ricci di Assirelli Anna Maria e C. Sas, Pratica: FC12A0044 sede di Cesena

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di rilasciare alla Società Agricola Fratelli Ricci di Assirelli Anna Maria e C. Sas, P.I. 01803870400, con sede a Rimini, in Via L. Tonini n. 2; la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Cella delle Balze del comune di Verghereto, da destinarsi ad uso "attività ricettiva per uso agrituristico" mediante l'utilizzo di una sorgente in località Cella delle Balze in comune di Verghereto, su terreno distinto nel NCT, al foglio n. 57, mappale 1;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 0,5 e media di l/s 0,03 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 1.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) che la decorrenza della concessione è stabilita alla data di adozione del presente atto mentre la scadenza della stessa è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 27 OTTOBRE 2009, N. 10992

RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acque sotterranee da esercitarsi mediante pozzo per uso antincendio, in comune di Cortemaggiore PC - Cod. proc. PC08A0007

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società P & P Immobiliare Srl (omissis) P.I. 01486120338, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0007), esercitata in Comune di Cortemaggiore (PC), località Via Besenzone, su terreno catastalmente individuato al CT di

detto Comune al foglio n. 37, mappale n. 178, per uso antincendio;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 72 mc/anno

(*omissis*).

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015

(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 DICEMBRE 2009, N. 13661

RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea mediante pozzo ad uso irrigazione piante da vivaio in comune di Piacenza loc. Agazzana - cod. proc. PC08A0006

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Azienda Agricola Vivaio "Il Girasole", (*omissis*) P.I. 01095890339, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0006), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località Strada Agazzana, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 63, mappale n. 133, per uso irriguo su terreno della superficie di 00.55.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 1 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 5.500 mc/anno

(*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015

(*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni.

(*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2010, N. 212

RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso irriguo in comune di Carpaneto P.no Pc loc. Casetta - cod. proc. PC09A0001

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al Sig. Costa Artemio (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0001), esercitata in comune di Carpaneto P.no (PC), località Casa Pennini di Zena, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 13, mappale n. 11, su terreno della superficie di ha 05.40.11 per uso irriguo;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 33 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 8.102 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2010, N. 223

RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo per uso igienico ed assimilati, in comune di Podenzano PC loc. Capoluogo - cod. proc. PC08A0003

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Cesena Vittorio (*omissis*) e P.I. 0953550332, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0003), esercitata in comune di Podenzano (PC), località Via Formaleoni, 14/16, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 36, mappale n. 603, per uso igienico ed assimilati;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 12.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 19 GENNAIO 2010, N. 224

RR 41/01 art. 18 - Rilascio concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea da esercitarsi mediante pozzo ad uso irrigazione aree verdi aziendali in comune di Piacenza PC loc. Borgotrebbia - cod. proc. PC08A0004

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società C.R.T. S.a.s. (*omissis*) P.IVA

n. 00148980337, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0004), esercitata in Comune di Piacenza (PC), località via Dal Verme, 12 Borgotrebbia, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 39, mappale n. 1708, su terreno della superficie di ha 05.00.00 per uso irrigazione aree verdi aziendali;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 2 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 2.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 LUGLIO 2010, N. 7291

Proc. PC08A0023 - Richiedente: Società Borgo del Golf Srl - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Agazzano PC loc. La Bastardina per uso consumo umano, riempimento piscina e innaffio aree verdi - RR 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Borgo del Golf S.r.l. (*omissis*) P.I. 052032709619, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0023), esercitata in Comune di Agazzano (PC), località La Bastardina, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 5, mappale n. 118, per uso civile, innaffiamento verde privato e riempimento piscina;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 8 corrispondente ad un volume compless-

sivo di prelievo pari a 7.825 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 22 SETTEMBRE 2010, N. 10299

Proc. PC08A0057 - Richiedente: Tiramani Maria - Concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Giorgio P.no loc. Paderna PC - uso irriguo - RR 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Sig.ra Tiramani Maria (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0057), esercitata in Comune di San Giorgio P.no (PC), località Paderna, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 9, mappale n. 184, su terreno della superficie di ha 02.36.85 per uso irriguo;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 24 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 7.145 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare

(*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati

delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 31 OTTOBRE 2012, N. 13864

Pratica n. MOPPA0160 - Consorzio Volontario dell'Acquedotto Rurale Polle, Formiche, Casa Pietro - Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle sorgenti "Polle" in comune di Fanano ad uso consumo umano

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) fatti salvi i diritti dei terzi, di rilasciare al Consorzio Volontario dell'Acquedotto Rurale Polle-Formiche-Casa Pietro, c.f. 94014980368, la concessione a derivare una quantità di acqua pubblica dalle sorgenti Polle, pari a max e medi 0,25 l/sec. e per un massimo di 5.000 mc/anno, in comune di Fanano, loc. Felli-carolo, ad uso consumo umano;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di dare atto che, nelle more dell'emanazione di specifiche direttive da parte dell'Amministrazione Regionale, i punti di prelievo definiti dalla presente concessione costituiscono elemento utile al fine dell'individuazione, negli strumenti urbanistici comunali, delle zone di tutela e delle zone di rispetto previste dall'art. 94 del D.lgs. 152/2006;

d) di stabilire che, ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001, la concessione scadrà il 31/12/2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 APRILE 2013, N. 3429

PC11A0042 - Subacchi Francesco - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Piacenza ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, al sig. Subacchi Francesco, (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0042), esercitata in comune di Piacenza (PC), località Colombarone, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 63, mappale n. 602, per uso irrigazione agricola su terreno della superficie di 37.60.60 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 36 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 123.000 mc/anno

(omissis)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 MAGGIO 2013, N. 4557

PC09A0036 - Impresa individuale Vegezzi Marco - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Podenzano PC - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Vegezzi Marco *(omissis)* Partita IVA n. 01102970330, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0036), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Molino Nuovo di Turro, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 6, mappale n. 38, per uso irriguo su terreno della superficie di 20.26.20 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 20 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 91.200 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare *(omissis)*

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 MAGGIO 2013, N. 5013

PC12A0046 - Società Montesissa Domenico, Luigi, Ugo e Gianluca s.s. - Domanda di concessione di acqua pubblica sotterranea e autorizzazione alla perforazione pozzo ad uso irriguo in comune di San Giorgio Piacentino PC) - R.R. 41/01 art. 16

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Eredi Zambinelli *(omissis)* P.IVA n. 01359110333, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC09A0020), esercitata in Comune di Cadeo (PC), località Saliceto, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 17, mappale n. 328, per uso irriguo su terreno della superficie di 16.61.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 30 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 25.000 mc/anno *(omissis)*

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 10 MAGGIO 2013, N. 5017

PC11A0021 - Società Agricola Catelli ss - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico in comune di Castelvetro P.no PC - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, alla Società Agricola Catelli S.S., (*omissis*) P.I. 01339110338, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0021), esercitata in Comune di Castelvetro P.no (PC), località Palazzo di San Giuliano, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 22, mappale n. 94, per uso igienico ed assimilati (zootecnico);

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 3 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 3.830 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015

(*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5713

PC12A0017 - Impresa individuale Passarella Giorgio - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Cortemaggiore PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, AL Sig. Passarella Giorgio (*omissis*), fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua

pubblica sotterranea (cod. proc. PC12A0017), esercitata in Comune di Cortemaggiore (PC), località Campagnola di San Martino, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 38, mappale n. 66, per uso irriguo su terreno della superficie di 08.00.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 32.000 mc/anno (*omissis*)

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5714

PC08A0050 - Impresa individuale Losi Roberto - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Podenzano PC ad uso irriguo - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di rilasciare, all'Impresa Individuale Losi Roberto, (*omissis*) P.I. 01173980333, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC08A0050), esercitata in Comune di Podenzano (PC), località Cortazza di I Vaccari, su terreno catastalmente individuato al CT di detto comune al foglio n. 13, mappale n. 9, per uso irriguo su terreno della superficie di 21.86.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; (*omissis*)

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 40 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 77.000 mc/anno (*omissis*).

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 (*omissis*)

Estratto disciplinare (*omissis*)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata

ta la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/01, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 MAGGIO 2013, N. 5717

PC11A0007 - Associazione Pro Loco di Vigolzonee - Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Vigolzone ad uso irrigazione campi da calcio - R.R. 41/01 art. 18

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di rilasciare, alla Pro Loco di Vigolzone *(omissis)* P.Iva 01189550336, fatto salvi i diritti dei terzi, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea (cod. proc. PC11A0007), esercitata in comune di Vigolzone (PC), località Via Casalegno, su terreno catastalmente individuato al CT di detto Comune al foglio n. 10, mappale n. 301, per uso irrigazione campi da calcio su terreno della superficie di 02.20.00 Ha;

b) di approvare, il disciplinare di concessione che costituisce parte essenziale ed integrante in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché, la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa; *(omissis)*

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima unitaria di l/s 5 corrispondente ad un volume complessivo di prelievo pari a 1.920 mc/anno *(omissis)*.

d) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015 *(omissis)*

Estratto disciplinare

(omissis)

Art. 11 - Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione

Come disposto dall'art. 3.2.2 dell'Allegato n. 5 alle norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Piacenza e, a norma dell'art. 19 comma 2 lett. n) del R.R. 41/2001, è fatto obbligo l'installazione e la manutenzione di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua derivati/restituiti e alla trasmissione dei risultati delle misurazioni. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 5 GIUGNO 2013, N. 6391

OTO S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Boretto (RE) località Via D. Marchesi (Pratica n. 8606 - RE12A0004)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta OTO S.p.A. C.F./P.IVA 00908590359 con sede in Boretto (RE) - Via D. Marchesi n. 4 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Boretto (RE) località Via D. Marchesi da destinarsi ad uso industriale e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 300,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 5 giugno 2013 n. 6391 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 11 SETTEMBRE 2013, N. 11069

Acque superficiali comune di Rocca San Casciano (FC) Pratica n. FC13A0002 richiedente sig. Fabbri Massimo - Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Ridaccio in località Calbola del comune di Rocca San Casciano (FC) ad uso domestico - Sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare al Sig. Fabbri Massimo, *(omissis)*, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Ridaccio in località Calbola del comune di Rocca San Casciano (FC) da destinarsi ad uso domestico, nei limiti di l/s 1,0 di portata massima, l/s 0,7 di portata media per un volume totale di mc/annui 1600;

2. di fissare il punto di prelievo sul terreno contraddistinto

al N.C.T. del comune di Rocca San Casciano (FC) a fronte del foglio n. 27, mappale n. 49, in corrispondenza delle coordinate geografiche UTM 32*: X=730.834, Y=882.936;

3. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative

alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del RR 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DELLA PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno ha adottato nella seduta dell'1 agosto 2013 i seguenti atti deliberativi:

Delibera1/1

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: presa d'atto della non presentazione di osservazioni e conclusiva adozione di modifica ex art. 18 c. 14 delle fasce di pertinenza fluviale del fiume Reno in Comune Sant'Agostino loc. Capoluogo;

Delibera1/2

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: definitiva adozione di nuova zonizzazione aree a rischio ex art. 5 della ex cava di gesso "Prete-Santo" in località Ponticella Comune di San Lazzaro di Savena e relative misure di salvaguardia;

Delibera1/3

Applicazione della "Direttiva per la sicurezza idraulica di pianura nel bacino del Reno":

- adozione delle "linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura";

- adozione di modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione Generale.

Copia degli atti è depositata alla Segreteria dell'Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 - Bologna - dove può essere presa visione e richiesta copia.

LA PRESIDENTE

Paola Gazzolo

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

COMUNICATO DELLA PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

Avviso di adozione delle "linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" e di adozione di modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio - Revisione Generale

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Reno nella seduta del 01 agosto 2013 con Deliberazione n. 1/3 ha adottato le "linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura" e le modifiche e integrazioni ex art. 24 comma 6 delle norme relative al controllo degli apporti d'acqua (art. 20) del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), del Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia aggiornamento 2007 e del Piano stralcio per il bacino del torrente Senio-Revisione Generale, in applicazione della "Direttiva per la sicurezza idraulica di pianura nel bacino del Reno".

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso la Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo della Costa e Bonifica, Viale della Fiera 8 Bologna; Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Territorio, Piazza Caduti per la Libertà 2/4, Ravenna, Provincia di Bologna, Settore Ambiente, via San Felice 25 Bologna, Provincia di Ferrara, Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità e Energia, Corso Isonzo 105/a Ferrara, negli orari di ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate alla Autorità di Bacino del Reno, Viale Silvani n. 6 - 40122 Bologna, entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

LA PRESIDENTE

Paola Gazzolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Monchio delle Corti (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 24

del 15/7/2013 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Monchio delle Corti. I Piani sono in vigore dalla data della presente pubblicazione, e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale del Comune di Monchio delle Corti Piazza Caduti di Tutte le Guerre n. 1 e sul sito internet istituzionale del Comune all'indirizzo web <http://www.comune.monchio-delle-corti.pr.it>.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Palanzano (PR). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 43 del 19/7/2013 sono stati approvati il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Palanzano.

Il Piano ed il RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Palanzano (PR) - Piazza Cardinal Ferrari n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Tizzano Val Parma (PR). Approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articoli 32 e 33 Legge regionale 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 40 del 12/7/2013 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Tizzano Val Parma.

Il PSC e il RUE sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Segreteria.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, mediante pozzi esistenti - Codice procedimento MO01A0213 (ex 6880/S)

- Richiedente: ditta PRATIL srl
- Data domanda di concessione: 13/12/2012
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei due pozzi esistenti: comune di Crevalcore (BO), località Caselle, Via Spalletti e Via del Papa, foglio n. 19 mappali n. 98 e 72 del N.C.T. del comune medesimo
- Uso: trattamenti antiparassitari
- Portata richiesta: istantanea massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 500 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione delle domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nell'aumento del volume

derivabile - Codice Procedimento MO05A0045/13VR02 (ex 6535/S)

- Richiedente: ditta FIMAR CARNI SpA
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 18/7/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Castelvetro (MO), frazione Solignano Nuova, Via Montanara n. 44, foglio n. 4 mappale n. 492 del N.C.T. del comune medesimo
- Uso: industriale (lavorazione carni suine, alimentazione gruppi frigoriferi e produzione vapore) ed igienico ed assimilati (antincendio e irrigazione area verde)
- Portata richiesta: istantanea massima 1,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: dagli attuali 10.000 a 20.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Codice Procedimento MO12A0086 (ex 7295/S)

- Richiedente: ditta PRATIL srl
- Data domanda di concessione: 13/12/2012

- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo esistente: comune di Ravarino (MO), località Villa, Via Malagoli n. 1506, foglio n. 9 mappale n. 67 del N.C.T. del comune medesimo
- Uso: irrigazione agricola e trattamenti antiparassitari
- Portata richiesta: istantanea massima 1,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 150 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MO13A0037

- Richiedente: Mecagni Liduina
- Derivazione dal Rio San Martino
- Ubicazione: Comune di Montese, fg. 32, mapp. 237
- Portata massima richiesta: l/sec. n.d.
- Volume annuo: 100 mc.
- Uso assimilato ad azionamento di mulini a scopo didattico, turistico e ricreativo
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura ordinaria, mediante pozzo da perforare - Codice procedimento MO13A0052 (ex 7317/S)

- Richiedente: ditta SAFE spa

- Data domanda di concessione: 4/7/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione del pozzo da perforare: comune di San Giovanni Persiceto (BO), via F. Lamborghini n. 18, foglio n. 62 mappale n. 156 del N.C.T.
- Uso: igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale)
- Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: 3.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, consistente nell'aumento del volume derivabile - Codice procedimento MOPPA1887/13VR01/ (ex 929/S)

- Richiedente: ditta Global Carni SpA
- Data domanda di variante sostanziale di concessione: 10/7/2013
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione dei tre pozzi esistenti: comune di Spilamberto (MO), Via Sardegna n. 98, foglio n. 30 mappale n. 6 del NCT del Comune medesimo
- Uso: industriale (lavorazione carni suine, alimentazione gruppi frigoriferi con lavaggio macchinari) e igienico ed assimilati (antincendio)
- Portata richiesta: istantanea massima 9,5 l/s.
- Volume richiesto di prelievo: dagli attuali 140.000 a 200.000 m³/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal fiume Senio in comune di Casola Valsenio (RA)**

- Determinazione di concessione: n. 9534 dell'1/8/2013
- Procedimento: n. BO13A0047
- Dati identificativi concessionario: sig. Martelli Alfredo
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: fiume Senio
- Opera di presa: fissa costituita da tubo in acciaio di 20 cm di diametro
- Ubicazione risorse concesse: comune di Casola Valsenio, loc. capoluogo - Coordinate catastali risorse concesse: foglio 20, fronte mapp. 190
- Portata max. concessa (l/s): 36 - Volume annuo concesso (mc): 1.135.296
- Uso: pesca sportiva
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: realizzazione di soglia tarata dotata di paratoia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

- Determinazione di concessione: n.11089 del 11/9/2013
- Procedimento: n. BO08A0043
- Dati identificativi concessionario: Gherardi Giuseppe
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 34, Mappale 37
- Portata max. concessa (l/s): 3
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 1500
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale in comune di Fontanelice**

- Procedimento n. BO13A0071
- Tipo di procedimento: domanda ordinaria
- Prot. domanda: 0198748
- Data: 8/8/2013
- Richiedente: Azienda Agricola Poli Guido
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Torrente Santerno
- Opera di presa: pompa mobile - Ubicazione risorse richieste: Fontanelice
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 16 Mapp. 101
- Portata massima richiesta (l/s): 7,0
- Volume annuo richiesto: (mc) 2268,00 - Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Zena**

- Determinazione di concessione: n. 8234 del 10/7/2013
- Procedimento: n. BOPPA1347
- Dati identificativi concessionario: Persiani Francesco
- Tipo risorsa: acqua superficiale - Corpo idrico: Torrente Zena
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Cà Bianca/Botteghino di Zocca in comune di Pianoro (BO) - Coordinate catastali risorse concesse: F° 30 – antistante il Mapp. 95
- Portata max. concessa (l/s): 0,1 - Portata media concessa (l/s): 0,004 - Volume annuo concesso (mc): 130
- Uso: domestico -
- Scadenza: 30/06/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in località San Cristoforo in comune di Cesena (FC). Richiedente: Neri Stefano, Pratica FC13A0029 sede di Cesena

Il richiedente Neri Stefano, ha presentato in data 2/9/2013, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso irriguo agricolo per il pozzo ubicato in loc. San Cristoforo in comune di Cesena (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 56 mappale 126.

Portata di prelievo richiesta: 15 l/s. max, 12 l/s media per un volume annuo di mc. 90.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c. 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi n. 285 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento telefonando al n. 0547/639511, nelle giornate dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Gambellara di Ravenna - Proc. RA13A0020

- Richiedente: Cicognani Enzo
- Sede: comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 25/6/2013 - Prat. n.: RA13A0020
- Derivazione da: acque sotterranee (pozzo già esistente) - Opere di presa: fissa su terreno: di proprietà
- Diametro: mm 103
- Profondità: m 31
- Foglio: 31 mappale: 221
- Portata richiesta: mod. massimi 0,015 (l/s 1,5)
- Volume di prelievo: mc. annui 2678,4
- Uso: agricolo - irriguo
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/01.
- Responsabile del procedimento: dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Ravenna (RA) - Proc. RA13A0024

- Richiedente: Società Agricola Castiglione Biogas S.r.l.
- Sede: Via Vittorio Borghesi n. 21 Diegaro (FC)
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/8/2013 -
- Prat. n.: RA13A0024
- Derivazione da: acque sotterranee -
- Opera di presa: 1 pozzo
- Su terreno: di proprietà
- Ubicazione: comune di Ravenna località Castiglione (RA)
- Foglio: 91, mappale 194
- Profondità: 120 m circa - diametro mm 114
- Portata richiesta: mod. massimi 0,004 (l/s 4,00)
- Volume di prelievo: mc annui 200
- Uso: Igienico e assimilati
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249768.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Montone - Proc. RAPP0875

Con determinazione del Dirigente Professional n. 10138 del 21/8/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare alla Sig.ra Zani Monica la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Montone in località Reda in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di 50.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RAPP1201

Con determinazione del Dirigente Professional n. 11070 del 11/9/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al gruppo irriguo, composto dai signori sottelenati: Pretolani Luca, individuato quale mandatario; Casadio Luigi, Casadio Renzo, Pelloni Alberto, Pretolani Orfeo, Sintini Odoardo

la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone in località Mezzano nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irrigazione agricola;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 15,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 20.000 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli

obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ai sensi dell'art. 6 del R.R. 41/2001. Richiedente: Società Agricola Mengozzi Guerrino e Figlio s.s. in comune di Santarcangelo di Romagna (RN) - Pratica: RN12A0021

La Società Agricola Mengozzi Guerrino e Figlio s.s. ha presentato in data 6/11/2012, domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria ad uso zootecnico da un pozzo in comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno distinto al NCT Foglio 16 mappale 205.

Portata di prelievo richiesta: 1,66 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 5100.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione organizzativa gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nella giornata di martedì dalle ore 9 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - cod. PR13T0043

- Corso d'acqua: Rio dei Lavasetti;
 - Area demaniale identificata al fronte del fg 80 mappale 221 comune di Bardi (PR);
 - Uso consentito: - ponte di attraversamento rio per strada di accesso a fabbricato privato
 - Durata: 12 anni;
 - Canone: €. 150,00;
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da

bollo del valore corrente di €. 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna -Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico al fronte del fg 80 mappale 221 comune di Bardi (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la

sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Ramiseto (RE) – pert. idr. Torrente Enza - Procedimento n. RE12T0006

- Richiedente: Rico' Gino e Rico' Giorgio,
- data di protocollo 12/3/12,
- corso d'acqua: Torrente Enza,
- comune: Ramiseto (RE), località: Taviano.
- foglio: 9, mappale 29 parte,
- uso: orto, prato e deposito materiali inerti.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Reggio Emilia (RE) – pert. idr. Canale del Mulino- Procedimento n. RE13T0025

- Richiedente: Ghizzinardi Aldo e Rodomonti Maria Lucia,
- data di protocollo 6/8/2013,
- corso d'acqua: Canale del Mulino, - comune: Reggio Emilia (RE), località: San Bartolomeo,
- foglio: 202, fronte dei mappali 50, 51 e 52,
- uso: area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al

rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO -REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Villa Minozzo (RE) - pert. idr. Rio Rumale - Procedimento n. RE13T0026

- Richiedente: Becquerel Electric Srl - data di protocollo 9/8/2013,
- corso d'acqua: Rio Rumale, - comune: Villa Minozzo (RE),
- località: Civago,
- foglio: 135, mappali non censita, - foglio: 135, fronte mappali 426 e 186,
- uso: realizzazione cordolo in c.a. sopra alla gaveta della briglia esistente per montaggio misuratore di portata.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con due manufatti di scarico acque depurate addossati all'argine destro del Po di Volano, in loc. Viconovo in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate di fronte ai mapp. li 124 e 153 del fg. 179 del Comune di Ferrara.

Il sig. Bandiera Luciano, con residenza in Comune di Ferrara,

ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di specchio acqueo del Po di Volano, di ca m² 270,00, per approdo natanti, in destra idraulica del Po di Volano-risvolta di Marozzo, e di una rampa di accesso addossata al suo argine destro, il tutto loc. Marozzo in Comune di Lagosanto (Provincia di Ferrara). Le occupazioni sono catastalmente ubicate al mapp. 67 e di fronte al mapp. 220, entrambi del fg. 7 del Comune di Lagosanto.

L'Auser Territoriale di Ferrara - Circolo di Marozzo, con sede in Comune di Lagosanto, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con terrapieno di accesso addossato all'argine sinistro del Po di Primaro, in loc. Monestirolo in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara). L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp. 138 del fg. 357 del Comune di Ferrara.

La sig.ra Bonati Laura, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico

di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione delle istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località MOLINO DEL PALLONE GRANAGLIONE	Foglio: 32, Particella:	USO RICREATIVO	BO13T0132
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA ZAMBECCARI CASTELLO D'ARGILE	Foglio: 21, Particella: 1;Foglio: 22, Particella: 78;Foglio: 22, Particella: 189	AGRICOLO	BO13T0130
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località LONGASTRINO ALFONSINE	Foglio: 54, Particella: 10;Foglio: 54, Particella: 4;Foglio: 54, Particella: 5;Foglio: 54, Particella: 62;Foglio: 54, Particella: 63;Foglio: 54, Particella: 7;Foglio: 54, Particella: 8;Foglio: 54, Particella: 9;Foglio: 55, Particella: 2;Foglio: 55, Particella: 3;Foglio: 55, Particella: 4;Foglio: 55, Particella: 5;Foglio: 55, Particella: 7	AGRICOLO	BO13T0128
Concessione di beni del demanio idrico terreni		VIA SAN MAMOLO BOLOGNA	Foglio: 257A, Particella: 523	PARCHEGGIO	BO13T0123
Concessione di beni del demanio idrico terreni		VIA SAN MAMOLO BOLOGNA		PARCHEGGIO	BO13T0124
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LIMENTRA	CAMUGNANO;CASTEL DI CASIO	Foglio: 6, Particella: 22;Foglio: 29, Particella: 62	STRADA	BO13T0131

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati

dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLAR/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO D'ACQUA
BO13T0125	05/08/2013	PIANA CLAUDIO	SCARICO IN ALVEO	località OCA MONTE SAN PIETRO	Foglio: 53, Particella: 1	TORRENTE LAVINO
BO13T0126	05/08/2013	COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	PISTA CICLABILE	località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 24;Foglio: 31, Particella: 376;Foglio: 31, Particella: 377;Foglio: 31, Particella: 378;Foglio: 31, Particella: 90;Foglio: 31, Particella: 429;Foglio: 31, Particella: 46;Foglio: 31, Particella: 58;Foglio: 31, Particella: 422	TORRENTE LAVINO
BO13T0127	05/08/2013	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località QUERCETO MONZUNO	Foglio: 30, Particella: 155	TORRENTE SETTA
BO13T0129	09/08/2013	BDT IMMOBILIARE SRL	SCARICO IN ALVEO	località BERSAGUERA CASTELLO DI SERRAVALLE	Foglio: 24, Particella: ---;Foglio: 24, Particella: ---	RIO FONDAMENTI

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del fiume Savio in Via Eugenio Magnani nel comune di Cesena (FC), richiedente Mercuriali Menotti (Ubaldo), Pratica FC07T0013 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Mercuriali Menotti (Ubaldo) ha chiesto il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio in Via Eugenio Magnani nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 147 antistante il mappale 286 di mq. 80 e già utilizzata per mq. 30 come orto e per mq. 50 come cortile della abitazione.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Mercuriali Menotti (Ubaldo) è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento al centralino n. 0547/639511, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo della concessione temporanea di area del demanio idrico sul fiume Savio in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), richiedente Piè di Comero Snc di Mosconi Massimo & C., Pratica FC13T0003 sede di Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Società Piè di Comero Snc di Mosconi Massimo & C. il rinnovo dell'area demaniale, in sponda dx del fiume Savio, in località S. Piero in Bagno nel comune di Bagno di Romagna (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 137 antistante i mappali 457-458 di mq. 270 per opere di cantierizzazione per ricerca acque termali.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 4/2/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Al richiedente Società Piè di Comero Snc di Mosconi

Massimo & C. è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Tomba Voltre in comune di Civitella di Romagna (FC) Loc.tà Voltre – Richiedente: AE Voltre 4 Srl - Prat. n. FC13T0051 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: AE Voltre 4 S.r.l.
- Vi E. Fermi n. 30 Cagli (PU)
- C.F. 02253490417
- Data domanda di concessione: 9/9/2013
- Pratica numero FC13T0051
- Corso d'acqua: fosso Tomba
- Comune: Civitella di Romagna Loc. Voltre
- Foglio: 148 - fronte mappali: 79
- Foglio: 147 - fronte mappali: 99
- Uso: attraversamento con pista temporanea a servizio della cava

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Tontola - Richiedente: Il Tempio Soc. Agr. a r.l. - Prat. n. FC07T0006/13RN01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Il Tempio Soc. agr. a r.l. - CF 05453450966 - sede in Via Dante n. 6 - Codogno (LO)

Data di arrivo domanda di concessione: 3/9/2013

Pratica numero: FC07T0006/13RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC) - Località Tontola

Foglio: 64 fronte mappali: 61

Uso: Rinnovo per occupazione ad uso agricolo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. geol. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del corso d'acqua Fiume Bidente in comune di Meldola (FC) loc.tà Ricò-Ponte Berni - Richiedente: Cava Gualdo S.r.l. - Prat. n. FC13T0010 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Cava Gualdo S.r.l. - CF 01247520404
- Sede legale in Via Oreste Regnoli n. 41, comune di Civitella di Forlì (FC)
- Data domanda di concessione: 14/3/2013
- Pratica numero FC13T0015
- Corso d'acqua: Fiume Bidente
- Comune: Meldola - loc.tà Ricò - Ponte Berni
- Foglio: 47 - fronte mappali: 118
- Uso: agricolo e piste a servizio attività produttiva.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Montone in comune di Dovadola (FC) - Richiedente: Comune di Dovadola - Prat. n. FC13T0048 (L.R. n. 7 del 14 aprile 2004)

- Richiedente: Comune di Dovadola - CF 89009550403
- Sede legale in Piazza della Vittoria n. 3 nel Comune di Dovadola
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/8/2013
- Pratica numero: FC13T0048
- Corso d'acqua: fiume Montone
- Comune: Dovadola (FC)
- Foglio: 16 Fronte mappali: 279
- Uso: scarico in alveo acque meteoriche.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Trivella - Richiedente: Telecom Italia S.p.a. - Prat. n. FC13T0050 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

- Richiedente: Telecom Italia S.p.a.
- Piazza degli Affari n. 2 - 20123 Milano - C.F. 00488410010
- Data domanda di concessione: 2/9/2013 - Pratica numero FC13T0050
- Corso d'acqua: fiume Rabbi
- Comune: Predappio - Loc.tà Trivella
- Foglio: 15 - fronte mappali: 112
- Uso: attraversamento con canaletta per cavi telefonici in

aggancio a manufatto.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del D.Lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto: Concessione di derivazione di acqua per il consumo umano in località Marzaglia, Comune di Modena

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001 n. 41 e del R.D. 1775 dell'11 dicembre 1933 sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al progetto: domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche per uso acquedottistico (consumo umano) dalle falde sotterranee per il campo pozzi in località Marzaglia del Comune di Modena;

localizzato in Comune di Modena, località Marzaglia, Via Emilia - Via Pomposiana;

presentato da ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti - Viale Aldo Moro, 64 - 40127 Bologna (BO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria (degli allegati alla L.R. 18 maggio 1999, n. 9): "Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi 1.000 l/s e di acque sotterranee ivi comprese acque minerali e termali, nei casi in cui la derivazione superi i 100 l/s; sistemi di estrazione o di ricarica artificiale delle acque freatiche in cui il volume annuale dell'acqua estratta o ricaricata sia pari o superiore a 10.000.000 di mc".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Modena (MO);

e delle seguenti province: Provincia di Modena.

Il progetto riguarda il campo pozzi utilizzato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato HERA SpA, costituito da n. 4 pozzi acquedottistici situato in Marzaglia frazione del Comune di Mode-

na, per una portata di emungimento massima richiesta di 495 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni e province interessati:

- Comune di Modena, Via Santi, n. 40 - 41123 Modena (MO);
- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di Ampliamento della potenzialità di impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali" presentato da Roda Metalli S.r.l. in comune di Calderara di Reno (BO), ai sensi Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata e integrata dalla Legge regionale 20 aprile 2012, n. 3, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di "Ampliamento potenzialità di impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali" presentato da Roda Metalli S.r.l. - sede in Via Caduti di Ustica n. 26 Calderara di

Reno (BO) - nel comune di Calderara di Reno.

Il progetto interessa il territorio del comune di Calderara di Reno e della Provincia di Bologna. L'intervento prevede un ampliamento delle potenzialità di un impianto già esistente nel comune di Calderara di Reno, in Via Caduti di Ustica, 26.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.57) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

L'autorità competente è la Provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. presso la sede dell'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, Ufficio V.I.A., Via San Felice n. 25 40122 Bologna e presso la sede del Comune di Calderara di Reno, P.zza Marconi 7, Calderara di Reno. Inoltre gli elaborati sono consultabili sul sito internet della Provincia di Bologna.

Gli elaborati prescritti per lo svolgimento della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine, ai sensi dell'art. 9, comma 4 L.R. 9/99, chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, anche a mezzo pec - prov.bo@cert.provincia.bo.it - all'Autorità competente, Servizio Tutela Ambientale, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

Il responsabile del procedimento: Alberto Dall'Olio.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici adiacenti "Polo Estrattivo Vignazza" e "Polo Estrattivo Vignazza 2" in Comune di Rottofreno

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: n. 2 impianti fotovoltaici a terra adiacenti denominati Polo Estrattivo Vignazza e Polo Estrattivo Vignazza 2 per la produzione di energia elettrica;

- localizzato: nel comune di Rottofreno (foglio catastale 27 - particelle 105 e 106);

- presentato da: ditta FVPOLO S.r.l.

Il progetto interessa il territorio del comune di Rottofreno e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 183 del 5 settembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L.R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta FVPOLO S.r.l. relativo alla realizzazione di n. 2 impianti fotovoltaici a terra denominati "Polo Estrattivo Vignazza" e "Polo Estrattivo Vignazza 2" per la produzione di energia elettrica destinata al mercato interno, impianti aventi rispettivamente potenza di picco pari a 997,28 e 199,68 Kw e ubicati in Comune di Rottofreno (PC). L'esclusione, decisa sulla base della documentazione agli atti e delle valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi che non evidenziano impatti negativi e significativi sull'ambiente, è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la recinzione dovrà essere adeguata con delle aperture a terra di circa venti centimetri di altezza e quaranta di larghezza, posizionate ogni cinquanta metri;
- dovrà essere mantenuta un'altezza dello strato erbaceo di almeno venticinque centimetri, nel periodo dal 15 aprile al 15 giugno, al fine di non pregiudicare la riproduzione di mammiferi e uccelli;

2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

3. di dare atto che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione e gestione del progetto all'esame;

4. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Rottofreno, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, all'ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;

5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla modifica finalizzata al contenimento delle emissioni odorigene dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti speciali in Comune di Caorso, loc. Fossadello

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: modifica dell'impianto recupero e smaltimento rifiuti per contenimento emissioni odorigene;

- localizzato: nel comune di Caorso - località Fossadello - via S. Allende;

- presentato da: Furia Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del DLgs 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i.,

l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 181 del 05 settembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere, ai dell'art. 20 del DLgs 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. 9/99, dalla procedura di VIA. (Valutazione di Impatto Ambientale), in ragione della prevista mancanza di impatti ambientali, l'intervento proposto dalla ditta Furia Srl ed inerente alla modifica finalizzata al contenimento delle emissioni odorigene dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in località Fossadello - via S. Allende - del Comune di Caorso. L'esclusione, decisa sulla base della documentazione agli atti e delle valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi, è subordinata al rispetto, da verificare in sede di richiesta di modifica dell'AIA, delle seguenti prescrizioni:

- dovrà essere motivata la scelta di attraversare l'intero stabilimento con le condotte di emissione, in considerazione dei conseguenti consumi di energia e perdite di carico, oltre che di vicinanza di sorgenti rumorose a recettori sensibili siti all'esterno dell'insediamento;
- dovrà essere indicata la possibilità di accorpate ai nuovi punti di emissione altre aspirazioni già presenti in stabilimento;
- andranno quantificati gli impatti, compresi quelli ritenuti non significativi da parte dell'Azienda, quali ad esempio gli aumenti di traffico veicolare per approvvigionamento reagenti, consumi di acqua di rete, ecc.;
- dovrà essere stimata la concentrazione di inquinanti in emissione diversi da quelli già considerati (materiale particolare e composti organici volatili), quali ad esempio ammoniaca e acido solfidrico, presi in considerazione nelle campagne di monitoraggio di qualità dell'aria, effettuate all'interno dello stabilimento e allegate alla documentazione di screening;
- dovranno essere forniti chiarimenti in merito a quanto riportato a pag. 43 del documento di screening, dove, relativamente alla gestione di eventuali emergenze che si potrebbero creare, come la fuoriuscita di sostanze corrosive dovute alla rottura di contenitori, l'Azienda dichiara che posizionerà vasche di raccolta di volume idoneo a raccogliere eventuali sversamenti o rotture; si richiede, in particolare, di specificare caratteristiche, dimensioni, posizionamento, modalità di utilizzo di tali vasche;
- andranno corrette le incongruenze rilevate a livello documentale, quali: - dalla planimetria ST 15 planimetria generale stato sovrapposto, risultano indicate 4 cappe a servizio di tutte le 8 vasche, però viene scritto che le vasche 52-53-54-55 non sono aspirate, contrariamente a quanto descritto in relazione; - nelle varie tabelle alle pagine 14 e 15 dell'allegato 2, non sono riportate le vasche 52-53-54-55 e vengono indicate date del 2011 per la messa in esercizio e a regime degli impianti;
- in merito all'impatto acustico, andrà prodotto il calcolo previsionale anche del rispetto del criterio differenziale ed, in caso di stimato superamento dei limiti, si dovranno proporre adeguate opere di bonifica acustica sugli impianti, al fine di consentire il rispetto di tutti i limiti di immissione previsti dalla Normativa vigente in materia;
- andranno fornite indicazioni in merito all'utilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'intervento;

2. di quantificare le spese istruttorie della presente procedura di verifica (screening), a carico del proponente, in 135,00 (centotrentacinque/00) Euro in relazione al costo dell'opera quantificato dal proponente (elaborati "stima di massima opere strutturali e "stima di massima impianti di aspirazione e deodorizzazione") e con riferimento ai criteri forniti al punto 3.4 della Direttiva generale sull'attuazione della L. R. n. 9/99 di cui alla delibera di G. R. 15/7/2002, n. 1238;

3. di dare atto che la Ditta Furia dovrà acquisire i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per la realizzazione dell'intervento di che trattasi e proporre istanza di aggiornamento/modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

4. di trasmettere la presente delibera al Comune di Comune di Caorso, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, al Comando Prov.le Vigili del Fuoco e all'Autorità d'Ambito;

5. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del DLgs 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99, nonché in forma integrale sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Colombarone 1" in Comune di Borgonovo Val Tidone

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: n. 1 impianto fotovoltaico a terra denominato Colombarone 1 per la produzione di energia elettrica (gli impianti di Colombarone 2 e Colombarone 3 sono stati stralciati);
- localizzato: nel comune di Borgonovo Val Tidone (foglio catastale 14 - particella 120);
- presentato da: ditta FVFontanellato Srl.

Il progetto interessa il territorio del comune di Borgonovo Val Tidone e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del DLgs 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta Provinciale n. 182 del 5 settembre 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di VIA. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta FVFontanellato Srl relativo alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico a terra denominato "Colombarone 1" per la produzione di energia elettrica destinata al mercato interno, impianto avente potenza di picco pari a 1622,40 Kwp ed ubicato in località Colombarone del Comune di Borgonovo Val Tidone (PC). L'esclusione, decisa sulla base della documentazione agli atti e delle valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi che non evidenziano impatti negativi e significativi sull'ambiente, è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- la recinzione dovrà essere adeguata con delle aperture a terra di circa venti centimetri di altezza e quaranta di larghezza, posizionate ogni cinquanta metri;
- dovrà essere mantenuta un'altezza dello strato erbaceo di almeno venticinque centimetri, nel periodo dal 15 aprile al 15 giugno, al fine di non pregiudicare la riproduzione di mammiferi e uccelli;
- gli interventi di potatura e manutenzione degli elementi arbustivi e arborei dovranno comunque essere effettuati entro i periodi previsti dalle "prescrizioni di massima e di polizia forestale";

2. di condividere le valutazioni effettuate dalla conferenza di servizi rispetto all'osservazione formulata dal sig. Guido Guaconi che, pertanto, non risulta accoglibile;

3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

4. di dare atto che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione e gestione del progetto all'esame;

5. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Borgonovo Val Tidone, all'Azienda U.S.L. di Piacenza, alla Sez. Prov.le dell'Arpa, all'ENEL Distribuzione S.p.A. ed alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza;

6. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del DLgs 152/06 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/99 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativa al progetto "Ampliamento della superficie adibita all'attività di stoccaggio (R13) e recupero (R4) rifiuti"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Ampliamento della superficie adibita all'attività di stoccaggio (R13) e recupero (R4) rifiuti";
- localizzato in comune di: Luzzara, Via Tomba n. 65;
- presentato da: Balasini Rottami Snc, Via Tomba n. 65.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: L.R. 9/99 e s.m.i. All. B2 punti B.2. 57, B.2. 60).

In relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Luzzara.

Il progetto prevede l'aumento della superficie di stoccaggio e trattamento rifiuti da 10.000 mq a 24.000 mq la modifica delle aree di trattamento e stoccaggio e dei quantitativi di rifiuti

stoccati presso il centro.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n. 4, e presso la sede del Comune di Luzzara Via Avanzi n. 6.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'Autorità competente: www.provincia.re.it.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura in oggetto sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Stalla Tullie s.s. di Pavesi Angelo e Ciro per l'allevamento sito in Via Tullie n. 9, Comune di Rolo (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 44736/35-2012 del 21/8/2013 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla Società Agricola Stalla Tullie s.s. di Pavesi Angelo e Ciro, localizzato in Via Tullie n. 9, Comune di Rolo (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Agricola Stalla Tullie s.s. di Pavesi Angelo e Ciro per l'allevamento sito in Via Tullie n. 10, Comune di Rolo (RE) - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21

La Provincia di Reggio Emilia avvisa, ai sensi dell'art. 10, comma 9, della L.R. 21/2004, che è stata rinnovata dal Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali con proprio atto n. 44733/36-2012 del 21/8/2013 l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'allevamento (Allegato VIII D.Lgs 152/06 Parte II: cod. 6.6 b) impianti per l'allevamento intensivo di

suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)) appartenente alla Società Agricola Stalla Tullie s.s. di Pavese Angelo e Ciro, localizzato in Via Tullie n. 10, Comune di Rolo (RE).

Il provvedimento è valido 10 anni dal rinnovo.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia e consultabile sul portale Osservatorio IPPC-AIA all'indirizzo <http://ippc-aia.arpa.emr.it>.

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto di fabbricazione prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali (Punto 6.4, lett. b), dell'Allegato VIII della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i) sito in Argenta, Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta - Ditta Ferrara Food SpA

Lo Sportello unico per le Attività produttive del Comune di Argenta, con sede in P.zza Garibaldi n. 3, 44011 Argenta (Fe) avvisa che ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, DLgs 152/06 e s.m.i., DGR n. 1113/2011 e DGR 497/12, è stata depositata attraverso il portale regionale AIA-IPPC con modalità telematica la richiesta di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di fabbricazione prodotti alimentari a partire da materie prime vegetali (Punto 6.4, lett.b), dell'Allegato VIII della Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i) sito in Argenta, Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta - Ditta Ferrara Food SpA.

Codice IPPC: 6.4, lett. b

La domanda è stata presentata, in data 17/6/2013, Prot. Gen. Comune di Argenta n. 14606/13, dall'Amministratore Delegato della Ferrara Food S.p.A., Ing. Maini Francesco, per l'impianto sito in Comune di Argenta, Via Mampiglia Olmo e Via Pioppa Storta.

- Preso atto delle successive integrazioni inviate dall'Azienda, in data 23/7/2013 e 3/9/2013 e della comunicazione di esito verifica documentale positiva, della Provincia di Ferrara ns. prot. n. 20238 del 6/9/2013.

Il progetto interessa il territorio del comune di Argenta (FE).

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'autorità competente Provincia di Ferrara, Settore ambiente, P.O. Sviluppo Sostenibile, sito in Via Corso Isonzo n.105 - 44100 Ferrara, all'indirizzo <http://www.provincia.fe.it/ambiente>, sul portale regionale <http://ippc-aia.arpa.emr.it/DomandeAIADocumenti.aspx?id=19061> e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Argenta (Fe), in Piazza Garibaldi n.3 - 44011 Argenta o all'indirizzo <http://www.portaleargenta.it/ambiente/partecipazione/procedimenti/ferfood.php>

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione allegata è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 25/9/2013.

Entro lo stesso termine di trenta giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11 Ottobre 2004, n. 21 può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ferrara,

Settore Ambiente - P.O. Sviluppo Sostenibile – sito in Via Corso Isonzo n. 105 - 44100 Ferrara.

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Pronuncia formale dell'esito della verifica (screening) relativa al progetto per la cava Ponte Lamberti IE1. Tipologia progettuale B3.4

L'Autorità competente, Comune di Bardi, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto della Cava Ponte Lamberti.

Il progetto è stato presentato dalla ditta Frantoio Bragazza Giovanni e Figlio snc.

Il progetto è localizzato nel territorio comunale in loc. Lamberti.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e smi, l'Autorità competente, con atto di Giunta comunale n. 53 in data 29/8/2013 ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA DEL COMUNE DI BARDI

(omissis)

delibera:

1) di approvare, quale decisione finale dell'Autorità Competente, la verifica (screening) positiva, escludendo la necessità così di un ulteriore approfondimento di V.I.A. inerente l'intervento di "Cava Ponte Lamberti I E 1" tipologia B 3.4, con la condizione che dovranno essere soddisfatte e attuate tutte le prescrizioni di cui al referto istruttorio, e pertanto:

1. il progetto definitivo di coltivazione "Cava Ponte Lamberti IE1", essendo l'intervento inserito nel PIAE approvato dalla Provincia e nel PAE comunale, dovrà essere sottoposto all'esame della Commissione Tecnica Infraregionale delle Attività Estrattive (CTIAE) prima dell'approvazione da parte del Comune di Bardi;
2. Entro il termine del 31 marzo 2014, il proponente dovrà produrre una relazione geologica-tecnica sulla compatibilità dell'intervento indicando le condizioni di dissesto rilevate. La suddetta relazione dovrà contenere la dimostrazione e il giudizio tecnico con cui si darà espressamente notizia che l'intervento non influirà negativamente sulla frana presente nel settore nord dell'area d'intervento;
3. Entro il termine del 31 marzo 2014, il proponente dovrà produrre la relazione di valutazione ambientale contenente la scheda di prevalutazione d'incidenza (DGR1191/2007) sottoscritta, così come previsto dalla normativa vigente, da tecnico progettista abilitato di settore, dalla quale risulti espressamente un giudizio di influenza negativa nulla o bassa dell'intervento. La relazione dovrà fare riferimento anche alla presenza di area individuata quale corridoio ecologico ed alle eventuali misure di prevenzione e mitigazione;
4. Gli impatti sulla viabilità pubblica SP 28 legati all'esercizio dell'attività di cava, poco evidenziati nello studio esaminato per la presente procedura di screening, dovranno essere preliminarmente concordati con il settore mobilità viabilità della Provincia di Parma
5. Il piano di coltivazione della cava, per la parte di sistemazione finale, dovrà contenere un dettagliato progetto vegetazionale in merito alla sistemazione degli argini volto a mantenere

o ad incrementare la quantità e la qualità degli esemplari arborei - arbustivi;

6. Prima della presentazione del progetto di coltivazione della cava, il proponente dovrà ottenere l'Autorizzazione Ambientale ai sensi del Dlgs 42/2004 e smi parte III beni paesaggistici art. 146 (autorizzazione) come modificato dall'art. 2 del Dlgs 63/2008;

7. Essendo la zona del Torrente Ceno potenzialmente a rischio archeologico, il proponente dovrà, prima dei lavori di scavo e di predisposizione del cantiere, prendere contatti con la Soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di eseguire saggi preliminari alla presenza di personale specializzato e sotto la direzione tecnica della Soprintendenza;

2) di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'art. 10, c. 4, della L.R. 9/99, la verifica di screening positiva obbliga il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni in essa contenute, e che le stesse prescrizioni sono vincolanti per le Amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del Progetto in base alla vigente normativa;

3) di dare atto altresì che i progetti, relazioni, autorizzazioni dovranno essere presentati all'Ufficio Tecnico comunale per il controllo del rispetto delle prescrizioni suddette come pure il rilievo dello stato finale dei lavori insieme agli enti di eventuali monitoraggi;

4) di dare mandato all'Ufficio Tecnico comunale di comunicare al soggetto proponente, il presente dispositivo e di pubblicarlo nel B.U.R.E.R. e sul sito web del Comune di Bardi, secondo la normativa vigente;

5) di dare atto che per il referto istruttorio e per gli altri adempimenti connessi, il referente è il geom. Valerio Antoniazzi.

- Parimenti, all'unanimità dei voti, dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.Lvo n. 267 del 18/8/2000.

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) per l'intervento estrattivo nell'Ambito n. 5 "Il Calvario" presentato dalla Ditta Cava Gualdo Srl, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e smi, l'Autorità competente: Comune di Civitella di Romagna (FC), con atto di DGC n. 50 del 3/9/2013, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di formulare l'esito della procedura di verifica (screening), accogliendo la proposta dell'ufficio VIA della provincia di Forlì-Cesena, nei seguenti termini: esclusione del progetto – in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali - dall'ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni specificatamente riportate nell'allegato A alla presente deliberazione;

2) di prendere atto della quantificazione delle spese istruttorie in € 395,10, corrispondente al valore forfetario previsto dall'art. 28

co.1 della L.R. 9/1999 e s.m.i., a carico del proponente, suddivise nel modo seguente:

- € 355,59 a favore della Provincia di Forlì-Cesena, per l'attività istruttorie svolta in attuazione di quanto previsto dalla convenzione citata in premessa;

- € 39,51 a favore del comune di Civitella di Romagna;

3) di reintrodurre le somme corrispondenti alle tariffe di cui al punto precedente, ai seguenti capitoli del bilancio di previsione:

- la quota relativa alle prestazioni per attività istruttorie effettuata dal Comune al Cap. 265 cod. 3010260 "Diritti di segreteria e oneri istruttori settore tecnico";

- la quota relativa alle prestazioni per attività istruttorie effettuate dalla Provincia di Forlì-Cesena al Cap. 706 cod. 6050000 "Rimborso somme anticipate per enti pubblici e privati";

4) di rimborsare le quote dovute alla Provincia di Forlì-Cesena, mediante bonifico effettuato tramite girotondo sulla contabilità infruttifera aperta da quest'ente presso la Banda d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato di Forlì - conto n. 060362 IBAN IT 32 V 01000 03245 242300060362; causale di versamento "Spese istruttorie per procedura di verifica ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i. relativa all'intervento estrattivo nell'Ambito n. 5 "Il Calvario" in Comune di Civitella di Romagna. Ditta richiedente Cava Gualdo srl. Capitolo 01851/53 - Entrate del Servizio Pianificazione Territoriale per procedure di VIA";

5) di dare mandato al servizio edilizia:

- di pubblicare per estratto nel BUR l'esito della procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 10 co.3 della Legge regionale n. 9/1999 e s.m.i.;

- di pubblicare integralmente sul sito del Comune in qualità di Autorità competente, l'esito della procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 20, co 7 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;

- di trasmettere una copia della presente alla ditta proponente ed alla provincia di Forlì-Cesena;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.

ALLEGATO - Prescrizioni:

1. in fase autorizzativa sia presentato da parte del proponente adeguato piano di emergenza dove sia descritta chiaramente la tipologia di interventi previsti in caso di allagamento dello scavo a seguito di eventi meteorologici significativi;

2. l'attività estrattiva deve essere condotta con modalità ed accorgimenti tali da non costituire elemento di pregiudizio per la stabilità del versante e provocare la riattivazione degli accumuli di frana. Al fine di evitare rischi indotti da fenomeni di instabilità dei versanti, nelle aree evidenziate dal P.T.C.P. come frana attiva o quiescente si deve provvedere ad effettuare verifiche di stabilità che dimostrino la non influenza negativa dello scavo sulla stabilità del versante e, nella migliore delle ipotesi, dimostrino come l'intervento in oggetto sia migliorativo per la stabilità del versante. Le suddette verifiche dovranno essere presentate alla Commissione Infraregionale delle Attività Estrattive della Provincia di Forlì-Cesena nel momento in cui il progetto sarà sottoposto alla valutazione della Commissione stessa;

3. la distanza di cave da pozzi o sorgenti di approvvigionamento idrico di uso pubblico o privato idropotabile è prevista in 500 m, distanza che può essere ridotta se l'attività estrattiva non interferisce con gli acquiferi sotterranei o con le aree di

- alimentazione degli stessi. All'interno di ogni cava dovranno essere posizionati 2 o più piezometri, da localizzare in punti rilevati, quotati e di facile accesso per i controlli e le letture;
4. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;
 5. dovrà essere previsto il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 50 cm, da distribuire su tutte le aree destinate all'impianto di alberi, arbusti e tappeti erbosi, per assicurare l'attecchimento iniziale degli apparati radicali;
 6. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;
 7. entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Civitella di Romagna, e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;
 8. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune, con cadenza annuale, limitatamente ai primi cinque anni dall'impianto, da far coincidere con le comunicazioni periodiche di fine anno relative ai quantitativi di materiale estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate corredata da documentazione fotografica;
 9. durante le attività di cava di asportazione cappellaccio e comunque svolte entro i primi tre metri di profondità dal piano campagna, dovrà essere utilizzato un solo mezzo operatore alla volta con L_{WA} (potenza acustica) non superiore a 110 dBA, e le attività di perforazione e uso esplosivo dovranno essere svolte con i mezzi operatori spenti;
 10. in fase di coltivazione e asportazione del cappellaccio e nelle fasi di trasporto materiale all'esterno, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, quali:
 - a) copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni;
 - b) si dovrà provvedere nei periodo estivo e primaverile e negli eventuali periodi secchi autunnali e invernali all'umidificazione

quotidiana dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito non asfaltate. La pista di accesso all'area di cava qualora non asfaltata, dovrà nello specifico essere umidificata quotidianamente secondo le modalità suddette per l'intera lunghezza della stessa fino al bivio prossimo al ricettore 5;

c) il limite di velocità dei mezzi all'interno del sito e lungo la strada di accesso, fino al bivio prossimo al ricettore 5, dovrà essere di 10 km/h;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.civitella-di-romagna.fc.it

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Esito della procedura di verifica (screening) per l'intervento estrattivo nell'UMI 1 del Polo n. 5 "Il Poggio" presentato dalla Ditta Cava Gualdo Srl, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/1999 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., l'autorità competente: Comune di Civitella di Romagna (FC), con atto di DGC n. 51 del 3/9/2013, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

1) di formulare l'esito della procedura di verifica (screening), accogliendo la proposta dell'ufficio VIA della provincia di Forlì-Cesena, nei seguenti termini: esclusione del progetto - in considerazione dello scarso rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali - dall'ulteriore procedura di VIA con le prescrizioni specificatamente riportare nell'Allegato A alla presente deliberazione;

2) di prendere atto della quantificazione delle spese istruttorie in € 293,55, corrispondente al valore forfetario previsto dall'art. 28 co. 1 della L.R. 9/1999 e s.m.i., a carico del proponente, suddivise nel modo seguente:

- € 264,20 a favore della Provincia di Forlì-Cesena, per l'attività istruttoria svolta in attuazione di quanto previsto dalla convenzione citata in premessa;
- € 29,35 a favore del comune di Civitella di Romagna;

3) di introdurre le somme corrispondenti alle tariffe di cui al punto precedente, ai seguenti capitoli del bilancio di previsione:

- la quota relativa alle prestazioni per attività istruttoria effettuata dal Comune al Cap. 265 cod. 3010260 "Diritti di segreteria e oneri istruttori settore tecnico";
- la quota relativa alle prestazioni per attività istruttoria effettuate dalla Provincia di Forlì-Cesena al Cap. 706 cod. 6050000 "Rimborso somme anticipate per enti pubblici e privati";

4) di rimborsare le quote dovute alla Provincia di Forlì-Cesena, mediante bonifico effettuato tramite girotondo sulla contabilità infruttifera aperta da quest'ente presso la Banda d'Italia - Tesoreria provinciale dello Stato di Forlì - conto n. 060362 IBAN IT 32 V 01000 03245 242300060362; causale di versamento "Spese istruttorie per procedura di verifica ai sensi dell'art. 9 della LR 9/1999 e s.m.i. relativa all'intervento estrattivo

nell'UMI 1 del polo n. 5 "Il Poggio" in Comune di Civitella di Romagna. Ditta richiedente Cava Gualdo Srl. Capitolo 01851/53 - Entrate del Servizio Pianificazione Territoriale per procedure di VIA";

5) di dare mandato al servizio edilizia:

- di pubblicare per estratto sul BUR l'esito della procedura di verifica (screening) ai sensi dell'art. 10 co.3 della legge regionale n. 9/1999 e s.m.i.;
- di pubblicare integralmente sul sito del Comune in qualità di Autorità Competente, l'esito della procedura di verifica (screening), ai sensi dell'art. 20, co 7 del DLgs 152/2006 e s.m.i.;
- di trasmettere una copia della presente alla ditta proponente ed alla provincia di Forlì-Cesena;

6) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L..

ALLEGATO - Prescrizioni:

1. in fase autorizzativa sia presentato da parte del proponente adeguato piano di emergenza dove sia descritta chiaramente la tipologia di interventi previsti in caso di allagamento dello scavo a seguito di eventi meteorologici significativi;

2. la distanza di cave da pozzi o sorgenti di approvvigionamento idrico di uso pubblico o privato idropotabile è prevista in 500 m, distanza che può essere ridotta se l'attività estrattiva non interferisce con gli acquiferi sotterranei o con le aree di alimentazione degli stessi. All'interno di ogni cava dovranno essere posizionati 2 o più piezometri, da localizzare in punti rilevati, quotati e di facile accesso per i controlli e le letture;

3. nella fase di scopertura dell'area di cava si dovrà provvedere a tenere separato dal cappellaccio il terreno vegetale necessario alla realizzazione delle coperture dell'area al termine dei lavori di estrazione, individuando apposite aree, al fine di favorire il mantenimento della microflora e microfauna presente nel terreno; i cumuli dovranno essere realizzati evitando compattamenti eccessivi e processi di asfissia del suolo biologicamente attivo, prevedendone il rivestimento naturale mediante tappeti erbosi, fogliame o semina di coltura da sovescio;

4. dovrà essere previsto il riporto di uno strato di terreno vegetale di almeno 50 cm, da distribuire su tutte le aree destinate all'impianto di alberi, arbusti e tappeti erbosi, per assicurare l'attecchimento iniziale degli apparati radicali;

5. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

6. entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata al Comune di Civitella di Romagna, e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati;

7. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune, con cadenza annuale, limitatamente ai primi cinque anni dall'impianto, da far coincidere con le comunicazioni periodiche di fine anno relative ai quantitativi di materiale estratto, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate corredata da documentazione fotografica;

8. durante le attività di cava svolte entro i primi tre metri di profondità dal piano campagna, dovrà essere utilizzato un solo mezzo operatore alla volta con L_{WA} (potenza acustica) non superiore a 110 dB(A), e le attività di perforazione e uso esplosivo dovranno essere svolte con mezzi operatori spenti;

9. in fase di coltivazione e asportazione del cappellaccio e nelle fasi di trasporto materiale all'esterno, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, quali:

- a) copertura del carico trasportato dai camion mediante teloni;
- b) si dovrà provvedere nei periodo estivo e primaverile e negli eventuali periodi secchi autunnali e invernali all'umidificazione quotidiana dei depositi di accumulo provvisorio e delle vie di transito non asfaltate. La pista di accesso all'area di cava non asfaltata dovrà nello specifico essere umidificata quotidianamente secondo le modalità suddette per l'intera lunghezza della stessa fino al bivio prossimo al ricettore 5, qualora non asfaltata fino a detto punto;
- c) il limite di velocità dei mezzi all'interno del sito e lungo l'intera strada di accesso, fino al bivio prossimo al ricettore 5, dovrà essere di 10 km/h;

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile sul sito web del comune all'indirizzo www.comune.civitella-di-romagna.fc.it

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. - D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Titolo II) Procedure di verifica (screening)

L'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riquadificazione e Sviluppo Territorio - Servizio Ambiente Parchi Protezione Civile - U.O. Ecologia avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i., e dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la Relazione tecnica/elaborati grafici/documentazione amministrativa prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening). relativi al Progetto: Installazione di impianto mobile di selezione inerti presso l'Ambito estrattivo n. 3.

Localizzato: Comune di Piacenza.

Presentato da: Bassanetti Nello Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: Cave e torbiere - Allegato B.3.2).

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'installazione di un impianto mobile di frantumazione primaria e di selezione inerti all'interno della cava autorizzata "Bassanetti 2" (Ambito 3 del PAE vigente).

La capacità produttiva dell'impianto è di circa 50 mc/h.

I soggetti interessati possono prendere visione del Progetto e della relativa documentazione presso la sede dell'autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo Territorio - Servizio Ambiente Parchi Protezione Civile - U.O. Ecologia, sita in Viale Beverora n. 57 (PC) dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13; il lunedì ed il giovedì anche dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Il Progetto prescritto per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) è depositato per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Piacenza - D.O. Riqualificazione e Sviluppo Territorio - Servizio Ambiente Parchi Protezione Civile - U.O. Ecologia al seguente indirizzo: Viale Beverora n. 57 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito procedura di screening per il progetto recupero rifiuti derivanti da lavorazioni ceramiche. Ditta Ceramica Sant'Agostino Spa

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Sant'Agostino, avviso che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al

- Progetto: attività di recupero rifiuti derivanti da scarti di lavorazioni ceramiche;
- Localizzato: Via Statale n. 247, Sant'Agostino (Fe)
- Presentato da: Ditta Ceramica di Sant'Agostino Spa
- Categoria: B.2.57 - B.2.68

Il progetto interessa il territorio del Comune di Sant'Agostino e della Provincia di Ferrara.

Il progetto prevede il potenziamento dell'attività di recupero di rifiuti ceramici all'interno dell'azienda, al fine di ottimizzare il reparto di produzione di atomizzato; la linea di produzione è già presente nello stabilimento ed utilizzata al 30% della potenzialità per il trattamento degli scarti crudi e cotti dello stabilimento e di una parte di scarti ceramici provenienti dall'estero. Il progetto di riorganizzazione dell'assetto produttivo, imposta anche dalla perdita di linee produttive a seguito del terremoto 2012, consentirà l'acquisizione di maggiori quantità di rifiuti ceramici dall'esterno per sfruttare maggiormente la capacità della linea di produzione di atomizzato.

I quantitativi richiesti per il recupero sono:

- tipologia 7.3 scarti cotti: 3000 t/a
- tipologia 12.6 scarti crudi e sospensione acquosa: 56900 t/a

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito Web della Provincia di Ferrara, anche presso:

- La sede dell'autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS-VIA-AIA, Corso Isonzo

n.105/a - Ferrara

- La sede del Comune di Sant'Agostino, quale Comune interessato, Via Matteotti n. 7, Sant'Agostino (FE)

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS-VIA-AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di rinnovo di AIA alla Società "Val De Gabiccini Società Agricola S.S." - Comune di Verghereto - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Autorizzazione integrata ambientale

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena con delibera di Giunta provinciale n. 328 nella seduta del 26/8/2013 Prot. Gen. n. 114280/2013 ad oggetto: "D.Lgs 152/06 e s.m.i. e L.R. 21/04 e Del. G.R. n. 1113/2011. Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale alla Società "Val de Gabiccini Società Agricola S.S.", con sede legale in Comune di Verghereto, Via Padre Francesco Guerra 12, frazione Falera ed allevamento sito in località Poggiolino, Comune di Verghereto, Via Tiberina, frazione Ville di Montecoronaro", ha deliberato di rinnovare l'Autorizzazione integrata ambientale alla Società "Val De Gabiccini Società Agricola S.S.", con sede legale in Comune di Verghereto, Via Padre Francesco Guerra 12, Frazione Falera nella persona del Sig. Gabiccini Cristian (gestore), per la gestione dell'allevamento di pollastre in batteria di gabbie di cui al punto 6.6, lettera a) dell'allegato VIII del D.L.gs 152/06 Parte Titolo III- bis, sito in località Poggiolino, Comune di Verghereto, Via Tiberina, frazione Ville di Montecoronaro.

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativo alla prosecuzione ed ampliamento di una cava di arenaria tipo pietra serena, orizzontale alberese, in località Vaglie (ambito estrattivo 14V) Comune di Verghereto

L'Autorità competente Comune di Verghereto Ufficio Urbanistica - Edilizia, avvisa che ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: coltivazione di una cava di arenaria tipo Pietra Serena Orizzontale Alberese
- località Vaglie Comune di Verghereto (FC)
- presentato da: Eurocave S.n.c. dei F.lli Deluca P.e G. loc. Villa di Corneto, 5/A Verghereto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B. 3.4 Cave e Torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Verghereto prov. di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede: il piano di coltivazione di una cava arenaria, tipo pietra serena orizzonte alberese, area estrattiva indicata nel PAE approvato con Del. C.C. n. 20 del 30/5/2003 come ambito estrattivo 14V - Foglio n. 9 part. n. 31, 51, 52, 461, 124, e 53.

Il progetto appartiene alla categoria B3 ed interessa il territorio del Comune di Verghereto.

Il nuovo progetto prevede l'intervento nella parte Nord dell'ambito estrattivo 14V per una superficie di mq. 8.494 area di cava e mc. 10.098 di materiale lavorabile.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Verghereto in Via Caduti d'Ungheria Verghereto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente al seguente indirizzo: Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria - Verghereto (FC).

COMUNE DI VERNASCA (PIACENZA)

COMUNICATO

Rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Piacenza con Determinazione Dirigenziale n. 2169 del 31/10/2007, per l'impianto adibito alla produzione del cemento, ubicato in loc. Mocomero del Comune di Vernasca. Legge n. 241/1990 - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Ditta Buzzi Unicem S.p.A.

Lo Sportello unico per le Attività produttive del Comune di Vernasca, con sede in Via Sidoli n. 3 - 29010 Vernasca (PC) avvisa che, ai sensi della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 e D.Lgs.

n. 152/2006 e s.m.i. è stata depositata presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza Settore sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale - Ambiente - Urbanistica - Servizio Ambiente ed Energia - sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), rilasciata dalla Provincia di Piacenza con Determinazione Dirigenziale n. 2169 del 31/10/2007, per l'impianto adibito alla produzione del cemento, ubicato in loc. Mocomero del Comune di Vernasca. Legge n. 241/1990 - D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. - Ditta Buzzi Unicem S.p.A.

Codice IPPCI _ 3.1_ Impianti destinati alla produzione di: clinker (cemento) in forni rotativi con capacità > 500 tonnellate/giorno; - calce viva in forni rotativi ed altri tipi di forno con capacità >50 tonnellate/giorno.

La domanda è stata presentata al Comune di Vernasca in data 17/7/2013 prot. 3234 dall'ing. Nenna Luciano, in qualità di gestore/delegato dell'Impianto Buzzi Unicem S.p.A. sito in località Mocomero comune di Vernasca.

Il processo interessa il Comune di Vernasca della provincia di Piacenza.

I soggetti interessati possono prendere visione della richiesta di rinnovo della autorizzazione integrata ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Piacenza Settore sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale - Ambiente - Urbanistica - Servizio Ambiente ed Energia - sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Vernasca sito in Via Sidoli n. 3 - 29010 Vernasca (PC).

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale e la relativa documentazione allegata è depositata per 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e pertanto dal 25 settembre 2013.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza Settore sviluppo economico, pianificazione e programmazione territoriale - Ambiente - Urbanistica - Servizio Ambiente ed Energia - sita in Corso Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza.

COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Pubblicazione PSC-RUE ai fini della valutazione ambientale (VAS-VALSAT)

Con deliberazioni di Consiglio comunale n. 17 del 28/3/2013 e n. 43 del 22/7/2013 sono stati adottati rispettivamente il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Montecchio Emilia.

I Piani adottati sono già stati pubblicati ai sensi della Legge regionale 20/2000 e s.m.i. senza nessuna indicazione relativamente alla valutazione ambientale.

Si avvisa che i Piani adottati contengono anche gli elaborati tecnici relativi alla VAS-VALSAT ai fini della valutazione ambientale e pertanto limitatamente a tale profilo i Piani sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni: lunedì, giovedì, sabato dalle 10 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazione. La sintesi non tecnica dei Piani in oggetto è disponibile per la consultazione con le stesse modalità precedentemente specificate.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Edis Reggiani

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto di impianto idroelettrico sul Torrente Tevere nel comune di Verghereto, località Falera presentato da Energie e Servizi Srl - Autorizzazione unica DLgs 387/03 con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere

Si rende noto che la ditta Energie e Servizi Srl - con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli (FC), - Via Due Martiri n. 2 - con domanda in data 14/08/2013, (prot. Prov. n. 114022/13) come integrata in data 27/8/2013 (prot. prov. n. 115600/13), ha chiesto l'autorizzazione unica per la costruzione ed esercizio (ai sensi del DLgs. 387/03), di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile di tipo "idroelettrico" di potenzialità pari a 99 kWp da realizzare in Comune di Verghereto, loc. Falera, (identificato catastalmente alle part.lle 332, 641, 378, 379, 380 del Foglio n. 87 del Comune di Verghereto; part.lle 96, 99, 118, 129, 116 del Foglio n. 86 del Comune di Verghereto).

Il progetto, oggetto del procedimento espropriativo, riguarda l'opera di presa e di rilascio delle acque superficiali dal Torrente Tevere, la condotta idrica e il tracciato dell'elettrodotta di connessione dell'impianto di produzione alla rete di distribuzione dell'energia elettrica.

Si precisa che, a costruzione avvenuta, la linea elettrica sarà compresa nella rete di distribuzione del gestore Enel Distribuzione SpA per l'espletamento del servizio pubblico di distribuzione.

Il rilascio dell'autorizzazione comporterà, ai sensi dell'art. 12 comma 1 del DLgs 387/03 e degli artt. 8-11-15 della L.R. 37/02, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio con variante allo strumento urbanistico del Comune di Verghereto, la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere. Le servitù verranno costituite in conformità al T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici R.D. 1775/33 e alla vigente normativa in materia di espropri (DPR 327/01 e L.R. 37/02).

Gli originali della domanda, i documenti allegati ed il piano particellare di esproprio delle aree interessate dall'intervento resteranno depositati (ai sensi degli artt. 11-16 L.R. 37/2002) presso l'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale, Ufficio Impianti, Piazza Morgagni 9 Forlì (tel. 0543/714243) e Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio, Ufficio Patrimonio (Daniela Ceredi tel. 0543/714297).

Copia della domanda, del progetto e dell'elaborato ai fini espropriativi è depositata inoltre presso il Comune di Verghereto, Via Caduti d'Ungheria n. 11, Verghereto (FC), per un periodo di sessanta (60) giorni consecutivi, decorrenti dalla data della presente pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Entro i sessanta giorni di deposito i soggetti interessati possono presentare per iscritto eventuali osservazioni ed opposizioni all'Amministrazione Provinciale.

La responsabile del procedimento di autorizzazione, ai sensi del 387/03, è Tamara Mordenti (tel. 0543/714243) – Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena.

L'autorità espropriante è la Provincia di Forlì-Cesena e il responsabile del procedimento espropriativo è il Dirigente del Servizio Contratti, Appalti e Patrimonio Dott. Avv. Ennio Guida

(0543/7143 16), (referente istruttoria: Dott.ssa Daniela Ceredi tel. 0543/714297).

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedimento di Autorizzazione Unica D.Lgs. 387/2003 - Impianto alimentato a biomasse legnose (cippato) della potenza elettrica di 480kWe, Via Tonarone, in comune di Montecreto (MO) – Proponente: Tecnologie Ambientali Srl - Archiviazione

La Provincia di Modena, Autorità competente ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e della L.R. 26/2004, avvisa che il Procedimento Unico ex D.Lgs. 387/2003, il cui avvio è stato comunicato con la pubblicazione nel BURERT n. 9 del 16/1/2013, è archiviato secondo quanto esplicitamente richiesto dal proponente con nota trasmessa in data 30/8/2013.

IL FUNZIONARIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione e conduzione definitive relative ad aree permanentemente occupate per la realizzazione della strada di collegamento tra la Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "Di Calestano"

Si comunica che, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 404 del 5 settembre 2013, immediatamente eseguibile, è stato approvato - limitatamente a cinque proprietà - il quadro definitivo dei terreni (censiti presso il comune censuario di Felino) permanentemente occupati per la realizzazione della strada di collegamento della Strada Provinciale n. 665R "Massese" e la Strada Provinciale n. 15 "di Calestano" nonché le correlate dovute indennità definitive di espropriazione e di conduzione per gli importi di seguito indicati:

- ditta catastale Delledonne Carla - Fava Rolando Euro 61.848,00
- azienda agricola Fava Alessandro e Delledonne Carla S.S. Euro 21.934,30
- ditta catastale Fava Rolando Euro 47.020,50
- azienda agricola Fava Alessandro e Delledonne Carla S.S. Euro 23.783,30
- ditta catastale Fochi Alberto - Fochi Davide - Fochi Rosanna – Ziveri Maria Euro 103.971,05
- azienda agricola Fochi Davide Euro 18.733,50
- ditta catastale Sicuri Tarquinio Euro 189.774,20
- azienda agricola Benedettina di Sicuri Tarquinio Euro 50.310,00
- ditta catastale Sillari Antonio – Sillari Barbara - Tagliavini Laila - Tagliavini Paola Euro 112.551,00
- azienda agricola Boschi Fratelli S.S. Euro 30.322,00.

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate condiviso

(ai sensi dell'articolo 21, comma 12, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato) le indennità definitive quantificate, ed essendo già stati i terreni interessati immessi nel possesso della Provincia di Parma nonché erogati alcuni parziali acconti a norma di legge, l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà a corrispondere agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

- ditta catastale Delledonne Carla - Fava Rolando Euro 61.848,00
- azienda agricola Fava Alessandro e Delledonne Carla S.S. Euro 21.934,30
- ditta catastale Fava Rolando Euro 47.020,50
- azienda agricola Fava Alessandro e Delledonne Carla S.S. Euro 23.783,30
- ditta catastale Fochi Alberto - Fochi Davide - Fochi Rosanna - Ziveri Maria Euro 103.971,05
- azienda agricola Fochi Davide Euro 6.970,70
- ditta catastale Sicuri Tarquinio Euro 189.774,20
- azienda agricola Benedettina di Sicuri Tarquinio Euro 50.310,00
- ditta catastale Sillari Antonio - Sillari Barbara - Tagliavini Laila - Tagliavini Paola € 112.551,00
- azienda agricola Boschi Fratelli S.S. Euro 4.758,64.

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (visto l'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Presa d'atto della variazione di sede legale della Cooperativa sociale "Botteghe e Mestieri Società Cooperativa" con sede in Faenza ai sensi della Legge 381/91, L.R. 7/94 e della deliberazione della Giunta regionale 1319/07

Il Dirigente del Settore Formazione, lavoro, istruzione e politiche sociali

constatato che la Cooperativa Sociale "Botteghe e Mestieri Società Cooperativa", con sede a Faenza, è iscritta nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, di cui alla L.R. 7/94 e s.m.i., con Provvedimento provinciale del Dirigente del Settore Cultura, Sport e Tempo Libero, Istruzione, Sanità e Servizi Sociali, Università n. 72 del 17/6/2005;

Preso atto che la Cooperativa Sociale "Botteghe e Mestieri Società Cooperativa" con nota nostro P.G. n. 56948 del 28/06/2013 ha comunicato la variazione della sede legale nell'ambito dello stesso comune, da Via Galilei n. 2 a Via Tebano n. 150 - Faenza;

Vista la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 all'art. 190 comma 4 stabilisce che "Sono delegate alle Province le funzioni

amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994 n. 7";

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 3 settembre 2007, n. 1319 "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. n. 3/1999- Abrogazione DGR n. 62/00";

Su proposta del Responsabile del Procedimento prende atto che la Cooperativa Sociale "Botteghe e Mestieri Società Cooperativa", con sede a Faenza, iscritta nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione B, di cui alla L.R. 7/94 e s.m.i., ha variato la propria sede legale nell'ambito dello stesso comune, da Via Galilei n. 2 a Via Tebano n. 150 - Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Presa d'atto della variazione della sede legale della Cooperativa sociale "Libra Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna ai sensi della Legge 381/91, L.R. 7/94 e della deliberazione della Giunta regionale 1319/07

Il Dirigente del settore Formazione, lavoro, istruzione e politiche sociali

constatato che la Cooperativa Sociale "Libra Società Cooperativa Sociale", con sede a Ravenna, è iscritta nella Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, di cui alla L.R. n. 7/1994 e s.m.i., con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 659 del 18/7/1994;

preso atto che la Cooperativa Sociale "Libra Società Cooperativa Sociale" con nota nostro P.G. n. 20808 del 28/2/2013 ha comunicato la variazione della sede legale nell'ambito dello stesso comune, da Via Circonvallazione al Molino n. 14 a Via Mazzini n. 61 - Ravenna;

Richiamati - la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 all'art. 190 comma 4 stabilisce che "Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994 n. 7";

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 3 settembre 2007, n. 1319 "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. n. 7/1994 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della L.R. 3/99 - Abrogazione DGR 62/00";

Su proposta del Responsabile del Procedimento prende atto che la Cooperativa Sociale "Libra Società Cooperativa Sociale" iscritta all'Albo regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, di cui alla L.R. 7/94 e s.m.i., ha variato la propria sede legale nell'ambito dello stesso comune, da Via Circonvallazione al Molino n. 14 a Via Mazzini n. 61 - Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Cancellazione dalla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali, sezione A, a seguito della fusione mediante incorporazione della Cooperativa Sociale "Psicke Società Cooperativa" (RA) nella Cooperativa Sociale "CO.R.I.F. - Cooperativa Ravennate Infermieri e Fisioterapisti Società Cooperativa" (RA) ai sensi della Legge n. 381/1991, L.R. n. 7/1994 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1319/2007

Il Dirigente del Settore Formazione, Lavoro, Istruzione e Politiche Sociali

Constatato che la Cooperativa Sociale "Psicke Società Cooperativa", con sede in Ravenna Via Della Lirica n. 49, è iscritta all'Albo delle Cooperative Sociali, sezione A, di cui alla L.R. n. 7/1994 e s.m.i. con provvedimento provinciale del Dirigente del Settore Cultura, Sport, Tempo Libero, Istruzione, Sanità e Servizi Sociali, Università n. 93 del 12/3/2007;

Constatato che la Cooperativa Sociale "CO.R.I.F. - Cooperativa Ravennate Infermieri e Fisioterapisti Società Cooperativa", con sede in Ravenna Via Oriani n. 8, è iscritta all'Albo delle Cooperative Sociali, sezione A, di cui alla L.R. n. 7/1994 e s.m.i. con decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 327 del 19 aprile 1994;

Preso atto che con nota agli atti con protocollo P.G. 64169 del 1/8/2013 è stata chiesta la cancellazione della Cooperativa "Psicke Società Cooperativa" dalla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali a seguito della fusione per incorporazione della stessa Cooperativa avente sede in Ravenna, Via della Lirica n. 49, nella Cooperativa Sociale "CO.R.I.F. - Cooperativa Ravennate Infermieri e Fisioterapisti Società Cooperativa" avente sede in Ravenna, Via Oriani n. 8, con atto notarile repertorio n. 57225 raccolta n. 22843 del 20 giugno 2013 (nota prot. 64535 del 2/8/2013);

Visto che la Cooperativa Sociale "CO.R.I.F. - Cooperativa Ravennate Infermieri e Fisioterapisti Società Cooperativa" è iscritta all'Albo Società Cooperative della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Ravenna con il numero REA-127152;

Richiamata la Legge regionale 21 aprile 1999 n. 3 all'art. 190 comma 4 stabilisce che "Sono delegate alle Province le funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle cooperative sociali di cui alla L.R. 4 febbraio 1994 n. 7";

Visto l'art. 9 della Legge regionale 21 aprile 1999, n. 3;

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 3 settembre 2007, n. 1319;

Su proposta del responsabile del procedimento

Prende atto della cancellazione dalla Sezione Provinciale dell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali della Cooperativa Sociale "Psicke Società Cooperativa" avente sede in Ravenna, Via della Lirica n. 49 per fusione nella Cooperativa Sociale "CO.R.I.F. - Cooperativa Ravennate Infermieri e Fisioterapisti Società Cooperativa" avente sede in Ravenna, Via Oriani n. 8, iscritta all'Albo delle Cooperative Sociali, sezione A, di cui alla L.R. n. 7/1994 e s.m.i. con decreto del Presidente della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 504 del 6 giugno 1994.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Iscrizione della Cooperativa sociale "Saturno società cooperativa sociale" - con sede in Ravenna nella sezione provinciale dell'Albo regionale delle cooperative sociali sezione a di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381 e alle LL.RR. 7/94, 6/97, 3/99 (comma 4, dell'art. 190) e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 62, del 25/1/2000

Il Dirigente del settore formazione, lavoro, istruzione e politiche sociali

Vista l'istanza pervenuta in data 15/4/2013 prot. n. 36079, con cui il Presidente della Cooperativa Sociale "Saturno Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna - Via Pasna n. 59 - Loc. Bastia, chiede l'iscrizione della Cooperativa stessa in questa Sezione Provinciale dell'Albo regionale delle Cooperative Sociali, Sezione A dell'Albo Provinciale delle Cooperative Sociali, istituito ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/1991 e dell'Art. 2 Legge Regionale 7/94 e successive modificazioni, già delegate alle Province con la Legge Regionale 3/99;

Richiamata la deliberazione 3 settembre 2007 n. 1319 della Giunta della Regione Emilia-Romagna che definisce i criteri relativi all' "Esercizio delle funzioni amministrative concernenti l'iscrizione, la cancellazione e l'aggiornamento dell'Albo delle Cooperative Sociali di 1999. Abrogazione DGR 62/00";

Constatato che dalla documentazione acquisita risulta che la suddetta Cooperativa è iscritta nel Registro della Camera di Commercio di Ravenna all'Albo delle Società Cooperative, sezione "Cooperative a mutualità prevalente" Categoria Cooperative sociali con il numero A225625;

Dato atto che la Cooperativa Sociale "Saturno Società Cooperativa Sociale" si propone di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi; oltre ad avere lo scopo di procurare ai soci una continuità di occupazione lavorativa e di contribuire al miglioramento delle loro condizioni economiche, sociali, professionali. La cooperativa ha come oggetto anche lo svolgimento di attività finalizzate all'assistenza, alla riabilitazione ed al sostegno di disabili fisici e psichici, tossicodipendenti, carcerati, alcolisti, minori, anziani e persone in difficoltà, l'organizzazione di attività culturali, educative e ricreative a favore di disabili psichici e fisici, di anziani, minori e delle loro famiglie;

Dato atto che dalla documentazione acquisita agli atti, risulta che esistono tutti i presupposti necessari previsti dalla succitata Legge n. 381/91 e dalla deliberazione della Giunta Regionale 1319/07 per l'accoglimento dell'istanza in oggetto;

Visto l'art. 9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;

Visto l'art. 2 della Legge Regionale 4 febbraio 1994, n. 7 e modificata dalla Legge Regionale 18 marzo 1997, n. 6;

Visto il comma 4 dell'art. 190 della Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 3 settembre 2007, n. 1319;

Su proposta del Responsabile del Procedimento determina che la Cooperativa Sociale "Saturno Società Cooperativa Sociale" con sede in Ravenna - Via Pasna n. 59 - Loc. Bastia, è iscritta nell'Albo regionale delle Cooperative Sociali - Sez. A, ai sensi dell'art. 9 della Legge 381/91 e dell'art. 2 della Legge

regionale 7/94 e successive modificazioni già delegate alle Province ai sensi della Legge regionale 3/99.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Andrea Panzavolta

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

III atto integrativo all'Accordo di Programma sottoscritto il 27/6/2003 tra Provincia, Comune di Novellara e Comune di Campagnola Emilia per la realizzazione dell'asse stradale Tangenziale Nord di Novellara

Il Dirigente rende noto che, in data 30/7/2013, è stato sottoscritto, tra la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Novellara e il Comune di Campagnola Emilia, il III atto integrativo all'accordo di programma sottoscritto il 27/6/2003, per la realizzazione dell'asse stradale tangenziale nord di Novellara.

Chiunque sia interessato può prenderne visione presso l'ufficio del Dirigente stesso, in Corso Garibaldi n. 26 - 2° piano - Reggio Emilia, durante gli orari di apertura al pubblico e precisamente: dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e nelle giornate di martedì e giovedì, anche dalle ore 15 alle ore 17.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Valerio Bussei

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione, declassificazione e specifica integrativa di alcuni archi stradali con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali

Con deliberazione PG.n. 174146/2013, adottata dalla Giunta nella seduta del 16/7/2013 Progr. 150 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere alla specifica integrativa degli archi stradali sottoelencati, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze comunali:

Via Pellegrino Antonio Orlandi civ. 5 - 5/2. Marciapiede e area compresa tra marciapiede e immobile. L'area compresa tra marciapiede (delimitato con riga bianca) e l'immobile non presenta le caratteristiche dell'uso pubblico. Si rende necessario prescrivere, nel progetto di posa dei dissuasori, il mantenimento della continuità dimensionale del marciapiede civ. 3-5-5/2 con i marciapiedi che precedono e seguono l'area e comunque nel rispetto delle normative vigenti.

Via Castelbolognese civ. 1. Area di sosta e marciapiede. Area di proprietà privata. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 285 del 30/4/1992 e ss.m. la fascia di pertinenza di una strada comprende anche le aree di sosta ed i marciapiedi. Lo Staff ravvisa l'uso pubblico da tempo immemorabile dell'area in parola in quanto pertinenza della strada stessa

Via Della Croce Coperta civ. 8. Area di sosta e marciapiede. Area di proprietà privata. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 285 del 30/4/1992 e ss.m. la fascia di pertinenza di una strada comprende anche le aree di sosta ed i marciapiedi. Lo Staff ravvisa l'uso pubblico da tempo immemorabile dell'area in parola in

quanto pertinenza della strada stessa

Via Giuseppe Rivani civ. 55 - 63. Vecchio tracciato modificato con la realizzazione della rotonda. Area di proprietà comunale. Lo Staff conferma l'uso pubblico della porzione di strada facente parte del vecchio tracciato di Via Rivani vista la presenza di marciapiede di collegamento tra parte esistente e nuova realizzazione della stessa Via Rivani. Si rende necessario regolamentare la segnaletica orizzontale e verticale.

Strada Maggiore. Area sosta e marciapiede fronte civ. 80 - 82. Area di proprietà privata. Lo Staff ravvisa per il marciapiede adiacente agli edifici civ. 80 e 82 l'uso pubblico considerando la presenza di uffici pubblici quali Poste Italiane e Uffici di Polizia Giudiziaria. Per l'area compresa, tra i dissuasori in cemento dotati di catena e il marciapiede sopraccitato, con accesso regolamentato da n. 2 sbarre lo Staff conferma l'uso privato.

- di dare atto che non sussistono archi stradali per i quali procedere a specifica classificazione e/o declassificazione, con conseguente aggiornamento dell'Elenco delle Strade e Piazze comunali.

IL SINDACO
Virginio Merola

COMUNE DI BORETTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione variante parziale a PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m. e art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m. finalizzata alla trasformazione della Ditta Diffusione Tessile s.r.l. con sede in Boretto RE Via Goletto angolo Via Don Puglisi, da medio-grande a grande struttura di vendita N.A.

Il Responsabile del Servizio Territorio e Patrimonio, vista la L.R. 47/78 e s.m.i., visto il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267, vista la L.R. 24/3/2000 n. 20 e s.m., rende noto che con deliberazione di C.C. n. 31 del 22/8/2013 è stata approvata la variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m. e art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m. finalizzata alla trasformazione della Ditta Diffusione Tessile posta in Boretto Via Goletto angolo Via Don Puglisi da medio-grande struttura di vendita N.A. a grande struttura di vendita N.A.; che detta deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio on-line dal 29/8/2013 e che diverrà esecutiva per decorrenza del termine di 10 gg. dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Rossi

COMUNE DI CASTELLO DI SERRAVALLE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Progetto di Variante 2013 al Piano Particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto n. 9 "Mercatello" ubicato in loc. Mercatello - Via Cardinale Lercaro

Il Responsabile del Settore, ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 7 dicembre 1978 n. 47, così come modificata dalle Leggi regionali 29 marzo 1980 n. 23 e 30 gennaio 1995 n. 6 nonché dalla Legge reg.le 24 marzo 2000 n. 20, rende noto che presso la Segreteria del Comune di Castello di Serravalle viene depositato per giorni 30 (trenta) consecutivi il Progetto di Variante 2013

al Piano particolareggiato di iniziativa privata del Comparto n. 9 "Mercatello" ubicato in loc. Mercatello - Via Cardinale Lercaro, approvato con deliberazione di Consiglio comunale 25 novembre 2004 n. 82 e successive modifiche, esecutive ai sensi di legge.

Chiunque può prendere visione del progetto di Variante in oggetto in tutti i suoi elementi e presentare le proprie osservazioni entro giorni 30 (trenta) dal compiuto deposito e, quindi, entro il giorno 23 novembre 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Marco Lenzi

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione Variante a Piano Particolareggiato

Con determina dirigenziale n. 82/36108 del 16 settembre 2013 è stato autorizzato il deposito del provvedimento di seguito descritto: "Seconda Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in conformità al PRG per l'insediamento commerciale "Le Maioliche" di cui alla scheda di PRG n. 7 "Polo Commerciale Faenza" - Pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di pubblicazione Variante al Piano Particolareggiato

Con determina dirigenziale n. 77/0035555 del 10 settembre 2013 è stata attivata la procedura di deposito del provvedimento di seguito descritto: "Prima Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in conformità al PRG per la trasformazione dell'area di cui alla scheda di PRG n. 151 "Area Italgas - Via Malpighi/Via Righi" approvato con atto C.C. n. 211/38442 del 27/9/2010 - Pubblicazione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante parziale al Piano operativo comunale (POC) con contestuale variante alla Zonizzazione acustica comunale (Z.A.C.). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 5/9/2013 è stata adottata una variante parziale al Piano operativo comunale (POC) del Comune di Fornovo di Taro con contestuale variante parziale alla Zonizzazione acustica (Z.A.C.).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 25/9/2013, presso il Comune di Fornovo di Taro Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente e può essere visionato liberamente

nei giorni di apertura al pubblico: martedì ore 8.30 - 12.30 e venerdì ore 8.30 - 11.00.

La documentazione è inoltre disponibile sul sito web comunale nella pagina "Urbanistica Amministrazione Trasparente" della sezione "Settore Urbanistica Edilizia".

Entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriana Giulianotti

COMUNE DI FORNOVO DI TARO (PARMA)

COMUNICATO

Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Piano di recupero in Fornovo di Taro, Via G. Di Vittorio" approvato con precedente delibera di C.C. n. 2 del 28/2/2008, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC). Adozione. Articoli 22 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 59 del 5/9/2013 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) in Variante al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "Piano di recupero in Fornovo di Taro, Via G. Di Vittorio" approvato con precedente delibera di C.C. n. 2 del 28/2/2008, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 25/9/2013 presso il Comune di Fornovo di Taro Ufficio Edilizia Urbanistica Ambiente e può essere visionato liberamente nei giorni di apertura al pubblico (martedì ore 8.30 - 12.30 e venerdì ore 8.30 - 11.00).

Entro il 24/11/2013, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Adriana Giulianotti

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante parziale al PRG relativa all'immobile comunale denominato "La Palazzina" sito tra Via Guerrazzi, Viale Zappi e Via Quaini

Visto l'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche, visto l'art. 25 della L.R. 47/85; si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 108 del 24/7/2013, è stata approvata la Variante al PRG, cartografica, relativa all'immobile comunale denominato "La Palazzina" sito nel centro storico tra Via Guerrazzi, Viale Zappi e Via Quaini.

La Variante al PRG è in vigore dall'11/9/2013 ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola sito in Via Cogne n. 2.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante al PRG vigente ai sensi del 4° comma, dell'art. 15, L.R. 47/78 e s.m.

Il Dirigente 3° Settore, visti gli artt. 15 e 21 della L.R. 47/78 e s.m., avvisa che con atto di Consiglio comunale n. 102 del 22/7/2013, esecutivo, è stata approvata la variante al PRG vigente adottata, ai sensi del 4° comma dell'art. 15 - L.R. 47/78, con atto di Consiglio comunale n. 9 dell'11/2/2013. È possibile prendere visione dell'atto suddetto accedendo al sito web del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

IL DIRIGENTE 3° SETTORE
Adele Rampolla

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Variante parziale 25 al PRG - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 55 del 7/8/2013 esecutiva il 23/08/2013 è stata approvata la variante parziale al vigente PRG n. "25" relativa a modifiche normative e cartografiche.

Chiunque potrà prendere visione degli atti presso l'Ufficio Edilizia privata del Comune di Misano Adriatico o visitando il sito istituzionale www.misano.org nel campo "atti e documenti", "delibere".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI MISANO ADRIATICO (RIMINI)

COMUNICATO

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Santamonica e Belvedere - Variante e correzione errore materiale

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 7/8/2013 esecutiva il 23/8/2013 è stata approvata la variante parziale al Piano particolareggiato di iniziativa pubblica Santamonica e Belvedere - variante e correzione di errore materiale.

Chiunque potrà prendere visione degli atti presso l'Ufficio Edilizia privata del Comune di Misano Adriatico o visitando il sito istituzionale www.misano.org nel campo "atti e documenti", "delibere".

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Rita Simoncelli

COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di tratti di strada vicinale ad uso pubblico ed aree in Comune di Pellegrino Parmense

Il Responsabile del Settore Tecnico, vista la delibera di Consiglio comunale n. 19 del 24 aprile 2013 con cui è stata disposta la

sdemanializzazione e successiva cessione e permuta ai privati dei seguenti tratti di strada ed aree:

1. Relitto stradale denominato "Besozzola-Aione" (ex strada comunale);
2. Porzione di terreno sito in loc. Pietraspaccata adibito a Parco comunale;
vista la L.R. del 19/8/1994 n. 35 "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali ad uso pubblico";
rende noto
 - che gli atti relativi sono depositati per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Tecnico comunale - Arch. Luciano Corradi - tel. 0524/594663
 - che chiunque interessato può prendere visione degli atti e produrre eventuali osservazioni entro il termine di 30 giorni consecutivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Luciano Corradi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione del PPIP "AP16 Zincatura"

Si informa che con delibera di Giunta comunale n. 1 del 8/1/2013 è stato approvato il PPIP "AP16 Zincatura" della soc. Zincatura e Metalli SpA.

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Approvazione del PPIP "Alf21 Ivaccari"

Si informa che con delibera di Giunta comunale n. 219 del 10/9/2013 è stato approvato il PPIP "Alf21 Ivaccari".

IL DIRIGENTE
Daniela Crippa

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto di POC ASP.CN1.74A, località capoluogo, Via Caselle, Via Vittoria, Via Caduti di Sabbiuono

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 144 del 5 settembre 2013 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto di POC ASP. CN1.74A, località capoluogo, Via Caselle, Via Vittoria, Via Caduti di Sabbiuono.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Settore Pianificazione e Controllo del Territorio, Piazza Bracci n. 1 - 2° piano, nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13;
- giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Filomena Oronzo

COMUNE DI SASSUOLO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo "APS.i - Pedemontana"

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 156 del 29/8/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo "APS.i - Pedemontana" in Comune di Sassuolo.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica - Via Decorati al Valor Militare n. 30 e presso l'Ufficio di Segreteria Generale del Comune di Sassuolo con sede in Via Fenuzzi n. 5.

IL DIRETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI ZIANO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione del Piano strutturale comunale (PSC) e del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art.32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazioni di Consiglio comunale n. 33 e n. 34 del 5/9/2013 è stato adottato il Piano strutturale comunale (PSC) e il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Ziano Piacentino.

Il Piano adottato è depositato per sessanta giorni dalla pubblicazione nel BUR presso l'Ufficio Tecnico comunale e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: martedì - venerdì - sabato dalle ore 9 alle ore 12.30.

Gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE UTC
Emanuela Schiaffonati

COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (PARMA)

COMUNICATO

Modifica Statuto Comune di Salsomaggiore Terme

Si rende noto che: con deliberazione del Consiglio comunale n. 55 del 29/8/2013 è stato modificato l'articolo 34, comma 4), lettera c) dello Statuto. Il testo vigente è il seguente:

Art. 34

Il Sindaco

(omissis) 4. Il Sindaco, nelle sue attribuzioni organizzative:

- a) partecipa ai lavori dell'ufficio di Presidenza;
- b) ha potere di delega generale delle sue attribuzioni al Vice-sindaco ad eccezione delle competenze attribuite dalla legge in via esclusiva al Sindaco;
- c) può delegare particolari, specifiche attribuzioni per materie ben definite ai singoli Assessori. Ha, inoltre, facoltà di attribuire deleghe ai Consiglieri comunali per lo svolgimento di compiti connessi all'esercizio di funzioni di indirizzo e di coordinamento su particolari materie o affari di propria competenza o per l'espletamento di compiti di rappresentanza;
- d) esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dal presente statuto e dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune.

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 56 del 29/8/2013 è stato inserito l'art. 47 bis nello Statuto. Il testo è il seguente:

Art. 47 bis

Le Consulte

1. Le Consulte esercitano i diritti di istanza, petizione e proposta nei settori di loro specifico interesse.
2. Le Consulte concretizzano la rappresentanza di organismi e persone che, localmente, hanno particolare conoscenza ed esperienza in determinati campi di attività, al fine di integrare, arricchire e stimolare le iniziative degli organismi amministrativi del Comune con l'apporto di specifiche competenze.

3. Le Consulte sono soggetti di collegamento diretto fra società civile organizzata e organi del governo locale.

4. Nelle Consulte sono rappresentati enti, associazioni, istituti, cooperative e confessioni religiose operanti nel territorio nonché rappresentanze sociali, di categoria, sindacali e politiche, di coloro che sono stati precedentemente eletti o nominati in cariche pubbliche, consiglieri e componenti di commissioni in carica e riconosciute personalità.

5. Le Consulte possono venire sentite, secondo le aree ed i settori di loro attività, anche in assemblea generale, in occasione della predisposizione del bilancio di previsione annuale.

6. Sono istituite:

- a) la Consulta per i problemi dell'incremento dell'economia e del lavoro;
- b) la Consulta per le attività sociali in favore degli/delle anziani/e, dei/delle giovani; dei/delle portatori/trici di handicap e per prevenire e contrastare le tossicodipendenze, le devianze e l'emarginazione sociale;
- c) la Consulta delle cittadine per i tempi, la qualità della vita, i servizi della Città e la valorizzazione della differenza;
- d) la Consulta per l'ambiente;
- e) la Consulta per la scuola e l'istruzione;
- f) la Consulta per l'immigrazione;
- g) la Consulta per lo sport;
- h) la Consulta per il turismo;
- i) la Consulta per il decoro della Città;
- l) la Consulta per il Volontariato;

7. Ciascuna delle Consulte istituite ai sensi del comma 6 è disciplinata in ordine alla propria composizione, competenza e funzionamento da un proprio specifico regolamento, approvato dal Consiglio comunale.

IL DIRETTORE DEL SETTORE I
Massimo Tedeschi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative alle aree permanentemente occupate per la riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 di Cremona fra il ponte sul Taro e Fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 421 del 12 settembre 2013 immediatamente eseguibile, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso il comune censuario di San secondo Parmense) permanentemente occupati per la riqualificazione della Strada Provinciale n. 10 "di Cremona" nel tratto dal ponte sul Taro a fornace Giavarini con nuovo tratto in variante al centro abitato di San Secondo Parmense nonché le correlate indennità definitive di espropriazione o di conduzione per gli importi (comprensivi di occupazione permanente, indennità per cessione volontaria, eventuali indennità per configurazione del fondo o per altri danni prodotti, eventuale indennità di conduzione ecc.) di seguito indicati:

- Ditta catastale Bellini Roberto - Borlenghi Alba: € 6.084,13
- Condittrice Borlenghi Alba: € 1.142,25
- Ditta catastale Camorali Rosa - Dodi Luigi: € 831,60
- Ditta catastale Castiglioni Carla - Gaggiotti Giulia - Gaggiotti Maria Teresa: € 1.148,10
- Ditta catastale Catellani Clementina - Rodolfi Silvana: € 191.282,50
- Ditta catastale Denti Carla - Magnani Franco - Magnani Giorgio - Magnani Renzo: € 28.638,00
- Ditta catastale Dodi Giuseppina - Ronda Andrea - Ronda Luisa - Ronda Nicoletta: € 8.729,00
- Condittrice Dodi Giuseppina: € 4.156,67
- Ditta catastale Dodi Giuseppina - Ronda Andrea - Ronda Nicoletta: € 0,00 (cessione gratuita)
- Condittrice Dodi Giuseppina: € 0,00 (cessione gratuita)
- Ditta catastale Elsa Snc di Mari Remo e Spotti Daniela: € 387,00
- Condittrice Azienda Agricola Mari Remo - Spotti Daniela S.S.: € 258,00
- Ditta catastale Giavarini Michele - Ballerini Teresina (us.): € 10.837,20
- Ditta catastale Nizzoli Luciano - Nizzoli Vincenzo: € 5.595,90
- Ditta catastale Parenti Anna - Tonna Oreste: € 490,20
- Ditta catastale Poli Michele: € 6.097,50
- Ditta catastale Rossi Armando - Rossi Giorgio - Rossi Marta - Raccasi Maria (us.): € 40.628,55
- Condittrice Azienda Agricola Lunini: € 21.710,70
- Ditta catastale Tonna Giorgio: € 2.227,50

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate a suo tempo condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato) le indennità provvisorie quantificate, ed essendo stati erogati i dovuti acconti (o saldi) a norma di legge, l'Amministrazione Provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 stesso) a corrispondere

agli aventi diritto il saldo della spettante indennità nella seguente misura:

- Ditta catastale Bellini Roberto - Borlenghi Alba: € 2.452,09
- Condittrice Borlenghi Alba: € 335,13
- Ditta catastale Castiglioni Carla - Gaggiotti Giulia - Gaggiotti Maria Teresa: € 1.148,10
- Ditta catastale Catellani Clementina - Rodolfi Silvana: € 61.918,10
- Ditta catastale Denti Carla - Magnani Franco - Magnani Giorgio - Magnani Renzo: € 9.184,80
- Ditta catastale Giavarini Michele - Ballerini Teresina (us.): € 4.216,08
- Ditta catastale Poli Michele: € 5.060,34
- Ditta catastale Rossi Armando - Rossi Giorgio - Rossi Marta - Raccasi Maria (us.): € 8.553,99
- Condittrice Azienda Agricola Lunini: € 4.627,66
- Ditta catastale Tonna Giorgio: € 1.687,50

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001 n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

"Strada provinciale n. 654R di Valnure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio" - Pubblicazione estratta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001, della pronuncia d'esproprio a favore della Provincia di Piacenza

Si rende noto che, con distinte determinazioni dirigenziali, come riportato in tabella, il Dirigente del Servizio "Edilizia, Progettazione Infrastrutture e Grandi opere" ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, art. 26, comma 11, ed art. 23 del D.P.R. 327/2001, l'espropriazione, a favore della Provincia di Piacenza, delle aree di proprietà delle Ditte sottoindicate necessarie per la realizzazione del progetto: "Strada provinciale n. 654R di Valnure. Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede - 1° stralcio".

- Ditta n. 2 - Ditta intestataria: Bagnalasta Fabio e Mirella (quota proprietà per 1/18 ciascuno), Bottazzi Anna, Emilia, Maria Antonia, Maria Nicoletta e Mauro (quota proprietà per 1/6 ciascuno), Malinverno Massimo, Nicole e Noemi (quota proprietà per 1/54 ciascuno)

Comune Podenzano NCT/NCEU - Foglio 25, mappale 166, sup. da espropriare mq 240,00, indennità Euro 192,00 - Decreto di esproprio n. 1663 del 2/9/2013

- Ditta n. 4 - Ditta intestataria: Buschi Enrico, Fausto e Fernando (quota proprietà 1/3 ciascuno)

Comune Podenzano NCT/NCEU - Foglio 15, mappale 330,

superficie da espropriare mq. 1,235,00, indennità Euro 14.369,25, decreto di esproprio n. 1661 del 2/9/2013

- Ditta n. 17 - Ditta intestataria: Sartori Lorenzo

Comune Podenzano NCT/NCEU, Foglio 37, mappale 19, superficie da espropriare mq. 1.170,00, indennità Euro 936,00, decreto di esproprio n. 1662 del 2/9/2013

Totale indennità: Euro 15.497,25.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Stefano Pozzoli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

DPR 327/2001 Pagamento indennità di espropriazione alle restanti ditte per aree occorse per la realizzazione della pista ciclabile di collegamento tra il Parco Fluviale del Secchia, la frazione Tre Olmi, Via Barchetta e Via D'Avia

In conformità al DPR 327/2001 e s.m., si avvisa che con determinazione dirigenziale n. 957 del 30/8/2013, è stato disposto il pagamento dell'indennità di espropriazione, danni e interessi alle restanti ditte espropriande, di seguito elencate, per alcune aree occorse per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Ditte proprietarie:

Borsari Adele, Solieri Pierluigi, Solieri Maria, F. 57 mapp. 482, indennità e danni € 2.182,07

Cattini Claudio e Cattini Franca, F. 57 mapp. 486, indennità € 1.543,18

Caselli Giordano e Zanasi Ines, F. 57 mapp. 487, indennità € 85,52

Grandi Paola e Montorsi Elena, F. 57 mapp. 489, indennità € 468,36

Panini Nadia e Tosi Ivano, F. 57 mapp. 491, 492 e 493, indennità € 474,33

Azienda Agricola Benatti (affittuario), F. 57 mapp. 467 e 468, indennità € 1.734,28

Bompani Maria Luisa e Chiossi Augusto, F. 57 mapp. 501 e 497, indennità € 1.284,67

Bompani Fernanda e Zanichelli Elis, F. 57 mapp. 503, indennità € 904,03

Bompani Maria Luisa, Chiossi Augusto, Bompani Fernanda e Zanichelli Elis, F. 57 mapp. 499, indennità € 73,28

Solieri Giovanni, F. 57 mapp. 512, indennità e danni € 1.345,73

Morselli Bruno, F. 57 mapp. 504, indennità € 1.920,65

Pinelli Enrico, Neviani Elisa, Neviani Anna e Vecchi Giovanni, F. 57 mapp. 495, indennità € 440,82.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il provvedimento di pagamento diventa esecutivo col decorso di trenta giorni dalla pubblicazione del presente estratto se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Luisa Marchiano

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di: rifacimento di Via Verga - PUA Scheda Norma B9 Via Spezia - opere di urbanizzazione fuori comparto - Determina Dirigenziale n. 1138 del 28/8/2013

Con determina dirigenziale n. 1138 del 28/8/2013 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione di: rifacimento di Via Verga - PUA Scheda Norma B9 Via Spezia - opere di urbanizzazione fuori comparto - come sotto specificato:

ditta proprietaria: Miari Antonio Clemente, Miari Giuseppe e Miari Luigi

dati catastali: C.T. - Comune di Parma - Sezione di Parma Foglio 16

Mappale 817 sen. irr. 2 - esteso mq- 341.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 - Det. 2013/1167.

Con determinazione n. 1167 del 3/9/2013 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione della nuova viabilità complanare all'autostrada A1 dal casello Parma Centro alla zona Fiera come sotto specificato:

ditta affittuaria: Società Agricola "Delpogetto Antonio & Luca"

dati catastali: C.T. Comune di Parma Sezione di Cortile San Martino F. 30 mappale 71 mq. 4.884

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1198

Con determina dirigenziale n. 1198 del 7/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Valentini Adalgisa relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1199

Con determina dirigenziale n. 1199 del 7/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Valentini Stefania relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1200

Con determina dirigenziale n. 1200 del 7/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo delle indennità depositate presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Bonfatti Sabbioni Luigia relative agli immobili occorrenti per la realizzazione della intersezione a livelli sfalsati tra Via Paradigna e la Tangenziale Nord - 2° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1201

Con determina dirigenziale n. 1201 del 7/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Pizzigoni Giovanni relative agli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1202

Con determina dirigenziale n. 1202 del 7/9/2013 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Pizzigoni Giuseppe relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1204

Con determina dirigenziale n. 1204 del 9/9/2013 è stato rilasciato il Nulla Osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore della sig.ra Migone Elisa relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario-stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1205

Con determina dirigenziale n. 1205 del 9/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore del sig. Migone Nicola relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio - N.O. svincolo indennità - DD/2013-1222

Con determina dirigenziale n. 1222 dell'11/9/2013 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Cassa DD.PP. a favore delle eredi del sig. Pizzigoni Armando relativa agli immobili occorrenti per la realizzazione del sottopasso ferroviario - stradale di Via Cremonese 1° stralcio.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di intersezione a rotatoria tra le strade Montanara, Aleotti, Bramante e Polizzi - Avviso dirigenziale prot. n. 158073 del 3/9/2013 - Sig.ra Pinazzi Emma

Con avviso dirigenziale Prot. n. 158073 del 3/9/2013 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", alla Sig.ra Pinazzi Emma, proprietaria dell'area censita al C.F. Comune di Parma Sez. 1 Foglio 23 mappale 880 categoria area urbana, corrispondente al C.T. Comune di Parma Sez. Parma Foglio 23 mappale 880 qualità ente urbano di mq 56, necessaria per la realizzazione dell'opera in oggetto, la stima definitiva di esproprio determinata dalla

Commissione Provinciale V.A.M. Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di intersezione a rotatoria tra le strade Montanara, Aleotti, Bramante e Polizzi - Avviso dirigenziale prot. n. 158075 del 3/9/2013 - Impresa Ghidini Egidio S.p.a.

Con avviso dirigenziale Prot. n. 158075 2007.VI/5.306 del 3/9/2013 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", all'Impresa Ghidini Egidio S.p.a., proprietaria dell'area censita al C.F. Comune di Parma Sez. 1 Foglio 23 mappale 881 categoria area urbana mq. 681, corrispondente al C.T. Comune di Parma Sez. Parma Foglio 23 mappale 881 qualità ente urbano di mq 681, necessaria per la realizzazione dell'opera in oggetto, la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale V.A.M. Detta stima è depositata presso la S.O. Valorizzazione Patrimonio ed Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Gianfranco Dall'Asta

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito indennità per l'esproprio di un'area necessaria per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini

Si rende noto che, con decreto dell'Autorità espropriante n. 3 del 12/9/2013 è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, che il promotore dell'espropriazione, "Soc. Agricola Pantanella Guiccioli Srl", effettui, presso la competente Ragioneria territoriale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, sede di Ravenna, il seguente deposito a favore della ditta Petri gnani, proprietaria dell'area identificata al CT Ra, Sez. Ra, foglio 67, map. 764, di mq. 396, oggetto di esproprio ai fini della realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra Via dei Granatieri e Via Girolamo Fracastoro a Fornace Zarattini:

Ditta proprietaria: Petri gnani Primo, Petri gnani Giuseppe, Petri gnani Terzo

Indennità di esproprio da depositare: €. 1.980,00.

Detta disposizione diventerà esecutiva trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna qualora non sia proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Pagamento indennità di occupazione temporanea di aree di proprietà privata, non soggette ad esproprio, necessarie per la realizzazione, a cura del soggetto attuatore dell'opera, Soc. Bizantina srl, di una rotatoria su Via Santerno Ammonite con annessa pista ciclabile e nuova strada di circuitazione

Si rende noto che, con Decreto dell'Autorità espropriante, n. 4 del 12/9/2013, è stato disposto, ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/01, che venga effettuato il pagamento delle seguenti indennità di occupazione di aree per cantiere ex art. 49 DPR 327/01, disposta ai fini della realizzazione, a cura del soggetto attuatore dell'opera, soc. Bizantina Srl, di una rotatoria su Via Santerno Ammonite con annessa pista ciclabile e nuova strada di circuitazione, per un totale pari ad €. 669,67:

Ditta proprietaria: Simoncelli Luciano (prop. 50%) - Simoncelli Viviana (prop. 50%): €. 27,78, così suddivisi:

Simoncelli Luciano: €. 13,89

Simoncelli Viviana: €. 13,89

Ditta proprietaria: Grilli Mario: €. 25,81

Ditta proprietaria: Venturi Brunella: €. 616,08.

Detta disposizione diventerà esecutiva trascorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna qualora non sia proposta opposizione da parte di soggetti terzi che vantino eventuali diritti sull'indennità e che, pertanto, ne contestino il suo pagamento od il suo ammontare.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Chiarini

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Progetto definitivo per la realizzazione di un sottovia ferroviario in corrispondenza della progressiva ferroviaria della linea Bo-Porretta-Pistoia km 116+208 per la soppressione del passaggio a livello sulla via Vizzano. Avviso di avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità. Deposito atti

Ai sensi dell'art. 16 L.R. n. 37/2002, l'Amministrazione comunale di Sasso Marconi comunica che è depositato presso l'Unità Operativa "Segreteria amministrativa" dell'Area Servizi alla collettività e al territorio, il progetto definitivo per la realizzazione di un sottovia ferroviario in corrispondenza della progressiva ferroviaria della linea Bo-Porretta-Pistoia km 116+208 per la soppressione del passaggio a livello sulla via Vizzano, da approvarsi con successiva delibera della Giunta Comunale, con la quale si provvederà alla dichiarazione di pubblica utilità.

Con la presente si comunica pertanto il deposito del progetto definitivo presso il Comune di Sasso Marconi, per venti giorni dalla data odierna, informando che chiunque abbia interesse, a qualsiasi titolo, può prendere visione degli elaborati del progetto con l'allegato indicante le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari in base alle risultanze catastali.

Si fa presente che, ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 37/2002 e successive modifiche, coloro ai quali, pur non essen-

do proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità possono prendere visione degli atti depositati e presentare osservazioni all'autorità competente all'approvazione del progetto nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Elena De Angelis, Responsabile dell'U.O. "Pianificazione territoriale e opere connesse".

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Negroni

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Gaggio Montano

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con determinazione dirigenziale n. 1762/2013 P.G. n. 127238/2013 del 10/9/2013 - fascicolo 8.4.2/3/2013, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo ad elica visibile per controalimentazione dorsali MT denominate Silla-Caneva in Comune di Gaggio Montano - Rif. 3572/1887 - Variante 22/7/2013.

L'autorizzazione comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Gaggio Montano, con apposizione del vincolo espropriativo.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL Distribuzione S.p.A. per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio per lo spostamento ed interrimento di linea elettrica a 15 kV denominata "Asia-Museo" in comune di San Pietro in Casale

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione S.p.A. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - con istanza rif. 3572/1893 del 22/8/2013, pervenuta in data 23/08/2013 e protocollata con P.G. n. 121534/2013 nel fascicolo 8.4.2/50/2013, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Spostamento ed interrimento di linea elettrica a 15 kV denominata "Asia-Museo" in comune di San Pietro in Casale.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di San Pietro in Casale, con apposizione del vincolo espropriativo.

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di San Pietro in Casale: Foglio 37 mappale 73; Foglio 53 mappali 1, 2, 5, 6, 7, 8, 32, 184.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno

depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Formignana e Copparo

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/606.

“Rifacimento di un tratto di linea elettrica aerea in conduttori nudi MT a 15 kV cavo cordato ad elica interrato sulla dorsale VICO in prossimità di Via Cottarelli località S.S. Vittore nel Comune di Formignana e Copparo in Provincia di Ferrara (FE)”.

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico, Provincia di Ferrara, n. 8778 del 7/8/2013).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nel Comune di Voghiera

Con provvedimento del Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Ferrara, l'ENEL Spa - Zona di Ferrara - è stata autorizzata a costruire ed esercire gli impianti elettrici di cui all'istanza: ZOFE/611.

“Rifacimento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi con cavo cordato ad elica aereo ed interrato MT a 15 kV sulla dorsale “GAMBUL” da cabina Belvedere a cabina Olmo nel Comune di Voghiera in Provincia di Ferrara (FE)”.

(Determina dirigenziale mediante atto monocratico,

Provincia di Ferrara, n. 8688 del 5/8/2013).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma interventi Anno 2013 - IV Integrazione

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 - C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 10/1993 e della relativa Direttiva applicativa approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione 2 novembre 1999 n. 1965, con istanza n. 3572/1893 redatta ai sensi e per gli effetti della predetta normativa, ha richiesto all'Amministrazione Provinciale di Bologna l'autorizzazione per il seguente impianto elettrico:

Denominazione Impianto: Spostamento ed interrimento di linea elettrica a 15 kV in aereo denominata "ASIA-MUSEO" in Comune di San Pietro in Casale - BO.

Comune di: San Pietro in Casale.

Provincia di: Bologna.

Caratteristiche tecniche Impianto:

- Tensione 15 kV;
- Frequenza 50 Hz;
- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 2 terne di cavi in alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 1400 m;
- Linea interrata in cavo cordato ad elica visibile: n. 1 terna in cavo di alluminio, sezione 185 mm², corrente max 290 A, densità di corrente 1,57 A/mm², lunghezza 200 m.

Estremi Impianto: nelle vicinanze dei civici n. 2932 e n. di Via Asia in Comune di San Pietro in Casale.

Si precisa che il presente avviso costituisce integrazione al programma degli interventi del corrente anno pubblicato nel B.U.R. n. 31 in data 13/2/2013.

UN PROCURATORE
Simone Lombardi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Programma degli interventi anno 2013 - Integrazione linea elettrica cabina "Sartona 1 - cabina Busa 20"

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che con domanda prot. 105175 inoltrata alla Provincia di Bologna (pratica autorizzativa n. 623) in data 22/8/2013, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/93, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II classe (15kV) in comune di Imola, denominata "Sartona 1 - Busa 20".

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- Tensione di esercizio: II Classe (15 kV)

- Frequenza: 50 Hz
- Materiale dei conduttori: Alluminio
- Lunghezza totale: Km 1,260

IL RESPONSABILE
Stefano Pelliconi

HERA S.P.A.

COMUNICATO

Allacciamento Cab. 2540256 V. Cascinetto nel comune di Vignola

HERA S.p.A. - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Allacciamento Cab. 2540256 V. Cascinetto" nel comune di Vignola.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

Tensione di esercizio: 15 kV

Frequenza: 50 Hz

Lunghezza della linea in cavo isolato aereo: 205m

Materiale del cavo isolato aereo: Alluminio

Sezione del cavo isolato aereo: 3x35mm²+1x50Y

Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 160m

Materiale del cavo sotterraneo: alluminio

Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL RESPONSABILE
Stefano Pelliconi

TERNA RETE ITALIA

COMUNICATO

Avviso al pubblico di avvio procedimento autorizzativo - Variante tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n.6a in comune di Parma provincia di Parma - Elettrodotta 132 kV Parma Vigheffio-Parma Valera n. 679

Ai fini della "Partecipazione al procedimento amministrativo" della Legge 7/8/1990, n. 241 smi, del D.P.R. 8/6/2001, n. 327 smi, della L.R. 20/2000, e ai sensi dell'art. 1 co. 26 della Legge 23/8/2004, n. 239

la Società Terna Rete Italia Srl (Codice Fiscale/Partita Iva 10234341005) Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 Roma avvisa che ai sensi del combinato disposto dell'art.1 comma 26 della Legge 23/8/2004, n. 239 e successive modifiche e integrazioni e del T.U. 11/12/1933, n. 1775 smi, è stata depositata, presso il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, istanza e relativa documentazione progettuale per l'ottenimento dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei lavori e delle opere con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti e attivazione delle relative misure di salvaguardia, relativamente al seguente intervento sulla Rete Elettrica Nazionale:

Variante tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il

sostegno n.6a in Comune di Parma Provincia di Parma - Elettrodotta 132 kV Parma Vigheffio-Parma Valera n. 679

- che le opere interessano esclusivamente la Regione Emilia-Romagna in Provincia di Parma Comune di Parma;
- che il presente "Avviso" assolve anche ai fini della variante urbanistica di cui alla Legge Regione Emilia-Romagna 20/00 e smi;
- che ai sensi dell'art. 1, comma 26, della Legge 23/8/2004 n. 239 e smi, dalla data della comunicazione dell'avviso dell'avvio del procedimento al Comune interessato è sospesa ogni determinazione comunale in ordine alle domande di permesso a costruire nell'ambito delle aree potenzialmente impegnate, fino alla conclusione del procedimento autorizzativo;
- che si procede all'invio di comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, secondo le risultanze catastali, delle aree su cui si intende realizzare l'opera;
- che si procede anche ai sensi della normativa regionale in materia urbanistica con l'affissione del presente "Avviso" all'Albo Pretorio del Comune interessato nonché alla pubblicazione dello stesso avviso su quotidiano, e nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- che le opere saranno realizzate secondo le modalità tecniche e le norme vigenti in materia, come meglio indicato nel progetto depositato (come in appresso specificato);
- che l'intervento in progetto consentirà di adeguare l'esistente elettrodotta a 132 kV alla previsione di realizzazione di un nuovo comparto urbano da realizzarsi nel Comune Parma, sito in prossimità della Stazione Elettrica di Parma Vigheffio;
- che i terreni interessati dalle opere elettriche di cui trattasi sono distinti in catasto del Comune di Parma dai seguenti numeri di foglio e particelle od aventi causa dalle stesse:

Terna Rete Elettrica Nazionale Spa Foglio 49 mappale 196.; Conad Centro Nord Soc. Cooperativa Foglio 44 mappale 430; Comune di Parma Foglio 44 mappali 266, 504, 505, 511, 513, 518, 520, 521, 621, 623,337; Demanio dello Stato Bologna Foglio 44 mappale 242.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'Avvio del procedimento amministrativo, dell'accertamento della conformità urbanistica delle opere, della variante urbanistica ai vigenti strumenti e dell'attivazione delle relative misure di salvaguardia comunica che l'oggetto del procedimento promosso è l'autorizzazione alla costruzione

ed esercizio delle opere denominate:

Variante tra la Stazione Elettrica di Parma Vigheffio e il sostegno n.6a in Comune di Parma Provincia di Parma - Elettrodotta 132 kV Parma Vigheffio-Parma Valera n. 679.

L'Amministrazione competente a rilasciare l'autorizzazione è il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica Divisione III Reti Elettriche Via Molise 2 - 00187 Roma, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Difesa del Suolo Via C. Colombo 44 - 00147 Roma.

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Gianfelice Polignoni, Dirigente della suddetta Divisione III Reti Elettriche.

Conclusione del procedimento entro i termini di legge.

Gli Uffici presso cui si può prendere visione del progetto delle opere sono:

- Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Via Molise n. 2 - 00187 Roma

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche - Via Cristoforo Colombo n. 44 - 00147 Roma

- Comune di Parma Settore Pianificazione Territoriale Largo Torello de' Strada n. 11/a - 43121 Parma

- Terna Rete Italia Srl presso Terna Rete Italia Spa DTNE sede di Firenze Via dei della Robbia n. 41-5r - 50132 Firenze.

Si comunica che nel termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione del presente avviso, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della documentazione depositata nonché presentare osservazioni scritte ai suddetti citati soggetti.

Coloro i quali, pur risultando dai registri catastali proprietari dei fondi interessati, non lo siano più, sono tenuti, a norma dell'art. 3 comma 3 del citato D.P.R. 327/2001, a darne comunicazione al suddetto Responsabile del Procedimento e a Terna R.I. Srl presso Terna R.I. Spa DTNE sede di Firenze Via dei Della Robbia 41-5r - 50132 Firenze, indicando altresì, ove ne siano a conoscenza, il nominativo del nuovo proprietario o fornendo copia degli atti utili a ricostruire le vicende dell'immobile.

UN PROCURATORE
Edoardo Gambardella